EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 95 Numero 283

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Martedì 3 Dicembre 1963

Riconfermata la solidarietà atlantica

SEGNI A WASHINGTON nel prossimo gennaio

Il Capo di Stato italiano avrà due giorni di colloqui con il nuovo presidente Johnson - Anche il Cancelliere tedesco e il «premier» inglese si recheranno prossimamente negli Usa: nulla di deciso per De Gaulle

WASHINGTON, lun. matt.

La Casa Bianca informa che il presidente della Repubblica italiana, Antonio Segni, effettuerà una visita ufficiale a Washington nei giorni 14 e 15 gennaio. Tale visita era già stata concordata con il defunto presidente Kennedy.

Negli ambienti della Casa Bianca l'invito al presidente Segni viene giudicato come «il più significativo nuovo passo nelle cordiali relazioni fra Stati Uniti ed Italia, dopo il viaggio compiuto dal compianto presidente Kennedy nella penisola italiana nello scorso luglio». (Ansa).

Invitati da Johnson anche Erhard e Home

WASHINGTON, lun. matt.

Andrew Hatcher, facente funzione di capo ufficio stampa della Casa Bianca, ha annunciato ieri sera che il presidente Johnson «allo scopo di sottolineare il proprio appoggio alla causa atlantica», riceverà prossimamente oltre al presidente della Repubblica italiana Antonio Segni, anche il cancelliere tedesco Ludwig Erhard e il «premier» britannico sir Alec Douglas-Home.

Erhard compirà una visita nella fattoria del Presidente nei pressi di Johnson City dal 27 al 28 dicembre e sir Alec Douglas-Home si recherà a Washington dal 12 al 13 febbraio.

Nell'annuncio non si fa alcun accenno a De Gaulle.

Ad una domanda dei giornalisti circa la possibilità di una visita del Presidente francese, il portavoce Hatcher ha risposto che «la questione è oggetto di discussione attraverso i normali canali diplomatici».

Sostanziale continuità nella politica estera

Roma, lunedì mattina.

L'annuncio dato dalla Casa Bianca che il presidente della Repubblica italiana on. Antonio Segni compirà a Washington una visita ufficiale nei giorni 14 e 15 del prossimo mese di gennaio è stato accolto con vivissima soddisfazione negli ambienti politici e diplomatici romani. La visita non costituisce in pratica una novità, poiché era già nel calendario, da qualche tempo, un incontro di gennaio fra i Capi di Stato italiano ed americano: confermato oggi, tuttavia, l'evento assume una sua specifica importanza, dopo la tragica morte del presidente Kennedy.

L'importanza è anzitutto nel fatto che il presidente Segni sia tra i primissimi Capi di Stato del mondo libero a stabilire un contatto personale con il nuovo leader dell'Occidente, il presidente Lyndon Johnson. Ciò costituisce un motivo di sincero compiacimento per noi, venendo a confermare il peso della funzione che l'Italia continua ad avere nell'alleanza, anche nelle attuali mutate circostanze. Questo è il momento in cui Johnson inizia la sua difficile navigazione, ed è per tutti di buon auspicio che attorno a lui si raccolgano solidalmente tutti i Paesi e popoli amici. In questo senso, lo scambio di vedute e la comunionzione delle rispettive esperienze, potrà avere nel prossimo gennaio un valore anche maggiore, trattandosi dell'inizio di una nuova fase internazionale.

A Johnson, d'altra parte, il Presidente della Repubblica italiana porterà direttamente la conferma della linea programmatica del nuovo governo che a quella data sarà in carica. Perciò, lo stesso fatto che il primo contatto internazionale ad alto livello che l'Italia verrà ad avere dopo la formazione del centro sinistra sia con gli Stati Uniti, sta ad indicare senza equivoci di sorta una sostanziale continuità di politica estera, meglio e più chiaramente di ogni possibile dichiarazione formale.

Il presidente Segni non è nuovo alle esperienze americane, avendone compiute di notevoli e rilevanti nelle sue precedenti funzioni di Ministro degli Esteri e di Presidente del Consiglio. Ricorderemo per tutte la missione che egli compì nell'autunno 1959 subito dopo il viaggio di Kruscev negli Stati Uniti. Giungendo allora a Washington, primo fra tutti gli statisti europei, l'indomani della conclusione dei colloqui di Camp David, Segni ebbe da Eisenhower la prima relazione autentica sull'incontro con il Capo dell'Unione Sovietica, con indubbio vantaggio per una adeguata valutazione da parte nostra della situazione politica e diplomatica del momento. Segni fu allora salutato con grande simpatia dalla stampa e dall'opinione pubblica alla quale era stato presentato come «l'autore della riforma agraria in Italia» a testimonianza delle sue aperte concezioni in materia economica e sociale, e come «sicuro campione della fedeltà atlantica», a riconoscimento dei suoi leali intendimenti in politica estera.

Non v'è alcun dubbio che lo stesso calore accoglierà il nostro Presidente in questo suo ritorno a Washington, e se ne avrà un'altra prova della fiducia con la quale si guarda in America verso l'Italia, nel momento stesso in cui sta per iniziare il nuovo corso di centro sinistra, ispirato appunto, come può risultare dallo stesso accordo programmatico fra i quattro partiti della nuova maggioranza, ad una larga apertura in materia economica e sociale, e ad una ferma difesa dei valori di pace e libertà che sono alla base della collaborazione atlantica fra i Paesi del mondo libero.

I temi singoli che verranno trattati nelle conversazioni di Washington non sono ancora stati elencati in una agenda ufficiale, ma anche in mancanza e nell'attesa di ulteriori particolari informazioni, si può essere certi fin da ora circa lo spirito di cordiale disposizione a intese sempre più strette e produttive tra i due Paesi interessati. E' proprio nella saldezza dei legami bilaterali tra componenti della stessa alleanza che riposa del resto la garanzia sicura della solidarietà generale nell'interno di tutta la comunità.

Vittorio Gorresio

IL CAPO FRANCESE NON E' STATO INVITATO

Esiste ancora un dissenso tra Washington e De Gaulle?

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

Nei circoli diplomatici di Washington ha destato ieri sera sensazione l'annuncio che nelle prossime settimane il nuovo presidente degli Stati Uniti Johnson riceverà il cancelliere tedesco, il presidente della Repubblica italiana e il premier inglese, mentre il viaggio ufficiale di De Gaulle — che sembrava virtualmente deciso — ha subito un rinvio «sine die».

Ciò significa, in sostanza, che il dissenso esistente fra Kennedy e il capo francese non si è risolto con il tragico evento di Dallas e che Johnson, anche in politica estera, intende seguire fedelmente la «linea Kennedy», contraria ad una proliferazione dell'armamento atomico ed intesa ad una ricerca di pacifica soluzione dei pur gravi problemi dibattuti tra blocco atlantico e blocco comunista.

Andrew Hatcher, facente funzione di capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, ieri sera, subito dopo l'annuncio delle prossime visite in America di Erhard, Segni e Home, è stato sottoposto dai giornalisti ad un fuoco di fila di domande relative al mancato analogo invito per De Gaulle. Va ricordato in proposito che la scorsa settimana, al termine del suo breve colloquio con De Gaulle (recatosi a Washington per i funerali di Kennedy), Johnson aveva dichiarato che il presidente francese sarebbe tornato a Washington ai primi dell'anno prossimo «per un esame approfondito delle relazioni franco-americane», notoriamente deterioratesi negli ultimi mesi a causa della decisione di De Gaulle di provvedere da solo ad un armamento atomico della Francia e della sua richiesta di assumere una leadership europea.

Il giorno dopo, però, il portavoce «kennediano» della Casa Bianca, Salinger, precisava in tono di netta rettifica che «Johnson aveva espresso solo la speranza d'una visita di De Gaulle, ma che accordi precisi al riguardo non erano stati presi».

L'odierno annuncio, con la non menzione del nome di De Gaulle tra quelli dei prossimi visitatori della capitale americana, dimostra che tra Washington e Parigi ancora non si è raggiunta una chiarificazione dei rapporti. Chiarificazione che tuttavia è pur sempre possibile — ed auspicabile — attraverso i contatti dei «canali diplomatici», cui ieri sera ha alluso Andrew Hatcher nella sua intervista con i giornalisti.

a. b.

Erhard è contrario al ritiro di truppe Usa dalla Germania

Washington, lunedì mattina.

«*La presenza delle forze americane in Europa costituisce un importante motivo di sollievo e una garanzia per l'opinione pubblica tedesca*». Così ha dichiarato il Cancelliere federale Ludwig Erhard, durante un'intervista alla rete televisiva statunitense «Nbc» registrata ne, giorni scorsi e trasmessa ieri sera.

Dopo avere affermato di essere risolutamente contrario a qualsiasi riduzione degli effettivi americani in Germania, Erhard ha così proseguito:

«*Sono persuaso che il cambiamento avvenuto al culmine dell'amministrazione americana non modificherà in alcun modo i rapporti tra i nostri due paesi.*

«*Il popolo tedesco ha ammirato il modo in cui è stata effettuata la recente "operazione big lift", per il trasporto a tempo di record di un'intera divisione dal Texas alla Germania occidentale. Ma, ciò nonostante, il popolo tedesco è contrario ad un ritiro delle forze americane dall'Europa. Un eventuale aggressore stabilirebbe egli stesso l'ora ed i mezzi del proprio attacco e si troverebbe quindi in una posizione vantaggiosa. Pertanto un'operazione come quella denominata big lift non potrebbe essere giudicata una valida alternativa rispetto alla effettiva presenza delle truppe americane in Europa*».

Il Cancelliere ha poi precisato che prossimamente discuterà con il nuovo titolare della Casa Bianca i problemi della Nato, dell'integrazione politica europea e delle trattative tariffarie di Ginevra.

Un pazzoide arrestato per minacce a Johnson

Washington, lunedì mattina.

(A. P.) Roberto Weatherington, di 40 anni, è stato tratto ieri in arresto per avere pronunciato minacce alla vita del presidente Johnson.

Si tratta d'uno squilibrato, che in passato ebbe a che fare con la polizia per vagabondaggio. I poliziotti hanno riferito che egli, lamentandosi di essere stato congedato dal Genio militare per malattia nervosa, aveva ripetutamente affermato che «Johnson, se non avesse provveduto, sarebbe morto».

La settimana scorsa il mentecatto era rimasto parecchie ore dinanzi al dipartimento della giustizia in atteggiamento sospetto. Agli agenti di guardia aveva detto che aveva intenzione di fare una analoga dimostrazione davanti alla Casa Bianca, davanti alla abitazione del vice segretario di Stato Averell Harriman e davanti alla tomba del Presidente Kennedy.

Oggi egli comparirà di fronte al magistrato che probabilmente ordinerà il suo internamento in manicomio.

Forse in giornata Moro scioglierà la riserva

Ultimi contrasti per la scelta dei ministri

Le discussioni conclusive tra i rappresentanti dei «quattro» si svolgono nel più assoluto segreto - Qualche risultato positivo circa i dicasteri finanziari e quello dell'agricoltura - Una dichiarazione di La Malfa - Nel pomeriggio di oggi dovrebbero riunirsi la direzione socialista e l'esecutivo repubblicano per la ratifica definitiva degli accordi

Roma, lunedì mattina.

L'on. Moro dovrebbe andare oggi da Segni per sciogliere la riserva e sottoporgli la lista dei ministri. E' una previsione che gli ambienti politici formulano stamane sulla base di indizi, di frammentarie indiscrezioni, di valutazioni d'atmosfera. Ma non c'è nulla di sicuro. Da sabato le conversazioni tra Moro, Nenni, Saragat, Reale, Gava e Zaccagnini si svolgono nel più assoluto segreto. Sabato i giornalisti non riuscirono ad individuare neppure la sede degli incontri. Ieri, grazie a un servizio di appostamento presso le abitazioni dei quattro segretari, e quindi con altrettanti inseguimenti quando essi sono usciti, si è saputo che luogo del convegno era l'ufficio esteri della dc all'Aventino. Quanto a notizie, non si è andati molto al di là di questo dato geografico.

La riunione si è svolta in serata ed è durata due ore e mezzo. Quando i segretari dei partiti sono usciti, essi non hanno fatto dichiarazioni. Moro, però, non è stato visto uscire. E' stata avanzata l'ipotesi che egli non avesse partecipato alla riunione, ma in serata un suo portavoce ha smentito, precisando che Moro c'era.

Un altro colloquio dovrebbe svolgersi stamane e dovrebbe portare a conclusioni definitive. Ormai, per generale giudizio degli ambienti politici, l'attesa comincia a farsi troppo lunga e si giudica piuttosto singolare che, dopo avere raggiunto in un tempo relativamente breve l'accordo sui principi politici e sul programma economico-sociale, i quattro partiti si impantanino adesso per giorni e giorni sulla struttura del Gabinetto, senza riuscire a venirne a capo.

L'attesa del Paese, per una pronta soluzione della crisi, sarebbe stata rilevata anche dal presidente Segni ieri mattina, quando Moro, secondo un'informazione ufficiosa, si è recato al Quirinale per un colloquio informativo sull'andamento della trattativa.

Sembra, comunque, che la giornata di ieri abbia portato qualche risultato positivo sui punti maggiormente controversi, come quello dei dicasteri finanziari e quello dell'Agricoltura. Per i «finanziari», sarebbero apparse insormontabili le questioni collegate all'ingresso di La Malfa come titolare del Bilancio. O Giolitti o Tremelloni o Colombo sarebbe dovuto restare fuori, e nessuno dei rispettivi partiti di appartenenza è riuscito a convincere gli altri ad una rinuncia. Se queste indiscrezioni risulteranno confermate, allora non entrerebbero nel governo gli on. Fanfani, Lombardi e La Malfa, cioè tutti e tre gli uomini politici considerati rappresentanti del precedente esperimento di centro-sinistra.

Per quanto lo riguarda personalmente, La Malfa ha ancora ieri precisato che «la questione della partecipazione del pri al governo si può considerare risolta con l'assegnazione del dicastero della Giustizia al segretario del partito on. Reale. Non è quindi mai sorto, né poteva sorgere — egli ha aggiunto — il problema dell'assegnazione di un secondo dicastero a me stesso e, naturalmente, non perché io fossi a priori contrario alla mia diretta partecipazione al governo, ma perché i repubblicani tengono ben presente il loro peso numerico nell'attuale coalizione. Dopo il rifiuto degli on. Fanfani e Lombardi alla partecipazione, con motivazioni verso le quali deferisco, pur non condividendole, il mio nome sembra sia venuto fuori come possibile titolare del ministero del Bilancio. Ho dichiarato a tale proposito che questa ipotetica esigenza non era affatto avanzata dal partito repubblicano e, nella eventualità che avessi dovuto prenderla in considerazione, lo avrei fatto solo e quando essa fosse stata avanzata da tutti e tre gli altri partiti della coalizione. Se poi una designazione del genere fosse più o meno compatibile con la consistenza numerica del partito repubblicano, questo è un problema che altri doveva risolvere, spettando ai pri solo il giudizio finale».

Per l'Agricoltura, il candidato doroteo on. Mattarella, attuale titolare, e il candidato sindacalista on. Pastore sarebbero entrambi destinati ad altri incarichi; alla Agricoltura andrebbe un «terzo uomo» non meglio indicato fino a questo momento. Si ritiene, però, che non possa trattarsi di un socialista, nel caso che il problema dei dicasteri finanziari fosse stato risolto dando al psi un posto di preminente responsabilità.

Restano aperte le questioni riguardanti Andreotti, che i socialisti non vorrebbero confermato alla Difesa, e Sullo, il quale chiede di conservare il ministero dei Lavori Pubblici che invece sarebbe stato già assegnato al socialista Pieraccini.

Naturalmente ci sono tanti altri piccoli problemi da appianare prima di giungere in porto, ma si spera di riuscirvi nella giornata di oggi. Previsioni in tal senso vengono soprattutto da parte socialista. Fin da sabato sera un esponente del psi, molto vicino a Nenni, si diceva sicuro che entro oggi Moro avrebbe avuto in mano la lista definitiva dei ministri. Ieri, poi, l'Avanti! ha annunciato, nel titolo di prima pagina, che la trattativa si sarebbe conclusa lunedì, cioè appunto oggi.

Se, pertanto, la riunione prevista per stamani sarà conclusiva, nel primo pomeriggio si riunirebbero la direzione socialista e l'esecutivo repubblicano, per la ratifica degli accordi, e in serata l'on. Moro potrebbe recarsi al Quirinale. Se questo calendario non sarà confermato, allora Moro andrebbe da Segni nella mattinata di domani.

Le previsioni sono, tutto sommato, sempre positive. I tempi della crisi si sono diluiti, l'attesa del Paese non può essere trascurata, decisioni rapide si impongono. Tutti ne sono convinti, per primi il presidente incaricato e i segretari dei quattro partiti. Perciò, anche per le questioni già aperte, si è deciso di tagliar corto e di arrivare a decisioni.

Fausto De Luca

L'on. Moro impegnato a superare le ultime difficoltà per la formazione del ministero (Telefoto)

Da domani in circolazione

I nuovi biglietti da mille e da 10 mila

Roma, lunedì mattina.

Le filiali della Banca d'Italia metteranno in circolazione da domattina, martedì, i nuovi biglietti da mille e da diecimila lire meno ingombranti e più resistenti degli attuali. Si calcola che la sostituzione completa richiederà circa due anni per i biglietti da mille e circa quattro anni per i biglietti da diecimila. Stasera il ministro del bilancio del governo dimissionario on. Colombo illustrerà alla televisione le caratteristiche dei nuovi biglietti ricordando al pubblico che non si tratta di una inflazione tanto è vero che già si è provveduto a ritirare dalla circolazione circa ottocento miliardi di lire in vecchie banconote.

Il nuovo biglietto da 10.000 di grandezza pressapoco pari all'attuale biglietto da 1000 è stampato in calcografia ed in offset-secco su carta filigranata bianca di tipo speciale. La filigrana è costituita da una testina raffigurante il Davide di Michelangelo.

La stampa calcografica è eseguita in tre tonalità: bruno, terra di Siena, verdastro.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 1000 è molto più piccolo dell'attuale. La filigrana è costituita da una testina raffigurante l'Apollo Musagete. In calcografia è stampato il ritratto a mezzo busto di Giuseppe Verdi.

Contro il centro-sinistra

Malagodi ribadisce l'opposizione dei liberali

Parma, lunedì mattina.

L'on. Malagodi, segretario generale del pli, ha parlato ieri, a Parma, sulla natura e sui motivi dell'opposizione liberale al governo Moro. L'on. Malagodi ha detto fra l'altro: «Noi non ci opponiamo al governo Moro per conservatorismo, per avversione all'ascesa politica delle masse. Al contrario: la auspichiamo con tutte le nostre forze. Ma essa può realizzarsi solo in un regime veramente democratico e, quindi, nettamente e costitutivamente contrario al comunismo. Su questi temi fondamentali la presenza dei socialisti, così come essi sono, rende, invece, il governo Moro debole, impacciato e pericoloso».

«Come italiani e come liberali — ha aggiunto l'on. Malagodi — ci battiamo perché il Paese esca al più presto da tale pericoloso equivoco. Se una scissione socialista dovesse un giorno aprire una possibilità in questo senso — ha concluso — ben venga la scissione socialista. Non verrà a mancare a nessuno, e a noi per primi, il lavoro per combattere il comunismo, integrato dai socialisti della corrente di sinistra; per neutralizzare l'infezione massimalistica che corre così abbondantemente anche nelle vene dei cosiddetti autonomisti e li rende ancora oggi incapaci di uscire dalle strettoie di una politica classista e punitiva, tipicamente reazionaria; per creare in Italia una alternazione relativamente sicura per la democrazia».

Confermato oggi e domani lo sciopero dei bancari

Roma, lunedì mattina.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito (Fabi, Falcri, Fib-Cisl, Fidac-Cgil, Filcea-Cisnal, Sabit, Sindacomit, Uib-Uil) hanno confermato lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori del settore delle banche (Assicredito) per le giornate di domani 2 e martedì 3 dicembre. La decisione — informa un comunicato — è stata presa poiché l'Assicredito non ha modificato, fino a questo momento, la sua posizione negativa; anche alcuni colloqui a carattere informativo, svoltisi ieri in sede ministeriale non hanno dato esito positivo.

L'Assicredito ha comunicato che le aziende bancarie hanno disposto le misure necessarie per tenere aperti, per tutta la durata dello sciopero stesso, gli sportelli ed assicurare i servizi alla clientela.

Tragica giornata elettorale

Morti e feriti a Dakar ieri in gravi incidenti

DAKAR, lun. mattina.

(Ansa) Violente manifestazioni si sono svolte ieri nel centro di Dakar, durante le operazioni di voto per le elezioni politiche. Parecchie persone sarebbero rimaste uccise e altre ferite in una delle arterie centrali. Una macchina della polizia è stata incendiata. Raffiche di mitra sarebbero state sparate per circa una mezz'ora presso il centro amministrativo che raggruppa i principali ministeri, non lontano dal palazzo del presidente della Repubblica del Senegal.

Si ignora a quale raggruppamento politico appartengano i promotori dei disordini, ma negli ambienti bene informati della capitale senegalese si lascia intendere che potrebbe trattarsi di elementi del «Pai» (Partito africano dell'indipendenza) di estrema sinistra, che si trova all'opposizione e che è stato messo fuori legge. Raggruppatisi nel primo pomeriggio nel centro della città, i manifestanti hanno dapprima circondato reparti dell'esercito e mezzi blindati; successivamente si sono scontrati con la polizia; al calar della sera la calma sembrava tornata ma i manifestanti continuavano a restare nel centro della città. Sono state prese gravi misure di sicurezza; fra l'altro è stato imposto il coprifuoco a partire dalle 18 alle 6.

Furibonda lotta a bordo di un aereo

Londra, lunedì mattina.

Agenti della polizia hanno atteso con ansia ieri un aereo civile della «Bea» proveniente da Oslo: il pilota aveva informato per radio la direzione dell'aeroporto che si era svolta una lotta a bordo poiché un passeggero aveva cercato di penetrare a forza nella cabina di pilotaggio.

Appena il Viscount è atterrato un ispettore di polizia è salito a bordo e ne è riuscito poco dopo insieme ad un norvegese che è stato fatto salire in macchina e trasportato alla stazione di polizia per l'interrogatorio.

Anche i membri dell'equipaggio sono stati interrogati.

Furto per trenta milioni in una gioielleria di Berna

Berna, lunedì mattina.

Una banda di ladri è riuscita a compiere un audace furto nel centro di Berna, all'alba di ieri mattina. Sono scomparsi numerosi preziosi: brillanti, orologi in platino e collane di perle. Secondo un bilancio approssimativo, il valore del bottino ammonta a circa 180 mila franchi svizzeri, pari a trenta milioni di lire.

CRONACA CITTADINA

Gran folla in tutti i centri alpini

Va in montagna anche chi non scia

L'afflusso ha fatto registrare cifre imponenti Sono sempre più numerosi coloro che lasciano la città e si rifugiano per un giorno nelle stazioni sciistiche al solo scopo di fuggire lo «smog» e respirare aria pura

Neve ottima, anche se non molto abbondante, qualche sprazzo di sole fra le nuvole, strade percorribili quasi ovunque senza catene: questa la situazione che ha dato il «via» alla stagione degli sport invernali.

Domenica scorsa era stata solo un'«anteprima» per i più appassionati che erano saliti a Sestriere. Altra neve è caduta in settimana migliorando decisamente la qualità sulle piste più alte, oltre i 2000 metri, e permettendo di sciare anche fra i 1700 ed i 2000. Così hanno cominciato a funzionare gli impianti a Chiomonte ed a Claviere, a Bardonecchia ed a Prali, ad Ala di Stura e Sauze. Almeno trentamila sciatori torinesi si sono diretti alle valli della nostra provincia ed a quelle valdostane. Ad essi si sono uniti migliaia di persone, che avevano il solo scopo di fuggire lo smog della città e rifugiarsi in montagna a respirare finalmente aria pulita: questo tipo particolare di frequentatore dei centri alpini va facendosi sempre più numeroso.

Moltissimi anche gli sportivi provenienti da Milano: ieri sera il centro della città era animato da comitive di sciatori che facevano la consueta tappa a Torino durante il viaggio da Sestriere alla capitale lombarda. Il traffico è stato particolarmente intenso sulle strade della Val Chisone e della Val Susa, e sull'autostrada d'Ivrea.

Per i «treni della neve» erano stati venduti soltanto 839 biglietti speciali: altre centinaia di ritardatari si sono decisi stamane ed hanno acquistato normali [illegible]-ritorno festivi per Chiomonte e Bardonecchia.

Almeno un centinaio di pullman, fra servizi di linea, viaggi di agenzia e comitive, ha lasciato Torino verso i monti. Ma la maggioranza ha preferito servirsi della propria auto. Nei posteggi della sola Sestriere vi erano, oltre ad 85 pullman, almeno [illegible] autovetture: un'affluenza quasi uguale a quella dell'alta stagione.

Ad eccezione degli «skilift» delle località meno alte, e non ancora innevate, gli impianti di risalita hanno funzionato dovunque. A Sestriere tutte le funivie, seggiovie e sciovie erano in azione, escluso soltanto il Fraiteve.

Molte persone sono andate in montagna per prenotare un albergo: cosa quasi dovunque impossibile per i giorni «di punta» corrispondenti alle vacanze scolastiche, da Santo Stefano all'Epifania. Altri, che posseggono o hanno affittato appartamenti in località sciistiche, sono andati, anche se non a sciare, a «riaprire» e riordinare la casa per i prossimi week-ends.

La stagione sciistica è cominciata presto, all'incirca alla stessa epoca dell'anno scorso: sportivi, gestori di impianti e albergatori si augurano che questo sia un buon auspicio, che duri a lungo come l'anno [illegible].

Questa l'affluenza nei centri sciistici

Nelle principali stazioni invernali della provincia di Torino e della Val d'Aosta si sono registrate ieri queste cifre:

SESTRIERE: 12 mila persone, 85 pullman (fra cui molti lombardi), 2300 auto sul piazzale.

BARDONECCHIA: circa 3000 persone sui campi del Jafferau e del Colomion.

CLAVIERE: almeno 3000 persone, contando anche coloro che sono proseguiti per gli impianti francesi di Monginevro.

SAUZE-SPORTINIA: circa 3000 gli sciatori, affollatissimo soprattutto lo «skilift» del Triplex.

CESANA: 1000-1500 persone ai Monti della Luna. Numerose le traversate da e per Claviere.

CERVINIA: 6000 sciatori, decine di pullman fra cui molti lombardi.

Farmacie aperte stamane

Con servizio [illegible] dalle ore 8,30: corso G. Agnelli 98-100; via Po 31; corso Vitt. Emanuele 66; via San Donato 9; corso Orbassano 9; piazza Madama Cristina; via Monginevro 34; corso Vercelli 131; via Bologna 300-a; via P. Micca 2; piazza Savoia; via del Carmine; corso Regina Margherita 114; via Carlo Alberto 31; via Oglianico 4; corso Grosseto 255; via Mazzini 31; Galleria Umberto I; via Sacchi 46; via S. Teresa; via S. Francesco d'Assisi; via S. Giulia 38; corso Francia 213; via Nizza 214.

Inoltre dalle ore 9: piazza Statuto 3, corso Palermo 115; via Mad. Cristina 62; piazza Gran Madre di Dio 1; via Chiesa della Salute 100; via Monginevro 20; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 44; corso Francia 315 bis; via Tripoli [illegible]; corso Vittorio Emanuele 84, via Cibrario 72; via Giolitti 36; corso Regina Margherita 134; [illegible] San Maurizio angolo via Barolo; via Nizza 121; via Duchessa Jolanda 10; via Giolitti 2; corso Unione Sovietica 303 bis; via San Secondo 9; via Monte di Pietà 21; corso Casale 316; piazza San Giovanni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 10,2
MINIMA	+ 6,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 8,7; press. 747; umidità 91%. Cielo nuvoloso. — Previsioni: tempo coperto con temperatura stazionaria. — Temperatura a Caselle: massima 10,6; min. 4; media 7.

Il doppio omicidio di Collegno è maturato in cinque anni di sospetti, accuse e gelosie

Dopo una scenata la donna era fuggita da casa poi era ritornata per amore della sua bambina

Il racconto dell'uomo che ha ucciso la moglie e l'amante - Venti giorni fa l'aveva percossa perché era rincasata tardi e con gli abiti infangati: forse proprio in quel momento è nata in lui l'idea dell'agguato, per ottenere la certezza del tradimento

Con un «delitto d'onore» ha distrutto due famiglie

Giuseppa Terrana ed il cognato Pietro Cancasci, uccisi insieme, a rivoltellate

Salvatore Terrana

La moglie dell'ucciso, con uno dei cinque figli

Nella camera mortuaria del cimitero di Collegno sarà eseguita, stamane alle 11, l'autopsia delle salme di Giuseppa Carlisi e di Pietro Cancasci, i due amanti assassinati l'altra sera a colpi di pistola da Salvatore Terrana, marito della donna e cognato del Cancasci. L'inchiesta sul duplice delitto è praticamente chiusa. L'autopsia, cui assisterà il sostituto procuratore dottor Russo, non è che una formalità di legge.

Salvatore Terrana sarà imputato di «omicidio a causa di onore» secondo l'articolo 587 del codice penale, articolo ch'è stato più volte oggetto di discussioni e dibattiti fra giuristi e che dice testualmente: «Chiunque cagiona la morte del coniuge, o della figlia o della sorella nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale e nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onor suo o della famiglia, è punito con la reclusione da tre a sette anni».

Nel caso del Terrana la pena sarà probabilmente maggiore perché oltre alla moglie ha ucciso anche il suo amante. Il crimine è maturato in cinque anni di sospetti, gelosie, scenate e incomprensioni: infine l'uomo ha voluto avere la certezza del tradimento ed ha teso agli adulteri l'agguato mortale. Assassinandoli per vendicare l'onore offeso egli ha distrutto due famiglie; la propria e quella del rivale ch'è padre di cinque bambini. Saranno soprattutto questi orfani, insieme alla figlioletta del Terrana a scontare le conseguenze dell'accaduto. Il maggiore di questi ragazzi non ha che undici anni. Nessuno potrà rendere loro quanto è stato tolto: l'ingiustizia colpirà gli innocenti e si rifletterà con privazioni e sofferenze sulla loro vita.

Consumato il crimine, vendicato l'onore offeso, Salvatore Terrana dove essersi reso conto dell'enormità di ciò che aveva fatto e prima di costituirsi ai carabinieri è corso dalla sua bambina, che aveva lasciato poche ore prima dalla cognata. «Ho ucciso tua madre — le ha detto — perdonami... perdonatemi tutti...». Poi, sconvolto e atterrito è fuggito via nella notte, respingendo la ragazzina che cercava di trattenerlo.

Salvatore Terrana, l'omicida di Collegno è stato interrogato alle carceri «Nuove» dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Caccia. La sua deposizione è coperta dal segreto istruttorio, ma si ha ragione di ritenere che egli abbia ripetuto al magistrato il racconto fatto subito dopo il delitto alla cognata e in seguito al maresciallo dei carabinieri Bindi, a cui si è costituito.

Il crimine è stato ricostruito in tutti i particolari e se ne [illegible] ora anche le lontane premesse. Il Terrana, un uomo grassoccio, d'aspetto mite, è immigrato in Piemonte cinque anni fa chiamatovi dal cognato Pietro Cancasci, di 35 anni, marito di sua [illegible] Rosa.

Il Cancasci, a differenza di lui, era un [illegible] dall'aspetto prestante e giovanile, e pare che fin dall'inizio abbia posato gli occhi sulla moglie del cognato Giuseppa Carlisi, che aveva a quell'epoca vent'anni. Il Terrana l'aveva sposata nel 1958, a Caccamo, paese di origine di tutti i protagonisti della sanguinosa vicenda. Era poco più di una bambina e s'era innamorata di lui a prima vista. I genitori non si erano opposti alle nozze. Nel '54 era nata la loro unica figlia, Antonina.

In Piemonte i Cancasci e i Terrana si erano stabiliti [illegible] a Leumann, in via Cefalonia. Dopo un anno s'erano trasferiti a Collegno, in via Cesare Battisti, i Terrana al numero 49, i Cancasci al 53. Economicamente non stavano male: Salvatore lavorava come manovale in una fonderia, la moglie era operaia in una ditta di compensati. Il cognato si era occupato come infermiere all'ospedale psichiatrico. I Cancasci non avevano grandi problemi neppure per i bambini: la maggiore, Teresa, l'avevano inviata al paese, ospite d'uno zio sacerdote, altri tre (Antonina di 9 anni, Maria Concetta di 7 e Giuseppe di 5) sono stati accolti in un istituto di Chiusa Pesio (Cuneo) ed ora non dovevano badare che alla più piccina, Rita, di tre anni.

Dal Sud erano giunti molti altri parenti, alcuni s'erano stabiliti a Rivoli, altri a Torino e parecchi a Collegno, questi ultimi formando una piccola comunità molto attenta alle vicende familiari dei congiunti. E così non erano sfuggiti [illegible] come non sfuggivano [illegible] vicini, le eccessive attenzioni che l'infermiere dedicava alla cognata. E le chiacchiere erano giunte a poco a poco all'orecchio del marito che s'era fatto geloso e irascibile.

I suoi orari nella fonderia non coincidevano con quelli della moglie che raramente. Spesso gli toccava lavorare la notte e lei la sera aveva preso l'abitudine di andarsene dai Cancasci a guardare la televisione. Alla sorella del marito affidava sovente la bambina quand'era al lavoro.

Lo scorso anno, verso Natale, era accaduta una prima scenata. Salvatore Terrana, tornando dalla fonderia non aveva trovato la moglie ad aspettarlo. Era da suo cognato, naturalmente con la figlia, davanti al televisore. Era andato a cercarla, non era entrato, ma la aveva chiamata dalla strada. S'erano allontanati litigando, e non avevano smesso neppure nell'alloggio. Al culmine del diverbio l'uomo aveva rovesciato su una gamba della moglie una pentola d'acqua bollente che stava sulla stufa. Lei aveva urlato. Ed ecco spalancarsi la porta ed irrompere in casa il Cancasci in difesa della donna. Il Terrana era stato colpito a pugni e calci, dopo di che, allontanatosi finalmente il cognato, aveva proibito alla moglie di recarsi ancora dai Cancasci in futuro.

Ma i due amanti continuavano a frequentarsi senza nemmeno nascondersi troppo: infatti erano stati visti insieme in paese. Il Terrana non aveva che sospetti vaghi. Venti giorni fa c'è stata fra i coniugi una [illegible] lite violenta. La moglie era rientrata ancora dopo il tramonto, e aveva le scarpe e le calze infangate. Giurava di essere stata da una sua sorella, Giuseppina, che abita poco lontano: il che, o in parte o del tutto, [illegible] vero.

Questa volta però il Terrana aveva percosso duramente la moglie, e lei, con un occhio tumefatto, la sera stessa se ne era andata, rifugiandosi a Rivoli presso il fratello Salvatore. Non voleva più tornare. Ma dopo pochi giorni i parenti erano intervenuti e l'avevano convinta a farlo per amore della bambina. E' probabile che proprio nel corso di quel litigio sia maturata nel Terrana l'idea di tendere agli amanti un agguato per avere la certezza dell'adulterio.

Venerdì non è andato a lavorare dicendo che si sentiva poco bene. Sabato ha annunciato alla moglie che si sarebbe recato a Torino a trovare la sorella Enza che abita in corso Orbassano e a far visita in ospedale ad un amico vittima d'un incidente stradale. «Stasera tornerò molto tardi» aveva detto. La donna insistette perché portasse con sé anche la bambina, particolare che accentuò i sospetti del Terrana: «Alle 16 Antonina esce da scuola — aveva detto la donna — e lo sarò in fabbrica ancora per un'ora. Vai tu a prenderla, accompagnala a Torino».

Il Terrana l'aveva invece [illegible] a casa, le aveva data la merenda e poi l'aveva affidata alla cognata Giuseppina. Alle 17,30 marito e moglie si sono incontrati nell'alloggio di via Cesare Battisti. Con la donna era venuta una compagna di fabbrica, Vincenza Bonanno, che doveva ritirare un grembiule da lavoro.

I due coniugi erano poi usciti insieme, lasciandosi sulla strada. Il Terrana si era diretto verso la fermata del filobus, la moglie aveva detto che andava a fare la spesa o a prendere la figlia. Mentivano entrambi. Il Terrana è tornato indietro, è entrato in casa, s'è armato d'una vecchia pistola (non si sa ove l'abbia presa) e si è nascosto sotto il letto, in attesa.

Gli amanti sono arrivati insieme alle 19. Lei aveva comprato delle noci. Le hanno mangiate in cucina; hanno bevuto del caffè e del vino. Poi son venuti nella stanza da letto. Dopo qualche minuto ancora la donna ha spento la luce. Allora il Terrana è balzato fuori strisciando dal suo nascondiglio, la pistola in mano, ha raggiunto l'interruttore e lo ha girato.

Il cognato s'è slanciato verso di lui. Due colpi, uno al cuore l'altro al polmone lo hanno freddato ai piedi del letto. Cadendo s'è aggrappato al braccio dell'omicida e gli ha lacerato la manica. Pare che la donna abbia cercato di difenderlo. Altre due detonazioni e la sventurata, anche lei colpita al cuore s'è abbattuta sul corpo dell'amante.

L'assassino è fuggito mentre accorrevano i vicini. E' passato dalla cognata dov'era la figlia, ha detto ciò che aveva fatto chiedendo p[illegible], poi è corso a costituirsi dai carabinieri.

La pistola dell'omicida

La figlia dell'assassino

Nell'alloggio indicato con 1 è avvenuto il delitto. Pietro Cancasci abitava al 2

Muore nell'automobile investita dal tram in via Madama Cristina

Il pauroso scontro alle 13,30 all'angolo con via Valperga Caluso - La vittima è un giovane di 23 anni, che da poco aveva finito il servizio militare - Altri due morti in seguito ad incidenti stradali

Un giovane è morto per le gravi lesioni riportate nello scontro fra la sua automobile ed un tram. Il tragico incidente è accaduto ieri alle 13,30 in via Madama Cristina angolo via Valperga Caluso. La vittima si chiamava Antonio Simula, aveva 23 anni, ed abitava in corso Brunelleschi 112.

Il Simula percorreva su una «1100» la via Madama Cristina diretto verso corso Vittorio Emanuele. A detta di alcuni testimoni non viaggiava a velocità eccessiva; tuttavia, raggiunto l'incrocio, non rallentava perché essendo su una strada con precedenza [illegible] evidentemente riteneva di poter passare. Malauguratamente sulla sua sinistra giungeva un tram della linea 10. Il tranviere non faceva in tempo a [illegible] e la vettura piombava con violenza sulla macchina cogliendola in pieno nella fiancata sinistra.

La «1100» veniva proiettata sul marciapiede dall'altra parte della strada e urtava di [illegible] alcuni passanti. Nessuno restava ferito: accortisi di ciò che stava accadendo in un attimo erano riusciti a scansarsi. Poi accorrevano, col tranviere, il bigliettario, i passeggeri ed un automobilista di passaggio, accanto alla «1100» che era ridotta in un rottame. Il giovane era esanime, steso sui due sedili anteriori.

Lo traevano fuori e lo adagiavano sull'auto del signor Lauro Petrazzini, abitante in via Da Verazzano 40, che a tutta velocità lo portava alle Molinette. Ma i medici [illegible] potevano fare per strappare lo sventurato alla morte: le sue condizioni non lasciavano speranze: nel primo urto il volante gli aveva sfondato il torace; però subito i sensi il Simula si era abbattuto sul sedile di fianco e, picchiando con violenza la testa contro un montante della porta, se l'era fratturata. Al pronto soccorso è spirato venti minuti dopo il ricovero. Il giovane, che era nato a Olmedo, in Sardegna, fino al 3 novembre scorso aveva prestato servizio militare in un reparto di autieri. In tasca oltre alla patente civile aveva anche quella militare.

— E' morto [illegible] al San Giovanni il trentacinquenne [illegible] Cappello, abitante in corso Casale 91, operaio, che il 28 novembre scorso era stato investito da un camioncino. Lo sventurato attraversava la strada sulle strisce pedonali proprio dinanzi a casa sua e non s'era accorto del sopraggiungere dell'automezzo. Ferito gravemente, aveva perso i sensi e da allora non aveva più ripreso conoscenza.

— E' deceduta, pure in seguito ad un incidente stradale, la settantenne Giovanna Prigione, abitante in via Sette Comuni 31. Il 23 novembre scorso mentre attraversava via Onorato Vigliani, era stata urtata di striscio da un'auto. Era caduta producendosi abrasioni ed una contusione che alle Molinette erano state giudicate guaribili in set giorni. Purtroppo le sue condizioni sono peggiorate per complicazioni cardiocircolatorie che in soli tre giorni ne hanno provocato la morte.

Antonio Simula, 23 anni

Abolite dall'Atm le tessere di favore

Previsto per il '64 un deficit superiore ai 3 miliardi

La commissione amministratrice dell'Atm sta esaminando il bilancio preventivo per il '64. Il documento, accompagnato dalle relazioni del direttore e del presidente dell'azienda, sarà varato entro il 15 dicembre e verrà subito discusso in giunta e in Consiglio comunale. Nonostante l'aumento delle tariffe tranviarie, il deficit che si profila per l'anno prossimo sarebbe di circa 3 miliardi e mezzo. I motivi addotti dai tecnici sono ancora l'incremento delle retribuzioni al personale, l'aumento del numero dei dipendenti, l'espansione dei servizi, la bassa velocità commerciale dei tram. Il documento insiste nella richiesta di rimedi per favorire la circolazione dei mezzi pubblici nelle vie del centro e annuncia l'estensione dell'esperimento del bigliettario automatico.

Per apportare un'ulteriore riduzione del passivo l'Atm ha deciso di abolire nel prossimo anno le tessere di favore. «Tutti i biglietti o abbonamenti di favore — ha detto l'assessore ing. Porcellano — verranno soppressi o avocati direttamente al Comune che, se sarà il caso, ne farà oggetto di singole delibere. Naturalmente fanno eccezione le tessere che sono a carico dell'Atm per rapporti contrattuali o in dipendenza di leggi o disposizioni vigenti, come per gli invalidi, polizia, e via dicendo. Il Comune per queste concessioni dà un contributo di [illegible] milioni. Il taglio sarà notevole. Sono molti coloro che godevano di tali prerogative».

Scioperi in serie da oggi a giovedì

Una serie di agitazioni sindacali e di scioperi sono in programma per questa settimana.

BANCARI — Oggi e domani si astengono dal lavoro i dipendenti degli istituti di credito. Sono escluse le Casse di Risparmio che hanno avanzato offerte molto vicine alle richieste dei lavoratori e le banche di carattere locale aderenti all'associazione piemontese del credito.

POSTELEGRAFONICI — Un nuovo sciopero dei portalettere torinesi è stato proclamato dalla Cgil per domani e mercoledì. La distribuzione della corrispondenza verrà a mancare in parecchie zone della città.

URBIOCHIMICA — La Cgil ha indetto un nuovo sciopero, per mercoledì e giovedì, degli operai addetti alla raccolta e al trasporto dei rifiuti.

GAS — Cgil e Cisl hanno proclamato, con inizio da oggi, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti della società Italiana gas. L'azienda invita le massaie a limitare l'uso del gas allo stretto necessario.

TESSILI — Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro sono state rotte ed i tre sindacati (Cgil, Cisl e Uil) hanno indetto per giovedì uno sciopero nazionale di 24 ore.

Il ministro Pastore, che doveva tenere stasera, al Circolo della stampa, una conferenza sul suo libro «I lavoratori nello Stato» deve partire oggi per Roma. Pertanto la conferenza è rinviata a data da stabilirsi.

L'orientalista prof. Barducci parlerà stasera alle ore 21,15 a Minerva Medica su «L'antica medicina tibetana al servizio dell'uomo moderno».

Omaggio dei Commercianti torinesi alla loro clientela femminile

Quello che gli americani definiscono «Big round shopping», per la scelta delle strenne [illegible], inizierà a Torino praticamente da lunedì 2 dicembre.

Sarà in sostanza una grande festa, una gioiosa ricerca ed al tempo stesso una faticaccia per tutti, ma i maggiori disagi dovranno senza dubbio essere affrontati dalle signore e signorine torinesi, che percorreranno chilometri a piedi, cariche di pacchetti e pacchettini, da introdurre poi furtivamente in casa, affinché nella fatidica notte, Gesù Bambino porti a tutti una gradita sorpresa.

Sarà interessante apprendere che, in base ad una indagine di mercato, condotta lo scorso anno dall'Associazione Commercianti, risulta che circa l'80% degli acquisti per strenne natalizie nei negozi torinesi è stato fatto dal gentil sesso, ed appunto per tale motivo l'Associazione Commercianti ha voluto quest'anno dotare il Concorso Torino Natale di premi particolarmente graditi alla clientela femminile.

Infatti, oltre ad 1 autovettura Fiat [illegible] ed a 6 autovetture 500, il monte premi è dotato di una pelliccia di visone della Ditta Viscardi, di 6 bracciali d'oro da grammi 100 e da 6 televisori Watt Radio da 23 pollici.

Per partecipare alla estrazione di questi ricchi premi è sufficiente richiedere nei negozi partecipanti a Torino Natale 1963 un biglietto gratuito del Concorso ai premi per ogni mille lire di acquisto.

Vecchi amici a Venezia

Due ospiti incorporei, due ombre, hanno avuto gran peso nell'ultima mostra d'arte cinematografica di Venezia: Max Linder e Buster Keaton. Del primo un'antologia compilata a prezzo di tante fatiche dalla figlia Maud — *In compagnia di Max Linder* (comprendente il meglio di «Sept ans de malheur», «L'étroit mousquetaire» e «Soyez ma femme») — dopo il battesimo veneziano è stata trionfalmente proiettata a Parigi e ora si appresta a fare il giro del mondo; del secondo una «retrospettiva» ragionata degli anni d'oro si spera che almeno in parte sia per ottenere la stessa divulgazione fuori dei recinti dei cine-club.

Prima di riedificarsi a Hollywood, Max Linder s'era dissipato in centinaia di filmetti che fecero la fortuna di Pathé (non la sua, che fu sempre grama e lo portò al suicidio); e tuttavia in quel magma s'era sicuramente fondato il genere comico cinematografico, sì che Chaplin saluterà il francese suo maestro. Ma il pubblico italiano dei primi anni del dopoguerra (nel quale eravamo anche noi purtroppo), trovandosi senza guide estetiche e andando al cinema ancor quasi di frodo, si può dire che scoprisse insieme il maestro e l'allievo; e se vi fece qualche differenza, non fu quella. Giacché anche i gusti si ordinano in battaglia, ricordo che a quelli di noi a cui piaceva Charlot, dispiaceva Max; e viceversa. Generalmente il francese, col suo spirito *boulevardier* che poi imparammo essere anche nutrito di succhi bergsoniani, con la sua compostezza nel tumulto e la sua eleganza nel disastro, si trova dietro la gente fine che volentieri chiudeva un libro di Anatole France per andarsi a vedere un Max Linder; dove alla stessa pareva che in Charlot (lo Charlot ancora sennettiano, s'intende) fossero troppi calci nel sedere, ripetizioni, insistenza e dickensiana barbarie.

Oggi questo conflitto di gusto è appena una memoria soggettiva, uno stimolo di più per ritrovare, nella serena prospettiva del tempo, quello che fu veramente un grande attor comico a cui tutti gli altri devono qualcosa. E tuttavia (tanto è tenace lo spirito di gara) a Venezia non ci fu spettatore che non si sentisse tentato dalla nuova «accoppiata» Linder-Keaton. Per concludere, i più intelligenti, che il confronto non reggeva, slabbrava da tutte le parti; e non soltanto per l'ovvia ragione che ogni vero artista è sempre incomparabile con un altro. L'arte di Max Linder, adagiata nell'ordine naturale, si offre al taglio del tempo (ne ha patito e ne patirà); quella di Keaton sembra essersi tutta predisposta e armata per non sentirlo. Non sarà arte metafisica, come ormai troppi hanno ripetuto dietro alla grande intuizione di Emilio Cecchi, ma certo è avveniristica e sembra aspettarci in un futuro di angosce comiche.

La componente profetica appare nettissima nei film e filmetti muti di Keaton, chi li riveda oggi con gli occhi educati alle stranezze della fantascienza. Intanto il suo nodo, quel non ridere mai, che non è soltanto una scommessa, una trovata di produttore (sebbene fu anche questo), ma altresì la necessaria impostazione di un mondo che vede il mondo in luce di paura, in ritmi di affanno, e sa che tutto vi diventa serio, anche, o soprattutto, lo scherzo. Perfettamente asentimentale e digiuno di compassione (la sua differenza e per taluni la sua superiorità su Chaplin), l'omino addita ai suoi simili, come fu detto, lo spettacolo della dignità umana continuamente pericolante in un mondo che è una trappola. Senza bisogno di tirare già marziani o altro, il planeta ostile e misterioso, dove l'attenzione non si può allentare un attimo e l'apprensione è comandata, è già questo.

Anticipò di molti anni i nostri sentimenti di oggi, oggettivandoli coi mezzi più poveri, centrandoli nell'emblema sacrificale di quella sua testa marmorea che, come dice Cecchi, «rapita, spesso a occhi chiusi, nelle azioni più furibonde, a volte sembra una testa portata sopra un piatto.» E l'essersi serbato nitido in tanta allucinazione, è un merito di più. L'estetica di Keaton era impennatissima, moveva da uno slancio sullo slancio («Perché essere difficili quando, con un piccolo sforzo, potete diventare impossibili?» si), e tuttavia si estrinsecò in favole così piane che ancora oggi fanno sbellicare qualunque specie di pubblico.

Ne ricordiamo una, fra le meno famose. Per poter riscuotere un'eredità, Buster è costretto a pigliar moglie nel giro di poche ore. Mancandogli sotto mano la fidanzata, mette un avviso sul giornale e corre in chiesa ad aspettarvi l'incognita. Ecco la prima candidata e la seconda e la terza. Poi spuntano a decine, a centinaia, a migliaia, stipandosene la chiesa e la piazza. E' un crescendo intrepido, che giunge, fin dove può la produzione, al *plenum* delle donne da marito. Accortasi del meschino che frattanto si è addormentato su una panca della prima fila, la moltitudine delle vergini si scatena, incalzando lo sposo per strade e campi con la forza d'un ciclone e il taglio d'una allegoria. Anche in questa pagina francamente regolata sulla quantità delle comparse si sente l'orrido dell'ispirazione keatoniana, quale rifulge nell'altra, e notissima, del rotolamento dei massi (massi vivi, maligni), un vero pezzo d'antologia, che rifacendo in chiave geologica la persecuzione delle donne, in fregola, direttamente preludia al cinema di fantascienza.

Ma non era grande soltanto nel grandioso. Nello stesso film, quanta verità in certe piccole osservazioni di vita, come quella, per esempio, che nelle botteghe degli orologiai è difficilissimo sapere che ora fa. La retrospettiva fu presentata senza il minimo ausilio di suoni. E da quel silenzio totale, in cui il regista, se vuol vivere, deve continuamente dar di sprone alla fantasia, affiorò l'antico dubbio: che il cinema si fosse comprata la parola a prezzo dell'anima. Certo Keaton fu dei pochissimi artisti che seppero tutto riempire il vano del film muto.

Leo Pestelli

Lettera aperta a...

La moglie del fanatico giocatore di bridge

E' meglio che l'uomo stia molto in casa o è preferibile che passi le sue sere fuori? - Come difendere la pace domestica?

...alla signora Elena I., di Milano, la quale mi ha scritto la lettera seguente:

«Sono sposata da un anno soltanto ed ho il torto, forse, di avere preso troppo sul serio la promessa fattami dal mio fidanzato: Non ti lascerò mai sola. Purtroppo, dopo appena un anno di matrimonio, la promessa è del tutto dimenticata. Da due mesi mio marito passa ogni sera in casa di un collega, con altri colleghi, in interminabili partite a bridge. Quello che è peggio, è che ogni volta che esce mi dice: Vieni anche tu, cara. Le prime volte andai; ma relegata in un angolo con la moglie del collega ospite, piena di sonno perché lavora tutto il giorno e del compassato fastidio di «intrattenermi», mi annoiai tanto che mi rifiutai di seguirlo. Così, eccomi sola in casa tutte le sere, salvo la domenica che passo in casa dei genitori di lui. Non sono gelosa, so che mio marito si interessa solo alle carte da gioco, ma soffro ugualmente. Desidero avere mio marito in casa, la sera, oppure uscire qualche volta alla settimana con lui. Non riesco ad ottenerlo. Le carte sono rivali molto più temibili di qualsiasi donna, lo credo, e non riesco a trovare il modo di lottare contro di esse...».

Ahimè, cara signora, credo che tutte le donne, tutte le mogli per meglio dire, potrebbero scrivermi una lettera simile alla sua, mutando solo il motivo dell'assenza serale del marito: invece del bridge, la canasta o il poker o lo scopone o addirittura la roulette; oppure altre donne — le ricali che lei non teme, — le lunghe soste al caffè, le lunghe chiacchiere con gli amici, il biliardo, ecc., ecc. Il suo caso è più patetico degli altri perché dice: «Dopo appena un anno di matrimonio». Generalmente i buoni mariti aspettano la nascita del primo figlio per mettere in pace la loro coscienza pensando: lei è occupata dal bambino, fa il suo dovere di madre, non è sola...

Che cosa dirle? Prima di tutto una cosa, che non è prudente da dire poiché è una piccola accusa a lei: durante il fidanzamento è stata incauta nel non cercare di conoscere le passioni di suo marito. La passione per il gioco non si nasconde, come mai non si è accorta che egli amava il bridge? Poteva, tutt'al più, impararlo anche lei e avreste incominciato la vita matrimoniale con una passione in comune. Lo avrebbe sempre accompagnato alle sue lunghe partite e sarebbe stata la sua compagna oppure la sua nemica anche al tavolo da gioco. Generalmente le ragazze, quando sono fidanzate, non riflettono molto alla vita futura che le aspetta. Pensano al corredo, al viaggio di nozze, all'amore; fanno rosei progetti per il futuro, parlano di mobili, di case, di figli, ma dimenticano di osservare con attenzione le abitudini, i piccoli vizi, le tendenze, i gusti dei loro futuri mariti. Non pensano, soprattutto, alla differenza che ancora esiste, dopo tanto parlare di emancipazione, tra la vita di un uomo e la vita di una donna.

Nonostante noi donne di oggi facciamo sforzi immensi per adeguarci alla vita degli uomini, siamo ancora molto lontane dall'avere raggiunto la parità, non dico del sessi che è, ne sono fermamente convinta, irraggiungibile, ma quella dei diritti e dei doveri. Non che ci manchino gli incentivi esterni, anzi ne abbiamo fin troppi; ci manca, come direi la disposizione o predisposizione interna. Noi, noi italiane intendo, siamo ancora fatte sul modello «schiave dell'uomo», «sottomesse all'uomo», nonostante le ribellioni, le parole, i propositi, le rivendicazioni, il lavoro fuori di casa e gli esempi che ci vengono dall'estero di donne davvero indipendenti dall'uomo.

La colpa di questo? Direi che è prima di tutto nella nostra natura. Proprio per parlare e potrei anche dire colore di sangue, noi italiane siamo portate a due fatti fondamentali della vita: l'amore e la maternità. Il lavoro, l'indipendenza, le lotte audaci, la parità sociale sono bellissime conquiste, che ci attirano finché siamo giovani e polemiche, ma che rifiutiamo e releghiamo nell'angolo dei rifiuti appena diventiamo «mogli». Come mogli noi apparteniamo ancora alla schiera di quelle che portano le pantofole al marito. Esagero, certo, ma a dare ragione a quanto dico rimane il fatto che le nostre ragazze, anche se hanno tanto di laurea e una buona professione, desiderano sopra ogni altra cosa un marito e se arrivano a ventinove, trent'anni senza averlo trovato tremano dall'orrore di rimanere zitelle.

Ed ecco che, a donne così fatte, toccano gli uomini che in fondo, esse desiderano: uomini tiranni, prepotenti, che passano la sera fuori di casa dimenticando la moglie, che non riconoscono i diritti della poverina che divide ormai, per forza di cose, fino alle otto di sera, tutte le loro fatiche e i loro fastidi.

Lei, per rimanere al suo caso, ha un marito educato, lavoratore, tutto ben considerato serio e buono, ma che ha la passione del bridge e che la lascia sola la sera. Una donna emancipata — una inglese, una francese, una americana — avrebbe un suo gruppo d'amici con cui passare la sera o una passione simile a quella del marito e una qualsiasi maniera, onesto e lecita bene inteso, di passare gradevolmente le ore di solitudine. Lei, invece, sposata a un uomo italiano, se ne sta chiusa malinconicamente in casa e lo aspetta. Lo aspetta fremebonda, piena di pensieri amari, i minuti avvelenati dall'assenza di lui e dall'attesa. Pessima maniera, soprattutto con appena dodici mesi di matrimonio sulle spalle, di mettere una base, visto che non c'è ancora quella del figlio, ad una vita in comune.

Ed ecco che mi tocca farle una piccola predica, premesso prima, come ho fatto, che la donna italiana non è ancora pronta all'indipendenza, per lo meno nella qualità di moglie. Lei è sola tutte le sere e passa queste sere a tempestare contro suo marito. Perché, invece, non riflette un poco? La solitudine non è arida, come generalmente si crede, ma feconda. Soltanto nella solitudine si impara a pensare, a leggere, a capire. Vivere è un lento lavoro di lima su se stessi e lo si può fare solamente nel raccoglimento e nella solitudine. I primi tempi in cui, come lei, ci si ritrova soli, ci si sente smarriti, forse anche disperati; poi a poco a poco ci si abitua, a poco a poco si acquista una forza che non si credeva di avere, a poco a poco si arriva a una conquista che io direi suprema: quella di bastare a se stessi. Una persona sola è sempre una persona forte poiché ha accettato la vera condizione umana che è appunto — anche se ci frastorniamo con vicinanze e illusioni di comunicabilità — la solitudine.

Lei mi dirà, ne sono sicura: Queste conquiste non sono possibili alla mia età, sono giovane, sono avida, voglio vivere, non meditare. Obiezione in parte giusta. La giovinezza ha i suoi diritti e le passioni vengono prima dei pensieri; per lo meno i pensieri sono i figli delle passioni e vengono dopo. Allora, che cosa dirle? Mi arriva, guarda caso, la lettera di un'altra donna, molto dissimile dalla sua, ma che riporto proprio perché lei la legga. Eccola: «Se mio marito seguita a stare in casa tutte le sere, come fa da un anno a questa parte, io ne uscirò pazza. Quando me ne potevo stare in santa pace sola, la sera, andavo a letto all'ora che volevo, ascoltavo i dischi che mi piacevano, guardavo alla televisione solo quanto mi distraeva e la chiudevo quando pareva a me, leggevo lunghe ore, facevo lunghe telefonate alle amiche, ne ricevevo qualcuna di esse sola come me. Le mie serate erano piacevoli e libere. Da un anno, da quando mio marito non frequenta più il solito gruppo di amici che giocano al biliardo, sono prigioniera dei suoi gusti, del suo carattere autoritario, persino dei suoi discorsi; devo fare quello che piace a lui, guardare gli spettacoli televisivi che piacciono a lui, ricevere i suoi amici, ascoltare i loro discorsi, ecc. ecc. Dopo una giornata passata ad accudire alla casa, a fare commissioni, a lavare, stirare, le mie ore di solitudine e di libertà erano il mio riposo. Come fare capire a mio marito che per la pace domestica sarebbe meglio che uscisse ancora come un tempo tutte le sere con gli amici?».

Marise Ferro

La carenza di docenti

Sarà chiesto ai pensionati di riprendere l'insegnamento?

Bologna, lunedì mattina.

Per ovviare alla carenza di docenti, ha detto il prof. Mario Gliozzi, parlando ieri al XIX Congresso nazionale della Federazione nazionale insegnanti scuole medie (FNISM), la Federazione stessa ha deciso tra l'altro di farsi promotrice di una disposizione di legge che consenta ai pensionati, ancora fisicamente validi, di riprendere l'insegnamento.

Il Congresso è stato aperto in una sala dell'archiginnasio, presenti numerose autorità accademiche e scolastiche.

Per quanto riguarda la scuola secondaria il professor Gliozzi ha così fissato la posizione della Fnism: 1) sulla riforma degli istituti superiori la Federazione considera il progetto criticabile in due punti: a) la tendenza a mantenere una posizione preminente ai ginnasi-licei classici; b) progetto di un numero eccessivo di licei di tipo umanistico, che dovrebbero diventare cinque con la costituzione di un liceo linguistico e di un liceo moderno articolato su scienze sociali aggiungendosi ai licei classici, scientifici e magistrali; 2) sugli esami di maturità la Federazione afferma la necessità che le commissioni di esami siano composte esclusivamente di commissari esterni alla scuola e che l'esame stesso si svolga in sede esclusivamente statale; 3) quanto al problema della parità delle scuole non statali, la Federazione afferma ancora la necessità di una esclusione assoluta di ogni finanziamento alla scuola privata.

La domenica della signora Nhu a Roma

La vedova del ministro Ngo, assassinato insieme al fratello, il presidente Diem, durante la rivolta sud-vietnamese, fotografata ieri mattina a Roma mentre assiste alla Messa con i figli Quyhn, di 11 anni, e Le Quyen, di 4 (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le conclusioni di un simposio scientifico ad alto livello tenuto a Milano

L'embolia e l'infarto del polmone

Meno frequente di quello cardiaco, ma certo non raro - Talora si annuncia in forma drammatica, altre volte ha scarsi sintomi e può simulare altri malanni - Necessità di pronta diagnosi e relativa cura - In certi casi può esigere un intervento chirurgico

(Nostro servizio particolare)

Milano, lunedì mattina.

Sapevano i profani che l'infarto può formarsi anche a carico dei polmoni? Se quello del cuore è ormai ben noto, gli è che da molti occasione sovente v'ha di parlarne per le non infrequenti occasioni in cui a causa di tale drammatico evento scompaiono dalla scena pubblica, almeno temporaneamente, anche uomini di grande notorietà. Se ne parla specialmente perché il malanno a carico del muscolo cardiaco consegue ad alterazioni delle arterie coronarie, legate da un lato alla vorticosa vita moderna piena di stressanti fattori emotivi che si riflettono sul tono di quelle arterie, e dall'altro perché abitudini alimentari irrazionali sembrano aver contemporaneamente gran parte di responsabilità nella produzione di quella arteriosclerosi, che pure può investire le coronarie e favorirne la trombosi di un ramo, a sua volta realizzando l'infarto.

Perché infarto significa, insomma, la messa in stato di disagio e quindi di degenerazione di una porzione di un viscere, a causa di una mancanza di irrorazione ed alimentazione di essa, di una sua infiltrazione, con le relative conseguenze.

Orbene, ciò può accadere, oltreché per il muscolo cardiaco, anche per l'intestino, ad esempio, per il rene, per il polmone, laddove un embolo va ad occludere un vaso sanguigno di una certa importanza. Proprio di embolia e di infarto del polmone si è occupato ieri a Milano un simposio tenutosi ad alto livello e con indirizzo pratico a Palazzo Visconti, sotto la presidenza del prof. G. Daddi, clinico tisiologo di Milano, e del prof. J. Alix, direttore della clinica delle malattie toraciche dell'Università di Madrid.

Si è appreso che l'infarto polmonare ha anche una discreta frequenza; per quanto talvolta possa essere di così lieve entità da passare indiagnosticato inizialmente, e trascorrere senza esiti pericolosi. Altre volte, invece, mancando un pronto trattamento il rischio è alto. Si è udito dire ad un recente congresso americano di chirurgia toracica il dottor Rosenberg ha rilevato l'alta frequenza annuale di morti negli Stati Uniti per tale malattia, che acquisisce indubbia maggiorazione di pericolosità nei casi in cui l'infarto polmonare si associa a quello cardiaco.

Non stupisce se al convegno attuale arrecata e relatori medici ed anatomo-patologi (dal Daddi al Groppi, dal Malamoni al Bernardi, a Parini e Morpurgo) ci sia stato il relatore chirurgo (G. Pezzuoli), se si pensa che l'infarto polmonare può talora esigere l'intervento del bisturi, capace di riordinare adeguatamente la circolazione del distretto polmonare interessato, di riattivare la funzionalità respiratoria e scongiurare ogni complicazione.

Per comprendere l'opera cui è alle volte chiamato il bisturi, dopo che il paziente sia stato tempestivamente soccorso con ossigenatori (dato che i colpiti subiscono deficienze respiratorie a tipo asfittico), bisogna ricordare la premessa dell'embolia.

Per lo più è un grumo di sangue, un coagulo formatosi in qualche parte del corpo, che immessosi nel torrente circolatorio è portato dalla corrente in un vaso polmonare, ove arrestandosi ne provoca la occlusione (da cui l'infarto). Le fonti di tale coagulo? Una flebite, una varice, un trauma, una cardiopatia. Nella donna una causa non rara consiste in certe trombosi venose (tromboflebiti) di vene della circolazione addominale, dopo particolari interventi ginecologici o dopo parti (relatore il prof. Massazza, clinico ginecologo di Milano). Solo assai di rado gli emboli, anziché da grumi di sangue, sono costituiti da goccie di grasso, magari a causa di frattura degli arti, di gravi ustioni o di interventi su individui assai adiposi.

Comunque, l'infarto determinato da occlusione di un ramo dell'arteria polmonare è per lo più emorragico, nel senso che, nella zona compromessa dai vasellini capillari perialveolari avviene un travaso di sangue negli alveoli polmonari. A seconda dell'importanza del ramo arterioso occluso, qualora appaiano senz'altro vane le cure mediche, tra cui l'eventuale terapia tendente a dissolvere il coagulo: ecco dunque la necessità di aprire il torace e rimuovere chirurgicamente il grumo sanguigno. (Quando l'embolo è settico, con febbre di tipo caratteristico, bisogna mettere in opera adatti farmaci chemioantibiotici per scongiurare l'instaurarsi di ascessi polmonari).

L'avvento dell'episodio embolico-infartuale può dar subito segno di sé con dolore trafittivo e con improvvisa estrema difficoltà di respiro, cianosi del volto, poi stimolo alla tosse ed escreato segnato di sangue. Altre volte la sintomatologia è meno drammatica. Infine piccoli infarti alle volte non hanno dei sintomi soggettivi chiari e possono in un primo tempo essere scambiati per altri malanni. In genere il fatto morboso improvviso si instaura, quando le persone abbiano gli accennati fattori predisponenti, in occasione di sforzi.

Il simposio, durante il quale hanno interloquito i professori Castelfranco, Crojle, Scalabrino, Sirtori, Vitolo, Scardigli e Selvini, è riuscito di ottimo aggiornamento sugli ultimi progressi diagnostici e terapeutici.

doctor

Per le feste natalizie

Provvedere per tempo alla impostazione

Roma, lunedì mattina.

In prossimità delle ricorrenze natalizie e di Capodanno, il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni rivolge viva esortazione al pubblico di volere, nel suo stesso interesse, impostare la corrispondenza ed inviare i pacchi con anticipo, senza attendere gli ultimi giorni antecedenti le festività, e ciò al fine di evitare ingorghi negli uffici di smistamento e inoltre con conseguente deprecabile ritardo nel recapito.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, sestile con Plutone, trigono con Nettuno, sestile con Urano, quadrato a Giove. Tutto si avvierà per il meglio. Siate cordiali con quanti vi circondano. Interessanti da ogni punto di vista i nuovi incontri. Stima pubblica per le vostre idee. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro - *Lavoro:* situazione strana che chiederà un pronto intervento; dovrete vigilare perché nessuno possa profittare dei vostri successi. *Vita affettiva:* appuntamento amoroso che darà poca soddisfazione. Lasciate le cose come sono: vi convincerete d'aver agito per il vostro bene. *Salute:* non temete per la vostra salute.

Scorpione - *Lavoro:* questo è il momento di lanciarvi all'attacco. Avrete chi vi sosterrà nelle lotte per la conquista di un posto al sole. *Vita affettiva:* dovrete convincervi che il buon cuore non è sempre quello che può darvi la vittoria. *Salute:* molto agitati. Nervosismo debilitante. Curatevi in tempo.

Pesci - *Lavoro:* niente di più eloquente dello sguardo di una persona scaltra che verrà guidarvi. Seguitela. *Vita affettiva:* non fatevi prendere dalla malinconia. Due persone pensano a voi con affetto. *Salute:* le uscite serali avranno strascichi di spossatezza e malesseri vari.

Previsioni astrologiche per i nati dell'Ariete: la situazione attuale migliorerà per l'aiuto sincero di un uomo bruno. Vi saranno passi da fare senza timore d'incontrare ostacoli. **Toro:** affari e speculazioni subiranno gl'influssi della giornata. Riuscirete a sottrarvi a una riunione. **Gemelli:** parlate poco: i vostri sentimenti potrebbero essere fraintesi. **Leone:** il momento sarà favorevole agli inviti, ai doni e alle confidenze intime. Anche le più accese discussioni, facilmente si risolveranno in accordi duraturi. **Vergine:** non contrastate con eccessivi ragionamenti, le vostre ambizioni e lo stesso desiderio di evadere dalla monotonia. **Bilancia:** influssi benefici ad ogni attività. Il dinamismo favorirà la realizzazione delle vostre ambizioni. **Sagittario:** rifiutate ogni collaborazione d'affari. **Capricorno:** ottimo momento per dare incremento a tutta la vostra attività finanziaria. Occorre la massima cautela nella concessione di prestiti. **Acquario:** giornata propizia agli acquisti. Si avvicineranno influssi planetari favorevoli alle relazioni affettive. Fuggite le discussioni per motivi di gelosia.

T. Palamidessi

Rievocato il cantore delle Langhe

Il premio «Cesare Pavese» consegnato ieri a Canelli

Lo ha vinto il critico letterario Lorenzo Mondo - Omaggio al monumento recentemente eretto sulla piazza di Santo Stefano Belbo, patria dello scrittore

DAL NOSTRO INVIATO

Canelli, lunedì mattina.

La breve, sofferta vita di Cesare Pavese è stata rievocata ieri — con la sobrietà che s'addiceva al compianto scrittore — in occasione della consegna del primo premio giornalistico intitolato alla città di Canelli e al cantore delle Langhe. Come avevamo dato notizia, la giuria — composta da Giulio Einaudi, Giulio De Benedetti, Italo Calvino, Davide Lajolo, Mario Soldati, Enrico Emanuelli, Carlo Bo, Elio Vittorini, Edilio Rusconi, Vincenzo Buronzo e dai presidenti degli Enti provinciali per il turismo di Cuneo e Asti, avv. Andreis e geom. Ercole — aveva assegnato il premio da mezzo milione al critico letterario Lorenzo Mondo e tre premi da centomila lire ai giornalisti Mario Rocca, Valerio Miroglio e Arturo Orengia.

Ieri mattina nel cinema-teatro «Balbo», si è svolta la cerimonia ufficiale. Erano presenti, insieme ai vincitori e alla giuria, il prefetto di Asti dott. Bruschelli, il sindaco comm. Filipetti, il questore dott. De Bellis, il presidente della Provincia, dottor Almasio, il presidente della «Pro Loco» e dinamico segretario del «Premio Canelli - Cesare Pavese», dott. Renzo Vallarino-Gancia, che ha illustrato al numeroso pubblico le finalità dell'iniziativa ed i motivi che avevano portato alla scelta dei saggi dedicati allo scrittore di Santo Stefano Belbo.

Hanno anche pronunciato brevi discorsi il sindaco — per esprimere il compiacimento della cittadinanza, che si inserisce in forma degna nella cultura italiana, di pari passo con il suo sviluppo industriale e commerciale — e il prof. Carlo Bo, che ha sintetizzato efficacemente l'anima e l'attività di Cesare Pavese. E' seguita la proiezione del film «Le Langhe di Cesare Pavese», realizzato da Davide Lajolo e Pier Paolo Ruggerini.

Nel pomeriggio, dopo una colazione nello storico castello della famiglia Vallarino-Gancia, le autorità, la giuria e i premiati hanno reso omaggio alla stele che sulla piazza di Santo Stefano Belbo ricorda l'autore dei «Racconti», de «La luna e i falò» e di tante altre opere non dimenticate. Di Cesare Pavese ha parlato ancora, a conclusione della cerimonia, l'avv. Dino Andreis.

g. l.

Inaugurata la mostra dei fiori di Vallecrosia

Vallecrosia, lunedì mattina.

(m. r.) Alla presenza del ministro Lucifredi e del Prefetto di Imperia si è inaugurata ieri la 13ª Esposizione dei fiori di Vallecrosia. Si tratta di una mostra-mercato che offre le più stupende varietà, soprattutto di garofani e rose, ed alla quale prendono parte non solo i floricoltori della nostra Riviera, ma anche quelli della vicina costa francese. La produzione floricola che porta all'Italia circa quindici miliardi annui è per l'80 - l'85% di produzione ligure, ma la concorrenza va aumentando di anno in anno. Francia, Olanda, Spagna, Germania, Israele si sono dati intensamente alla produzione propria che si serve di miglior organizzazione, soprattutto nel campo dei trasporti (i fiori arrivano a Roma in aereo da Amsterdam prima che dalla nostra Liguria) e nella vigilanza sui prezzi. Si spera che venga iniziata al più presto l'«Autostrada dei fiori» che faciliterà molto i trasporti.

Tempesta di vento a Hyannis Port

Gigantesche onde, spinte da un vento impetuoso, si infrangono con violenza contro la riva a Hyannis Port, nel Massachusetts, mettendo in pericolo la casa dello scomparso presidente Kennedy (visibile parzialmente a sinistra) e altre abitazioni che per prudenza sono state momentaneamente evacuate (Telefoto)

Pauroso incidente ieri sera a Cavaglià

Due giovani in moto s'uccidono contro un'auto

La sciagura provocata da un gregge di pecore - A Biella: scolara in bicicletta schiacciata da una macchina - A Cuneo: travolto da una motoretta, un invalido perde la vita - A Pisa: tre morti in un tremendo urto

Cavaglià, lunedì mattina.

(p. m.) Un gregge ieri sera, alle porte di Cavaglià, ha provocato un gravissimo incidente stradale: due motociclisti sono morti, un giovane è rimasto ustionato e altri tre hanno rischiato di bruciare vivi. La sciagura è avvenuta alle 21, in circostanze che dovranno essere chiarite dall'inchiesta iniziata dal maresciallo Bascocu di Cavaglià, sulla statale Biella-Santhià. Un'«Appia» guidata da Giovanni Battista Bollea, di 19 anni, da Cigliano, che viaggiava insieme a tre compaesani, Angelo Regis, Bruno Bollea (omonimo ma non parente), anch'essi di 19 anni, e Bruno Carando, di 20 anni, nei pressi del bivio per Dorzano si è trovata di fronte al gregge di proprietà del pastore Francesco Bona, di 22 anni, da Sordevolo, che procedeva nella stessa direzione. Il branco di pecore occupava però in prevalenza la corsia di sinistra e l'automobilista proseguiva. Contemporaneamente giungeva da direzione opposta una motocicletta su cui viaggiavano Pier Angelo Lacchia, di 30 anni, che era alla guida, e Arturo Novello, di 34 anni, entrambi da Sordevolo.

L'ipotesi più probabile è che costoro abbiano scorto le pecore troppo tardi. Il fatto è che ad un tratto la motocicletta, forse per una frenata in extremis, si rovesciò, e, strisciando per parecchi metri, si infilò sotto l'«Appia». I due motociclisti, sbalzati dalla sella, morivano all'istante. Le scintille provocate dallo sfregamento sull'asfalto incendiarono la moto e le fiamme si propagarono all'auto prima ancora che si fermasse, causando un pauroso rogo. I quattro passeggeri hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo. Solo Giovanni Battista Bollea ha riportato ustioni lievi.

Biella, lunedì mattina.

(m.) Una scolara di nove anni, Cesira Bollotto, abitante a Villanova Biellese, è rimasta vittima di un incidente avvenuto l'altra sera sulla statale Biella-Vercelli. La bambina aveva appena salutato due compagne di scuola e stava salendo sulla sua bicicletta per tornare a casa. All'improvviso il ciclo veniva urtato, per cause in corso di accertamento, da una «600» guidata dall'impiegato di banca Mario Banfi, di 46 anni, da Biella, che viaggiava nella stessa direzione. La bimba, che era stata lanciata nel fosso, veniva soccorsa, ma decedeva pochi minuti dopo. Sul corpo della bambina non sono state notate, ad un esame superficiale, lesioni mortali: la salma verrà pertanto sottoposta a perizia necroscopica per accertare appunto le cause della morte. Le indagini per stabilire le responsabilità sulla sciagura, che ha provocato molta impressione in tutta la zona, sono svolte dai carabinieri di Mottalciata.

Cuneo, lunedì mattina.

(d.) Un mortale incidente è avvenuto ieri alle 21 alle porte di Cuneo. Il trentaduenne Giovanni Aramini, residente nella nostra città in via Sebastiano Grandis 32, mentre procedeva in motoretta verso la frazione Confreria, investiva, all'incrocio con la comunale per la frazione Passatore, il sessantenne Pietro Chiappero, invalido del lavoro, residente a Envie, che attraversava la strada. Il pedone, catapultato ad alcuni metri di distanza, riportava la frattura della base cranica, per cui decedeva poco dopo all'ospedale. L'Aramini ha invece riportato lesioni giudicate guaribili in venti giorni. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri e della polizia stradale.

Riva Trigoso, lun. mattina.

Un morto e quattro feriti sono la conseguenza di un incidente avvenuto la scorsa notte sulla strada fra Sestri e Moneglia, nel quale sono rimaste implicate due motorette ed una «Giulietta». Il motociclista Mario Gropallo, di 26 anni, abitante a Moneglia, nei pressi della galleria della Madonnetta ha urtato frontalmente, per cause imprecisate, contro la «Giulietta» proveniente in senso contrario. Sull'auto si trovavano Gino Garibotto di 36 anni, abitante a Sestri Levante, Francesca Pestikenian di 30 anni, residente a Milano, ed Emilio Vannucci di 48 anni, di Sestri Levante, i quali nell'urto hanno riportato lievi ferite. Il Gropallo, dopo aver battuto il capo contro il parabrezza dell'auto, è caduto al suolo ed è stato investito dalla motoretta di un amico — Dino Barbieri di 23 anni, di Moneglia — che lo seguiva a breve distanza. Lo sventurato è morto quasi sul colpo; il Barbieri ha riportato alcune ferite lacero contuse.

Pisa, lunedì mattina.

(b.) Tre giovani sono morti ieri sera alle 19 in un incidente avvenuto sulla statale 206, fra Pisa e Cecina. Si tratta di Luca Carlevaro, di 21 anni, abitante a Cecina, Danilo Milani, di anni 22, residente a Castellina Marittima (Pisa), entrambi studenti e della ventenne Amelia Pellegrini, operaia residente a Cecina, fidanzata del Carlevaro. I tre erano a bordo di una «Giulietta sprint» guidata dal Carlevaro; tornavano da una festa da ballo svoltasi a Migliarino Pisano. In località Arnaccio, era stato fermato dalla polizia stradale un autotreno guidato da Giovanni Jotti, abitante a Reggio Emilia, e con secondo autista Angelo Renzoi di 56 anni. Un agente si era portato dinanzi alla cabina di guida per contestare la contravvenzione all'autista, mentre un altro agente si trovava dietro al veicolo per regolare il traffico. D'un tratto è sbucata la «Giulietta». L'agente ha fatto due volte cenno di rallentare, ma, rendendosi conto che il guidatore dell'auto non l'aveva scorto nè aveva visto il camion fermo, si è gettato nel fosso che corre lungo la strada, appena in tempo per evitare di essere travolto. La «Giulietta», senza accennare la benchè minima frenata, è piombata contro il rimorchio dell'autotreno, incastrandosi sotto il veicolo. I tre passeggeri venivano subito soccorsi e avviati all'ospedale di Pisa, ma vi giungevano cadaveri.

Lecco, lunedì mattina.

(g.) Un sacerdote è rimasto ucciso sabato sera a Lecco mentre attraversava la strada dopo essere sceso da un pullman: si tratta di mons. Attilio Oriani, di 75 anni, da Milano, domiciliato presso l'Istituto per ritiri in rione di Maggianico. Mons. Oriani stava tornando a casa dopo avere prestato la sua opera per alcune funzioni nel santuario della Vittoria. Attraversando la strada è stato investito da un motoscooter guidato dall'operaio Luigi Aldeghi di 30 anni, residente ad Olginate. Gettato a terra egli riportava gravissime ferite alla testa; trasportato all'ospedale, vi decedeva mezz'ora dopo per frattura della base cranica.

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) In prossimità di Spinetta Marengo, l'auto guidata dallo studente Gerardo Coppini, di 26 anni, abitante a Torino in via Caraglio 12, per evitare di travolgere un ciclista che gli attraversava la strada è andata ieri a sbattere, in seguito ad una brusca frenata, contro il muro d'una casa. Nel sinistro il Coppini ha riportato una forte contusione cranica con commozione cerebrale ed è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria.

Ronco Scrivia, lun. mattina.

(c.) Un mortale incidente è avvenuto lungo la camionale della Valle del Po. Il minatore Lelio Angeloni, di 40 anni, nativo di Castelvecchio in provincia dell'Aquila, dipendente della ditta Garatti e Rizzani che sta compiendo i lavori di raddoppio dell'autostrada, mentre sostava sulla camionale per cause imprecisate è stato investito e schiacciato da un autocarro. L'Angeloni è morto

Una sensazionale scoperta rivelata dalla stampa sovietica

E' vivo e lavora in un cantiere degli Urali un russo ritenuto fucilato alle Ardeatine

Si tratta di certo Kubyshkin, già fatto prigioniero dai tedeschi presso Leningrado, portato in un campo di concentramento a Roma e infine evaso da «Regina Coeli» - Tutti ritennero fosse stato eliminato con le 335 vittime delle Ardeatine - Qui, recentemente, la sua «morte» era stata commemorata con una lapide

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, lunedì mattina.

Alexei Kubyshkin, un soldato sovietico che era stato dato per ucciso mentre combatteva in Italia al fianco dei partigiani antifascisti, è vivo e vegeto. La clamorosa notizia è stata diffusa ieri dall'agenzia sovietica Tass che cita il quotidiano Stroitelnaya Gazeta (Gazzetta dell'edilizia).

Recentemente, a Roma, Kubyshkin era stato al centro di una solenne commemorazione conclusasi con lo scoprimento di una lapide alle Fosse Ardeatine, nel luogo cioè dove si riteneva che egli fosse stato fucilato dai nazisti. Secondo il quotidiano citato dalla Tass, l'ex partigiano ritenuto morto lavora in un cantiere edilizio degli Urali.

«Kubyshkin — scrive la Tass — fu fatto prigioniero dai tedeschi presso Leningrado, mentre era in preda a shock procuratogli dallo scoppio di una bomba. Riuscito a fuggire da uno stabilimento militare di Roma, dove lavorava con altri prigionieri di guerra, Kubyshkin si mise in contatto coi partigiani italiani e venne arruolato in un reparto formato da ex-prigionieri di guerra sovietici.

«Nel febbraio del 1944, i partigiani furono costretti a ritirarsi dopo aver combattuto contro soverchianti forze nemiche e a dividersi in gruppetti che raggiunsero Roma. Qui Kubyshkin fu arrestato dalla Gestapo e rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. Dopo la fucilazione di 335 ostaggi alle Fosse Ardeatine, si credette che egli fosse stato ucciso.

«Invece, Kubyshkin riuscì a fuggire», spiega la Tass, per una circostanza che ha del clamoroso e costituisce una strana rivelazione.

Mentre era in carcere fu chiamato per un interrogatorio. «Dopo di me — ricorda l'ex-partigiano — entrò nella stanza un hauptsturmfuehrer (luogotenente delle "SS"). Egli mi guardò attentamente e disse: "Saluti dai compagni clandestini". Insomma l'ufficiale era un comunista cecoslovacco. "Ho avuto l'ordine di lavorare qui. Farò del mio meglio per salvarti", disse a Kubyshkin».

«Quando i prigionieri vennero trasportati alle Fosse Ardeatine — aggiunge la Tass — un secondino, che agiva occultamente dietro istruzioni dell'hauptsturmfuehrer, nascose Kubyshkin e vari giorni dopo gli aprì le porte del carcere lasciandolo fuggire.

«Kubyshkin raggiunse Frascati, dove erano già entrate le truppe americane, ma gli americani lo inviarono in un campo per prigionieri di guerra tedeschi e più tardi lo imbarcarono per l'Africa. Di lì, Kubyshkin tornò poi in patria».

Preston Grover

Scomparso alla vigilia delle sue seconde nozze

Gorizia, lunedì mattina.

La polizia sta indagando sulla scomparsa dell'elettricista trentaduenne Armando Bregant, di Gorizia, del quale non si hanno notizie dal 30 ottobre scorso. Il Bregant, vedovo, con una bambina di tre anni, in procinto di sposarsi per la seconda volta, è scomparso da casa dopo una discussione con i genitori contrari al nuovo matrimonio.

Non una fuga di gas

Un collasso ha stroncato il prelato di Novara

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Mons. Lino Cassani, il novantaquattrenne cultore d'arte e storiografo, è deceduto per collasso cardiocircolatorio e non per avvelenamento da gas, come si era creduto. Sua sorella Angiolina Cassani, di 80 anni, ricoverata sabato sera all'ospedale Maggiore, risulta colpita da enterorragia. Il racconto di chi aveva accompagnato all'ospedale mons. Cassani e la sorella, privi di conoscenza, aveva ingenerato l'equivoco.

Il lattaio, dopo avere invano suonato alla porta del prelato, aveva dato l'allarme e l'amministratore della casa di via Mossotti 8, Mario Camerani, di 73 anni, amico personale di mons. Cassani, faceva intervenire dei muratori che, con una scala a pioli, penetravano nell'alloggio attraverso la finestra. Il nonagenario sacerdote e la congiunta giacevano nel bagno privi di conoscenza, l'uno accanto all'altra e ciò fece pensare a una fuga di gas, ipotesi peraltro esclusa dopo il sopralluogo della polizia.

Ora si sa che Angiolina Cassani è stata colta da enterorragia e che il fratello, nel soccorrerla, ha ceduto ad un collasso cardiocircolatorio in seguito a choc emotivo. Le condizioni di Angiolina Cassani permangono gravi, soprattutto data l'età. I funerali del novantaquattrenne monsignore, che fu allievo di S. Giovanni Bosco, si svolgeranno domani alle 9,30 muovendo dall'ospedale Maggiore. Solo con l'apertura del testamento, si saprà a chi andranno le numerose opere d'arte e i rari pezzi di antiquariato che mons. Cassani custodiva gelosamente nel suo appartamento, una parte del quale aveva trasformato in una specie di museo.

Due cugini arrestati per sevizie a una ragazza

Bergamo, lunedì mattina.

(g.) Due giovani di Oneta, in Valle Seriana, Francesco Epis, di 19 anni, e G. E., di 17 anni, hanno aggredito l'altra notte una ragazza, Agnese A., di 15 anni, seviziandola. I due hanno atteso la donna verso le 23, mentre stava facendo ritorno a casa dal lavoro e l'hanno trascinata in un prato. Ieri mattina i carabinieri hanno identificato e arrestato i due giovani, che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

La Ekberg è passata al contrattacco

Anita contro Franco Silva per una questione di 37 milioni

L'attrice nega di aver firmato una impegnativa dichiarazione ed accusa il suo ex accompagnatore ufficiale di estorsione, truffa e falso - La storia di due firme in bianco su carta da bollo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, lunedì mattina.

Anita Ekberg, la più accreditata protagonista della «dolce vita» romana, si presenta oggi a Palazzo di Giustizia per assistere al processo da lei intentato contro il suo ex accompagnatore ufficiale Franco Vistarini, in arte Franco Silva, accusato da «ghiaccio bollente» di aver commesso una serie di reati che potrebbero costargli molto cari. Franco Silva è stato trascinato sul banco degli imputati per rispondere di tentata estorsione aggravata, tentata truffa aggravata e «falsità in foglio firmato in bianco», aggravata per essere stata consumata in funzione degli altri due reati. Il Silva, che è difeso dall'avv. Vincenzo Capua, è stato rinviato a giudizio, dopo l'istruttoria sommaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Romolo Pietroni, incaricato di far luce sulla vicenda.

«Anitona» rispose con una denuncia alla citazione a giudizio a suo carico promossa dall'attore, che reclamava trentasette milioni in base ad una dichiarazione da lei sottoscritta, con la quale si era impegnata a pagare tale somma a titolo di penale nel caso che un film, che essi avrebbero dovuto interpretare insieme, non fosse stato prodotto. La Ekberg sporse denuncia contro Franco Silva, sostenendo che essa firmò solo un foglio in bianco di carta da bollo, necessario, a suo dire, per farle ottenere la patente per la guida del proprio motoscafo. Dopo qualche tempo il Silva le fece firmare un secondo foglio in bianco, dicendole che l'altro era stato compilato erroneamente dal dattilografo. Più tardi, Anita ricevette effettivamente la patente per il motoscafo.

La Ekberg, dunque, sostiene che quel secondo foglio in bianco sia stato riempito con la dichiarazione ora prodotta in giudizio. L'attrice ha contestato il contenuto di detta dichiarazione sin dalla prima udienza della causa civile pendente dinanzi al giudice istruttore, dottor Accardo. soltanto in un secondo tempo sporse denuncia contro Franco Silva.

Della forte somma richiesta dal Silva, sette milioni sarebbero il compenso della partecipazione al film non prodotto e trenta milioni costituirebbero il risarcimento dei danni per la mancata produzione.

Anita Ekberg, che è assistita dagli avvocati Adolfo Gatti e Vittorio Ripa di Meana, ha molto da fare con la giustizia italiana; oltre alle disavventure giudiziarie, penali e civili, con Franco Silva, per l'attrice è ancora pendente il procedimento civile intentatogli dalla pellicceria «Navarro», la quale sostiene che l'attrice avrebbe non posato, come era nei patti, per una serie di fotografie con indosso una pelliccia di cincillà del valore di dieci milioni.

g. g.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

In un discorso a 30.000 fedeli

Il Papa invita a pregare per la «pace malsicura»

Assistendo alla beatificazione di un giovane fabbro ferraio, Paolo VI ha più tardi affermato: «Nessuno è chiamato ad accogliere il Vangelo e a godere della salvezza più di un lavoratore dal cuore forte e onesto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, lun. matt.

La pace, che ha definito «malsicura», l'ossequio alla verità «che fa liberi», l'interdipendenza lavoro-religione, sono stati i temi trattati da Paolo VI in tre diversi discorsi che hanno occupato la sua giornata domenicale. Il riferimento alla pace è venuto quando il Papa a mezzogiorno si è mostrato alla finestra del suo studio.

Quattro ore prima Paolo VI aveva celebrato una Messa alla presenza dei partecipanti al «Symposium» dell'Unione internazionale della stampa cattolica, guidati dal presidente Raimondo Manzini. Giunto al Vangelo il Papa ha loro rivolto una omelia in lingua francese invitandoli a levare i loro occhi al cielo, sia pure riconoscendo che i giornalisti, per la loro stessa professione, debbono sovente vedere le cose nel loro riflesso immediato, terreno e profano.

Di ben più vasto interesse è stato tuttavia il passo dedicato dal Papa alla libertà professionale del giornalista. Paolo VI aveva appena esortato i presenti a trovare nella loro vita «lunghi momenti di interiorità liberatrice» ed ha quindi affermato: «Le molteplici pressioni sociologiche, gli impegni risultanti dallo stretto intreccio delle relazioni professionali, familiari, sociali, sono capaci di ridurre l'uomo moderno, senza che egli ne abbia sempre coscienza, ad una sorta di schiavitù. Ora, se vi è una professione che deve, sopra ogni altra, rifiutare questa schiavitù ed affermare la sua libertà di spirito e di giudizio — a garanzia di imparzialità — è certamente la vostra. Sua sola regola è la verità, la verità che fa liberi, come ci dà assicurazione il Cristo: "Veritas liberabit vos"».

Tra mattina e pomeriggio, in due distinte cerimonie, si è svolta ieri in San Pietro la beatificazione del giovane fabbro ferraio Nunzio Sulprizio nato a Pescosansonesco negli Abruzzi nel 1817 e morto a Napoli nell'ospedale degli Incurabili a soli 19 anni, nel 1836. Paolo VI, ricevuto in omaggio dalla «postulazione» della causa un grande reliquiario, ha pronunciato un discorso dall'altare della Confessione, nel quale ha spiegato che il nuovo beato può considerarsi «una gloria» dei giovani, ai quali egli dice che «la gioventù non deve essere considerata l'età delle libere passioni, delle inevitabili cadute, delle crisi invincibili, del pessimismo decadente, degli egoismi ammirabili», ma piuttosto «una grazia, una fortuna».

Paolo VI ha quindi parlato del «messaggio» che questo «sofferente collega» porta ai lavoratori, affermando fra l'altro: «Dice il messaggio di Nunzio Sulprizio come il lavoro ha sofferto e come tuttora abbia bisogno di protezione, di assistenza e di aiuto per essere libero ed umano e per consentire alla vita la sua legittima espansione».

«Vi dirà come nulla sia più nocivo per il vostro spirito, per la vostra vita familiare e sociale che ignorare Cristo, nulla di più indebito e pericoloso e fatale che dichiararsi a lui, il grande amico, indifferenti o ostili; e come nessuno, infine, sia chiamato ad essergli vicino, ad accogliere il suo Vangelo e a godere della sua salvezza più di un lavoratore dal cuore forte e onesto».

Filippo Pucci

La mondana uccisa

La polizia sulle tracce del presunto assassino?

Sarebbe un meridionale ora scomparso da Milano

Milano, lunedì mattina.

(u. b.) Gli uomini che stanno conducendo le indagini sulla tragica fine di Olimpia Drusin, uccisa sulla sua automobile con ventisette coltellate, sarebbero sulle tracce di un individuo che, con ogni probabilità, è in grado di sapere qualcosa di molto preciso sul delitto. Il nome di quest'uomo, un meridionale, a quanto sembra, da non molto residente a Milano, è uscito da una paziente e difficile ricerca condotta nel «mondo di notte» e in particolare nello squallido ambiente dei protettori. Si tratterebbe di un individuo piuttosto incline alla violenza, senza un'attività ben precisa: lo si è visto spesso, a quanto sembra, in compagnia di Olimpia Drusin.

Fino a questo momento, l'individuo non è stato ancora rintracciato. Da pochi giorni risulta irreperibile e questo potrebbe compromettere ancor più la sua posizione, che per una somma d'indizi risulterebbe già precaria.

In attesa di poter individuare quest'uomo, le indagini sull'efferato delitto procedono seguendo le piste già note. In particolare, si attendono i risultati di una perizia compiuta sulle macchie di sangue ritrovate all'interno della vettura; si pensa che l'assassino, nel corso della colluttazione con la sua vittima, possa essere rimasto ferito. L'individuazione del suo gruppo sanguigno potrebbe costituire un elemento determinante, soprattutto se unito a un altro già in possesso degli inquirenti: il capello nero trovato stretto nel pugno della Drusin e certamente strappato all'uomo che l'ha trucidata.

Dopo quelli democristiani

Si dimettono a Sanremo gli assessori del psdi

La Giunta si è praticamente dissolta - Resta in carica solo il sindaco, che ha aperto la crisi con il suo attacco al capo-gruppo consiliare dc - L'asta per il rinnovo dell'appalto del Casinò di Sanremo fu davvero turbata?

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Mantenendo quanto avevano già annunciato sabato scorso, i due assessori appartenenti ai gruppi convergenti della Giunta comunale di Sanremo, il socialdemocratico ing. Fabio Gola, assessore al turismo, e l'indipendente ing. Angelo Asseretto, alla floricoltura, questa mattina si recarono in comune, e consegnarono al segretario le buste contenenti le loro lettere di dimissioni. I sei assessori della democrazia cristiana sabato si erano dimessi in esecuzione a un ordine del partito; i due assessori della convergenza, non avendo da eseguire alcun ordine del genere, hanno deciso di associarsi ai dimissionari per un comprensibile atto di solidarietà. L'intera Giunta, dunque, praticamente si è dissolta.

Sembra chiaro che con l'ordine di dimissioni la dc abbia voluto prendere una precisa posizione nella grave vertenza in corso fra il sindaco avv. Francesco Fusaro, e il rag. Francesco Penna, capogruppo consiliare dc, schierandosi accanto a quest'ultimo, attaccato venerdì sera in pieno Consiglio comunale dal sindaco. Un attacco contro il Penna è forse rivolto anche nell'esposto che una decina di giorni prima il capo dell'amministrazione comunale aveva presentato alla prefettura, esposto che ora è in mano al pretore per un'inchiesta giudiziaria sui fatti segnalati. In essi potrebbero esser configurati due reati: oltraggio a pubblico ufficiale e tentata turbativa d'asta. E' pure probabile che impartendo ai sei assessori l'ordine di lasciare la carica, la democrazia cristiana abbia inteso anche punire il sindaco per il suo atteggiamento ribelle nei confronti dei compagni di partito e di Giunta.

Le ragioni del dissidio si identificano nelle operazioni che hanno preceduto l'asta per il rinnovo dell'appalto di gestione del Casinò. Lasciamolo raccontare — sia pure in termini velati ma abbastanza comprensibili — dallo stesso sindaco Fusaro che in questi termini si è espresso venerdì sera nell'ormai famosa seduta del Consiglio comunale:

«Durante gli atti preliminari allo svolgimento dell'asta pubblica per l'appalto della Casa da gioco — disse l'avvocato Fusaro — ho avuto modo di constatare fatti e comportamenti di alcuni cittadini, taluno dei quali rivestito della qualifica di consigliere comunale, che mi sono parsi diretti allo scopo di turbare il regolare svolgimento dell'asta».

Fatti indubbiamente gravi, sui quali lo stesso sindaco, prima di informarne l'autorità tutoria, raccolse una precisa documentazione. Venerdì sera, nel tumulto che seguì a quella comunicazione, uno scontro particolare si accese tra l'avv. Fusaro e il rag. Penna. Nel calore del dibattito, il sindaco indicò il capogruppo dc come una delle persone a cui si riferiva l'inchiesta in corso. Il rag. Penna respingendo l'accusa annunziò in piena seduta che si riservava ogni più opportuna azione in sede legale a tutela della sua onorabilità. I suoi legali infatti stanno studiando lo svolgimento dell'episodio per trarne i motivi d'una querela contro l'avv. Fusaro. Queste in sostanza le cause delle dimissioni della Giunta. Il Penna lamenta inoltre, come capo del gruppo consiliare dc, che l'atteggiamento del sindaco si presti a essere sfruttato dall'opposizione di sinistra e di destra che, fatto assolutamente inconsueto, si è schierata a favore del sindaco, «traendo da tale situazione motivi di critica all'amministrazione e ai partiti e gruppi che la compongono».

C'è stata veramente una turbativa d'asta? Nè la maggioranza nè la minoranza ritiene che essa sia stata manovrata o comunque turbata. La prova che tutto si sia svolto in modo regolare, afferma il capogruppo socialista, avvocato Silvio Dian, è nel fatto che alla gara sono state invitate tutte e dodici le imprese che avevano chiesto di concorrere, e che la società aggiudicataria, l'Ata, ha fatto una offerta sensibilmente superiore a quella del secondo concorrente, stabilendo un canone dell'83,20 per cento ritenuto estremamente oneroso.

«Per cui è da escludere — afferma l'avv. Dian — che la fase finale dell'asta non sia stata corretta. Potrebbe peraltro essere avvenuto un tentativo di turbamento d'asta, non condotto però a termine soprattutto per l'irrigidimento del sindaco, tentativo consistente nell'indirizzare l'esclusione di alcune imprese concorrenti verso predeterminate direzioni, non riguardanti particolarmente la Ata. Dico potrebbe in quanto allo stato delle cose non vi sono elementi per giudicare, potendosi soltanto fare alcune deduzioni sulla base di quanto è stato dichiarato in Consiglio. La magistratura dirà se questo tentativo c'è stato o meno, e naturalmente la conclusione a cui perverrà il magistrato avrà in ogni caso un riflesso innegabile in Consiglio comunale».

Intanto si è avuta la dimissione in massa della Giunta. Il sindaco ha ripetutamente affermato che intende rimanere al suo posto. Ma come farà ora senza Giunta? Potrebbe attuare, con molta spregiudicatezza, un rovesciamento del fronte, formando una Giunta con la minoranza? Non sembra aritmeticamente possibile, si tratterebbe dell'urto suicida dei tredici della minoranza, e con lui quattordici, contro i ventisei della maggioranza. Anche ammesso che a lui si unissero i cinque indipendenti, sarebbero sempre diciannove contro ventuno. Niente da fare. Salvo che non si pensi a un rovesciamento del fronte anche in quel campo, ma è una ipotesi assurda. Bisogna inoltre tener conto di un possibile rafforzamento dell'attuale maggioranza mediante l'apporto dei cinque socialisti, i quali della direzione centrale, in armonia alla compagine governativa, potrebbero ricevere l'ordine di schierarsi con i democristiani e i socialdemocratici.

Giuseppe Faraci

E' accusato del naufragio doloso della propria nave

Arrestato ieri a Genova l'armatore della «Maria Amata»

Era latitante da qualche mese, dopo aver trascorso tre anni in carcere - E' in corso in questi giorni il processo per l'incendio e l'affondamento della motonave da carico, che si sospetta siano stati provocati in modo fraudolento, per riscuotere l'assicurazione

L'armatore Federico Del Re ieri subito dopo l'arresto (Telefoto)

Genova, lunedì mattina.

L'armatore Federico Del Re di 41 anni, uno degli imputati del processo per l'incendio che distrusse la motonave da carico *Maria Amata*, di 600 tonnellate, è stato arrestato ieri pomeriggio, dopo un appostamento, dai carabinieri Parrilli e Previti del nucleo di P. G. di Palazzo Ducale.

Al processo che, come è noto, si svolge davanti alla prima sezione del tribunale penale di Genova, presieduta dal dott. De Vita, il Del Re deve rispondere dei reati di naufragio doloso e di fraudolenta distruzione di cosa propria. La accusa, infatti, sostiene che l'incendio della *Maria Amata* venne provocato dolosamente, con lo scopo di riscuotere il valore dell'assicurazione della nave (circa 80 milioni) e quello del carico di biliardini elettrici che portava.

Dopo il sinistro, avvenuto il 29 gennaio 1958 al largo del porto di Valencia (Spagna), il Del Re era stato arrestato: era stato però rilasciato tre anni dopo, per decorrenza dei termini. Successivamente il giudice istruttore, avendo riscontrato nel corso delle indagini gli estremi idonei all'arresto, aveva emesso un nuovo mandato di cattura.

Il Del Re si era allora dato alla latitanza, riuscendo fino a ieri ad eludere gli appostamenti dei carabinieri, i quali da tempo sapevano che egli veniva con una certa frequenza a Genova per vedere i familiari nella sua abitazione di via Giordano Bruno, nella zona di Albaro.

L'armatore è stato arrestato infatti nei pressi di casa, mentre stava salendo sulla propria «Giulietta». Condotto nella sede del nucleo di polizia giudiziaria, il comandante, maggiore Scarnecchia, gli ha contestato i reati dei quali è accusato: «Sono spiacente che mi abbiate preso voi — ha detto l'imputato — perché avevo intenzione di costituirmi spontaneamente proprio in questi giorni». Il processo riprende stamane.

Un ragazzo a Napoli ridotto in grave stato da un grosso topo

Napoli, lunedì mattina.

In un ospedale cittadino è stato trasportato, la notte tra sabato e domenica, dal padre Antonio, disoccupato, un bimbo di sette anni, Biagio Esposito. Lo sventurato aveva il viso sanguinante per numerose lacerazioni alle palpebre, alle guance, alle labbra e ai lobi delle orecchie, procurategli dai morsi di un grosso topo.

Durante il sonno, il fanciullo, che insieme con quattro fratelli ed i genitori alloggia in una squallida e misera baracca di via Conte Olivares, nelle adiacenze del porto, era stato assalito dal grosso e affamato roditore. Le grida del piccino hanno destato nel sonno l'intera famiglia. Mentre la madre e i fratelli fuggivano inorriditi, il padre ha dovuto afferrare con le mani il grosso topo per staccarlo dal viso del figlio. Il piccolo è stato ricoverato al nosocomio in preda a grave «choc» emotivo.

Fuori strada con l'auto per salvare due sbadate

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un giovane torinese, Umberto D'Amato di 20 anni residente in via Lanzo 97 a Torino, ha rischiato la vita per salvare quella di due donne che avevano attraversato di corsa la strada. Il drammatico episodio è avvenuto ieri pomeriggio alle 15 in frazione Madonna dell'Olmo di Cuneo. Il D'Amato stava procedendo verso la città alla guida di una «600» quando improvvisamente due donne attraversavano di corsa la carreggiata. Per evitarle il giovane frenava e la macchina, dopo aver sbandato, ribaltava. Le due incaute passanti erano salve, ma il D'Amato riportava ferite. Estratto a fatica dai rottami dell'utilitaria il torinese veniva d'urgenza trasportato al nostro ospedale dove i medici lo ricoveravano in osservazione per una profonda lesione al parietale sinistro ed escoriazioni multiple.

Pulendo il fucile si uccide

Padova, lunedì mattina.

A Villa Estense, il ventenne Giuliano Merlin è stato trovato in casa con il petto squarciato da un colpo di fucile da caccia a due canne calibro 16. La disgrazia è accaduta mentre il giovane era solo. Si ritiene che il Merlin, pulendo il fucile, abbia fatto accidentalmente partire un colpo. E' morto all'ospedale nonostante un intervento chirurgico.

I documenti consegnati al governo americano

Il rapporto sovietico su Lee Oswald proverebbe la sua «instabilità psichica»

Egli tentò di uccidersi a Mosca perché le autorità russe gli avevano rifiutato la cittadinanza - A Minsk fu richiamato dalla polizia per contegno scorretto - Il servizio segreto dell'Urss diffidava di lui, ritenendolo capace di spionaggio - Kruscev in persona avrebbe disposto la consegna del «dossier»

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

Negli ambienti diplomatici occidentali di Mosca si è certi che lo stesso Primo ministro Kruscev sia personalmente intervenuto nella decisione di passare al governo americano la pratica che esisteva in Russia per Lee Harvey Oswald, il giovane incriminato dell'assassinio del presidente Kennedy.

In questo «dossier» sarebbero compresi le copie dei rapporti informativi compilati dagli organi competenti della «polizia di sicurezza» (ex Ghepeu) quando l'ex marine cercò di ottenere la cittadinanza sovietica. Vi sarebbe inoltre un rapporto giudiziario relativo ad un tentativo di suicidio che l'Oswald compì nell'ottobre del 1959, subito dopo il mancato accoglimento della sua istanza per la naturalizzazione. A quanto risulta da tale rapporto giudiziario, Oswald, nella sua stanza all'Hotel Berlino di Mosca, si tagliò le vene ai polsi e fu soccorso dal personale di servizio dell'albergo prima che, per la perdita di sangue, le sue condizioni diventassero veramente gravi.

In realtà però sarebbe emerso ch'egli non aveva affatto voluto togliersi la vita, ma più probabilmente aveva organizzato il tentativo di suicidio allo scopo di ottenere l'interessamento delle autorità sovietiche e quindi il loro ripensamento circa il rifiuto della cittadinanza russa.

Circa i motivi che avrebbero suggerito alle autorità sovietiche competenti di non accogliere l'istanza inoltrata dall'Oswald, più di un osservatore già nei giorni scorsi aveva affacciato l'ipotesi che i sovietici non avessero molta fiducia nei «sentimenti marxisti» del transfuga.

La stampa sovietica — e in primo luogo la Pravda — lascia intendere appunto che per le autorità sovietiche Lee Harvey Oswald non era affatto un filocomunista, ma un individuo sospetto che avrebbe potuto tentare di svolgere attività spionistiche.

Inoltre, secondo gli esperti delle leggi dell'Urss, la stessa palese instabilità psichica dell'Oswald sarebbe bastata per impedire la concessione della cittadinanza sovietica. Infatti se la cittadinanza dell'Urss viene sollecitamente accordata ai «transfughi scelti» (come Bruno Pontecorvo, i diplomatici Burgess e MacLean, il giornalista Philby) ciò non significa affatto che essa venga automaticamente accordata a chiunque arrivi nel paese proclamando di aver voluto abbandonare il mondo capitalista.

Secondo la procedura, lo straniero che voglia ottenere la cittadinanza russa deve rivolgere istanza al Presidium del Soviet supremo che decide, entro un periodo variabile di tempo ma mai molto breve, sulla base delle informazioni fornitegli dalle autorità interessate e in primo luogo dalla polizia di sicurezza. Nemmeno il permesso di soggiorno viene concesso con facilità, salvo che chi lo chiede non abbia una specializzazione professionale utile all'economia sovietica.

Per tornare al dossier consegnato al Dipartimento di Stato dall'ambasciatore sovietico a Washington, sembra che in esso Lee Harvey Oswald sia descritto come un «avventuriero instabile, filocomunista solo per calcolo, ma per nulla sincero e per nulla veramente amico del comunismo e dei comunisti».

Si ignora se nel fascicolo siano stati inclusi i rapporti che sull'Harvey furono compilati dalle competenti autorità di Minsk quando esse ebbero occasione di intervenire, su richiesta di un circolo giovanile di cultura, per intimare all'ex marine di comportarsi correttamente e con educazione alle riunioni ed alle feste alle quali era invitato.

Vi è poi il rapporto compilato quando Lee Harvey Oswald chiese la licenza di matrimonio per sposare la giovane farmacista Marina Nikolayevna, nata ad Arcangelo, vissuta a Mosca e residente a Minsk.

Gli osservatori escludono che nel dossier siano stati inclusi eventuali documenti relativi alla vita dell'Oswald dopo il suo rientro negli Stati Uniti. La tesi sovietica è che l'Oswald non fu mai nè comunista nè filo-comunista. E' logico presumere che se il giovanotto ebbe contatti con autorità diplomatiche o consolari sovietiche negli Stati Uniti, di tali contatti non esista cenno alcuno nel dossier consegnato al Dipartimento di Stato.

Circa i motivi che hanno suggerito la consegna dei documenti in questione alle autorità americane, si ritiene che Kruscev voglia dimostrare la sua «buona volontà» di contribuire a fare luce completa sull'assassinio di Kennedy. A tale proposito nei circoli diplomatici a Mosca nessuno dubita della sincerità sovietica così come nessuno pensa che l'Oswald abbia agito come filo-comunista o filo-castrista, o, peggio, che abbia agito su istruzioni ricevute anche indirettamente da Mosca.

u. p.

L'F.B.I. sospettava Ruby prima che uccidesse Oswald

Grave dichiarazione della madre del presunto attentatore

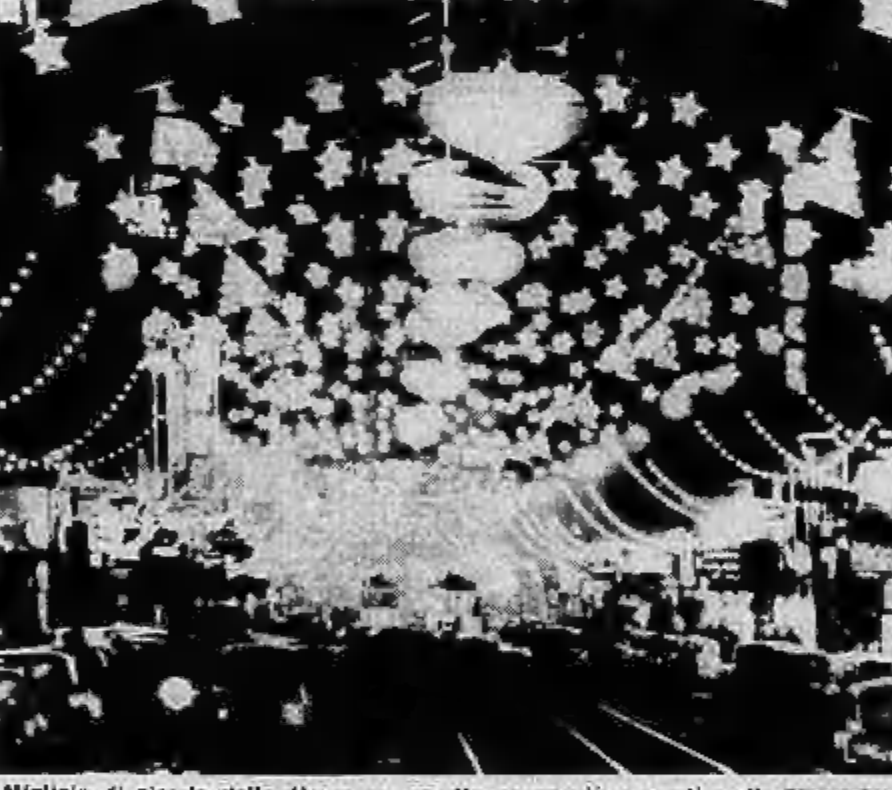
NEW YORK, lun. mattina.

La signora Marguerite Oswald, madre del presunto assassino del Presidente Kennedy, sarebbe stata invitata a identificare una fotografia di Jack Ruby prima che quest'ultimo uccidesse suo figlio, domenica scorsa.

Essa riferisce che un agente federale le avrebbe mostrato una fotografia di Ruby, almeno 12 ore prima che quest'ultimo sparasse contro Lee Oswald.

Il «Dallas Morning» riporta la seguente dichiarazione della madre di Lee Oswald: «L'F.B.I. sapeva qualche cosa. Come hanno potuto permettere allora che Ruby si avvicinasse tanto al mio ragazzo se temevano che avrebbe potuto fargli del male?».

Nel corso di un'intervista esclusiva la signora ha poi negato che essa abbia ricevuto una somma di denaro da un settimanale per queste sue rivelazioni.

Fantasmagoria di luci a Bruxelles

Migliaia di piccole stelle danno un aspetto ancor più suggestivo alle decorazioni luminose pre-natalizie in questa via di Bruxelles (Telefoto a «Stampa Sera»)

Donna separata dal marito, presso Firenze

Voleva morire e far saltare l'intero edificio per vendicarsi dei coinquilini calunniatori

Bombole di gas liquido in cantina e trucioli imbevuti di benzina - La tragedia è stata scongiurata grazie all'allarme di alcuni passanti che avevano visto del fumo

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

A San Giovanni Valdarno una donna, la quarantaduenne Rita Favaro Scolari, ha tentato di suicidarsi, di incendiare e di far saltare l'intero stabile in cui abitano, oltre a lei, varie altre famiglie, per vendicarsi di alcuni coinquilini che avrebbero sparso voci calunniose sul suo conto.

Rita Favaro, ricoverata all'ospedale Alberti in grave stato di choc, piantonata dai carabinieri, ha fatto piena confessione. Separata dal marito, fatta segno da male lingue che l'accusavano di una relazione adulterina, decideva di uccidersi e nello stesso tempo di vendicarsi dei suoi calunniatori. Sabato notte verso le una si recava nella propria cantina, ove in precedenza aveva portato tre bombole di gas liquido e ove si trovava una certa quantità di legna e di antracite e vi appiccava il fuoco.

Fortunatamente alcuni passanti si accorgevano del fumo che usciva dalla cantina della Favaro e davano l'allarme. I vigili del fuoco accorrevano di lì a pochi minuti ed entrati nella cantina scorgevano la donna in preda ai primi sintomi di asfissia: per trarla in salvo dovevano sostenere con lei una vera e propria lotta perché la Favaro gridava di voler morire a tutti i costi. Altri vigili nel contempo provvedevano a portar fuori dalla cantina le tre bombole di gas liquido che esplodendo avrebbero fatto saltare l'intero fabbricato e a trasportare all'aperto alcuni inquilini che il denso fumo minacciava di soffocare.

Una sconcertante scoperta veniva fatta allorché l'incendio era stato completamente estinto: dinanzi alle porte d'ingresso di vari alloggi dello stabile, situato nella centrale via 25 Aprile, venivano rinvenuti trucioli di legno imbevuti di benzina: segno evidente che Rita Favaro era decisa a provocare una vera e propria tragedia, che è stata scongiurata per un puro caso.

g. c.

Tre speleologi bloccati per una notte in una caverna

Bergamo, lunedì mattina.

(u. g.) Due giovani milanesi e una guida sono stati tratti in salvo, ieri pomeriggio, dopo avere trascorso un'intera notte in una caverna, a trecento metri di profondità.

Sabato pomeriggio, il cittadino tedesco Peter Faulammer, di 36 anni, un tecnico della ditta Bosch residente attualmente a Milano, e la studentessa Giuseppina Patania, di 26 anni, pure da Milano, giunti in mattinata a Boario di Gromo, in Valle Seriana, erano penetrati nella «Buca delle tacole», accompagnati dalla guida Patrizio Merelli, di 33 anni, da Lizzola. Essi si proponevano di compiere una esplorazione sulle rive del Lago Verde, a trecento metri di profondità.

Giunti però sulle rive del lago, i tre rimanevano bloccati per l'esaurimento delle torce elettriche. Ieri mattina veniva dato l'allarme e due squadre di soccorso partivano alla loro ricerca. Alle 16,30 i tre dispersi potevano ritornare all'aperto sfiniti dalla fatica e dalla fame ma completamente incolumi.

Incendio provocato da uno scaldino

Due bambine morte asfissiate in Emilia

I genitori, dopo averle messe a letto, si erano assentati per un'ora - L'inutile intervento dei medici

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì mattina.

Due bambine, una di un anno e mezzo e una di tre mesi, sono state uccise dalle esalazioni provocate da un principio d'incendio sviluppatosi nella loro camera da letto, dove la madre aveva collocato uno scaldino con alcune braci.

L'orribile disgrazia è avvenuta a San Martino Carano di Mirandola, nella casa colonica del mezzadro Cherubino Bulgarelli, in via [illegible] 32. Ieri sera verso le 20 l'uomo è uscito di casa assieme alla moglie Olga, dopo che la donna aveva sistemato nel loro letto le piccole Anna Rita, di un anno e mezzo, e Gabriella, di tre mesi. La madre, prima di farle coricare, ha tolto da sotto le coltri lo scaldaletto e lo ha deposto sul pavimento di legno, sotto un mobile. Le due piccole si sono poi addormentate e i genitori si sono assentati per circa un'ora. Quando verso le 21 hanno fatto ritorno a casa, si sono resi conto che l'appartamento era saturo di fumo e di vapori venefici. La donna, in preda all'angoscia, è corsa alla cameretta delle bambine: le due piccine non davano più segni di vita. Il padre, disperato, è riuscito a rintracciare un'auto e con quella ha trasportato le figliolette all'ospedale di Mirandola. I sanitari hanno messo in atto immediatamente tutte le cure per rianimare le due bambine, ma ogni tentativo si è rivelato inutile.

Mentre all'ospedale i medici tentavano di strappare le due bimbe alla morte, i vigili del fuoco, accorsi alla casa colonica, hanno impedito che il principio d'incendio si [illegible]. L'autorità giudiziaria ha poi fatto apporre agli usci della casa i sigilli per accertare le cause esatte della sciagura. I genitori delle bambine, in preda all'angoscia, da ieri si trovano presso alcuni parenti a San Possidonio.

c. b.

Il prefetto di Reggio E. licenzia il direttore delle farmacie comunali

Dal nostro corrispondente

Reggio Em., lunedì mattina.

Il direttore dell'azienda municipalizzata «Farmacie Comunali Riunite» di Reggio Emilia, dott. Alberto Aleotti, è stato licenziato da un commissario nominato appositamente dal prefetto dott. Giovanni Ravalli. Il commissario, il viceprefetto dott. Gino Benevento, ha inoltre, secondo quanto era precisato nel decreto prefettizio, disposto la cessazione di ogni prestazione del direttore a partire dall'11 dicembre e ha nominato un nuovo direttore nella persona del dipendente più anziano laureato in farmacia e chimica, il dottor Tommaso Bertolini, attualmente vicedirettore del magazzino.

Il provvedimento prefettizio non è giunto del tutto inaspettato. Il licenziamento del direttore delle «Farmacie» era stato chiesto dal Prefetto alla commissione amministratrice dell'azienda entro un termine di sette giorni; essendo scaduto il termine senza che la commissione prendesse alcun provvedimento, il dott. Ravalli ha provveduto, tramite il commissario.

Tempo addietro, per non seguire che gli ultimi sviluppi della vicenda, il Prefetto aveva nominato una commissione d'inchiesta per un controllo della situazione dell'azienda. Le risultanze dell'inchiesta erano poi state sottoposte alla giunta provinciale amministrativa, la quale aveva espresso il parere, anche sulla base di una relazione del medico provinciale, che ai fini di un normale funzionamento dell'azienda era opportuno procedere a una riforma del suo regolamento ed all'allontanamento del direttore, anche in rapporto alla scadenza del suo triennio di incarico. Veniva perciò inviata la commissione amministratrice ad adottare i provvedimenti opportuni entro un termine determinato. La commissione dell'azienda aveva risposto presentando alcune osservazioni sostenute da tre voti favorevoli, mentre uno dei consiglieri aveva votato contro e uno era rimasto assente.

Il Prefetto allora rendeva obbligatorio, per la commissione amministratrice, con provvedimento del 21 novembre scorso, il licenziamento del direttore, dottor Aleotti, entro sette giorni per fine del suo incarico e mediante disdetta. Fra l'altro, risulta che egli non sia in possesso della laurea in chimica e farmacia.

La notizia del licenziamento e dell'azione prefettizia ha riscosso consensi da parte dei democristiani ed ha provocato le proteste dei socialcomunisti.

g. n.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I CONCERTI

Il pianista Ciani suona stasera al Conservatorio

In programma musiche di Haydn, Beethoven, Schubert, Brahms e Bartok

Il giovane pianista Dino Ciani (Fiume, 1941) si presenta questa sera al Conservatorio, per la società «Musica da camera», con un programma pianistico inconsueto, che si inizia con una delle migliori composizioni pianistiche di Haydn: l'«Andante in fa minore», che si sviluppa in cinque «variazioni», alternativamente in modo maggiore e minore, di cui la prima è di carattere cantabile (con svolazzi arpeggiati della mano destra), la seconda è dominata da ritmi sincopati, la terza comporta catene di trilli, la quarta si sviluppa in un moto continuo di biscrome, la quinta ha varie fioriture ritmiche (ed è seguita da una ampia «coda»).

Seguiranno le sei «Bagatelle» op. 126 di Beethoven (composte quasi contemporaneamente alla «Nona sinfonia») e «Tre pezzi per pianoforte» di Schubert: un impetuoso «Allegro assai» (di una cantabilità quasi liederistica), un grazioso e sereno «Allegro» (che s'incupisce misteriosamente nella parte centrale) e un agitato «Allegro». Le «Variazioni in re magg.» di Brahms, oltre l'inconfondibile scrittura pianistica del musicista amburghese, rivelano l'arte con cui egli sapeva trarre elementi di variazione non soltanto dalla melodia del tema, ma anche dall'armonia e dallo stesso basso (che qui è in forma di pedale). Chiude la serata la suite «All'aria aperta» (1926), nei cui cinque pezzi — «Con tamburi e zufoli», «Barcarola», «Musette», «Suoni della notte» e «Caccia» — Bartok confermò di saper trarre dal pianoforte ricchezza e varietà di effetti timbrici, come forse nessuno dopo Debussy.

l. c.

Ridotto del Romano — Stasera alle ore 21 i critici Giorgio Bàrberi-Squarotti e Lorenzo Mondo parleranno sulla «Situazione del romanzo italiano dopo il «Metello» di Vasco Pratolini».

Sordi al festival di Acapulco

Alberto Sordi e Sandra Milo sono partiti per Acapulco dove parteciperanno al festival cinematografico. Eccoli di passaggio a New York (Telefoto)

STASERA ALLA TV

Realtà e immaginazione all'insegna della paura

Un drammatico episodio vissuto nella serie «Verità» sul Primo Canale - Comincia sul Secondo un «giallo» a puntate

Il telefilm di stasera della serie «Verità», presentato da Jack Webb, regista e produttore, è intitolato «Operazione d'emergenza» — come di consueto per questi telefilm — narra un fatto realmente accaduto, di cui fu protagonista il giovane ufficiale medico americano James Fallon, il quale era nel dicembre del 1941 — subito dopo il disastro di Pearl Harbour — in servizio a bordo della nave ospedale «Refuge».

Su questa nave viene imbarcato — durante la battaglia di Okinawa — un «marine» ferito da un proiettile, ad altissimo potenziale esplosivo, che però non è esploso ed è invece rimasto incapsulato nel corpo del «marine».

Perciò nessuno osa avvicinarsi al «marine» e tentare di fare qualcosa, allorquando, finalmente, interviene il dottor Fallon. Il giovane medico sa di dover eseguire una difficile operazione chirurgica nelle condizioni più avverse, e sa anche che l'intervento potrebbe rivelarsi fatale non solo al «marine», ma a lui stesso ed ai suoi aiutanti. Non ostante i rischi, Fallon decide egualmente di operare e il difficile intervento riesce completamente con la massima perfezione.

* *

Un concerto di musiche operistiche verdiane andrà questa sera in onda alle 22,30, nel quadro delle celebrazioni del 150° anniversario della nascita del grande musicista. Pertanto sono stati scelti i brani più belli di alcune fra le migliori opere di Verdi: la sinfonia dei Vespri siciliani, «E' strano...» da La Traviata, «Forse la soglia attinse» da Un ballo in maschera, «Condotta ell'era in ceppi» dal Trovatore, «O Carlo, ascolta» dal Don Carlos, «Bella figlia dell'amore» dal Rigoletto, la sinfonia da La forza del destino.

Diretto dal maestro Ettore Gracis, il concerto sarà eseguito dall'Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione. Canteranno: il soprano Jeannette Pilou, il tenore Eugenio Fernandi, il mezzosoprano Biancamaria Casoni e il baritono Renato Capecchi.

* *

Questa sera ha inizio sul Secondo Canale un altro «giallo» televisivo a puntate del noto scrittore inglese Francis Durbridge, specialista in questo genere di lavori teatrali (si ricorderà di lui, sullo stesso Secondo Canale, il «giallo» La sciarpa). Il dramma che incomincia stasera e continuerà per altre cinque puntate, è intitolato Paura per Janet. E' stato messo in scena dal regista Daniele D'Anza ed è interpretato da Valentina Fortunato, Aroldo Tieri, la piccola Silvana Velsi (protagonista) e da altri valorosi attori come Ernesto Calindri, Fanny Marchiò, Massimo Girotti, Michele Malaspina, Giulia Girola e altri.

Riassumiamo la prima puntata. Il prof. Clive Freeman e sua moglie, Lucy — dopo un periodo felice del loro matrimonio, dal quale è nata la figlioletta Janet, oggi di otto anni — stanno per divorziare. Ma entrambi sono decisi a non rinunciare alla piccola Janet, che ognuno dei due vuole tenere con sé dopo la separazione. Senonché, il giorno dopo una furiosa lite sull'argomento, la bimba viene rapita all'uscita della scuola, dove il padre l'accompagna spesso in auto (la sua «Jaguar») e talvolta va a riprenderla alla fine delle lezioni.

La signora Lucy è convinta che sia stato suo marito a far rapire e nascondere Janet, ma il professore può dimostrare di essere lontano da ogni sospetto, anche perché un testimone dichiara di aver visto la bimba dirigersi, insieme a un uomo a trenta chilometri dalla città. La polizia inizia le indagini e dopo due settimane non emerge alcun elemento che possa consentire di trovare il bandolo della matassa, pur ammettendo l'ipotesi della signora Lucy sulla organizzazione del ratto da parte del professore per togliere Janet alla madre e tenerla con sé.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,45: La nuova scuola media.
17,30: La tv dei ragazzi: Record. - Cartoni animati.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Alta fedeltà.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tv 7 - Settimanale televisivo, diretto da Giorgio Vecchietti.
22,05: Verità: Operazione di emergenza, racconto sceneggiato. Regia di Jack Webb.
22,30: Celebrazioni Verdiane nel 150° anniversario della nascita: Concerto operistico diretto da Ettore Gracis.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: «Paura per Janet», giallo in sei episodi di F. Durbridge (Prima puntata).
22,10: California d'oggi.
22,45: Dieci minuti con Sergio Bruni.
22,55: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-13,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,50: La posta di Padre Mariano - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Vogliamo vivere», film di Lubitsch - 22,45: Conoscere la natura: Gli insetti - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Servizio speciale: Il Kenia - 22,10: Canzoniere minimo - 22,30: Gli antenati (cartoni animati): «Poesia d'amore» - 23,05: Notte sport.

La domenica televisiva

«Smash»: felice ritorno della pepata Delia Scala

Smash, la nuova rivista andata in onda ieri sera sul secondo canale era attesa soprattutto per il ritorno in tv, dopo quattro anni, di Delia Scala. Si sapeva che sarebbero stati presi di mira, sera per sera, i momenti cruciali della nostra vita: il fidanzamento, il matrimonio, la crisi del settimo anno e via dicendo. Gli ospiti d'onore, un gioco, canzoni, un balletto costituivano il contorno dello spettacolo. «Tutto bene, sulla carta» dicevano «ma cosa avverrà in pratica e come sarà il copione?».

Già sin d'ora è possibile rispondere a queste domande: la realizzazione è buona, lo spettacolo veloce, ritmato, frizzante, pieno di pepe e di un'aria giovane che ispira simpatia. Il tutto per merito e per la presenza quasi continua di Delia Scala; il copione, invece, è apparso, almeno ieri sera, piuttosto modesto e sicuramente destinato ad annullarsi profondamente se non ricevesse ogni minuto iniezioni [illegible] da una protagonista di prim'ordine, non solo la migliore soubrette che abbiamo oggi in Italia, ma anche la più adatta come fisico e temperamento, alla tv.

L'esordio di Smash è stato dedicato ai fidanzati, gli «smummoli» come li chiama Delia che ha forgiato un tocchio di parole assolutamente prive di senso ma che sentiremo già da domani in bocca ai ragazzi («smummolata» = dichiarazione d'amore; «ronfroni» = amore, ecc.).

* *

Il meccanismo dei gialli di «Ciambricco e compagni» si raffina con il tempo tanto che quello di ieri, «La città accusa», aveva la sua brava suspense e i suoi congegni fatti scattare al momento giusto. Vediamo finalmente che ci si serve, per questi spettacoli di belle donne: anch'esse ingredienti indispensabili per la loro buona riuscita.

m. a.

Oggi e domani alla Radio

LUNEDI' 2 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Il concerto.

Ore 13: Giornale - 13,25-14: Novità per sorridere - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica.

Ore 17: Giornale - 17,30: Discoteca circolante - 18: Vi parla un medico - 18,10: Corrado presenta: «La trottola»: varietà musicale di Perretta e Corima con Lia Zoppelli e Alighiero Noschese; orchestra diretta da Franco Riva; regia di Riccardo Mantoni (replica dal Secondo Programma) - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,30: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,10: Concerto vocale e strumentale diretto da Carlo Franci, con la partecipazione del soprano Onelia Fineschi e del tenore Charles Craig. Orchestra sinfonica di Roma - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere e arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 180,1). — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Pagliette e tre punte: un programma di Nelli con Nino Taranto - Villa Felicità, di Diego Calcagno - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Benvenuto al microfono - 12,20-13: Trasmissioni regionali.

Ore 13: Il signore delle tredici presenta: Alta tensione; Music bar; La collana delle sette perle; Fonolampo: dizionarietto dei successi - 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Storia minima - 14: Paladini di «Gran Premio» - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Vetrina della canzone napoletana - 16,50: Concerto operistico: mezzosoprano Fedora Barbieri, baritono Renato Cesari. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Pietro Argento.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: le discomanie - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Giuseppe Montalenti: «Problemi della biologia moderna» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Dal can-can alla bossa nova - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Satelliti e marionette, di Marco Visconti; regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: Taranto ieri, oggi e domani - 22: Nuccio Rotondo e il suo complesso - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 19: Musiche di Nilsson e Penderecki - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di K. D. Dittersdorf - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Cantin e Malipiero - 22,05: Personaggi nuovi del Sud - 22,45: Orsa Maggiore: la musica oggi.

MARTEDI' 3 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Il concerto - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Bernadette», di H. Ghéon - 22: Oleografie dell'Ottocento - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: La donna, oggi - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Il signore delle tredici - 13,30: Giornale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Ricordo di Carlo Buti - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Personaggi sorridenti - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,55: I grandi valzer - 20,30: Giornale - 20,35: Dribbling - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Le Sinfonie di Bruckner - 22,30: «Gente di Odessa», racconto di I. Babel (lettura) - 23,45: Orsa Minore.

«Edoardo II» di Brecht questa sera all'Alfieri

Stasera alle ore 21,15 al Teatro Alfieri la Compagnia «dei 4» con Glauco Mauri e Valeria Moriconi, presenterà «La vita di Edoardo II d'Inghilterra» di Bertolt Brecht. Regia di Franco Enriquez.

RIDUZIONI E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Etlas, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Splendor, Star, Statuto. Teatro Alfieri: «Edoardo II», biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Circo Americano: biglietti ridotti all'Enal ed alla cassa. Teatro Gobetti: riduzioni Enal alla cassa. Palazzo del Ghiaccio: biglietti ridotti Enal (50%) all'Enal.

ECHI DI CRONACA

Aumentate il vostro reddito

La Selfanndor offre a tutti la possibilità di investire dei capitali in una nuova attività che non impegna e dà guadagni elevati. Professionisti commercianti risparmiatori investite in una lavanderia automatica americana. Per informazioni rivolgersi alla Selfanndor, via Pedrotti 25, telefoni 278.307 - 337.403.

Il televisore è guasto?

Chiamate 63.466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Tutto a rate

senza firmare cambiali. Magazzini Fert, p.zza Adriana 15 (angolo via Paolini). Tessuti, confezioni, maglierie, pelletterie, calzature, sartoria, orologerie, oreficerie, apparecchi fotografici, elettrodomestici, radio, T.V., dischi, mobili, cicli, carrozzelle, ecc.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Maria Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, telefono 32.37.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 45-133

Alfieri: ore 21,15 la «Compagnia dei 4» presenta la «Vita di Edoardo II d'Inghilterra» di Bertolt Brecht.
Carignano: domani il Teatro Stabile di Torino presenta: «Stefano Pelloni detto il Passatore» di M. Dursi. Edizione Stabile di Bologna.
Gobetti: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino in: «Il re muore» di E. Ionesco e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di M. Frisch. Fino al 2 gennaio.
Ridotto del Romano: riposo.
Aldebaran: Rivista Dario Fino - Grazia Cori; 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il Pautasso di mezza età» Rivista Mario Ferrero; 16,15 - 21,15.
Circo Americano, Palazzo dello Sport, Parco Ruffini, telef. 337.400: ore 16-21. Locale riscaldato.
Pal. Ghiaccio: ore 15 - 18, 21 - 23.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): 21 complesso Fesano. Cantano Marisolle Benny - Mike Gariglio.
Arlecchino: 21 «Franco e i G. 5».
Faro Danze: 21 compl. Bonaselli.
Gardin: 16,30 danze; 21 riposo.
Gay Sala: riposo.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270). Attraz. internaz. Orch. Rai Maltraslo.
Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 693-668) 21.
Bagatelle Everista's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678-876).
Caprice, Sacchi 16, t. 521-528: 21.
Centre Club (p. Castello): riposo.
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: ore 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 17.
Villa Gay (Moncalieri 52): riposo.
Whisky Notte (tel. 887.583): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Mallonti 40): Mostra Goya: La Tauromachia, 1815.
Galatea: Cremonini dipinti 1960-63.
Galleria Bellosi (v. C. Alberto, 13): Mostra personale dei pittori Mario Barrino e Giuseppe Bortolini.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Mostra personale Giuseppe Viviani.
Galleria Malmonti (Inghilterra 27): Dipinti di Camillo Rho 1872-1946.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Artisti dell'800 e omaggio a Paolini.
La Bussola (via Po 9): La fiera delle stampe - I vetri di Bianconi. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Cavourrina (p. Cavour 10): Disegni di Cagli. Acacci e cartoni colorati di Mastroianni. 10 - 12; 16 - 20.
Museo del Cinema chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le mani sulla città» di Francesco Rosi, con Rod Steiger, Salvo Randone, Guido Alberti. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.
Arlon: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,30-21,30.
Corso: «Kali-yug, la dea della vendetta» diretto da M. Camerini, con L. Barker, J. Hunter, P. Guers tec. sc.
Cristallo: «Il castello in Svezia» Jean C. Brialy, M. Vitti, J. L. Trintignant, C. Jurgens.
Doria: «Amori proibiti» Peter Finch, Jane Fonda, Angela Lansbury, panavision metrocolor.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 13,30-17,30-21,30.
Lux: «Il mondo di notte n. 3» tech. ricolor panorama.
Reposi: «Mondo nudo» ideato da Giuseppe Marotta, techn. scope.
Romano: «Fuoco fatuo» di L. Malle, con Jeanne Moreau, Maurice Ronet.
Vittoria: «I compagni» con M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot, F. Lulli, R. Carli.
Ariston: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine, technicolor.
Arlecchino: «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock, con R. Taylor, J. Tandy, S. Pleshette, T. Hedren, technicolor.
Augustus: «La città proibita» (Un mondo si rivela) eastmancolor. V. 18. Or. 14,20-16,20-18,30-20,20-22,30.
Capitol: «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technicolor. Orario: 13,30 - 16,25 - 19,10 - 22,05.
Metropol: «Missione in Oriente» technicolor con Marlon Brando.
Torino: «Sexy ad alta tensione» eastmancolor. Apertura ore 10.
Alexandra: «Gangster contro gangster» J. Chandler, Tay Doubleday.
Faro: «Gangster contro gangster» J. Chandler, Tay Doubleday.
Fiamma: «Tamburi lontani» technicolor, con Gary Cooper.
Hollywood: «Sherlock Holmes» Christopher Lee, Senta Berger.
Maffei: «Il Pautasso di mezza età» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «Questione di pelle».
Massimo: «Il diabolico Dott. Satana» J. Hamilton, J. Sullivan. Viet. 14.
Orfeo: «La moglie addosso» con Dany Saval, Jean Poiret.
Principe: «Sherlock Holmes» Christopher Lee, Senta Berger.
Statuto: «Adultero lui, adultera lei» Gramieri, De Filippo. Vietato min. 14.
Adriana: «Venere selvaggia» Jeanne Valerie, technicolor.
Aldebaran: «Bandiera di combattimento» e Rivista Dario Fino - Grazia Cori; 16,15 - 21,15.
Alfa: «Il re dei falsari» Jean Gabin, Martine Carol.
La Perla: «Silenzio... si spara» con Eddie Constantine.
Regina: «I pirati del cielo».
Asti: «Selvaggi della prateria» Ap. 10.
Milano: «Notte senza fine» e «La moglie economica». Apert. ore 10.
Olimpia: «Frusta nera di Zorro».
Po: «I 4 disperati» Jeff Chandler.
P. Nuova: «Fantasmi a Roma» e «Vendetta dei gangsters». Apert. ore 10.
S. Felice: Serata riservata.
Esperia: «Sexy follie» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Giardino: «Psico» di A. Hitchcock, con Anthony Perkins.
Mirafiori: «Zorro» cinemascope.
Vinzaglio: «Sexy al neon» technicolor, scope. Vietato minori 18.
Eliseo: «In Italia si chiama amore».
Fréjus: «Spionaggio a Tokio» techn. Robert Wagner, Joan Collins.
S. Paolo: «Lulù l'amore primitivo» Nadia Tiller. Vietato minori anni 18.
Adria: «Orazi e Curiazi» con Alan Ladd, technicolor.
Belgio: «Nuvola nera».
Corallo: «Affondamento della Valiant» scope, con John Mills.
Eridano: «Territorio del fuorilegge» John Ireland, technicolor.
Graya: «Frontiere selvagge».
V. Veneto: «Notti calde d'Oriente» technicolor, cinemascope.
Astra: «Nove ore per Roma» techn. H. Buchholtz, José Ferrer.
Bernini: «La notte brava» R. Schiaffino, M. Demongeot, L. Terzieff.
Cibrario (v. Carlo ang. v. Cibrario, telef. 772.007): «Terrore maschera rossa» L. Barker, L. Orlati tec. sc.
Elisa: «Sterminio grande sentiero».
Massaua: «Giorni senza fine» F. March, B. Gazzara, I. Balin, E. Albert.
Odeon: «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster, K. Malden.
Star: «Lulù l'amore primitivo» Nadia Tiller. Vietato minori anni 18.
Adua: «La legge contro Billy Kid» S. Brady e Varietà; 16,30 - 21,30.
Aurora: «Il cielo è affollato» techn. Troy Donahue, Rhonda Fleming.
Brescia: «Léon Morin prete» Viet. 14.
Ed-Doo: «Il sergente Carver».
Fontana: «Ferro, fuoco in Normandia».
Malon: «Molto onorevole ministro».
Nord: «Le valanghe sul fiume» techn. Keith Larsen, Buddy Ebsen.
Palermo: «I gialli di Edgar Wallace n. 3» J. Cairney. Apertura ore 14,30.
Sociale: «Forte dei disperati» colori.
Zenit: «Il mondo sulle spiagge».
Cabiria: «I tre del Texas» Tom Tryon, N. Moore, S. Mc Nally, technicolor.
Colosseo: «Viva Zapata» con Marlon Brando, A. Quinn, Jean Peters.
Continental: «Cavalca vaquero» R. Taylor, A. Gardner, A. Quinn, techn.
Flora: «Tempesta su Washington» con Henry Fonda, Charles Laughton.
Italia: «Landru» technicolor, scope, con Michèle Morgan.
Moderno: «Fra notte e... Romeo Rolli» e «Affondate la Bismarck» K. Moore.
Piemonte: «Parigi nuda» technicolor.
S. Carlo: «Gli ammutinati del Bounty» M. Brando, Trevor Howard, technic. scope. Ultimo spettacolo ore 21,30.
Splendor: «La morte cavalca a Rio Bravo» scope, techn. Maureen O'Hara.
Diana: «I sacrificati di Bataan» con John Wayne, Donna Reed.
Dora: «Sceriffo dell'Oklahoma».
Roma: «Prima linea: attacco».
Alba: «Mercenari della morte» sch.
Ambra: «Il fondo della bottiglia» col. scope. Van Johnson, Joseph Cotten.
Apollo: «La grande conquista» tech. John Wayne, Anthony Quinn.
Locanda: «Rinnegati della frontiera».
Lutrario: «Isola della violenza».

SERIE A 11ª GIORNATA

I viola in vantaggio con Canella dopo un quarto d'ora di gioco

Il Torino con un goal di Peiró raggiunge la Fiorentina: 1 a 1

Salda difesa e pericolosi contropiede dei granata in una gara vivace e combattuta - Nel finale i torinesi sfiorano il successo con Hitchens e Puja - Pubblico folto: pieno successo dell'iniziativa del club toscano che ha ridotto i prezzi dei biglietti d'ingresso

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Il Torino ha portato via un bel punto dal difficile campo della Fiorentina. Un punto sudatissimo, ma non un punto rubato. Perché i granata, mentre non ne possono proprio nulla se i viola hanno attaccato molto male, possono viceversa proclamare di essersi difesi molto bene per conto loro.

La giornata era fresca e serena e il campo, per quanto un po' soffice e allentato, si presentava come in buone condizioni. Il pubblico era molto più numeroso di quanto, a detta dei dirigenti, non lo fosse stato la domenica prima, quando l'avversario era la Roma, una delle «grandi». I due settori dai prezzi maggiormente ribassati, erano gremiti. Il che costituisce di per sé un successo per la politica inaugurata dal commissario del sodalizio. La Fiorentina si era decisa all'ultimo momento a mettere in campo sia Hamrin che Petris, e il Torino lasciava a riposo Lancioni, e faceva giocare Cella come mediano laterale.

Il Torino andò in svantaggio dopo un quarto d'ora dall'inizio delle ostilità. Dopo qualche cosa schermaglia a metà campo, la Fiorentina, incoraggiata ad alta voce dal pubblico, partì all'attacco con grande impeto e decisione. Facevano tanto catapulte gli avanti dalla maglia viola, ed in quel periodo il gioco che essi svolgevano era anche pregevole. Era per lo meno tale da dare gravi grattacapi alla difesa del Torino, che sotto la pressione accennava a ingarbugliarsi e a confondersi con qualche frequenza.

Dopo di avere respinto ovviamente su momento, i granata cadevano al quarto d'ora. L'azione che doveva portare al successo partiva dalla sinistra dei fiorentini ed era veramente notevole per velocità e precisione. In area pareva che a tirare fosse destinato Petris e Vieri e i suoi compagni si piazzavano per bloccare l'apertura che si era venuta formando. Poi, improvvisamente, la palla veniva deviata verso il lato destro dei viola, ed era Canella, la nuova mezz'ala, a sferrare il tiro. Un tiro forte e raso terra, che Vieri, già piazzatosi diversamente, non poteva vedere in partenza. La sfera filò diritta sull'obiettivo e penetrò irresistibilmente in rete sulla sinistra del portiere, quasi a filo del montante. Uno a zero, quindi.

Gli ospiti si mossero allora, ma la loro azione non era oltremodo convincente, costellata come essa era da una quantità di passaggi all'avversario. Fin dall'inizio della partita i torinesi avevano invertito i ruoli delle due ali: Crippa, col n. 7 sulla spalla, era andato a finire all'ala sinistra, e Peirò, con il suo n. 11, era passato all'ala destra. Stretto nella morsa di quattro o cinque avversari, Hitchens ogni volta che tentava un movimento in avanti, sgambettava, non poteva far strada, e finiva regolarmente per perdere la palla. Per fortuna dei granata, i fiorentini dal momento in cui erano andati in vantaggio avevano preso a calare. Era come se un interruttore avesse chiuso la vena del gioco che li ispirava. Minuto per minuto essi giocavano peggio, E il loro pubblico prendeva presto a rimbeccarli in modo mordace e spietato.

Il Torino verso il termine del tempo cominciava a farsi ogni volta più aggressivo. E doveva essere su una sua nutrita e prolungata consegna che esso riusciva a ottenere il pareggio. Si era giunti al 37' minuto del tempo, e la palla, sospinta e rispinta, giungeva dalla sinistra del granata prima verso il centro, e poi verso destra. Uno dopo l'altro due dei difensori viola fallivano l'intercettamento, e Ferrini deviava rasoterra la sfera verso destra, dove si trovava Peirò. Il terzino Castelletti sfiorava, senza fermarla, la palla, rimettendo in gioco lo spagnolo, se questi fosse stato in posizione irregolare. Peirò stesso spediva in rete con molta calma e precisione. Pubblico e giocatori fiorentini reclamavano allora a lungo, pretendendo l'annullamento del punto per fuorigioco. Ma l'arbitro, che aveva visto giusto, non si lasciava smuovere e concedeva il punto stesso. Così si passava alla ripresa con una rete per parte.

Era nel secondo tempo che le cose si facevano brutte e aspre. La Fiorentina mandava Canella, zoppicante, all'ala destra, e attaccava con tutti i mezzi che aveva a disposizione. Ma attaccava male, molto male, arruffando il gioco e facendo grande confusione. Giungeva fino all'area di rigore del granata, e qui ogni volta si rompeva le corna. Nel Torino, arroccato in difesa, spuntava sempre fuori al momento decisivo un uomo che rompeva l'azione e respingeva lontano. Il pubblico, tutto in piedi, incitava e imprecava. Tutto era inutile: lo sbarramento non veniva sfondato e non si verificava nemmeno un tiro veramente pericoloso, né da vicino né da lontano.

Anzi, erano Hitchens e la una occasione anche Puja a creare, in azione di contropiede, le sole occasioni veramente pericolose di tutto il secondo tempo. Di qua, avanzava anche Robotti, a fare l'attaccante, e Petris, sfuggito finalmente alla sorveglianza di cui era fatto oggetto, sbagliava miseramente il solo tiro che avesse una possibilità di riuscita. Finché, verso il termine, la Fiorentina, come convinta della inanità dei suoi sforzi, si arrendeva e non attaccava più. E gli ultimi cinque minuti vedevano finalmente il Torino tornare all'attacco. Un pareggio, di vera battaglia, che per la ritrovata volontà dei giocatori fa bene sperare nei granata per l'avvenire.

Vittorio Pozzo

Fiorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Canella, Petris, Benaglia, Seminario.

Torino: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Crippa, Puja, Hitchens, Ferrini, Peirò.

Arbitro: Angonese.

Reti: Canella (F.) al 15', Peirò (T.) al 37' del primo tempo.

Albertosi battuto dal tiro di Peirò (a sinistra): è il goal del pareggio granata sul campo della Fiorentina (Telefoto a «Stampa Sera»)

La campagna dei prezzi ribassati

I dirigenti fiorentini soddisfatti dell'incasso

Duemila spettatori paganti in più nei confronti della gara di domenica scorsa contro la Roma, uno degli «squadroni»

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, lunedì matt.

Tra i motivi d'interesse della partita Fiorentina-Torino c'era quello di sapere come avrebbe risposto il pubblico all'appello del commissario straordinario Longinotti che, primo in Italia, aveva deciso di ribassare in misura notevolissima i prezzi d'ingresso allo stadio.

«Come prima partita siamo andati oltre le più rosee previsioni — ha dichiarato Longinotti —, ma bisogna riconoscere che il tempo ci ha favoriti regalandoci una giornata che non ha fatto ricordare davvero di essere in dicembre. Attendiamo le prossime partite per un bilancio più esauriente, ma le prime cifre sono incoraggianti».

Ecco alle cifre, allora. Alla partita col Torino hanno assistito 26.795 persone, delle quali 18.740 hanno pagato il biglietto. Gli altri sono abbonati e... portoghesi. L'incasso è stato di dodici milioni e 545.000 lire. Ed ecco i motivi che giustificano l'ottimismo di Longinotti:

1) Rispetto alla recente partita con la Roma (squadra che a Firenze esercitava un grande richiamo) si sono avuti duemila biglietti venduti in più;

2) nel campionato scorso la partita col Torino si disputò nel mese di aprile. Gli spettatori paganti furono appena 6481 con un incasso di sei milioni e 842.635 lire. Coi nuovi prezzi, dunque, il numero dei «paganti» è triplicato e l'incasso raddoppiato;

3) la quinta partita «casalinga» della stagione scorsa fu disputata il 4 novembre 1962 contro il Genoa. La squadra era forse di quotazione inferiore al Torino, ma gli spettatori furono soltanto 1060; l'incasso fu di 5 milioni 736.800 lire.

Lo sbalzo è evidente, anche se all'introito di ieri hanno contribuito la giornata ideale, la novità dell'esperimento, la curiosità di vedere all'opera la Fiorentina guidata da Chiappella che aveva conquistato tre punti nelle ultime due partite. Longinotti, naturalmente, ha confermato che nella prossima partita casalinga (in programma il 22 dicembre, contro il Catania) i prezzi saranno gli stessi di ieri.

F. F.

Gravi incidenti a Salerno dopo una gara di dilettanti

Un maresciallo dei carabinieri, il commissario di campo e l'arbitro feriti dai tifosi

SALERNO, lunedì mattina.

Un maresciallo dei carabinieri, l'arbitro e il commissario di campo sono rimasti feriti ieri a seguito degli incidenti verificatisi sul campo di Angri, dopo la partita disputata fra la squadra dell'Angri e quella della Virtus Unitis, militanti entrambe nel campionato di prima divisione.

Subito dopo la partita, alcuni tifosi locali, ritenendo che la loro squadra fosse rimasta danneggiata dalla direzione arbitrale, scavalcavano la rete di protezione e si dirigevano con cattive intenzioni verso lo spogliatoio dell'arbitro, il sig. Orazio Viola di 28 anni, da Cancello Arnone.

All'entrata nello spogliatoio si trovavano però di fronte al maresciallo Paolo Mazzocca, comandante la stazione dei carabinieri di Angri, che impediva loro di entrare. I facinorosi, perduta ormai la calma, colpivano il sottufficiale all'addome con un grosso palo di legno ed irrompevano nello spogliatoio, dove colpivano a pugni e calci il direttore di gara e il commissario di campo, signor Francesco Frisco.

Gli scalmanati si lanciavano infine contro la macchina dell'arbitro, parcheggiata a circa duecento metri dal garage, e la danneggiavano gravemente.

Sia il maresciallo dei carabinieri che l'arbitro e il commissario di campo, rimasti feriti, sono stati trasportati alla clinica Adinolfi di Angri, dove sono stati medicati e dichiarati guaribili in dieci giorni.

Sul posto accorrevano i carabinieri di Nocera Inferiore per ristabilire la calma. E' in corso una battuta per identificare gli autori delle violenze.

Nell'incontro con Zadourian

Il pugile Tullio Zanirato si frattura un braccio a Cannes

CANNES, lunedì mattina.

Il pugile piemontese Tullio Zanirato, di Galliate, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Cannes, dopo lo sfortunato combattimento di sabato sera contro il n. 2 francese dei pesi leggeri Léon Zadourian. Quando l'incontro era ancora equilibrato, il piemontese ha urtato col braccio nella testa, accorrettamente protesa in avanti, del francese ed ha dovuto abbandonare la lotta, nel corso della terza ripresa, per un forte dolore al braccio sinistro.

All'ospedale gli è stata riscontrata una duplice frattura dell'avambraccio. Zanirato sarà trattenuto in ospedale per l'opportuna ingessatura. Si prevede che potrà rientrare in Italia domani o mercoledì.

RISULTATI E CLASSIFICHE

11 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S
Inter	18	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	15	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	15	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	14	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	13	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	11	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	10	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	10	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	9	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	9	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	9	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mantova	9	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	8	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	5	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	4	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TOTOCALCIO

I primi nove risultati riguardano la serie A:

Risultato	Partita	Segno
0-1	Bari-Bologna	2
1-2	Catania-Inter	2
1-1	Fiorentina-Torino	x
0-0	Genoa-L.R. Vicenza	x
2-1	Juventus-Messina	1
2-0	Lazio-Mantova	1
2-0	Milan-Atalanta	1
3-0	Modena-Sampdoria	1
2-0	Spal-Roma	1
1-0	Cagliari-Catanzaro	1
1-0	Foggia I.-Palermo	1
1-1	Livorno-Empoli	x
1-0	Sambenedett.-Chieti	1

11 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S
Varese	16	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	16	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	15	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	13	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	13	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Foggia	12	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	12	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	12	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia (*)	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Potenza	9	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	9	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	9	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simmenth.	8	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosenza	8	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandr.	6	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prato	6	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	4	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(*) Penalizzato di 7 punti.

Partita	Risultato
Cagliari - Catanzaro	1-0
Foggia - Palermo	1-0
Lecco - Prato	2-0
Napoli - Cosenza	2-0
Padova - Pro Patria	1-0
Parma - Brescia	0-2
Potenza - Verona	1-1
Udinese - Alessandria	1-0
Varese - Simmenthal	0-0
Venezia - Triestina	1-2

Scheda di domenica prossima

Atalanta - Bari; Catania - Bologna; Inter - Fiorentina; L. R. Vicenza - Juventus; Mantova - Messina; Roma - Modena; Sampdoria - Milan; Spal - Genoa; Torino - Lazio; Foggia Inc. - Napoli; Palermo - Cagliari; Arezzo - Lucchese; L'Aquila - Chieti.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 359.565.798

Colonna vincente: 2-2-X; X-1-1; 1-1-1; 1-1-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	338	43	L. 533.300
Con 12 punti	8041	903	L. 22.400

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; 1-X; 2-X; 1-X; 2-X; (1-2)-(2-1)

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Corsa	1°	2°
Pr. Ascoli (Tor di Valle, tr.)	1. L. Brummel	2. Luino
Pr. Beroggio (San Siro, tr.)	1. Santone	2. Carina
Pr. Mar Ligure (Favorita, tr.)	1. Zio Gigi	2. Zanchetta
Pr. Magli Roma (Arcov., tr.)	1. Jataste	2. Dali
Pr. Pianosa (Mulina, trotto)	1. Eurnimo	2. Lauda
Pr. Mirabello (Ardenza, gal.)	1. Malda	2. Aerolite

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	11	2	L. 719.300
Con 11 punti	245	18	L. 32.200
Con 10 punti	2434	194	L. 3.193

Rete di Nielsen al primo minuto

Il Bologna "scatta" e batte il Bari: 1-0

Dopo il fulmineo goal d'apertura gli emiliani resistono agli attacchi dei pugliesi - Bella prova di Haller e Bulgarelli

Nostro servizio particolare

Bari, lunedì mattina.

Il Bologna è andato in vantaggio con un goal-lampo di Nielsen al 1' e ha poi dovuto subire la pressione costante ma disordinata dei baresi, che avrebbero meritato nel complesso, per mole di lavoro e energia impiegata, il match pari. Il goal di apertura è stato realizzato in modo rapidissimo: la palla dal centro è volata a Pascutti che ha imbeccato Haller; questi ha traversato lungo in area e Nielsen ha deviato in porta all'incrocio dei pali.

I baresi (guidati per la prima volta dal direttore tecnico Tabanelli) hanno reagito per il resto del primo tempo e hanno comandato la partita mercé l'apporto di un ottimo e guizzante Siciliano, che rientrava dopo la casalinga disavventura con la Lazio (espulsione a furor di popolo). La lezione deve avere fatto effetto all'ex-juventino; egli infatti oggi ha posto in luce una grande volontà e tutte le sue doti tecniche.

I bolognesi hanno impostato il gioco a centro campo, dove sono apparsi superlativi Haller e principalmente, Bulgarelli. Un attacco mobile, che sa il fatto suo, quello bolognese di oggi, dove forse il meno in vena è stato Renna. La difesa degli ospiti non ha avuto difficoltà a controllare gli attacchi dei baresi, ed è stata anche agevolata da un secondo tempo in cui unica protagonista è stata la pioggia. Non troppo in vena l'arbitro Rigato. Schieramenti tradizionali in campo, con Mupo libero, Magnaghi stopper, Buccione su Haller e Visentin su Bulgarelli da parte barese; Fogli su Catalano, Furlanis su Siciliano e Janich libero da parte bolognese.

Il Bologna, portandosi in vantaggio al 1', ha sfiorato poco dopo il raddoppio e la traversa si è sostituita a Ghizzardi per deviare il pallone calciato violentemente da Haller. Col Bari sbigottito, il Bologna è apparso letteralmente scatenato nei primi cinque minuti sfiorando almeno altre due volte il goal. Poi il Bari a poco a poco si è ripreso, ha guadagnato il controllo del centro campo grazie ad un vitalissimo Buccione (specie nel primo tempo) ed all'impegno smisurato di Catalano, ed ha svolto tutta una serie di attacchi infrantisi sullo «scoglio» Janich o neutralizzati da un Negri in ottima forma.

Nella ripresa, col terreno divenuto pesante per violenti scrosci di pioggia caduti ininterrottamente dalla fine del primo tempo, il gioco è calato di tono.

a. c.

Bari: Ghizzardi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Mupo; Rossi, Catalano, Siciliano, Visentin, Cicogna.

Bologna: Negri; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Arbitro: Rigato di Mestre.

La Lazio supera il Mantova: 2 a 0

Molte riserve nella formazione dei lombardi - I romani segnano su tiri piazzati

Il portiere della Lazio Cei non ha incassato reti dal Mantova: domenica prossima giocherà a Torino

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

La compagine mantovana è stata svantaggiata per il suo marcato assenze. Già si sapeva che Nicolè, Pini, Tarabbia e Sambrotelli sarebbero mancati. All'ultimo momento si è aggiunta l'indisponibilità di Jonsson colpito da un risentimento alla gamba destra. Lo svedese era attesissimo dai sostenitori giallorossi che volevano vederlo all'opera dopo aver rimpianto la sua partenza.

La Lazio, date le circostanze, è riuscita abbastanza facilmente ad ottenere la sua seconda vittoria interna. La fortuna, in verità, questa volta ha non poco aiutato i biancoazzurri: basti pensare infatti che tutte e due le reti messe a segno sono nate da calci da fermo: la prima su calcio d'angolo, la seconda su punizione. Con questo non si vuole però dire che la Lazio non abbia meritato la vittoria: ha attaccato di più, ha creato le azioni più pericolose, si è dimostrata — alla resa dei conti — più squadra che non quella virgiliana.

Mentre per la Lazio tutto è andato bene, per il Mantova tutto è andato alla rovescia. Due episodi lo stanno a testimoniare: dopo soli 50" dall'inizio, Pellizzaro giunto a tu per tu con Cei, non riusciva a concludere la più facile delle occasioni calciando addosso al portiere, uscito alla disperata sui suoi piedi; al 43' della ripresa una staffilata di Mazzero su punizione dal limite veniva respinta dalla parte inferiore della traversa con Cei battutissimo.

Non è stata una grande partita, ma comunque piacevole anche se tecnicamente non entusiasmante. I migliori della Lazio: il solito Morrone, il giocatore Pagni, il pericoloso Maraschi, e il combattivo Carosi; del Mantova ancora una volta alla ribalta il tedesco Schnellinger, confermatosi giocatore di valore mondiale; ottimo anche la gara di Mangonotto, propulsore di tutto il gioco utilissimo in difesa e all'attacco, e il guizzante Recagni.

I due goal: 18' primo tempo: calcio d'angolo battuto da Maraschi raccolto da Landoni. Tentativo di tiro e palla sui piedi di Morrone che con una girata su se stesso insacca con un bolide rasoterra. 40' della ripresa: punizione dal limite (fallo di Cancian su Rozzoni). Maraschi con un tiro ad effetto insacca.

g. n.

Lazio: Cei, Zanetti, Garbuglia, Carosi, Pagni, Gasperi, Maraschi, Landoni, Rozzoni, Giacomini, Morrone.

Mantova: Zoff, Corradi, Schnellinger, Mazzero, Cancian, Giagnoni, Pellizzaro, Tomeazzi, Volpi, Manganotto, Recagni.

Vittoria di Staurengo nel ciclocross di Arona

Arona, lunedì mattina.

Si è svolto ieri ad Arona il VI Trofeo Luigi Miglio, gara di ciclocross.

Al primo giro transitavano in testa quasi appaiati Staurengo e Zonca ma poco dopo quest'ultimo, tre volte campione piemontese dei dilettanti, bucava un pneumatico e perdeva contatto. Poi, operando un entusiasmante allungo, ricuperava il terreno perduto ma un'altra bucatura al terzo giro e poi un'altra ancora lo facevano definitivamente uscire dalla lotta.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Italo Staurengo (Soc. Cicl. Cremonese) che compie i 21 km. in un'ora e 16'; 2. Zonca a 2'5"; 3. Spiano a 3'20".

I calciatori marocchini bloccano i sovietici: 1 - 1

CASABLANCA, lun. matt.

L'incontro internazionale di calcio fra le rappresentative del Marocco e della Unione Sovietica si è chiuso ieri alla pari per 1-1.

I sovietici hanno segnato su autogol del difensore marocchino Tibari al 12' minuto del primo tempo. Dopo questo imprevisto incidente i marocchini hanno attaccato come furie per riparare all'errore, e finalmente sono riusciti a pareggiare al 23' del primo tempo con l'ala Sadai Kakine.

Serie A - Un bilancio modesto per le squadre genovesi

E' il terzo pareggio senza reti, consecutivo, per i rossoblù

Deludente confronto a Marassi fra il Genoa e il Lanerossi: 0-0

Le due squadre hanno rinunciato ad attaccare - L'unica occasione favorevole l'ha avuta Meroni, ma l'ala sinistra ha sbagliato nettamente - Incidenti fra un guardialinee ed il pubblico delle gradinate

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Zero a zero fra Genoa e Lanerossi Vicenza, un pareggio squallido e incolore, freddo come il vento gelido che ieri cadeva a folate sul campo di Marassi. Si dirà che è stato il trionfo delle tattiche, qualcuno potrà anche sostenere che Santos, per i rossoblù liguri, e Scopigno, per i biancorossi veneti, hanno indovinato i marcamenti, presentando entrambi squadre bloccate in difesa secondo il concetto del gioco moderno, ma per lo spettatore si è trattato di un fallimento generale, di una rinuncia voluta e, di conseguenza, condannabile.

Genoa e Lanerossi Vicenza hanno disputato una gara nettamente difensiva, con controllo stretto e inesorabile degli avversari, con schemi tattici fissi, ideati per distruggere non per costruire il gioco. Vastola e Vinicio sono rimasti [illegible] fra tanti avversari, a tratti o Dell'Angelo, o Menti, o anche Campana uscivano dal centro campo per dare aiuto ai compagni di punta, ma erano apparizioni isolate, casuali, limitatissime. Dietro, il più ferreo catenaccio, senza di[illegible] e senza tentennamenti. Anche il Genoa era sullo stesso tono: Colombo libero dietro a Bassi «stopper», Baveni [illegible] mezz'ala, ma con compiti di mediano, Bicicli ala tornante, Locatelli interno di appoggio.

Il quadro tattico è sufficientemente esplicativo, e la cronaca dell'incontro è scarna quanto mai. Ha attaccato di più il Genoa, che all'inizio era a favore di vento, e al 7' un preciso lancio di Locatelli serviva Meroni spostato al centro. Con abile finta il giovane rossoblù ingannava Stenti e si portava tutto solo davanti a Luison. Tiro sbagliato, parata del portiere vicentino, e calcio d'angolo provocato dall'accorrente Zoppelletto. Questo goal fallito di Meroni doveva essere l'unico episodio interessante dell'intero incontro, l'unica vera occasione per segnare. Poi sono seguiti ottantatrè minuti di arrembaggio senza scopo: ad una maggiore pressione dei padroni di casa faceva riscontro una maggiore prestanza degli ospiti.

Nella ripresa, i liguri, che manovravano a sfavore di vento, hanno allentato la loro sterile pressione, ma i vicentini non hanno rischiato nulla ugualmente. Vinicio e Vastola hanno tentato qualche a fondo, ma le conclusioni erano imprecise e Da Pozzo non ha avuto lavoro difficile. Tutta qui la partita, che non merita certo un più dettagliato racconto, se si esclude un battibecco acceso fra un guardialinee e il pubblico, nel quale è intervenuto anche l'arbitro Adami chiedendo addirittura la testimonianza di un carabiniere di servizio. Al termine dell'incontro l'arbitro ha voluto parlare con il tenente dei carabinieri che comandava il servizio, per essere informato del fatto. Pare che il guardialinee, rispondendo ad alcuni fischi indirizzatigli da spettatori, abbia fatto un gesto non molto educato. Comunque, il risultato del colloquio fra Adami e il tenente dei carabinieri è rimasto segreto.

Il giudizio sulle squadre è sintetizzato nel risultato, e nessuno può lamentarsi di questo 0 a 0 che è il terzo consecutivo per i rossoblù.

Non il Genoa, che ha i suoi grossi guai all'attacco per la inesperienza di Meroni, superato in [illegible] dal sempre valido Zoppelletto, per l'inefficacia di Locatelli, nettamente giù di tono, per l'imprecisione di Piaceri e per la pratica inutilità di Bicicli. Baveni giocava arretrato sulla linea dei mediani ed il discorso sul settore arretrato dei liguri può essere chiaramente più ottimistico. Colombo e Bassi si intendono ormai a meraviglia nel compito del controllo diretto e dello sganciamento in caso di pericolo. Ieri i due avevano da «guardare» il vecchio Vinicio, e l'hanno fatto con sagacia tattica ammirevole, tanto che il brasiliano ha dovuto cercare riparo all'ala per tentare qualche tiro a rete.

Il Lanerossi Vicenza, reduce dallo 0 a 3 di domenica scorsa a Bologna, non ha mai rischiato chiudendo tutti i corridoi davanti alla porta di Luison. Campana, Dell'Angelo e Menti hanno manovrato prevalentemente in zona arretrata, e non c'è da credere che fossero... obbligati dall'incessante offensiva avversaria. Era chiaramente un ordine tattico.

A Genova molti hanno provato una grossa delusione, non tanto per la formazione ligure, piuttosto per il Lanerossi. Scopigno dispone di bravi atleti, da Stenti, uno dei migliori difensori italiani, a Vastola, da Menti a Campana, da Dell'Angelo a Vinicio. Tutti giocatori abili nel palleggio e sicuri nei rilanci. Sinceramente non piace questo Vicenza, così ricco di classe, ma obbligato a starsene rinchiuso in un gioco tutto difensivo. Se a Vinicio e a Vastola riesce il colpo in contropiede, possono venire alcuni risultati a sorpresa, la classifica dà ragione a Scopigno, ma non hanno torto coloro che sostengono che il calcio vero è un'altra cosa, meno dinamismo e più intelligenza, più manovra che difesa, più gioco che combattimento. Si rispetterebbero così maggiormente i diritti di chi ogni domenica paga il biglietto per vedere un po' di spettacolo.

Giulio Accatino

Le formazioni

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Baveni, Piaceri, Locatelli, Meroni.

LANEROSSI: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.

ARB.: Adami, di Roma.

Duello fra il centravanti vicentino Vinicio ed il difensore rossoblù Bagnasco (Tel.)

Facile successo dell'undici emiliano

La Sampdoria non resiste agli attacchi del Modena: 0-3

Merighi, Bruells e Brighenti hanno trascinato i modenesi alla clamorosa vittoria - Soltanto Salvi, Marocchi e Delfino in evidenza tra i liguri

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì mattina.

Il Modena ha piegato la Sampdoria con un 3 a 0 che ha posto in evidenza le gravi lacune della squadra ligure, prima fra tutte l'incapacità di organizzare il gioco a centro campo. Se a questa si aggiungono le incertezze della difesa e l'incapacità di entrare in area di rigore avversaria, il quadro che ne esce è piuttosto preoccupante. Il Modena, poi, non è che abbia giocato una grandissima partita. Su novanta minuti di gioco ne ha condotti trenta alla garibaldina, ottenendo le tre reti, ma per il resto ha vivacchiato alla meglio, limitandosi a controllare le sporadiche offensive dei blu-cerchiati.

I giallo-blu hanno avuto un inizio velocissimo, impostando delle belle triangolazioni, ed hanno così creato le premesse per la sonora affermazione verificata poi nella seconda parte della ripresa. Brighenti, al centro dell'attacco, ha praticato un gioco scintillante, dimostrandosi ancora uno dei più efficaci avanti italiani; di fianco a lui Merighi, con un gioco limpidissimo, ha dato il tono alle azioni dei compagni. I giallo-blu hanno saputo passare in vantaggio nei primi minuti, dopo aver disorientato i liguri con le rapide folate di Bruells e Brighenti: ottenuto il successo lo hanno poi saputo difendere finchè non sono riusciti a scardinare la difesa avversaria.

Ai meriti dei modenesi sono quindi contrapposte le deficienze dei sampdoriani, che non hanno mai approfittato delle pause degli avversari per tentare di rimontare lo svantaggio. Nella Sampdoria le cose migliori le ha fatte vedere Salvi, l'unico dell'attacco che ha cercato di sfuggire allo stretto controllo dei difensori modenesi; l'apporto dei mediani Marocchi e Delfino è stato considerevole, ma i loro suggerimenti hanno trovato sempre un attacco spento.

Il primo tempo ha visto una partenza veloce del Modena, che ha dominato in lungo e in largo, presidiando la metà campo avversaria, e un ritorno della Sampdoria alla mezz'ora, ben controllato dall'esperienza degli uomini di Frossi. Nel secondo tempo si è dovuto arrivare verso la mezz'ora di gioco perchè il successo del Modena prendesse una fisionomia ben definita.

Al 7' dall'inizio il Modena è già in vantaggio: Brighenti, atterrato al limite dell'area, sfrutta la conseguente punizione battuta da Merighi, infilando l'esterrefatto Battara. [illegible] slancio i giallo-blu continuano a presidiare l'area della Sampdoria, ma il vantaggio non aumenta e al 20' un'azione di contropiede della Samp dà il via ad una serie di veloci puntate dei blu-cerchiati; Gaspari si getta sui piedi di Tamborini e salva la rete da una pericolosa situazione creata da Wisnieski. Al 35' Tamborini tira alto e [illegible] minuti prima della fine del primo tempo la Sampdoria [illegible] una facile occasione; su tiro violentissimo di Vincenzi, Gaspari respinge di pugno: [illegible] centra a porta vuota, ma il primo a giungere sulla palla è Merighi, che allontana.

Nel secondo tempo il primo tiro a rete è di De Robertis, che impegna Battara a terra; all'8' un colpo di testa di Salvi è deviato in angolo da Gaspari. Al 23' Longoni conduce l'azione fino a tre quarti di campo e serve Brighenti, il centroattacco allarga di precisione a Conti, che insacca. Cinque minuti dopo terza rete del Modena, a conclusione di una bellissima triangolazione Merighi-Brighenti-Bruells: il tiro di quest'ultimo è imparabile.

Candido Bonvicini

Difesa «sbagliata» dei giallorossi

Lo slancio della Spal travolge la Roma: 2-0

FERRARA, lun. matt.

Privo di Novelli, che alla vigilia per il riacutizzarsi di un dolore alla caviglia destra ha dichiarato «forfait», la Spal ha preferito al promettente ma inesperto De Bernardi il più pratico De Souza. E migliore decisione i tecnici spallini non potevano prendere, perchè il brasiliano, con il suo turbinare a metà campo, ha liberato Massei da impegni, consentendo quindi al regista spallino di suggerire tutti i temi offensivi.

Una mossa indubbiamente felice quella di Mazza e Bison, che è risultata ancora più utile quando la Roma ha palesato in maniera inequivocabile la lentezza dei suoi attaccanti e l'errata impostazione della difesa. Losi, nelle vesti di battitore libero, per il gioco praticato dalla Spal è risultato nullo, come nullo è stato l'apporto di Malatrasi, sacrificato inspiegabilmente per oltre mezz'ora e far da guardiano a Bui. Solo al 17' Mirò si è ravveduto ed ha sganciato Malatrasi, sostituendolo con Ardizzon.

Il gioco della Roma si è un tantino ravvivato ma non è stato sufficiente per capovolgere la situazione, che è diventata critica al 41', quando Micheli ha rotto a segno la seconda rete per i biancoazzurri, dopo che Bui al 7' aveva aperto la marcatura con un ottimo goal.

La ripresa ha confermato le indicazioni del primo tempo anche se la Spal, con due reti all'attivo, ha preferito non insistere all'attacco. Nonostante ciò sono stati i ferraresi ad avere le occasioni migliori per aumentare il bottino, ma Matteucci ha avuto un paio di interventi coraggiosi e sicuri, contenendo così il passivo.

Serie C - Girone B

RISULTATI — *Carrarese-Anconitana 0-0; *Forlì-Siena 3-0; *Grosseto-Perugia 2-1; *Livorno-Empoli 1-1; *Pisa-Cesena 1-1; *Rapallo-Pistoiese 3-1; *Rimini-Arezzo 0-0; *Torres-Lucchese 1-0; *Vis. Pesaro-S. Ravenna 1-0.

CLASSIFICA — Livorno, Arezzo, Forlì 16; Pisa 15; Empoli e Torres 13; Anconitana, Lucchese, Cesena 11; Siena, Rimini, Ravenna e Perugia 10; Rapallo 9; Vis. Pesaro e Carrarese 8; Grosseto 7; Pistoiese 6.

Serie C - Girone C

RISULTATI — *Bisceglie-Salernitana 1-0; *Lecce-Casertana (rinviata); *Maceratese-Del Duca Ascoli 0-0; *Marsala-Akragas 1-1; *Pescara-Trani 1-1; *Reggina-L'Aquila 2-0; *Sambenedettese-Chieti 1-0; *Siracusa-Trapani 1-0; *Taranto-Tevere Roma 3-1.

CLASSIFICA — Trani e Sambenedettese 16; D. D. Ascoli 15; Chieti 14; Maceratese e Siracusa 13; Salernitana 12; Reggina e Casertana 11; Akragas 10; Marsala e Taranto 9; Pescara, Lecce e Tevere Roma 8; L'Aquila e Bisceglie 7; Trapani 4.

Il Trapani è stato penalizzato di tre punti. Lecce e Casertana hanno disputato una partita in meno.

Rapallo - Pistoiese 3-1

RAPALLO, lunedì mattina.

Riuscendo a marcare in questo solo incontro tante reti quante ne aveva segnate complessivamente nelle dieci partite precedenti, il Rapallo si è aggiudicato facilmente i due punti battendo per 3-1 la cadetta Pistoiese, ultima in classifica.

I biancoazzurri hanno conseguito il complesso successo con tre goals dell'ala sinistra Fabris, messi a segno: al 28' del primo tempo, al 2' e al 43' della ripresa. Per i toscani aveva segnato Castellazzi nel primo tempo.

SERIE C - La Reggiana, imbattuta a Cremona, aumenta il vantaggio sul Savona

L'Ivrea non riesce a superare la tenace difesa del Marzotto

**Al termine dei 90 minuti il risultato è rimasto immutato, 0-0
Positiva prova del portiere Ferrero al suo esordio nella squadra piemontese - In evidenza fra i veneti il centravanti Zamboni**

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

L'Ivrea non ha saputo scardinare la barriera difensiva del Marzotto ed ha chiuso alla pari (0-0) nella partita disputata ieri al «Pistoni». I tifosi eporediesi saranno forse rimasti delusi per questo ulteriore insuccesso, tuttavia la conquista d'un punto, dopo tre sconfitte consecutive, rispettivamente con Treviso e Saronno in trasferta e Biellese sul proprio terreno, deve essere considerato un fatto positivo se non altro perchè la difesa altre volte assai traballante (negli ultimi precedenti incontri aveva incassato 9 reti) questa volta ha tenuto.

Nella squadra arancione esordiva il nuovo portiere Ferrero, un giovane confidente avuto in prestito dalla Juventus e la sua presenza ha conferito sicurezza ai reparti retrostanti. Il giocatore del resto non è uno sconosciuto, essendo stato convocato nella nazionale C, due anni fa, quando militava nelle file del Casale.

L'attacco dell'Ivrea invece è mancato all'attesa; il quintetto di punta ha mantenuto una evidente superiorità territoriale, ma ha insistito troppo nel gioco elaborato anche quando sarebbe stato opportuno tirare e l'assembramento dei giocatori avversari in area condannava all'insuccesso ogni tentativo di filtrare tra la strettissima maglia della difesa avversaria. Il migliore dei cinque è stato Negri, instancabile nel proposito di dare ordine e forza penetrativa al reparto di punta; assai buono ha fatto anche il centravanti Silva che però per molto tempo ha giocato in posizione di ala destra.

Il Marzotto ha impostato la sua partita sulla difensiva ed ha saputo raggiungere l'obbiettivo di conquistare un punto; ha dimostrato di saper sfruttare con grande abilità l'arma del contropiede, soprattutto per merito del centravanti Zamboni le cui puntate offensive sono state [illegible] pericolose.

Entrambe le squadre hanno adottato in campo lo schieramento prudenziale diventato ormai una consuetudine anche nelle serie minori. Per l'Ivrea Poggi (n. 6) fungeva da «libero» e Bertotto (n. 5) da «stopper», nel Marzotto tali ruoli erano tenuti rispettivamente da Guderzo (n. 4) e da Parra (n. 5).

Gli [illegible] e locali [illegible] nelle fasi iniziali una serrata offensiva, ma la forza penetrativa dell'attacco si smorzava sulla linea dei terzini avversari. Su azione di contropiede i veneti colpivano la traversa con Zamboni al 13' mentre tre minuti più tardi lo stesso giocatore impegnava Ferrero in una difficile parata a terra. L'Ivrea otteneva un angolo al 34'; su bella [illegible] di Silva si creava una mischia pericolosa degli ospiti durante la quale Ballario tirava a rete e il portiere respingeva appena; un terzino salvava alla disperata in corner.

Nella ripresa l'Ivrea stringeva i tempi e le sue azioni divenivano sempre più pericolose. All'8' Silva dopo aver scartato tre avversari tirava fuori da buona posizione. A quattro minuti dalla fine il Marzotto portava una seria minaccia con un'azione del duo Dal Molin - Zamboni.

Giovanni Faccioli

IVREA: *Ferrero; Grosiutti, Zanin; Barone, Bertotto, Poggi; Invernizzi, Alberti, Silva, Negri, Ballario.*

MARZOTTO: *De Rossi; Raggin, Salvadori; Guderzo, Parra, Magaraggia; Dal Molin, Dona[illegible], Zamboni, Danieli, Stocco.*

Il Savona, in vantaggio a Como superato nella ripresa: 1 a 3

Il Novara battuto a Vittorio Veneto - La Mestrina vince a Lodi - Per la capolista sul campo della Cremonese un meritato 0-0 - Il Crda sbaglia un rigore e perde in casa col Saronno

Como, lunedì mattina.

Per il Como quella di ieri è stata la partita delle speranze, speranze in parte esaudite, perchè è stato fermato il Savona, secondo in classifica e grazie al pareggio esterno della Reggiana, sono solo cinque i punti che distaccano il Como, ora terzo classificato, dalla capolista.

Evidentemente, la giovane formazione lariana sta facendo progressi ed ieri l'ha pienamente dimostrato rimontando la rete segnata dagli ospiti nel primo tempo e conquistando l'intera posta nella ripresa, malgrado che l'arbitro Camossi abbia negato ai comaschi un rigore per una carica in area ai danni di Boldo, mentre stava calciando a rete. Inoltre, i lariani hanno saputo resistere al serrate degli ospiti nella seconda metà della ripresa, riuscendo ad aumentare il bottino con un'azione in contropiede di Mascetti.

In sintesi, la partita si è sviluppata con una netta supremazia degli ospiti nel corso del primo tempo, concretizzata con la rete di Cella, al 41' del primo tempo, che di testa raccoglieva un angolo, mettendo [illegible] a rete. Il medesimo errore lo ripeteva poi la difesa savonese, che permetteva a Sironi di pareggiare al 6' della ripresa, con un colpo di testa a rete, a conclusione di una bella discesa di Ballarini.

Raggiunto il pareggio, il Como insisteva e concretava la sua superiorità in questa seconda parte dell'incontro segnando al 10' e al 38' con Mascetti, che concludeva due belle azioni in contropiede.

Sul finire dell'incontro, il Savona colpiva una traversa al 39' con Colombo e al 42' Breviglieri risolveva brillantemente due intricate mischie create nella sua area dall'attacco savonese.

Vittorio Veneto-Novara 1-0

Vittorio Veneto, lun. mattina.

Il Novara ha giocato tutte le sue carte tentando di cogliere di sorpresa il Vittorio Veneto e impostando la partita su un gioco [illegible] e basato sull'attacco. I locali hanno però tenuto testa molto bene alla sfuriata, trincerandosi in difesa per tutto il primo tempo e sfruttando qualche contropiede. Nella ripresa, poi, il Vittorio Veneto è passato all'attacco e al 28' Marchioi, con azione personale, dopo avere messo fuori causa il terzino Ranghino, ha insaccato con una corta staffilata anticipando l'uscita del portiere Pornassaro.

Fanfulla - Mestrina 0-1

Lodi, lunedì mattina.

Il Fanfulla si è fatto cogliere di sorpresa da un avversario forse troppo sottovalutato e ha perso completamente la testa dopo aver subito una rete segnata al 15' del primo tempo dall'ala sinistra veneta Dalle Fratte.

Numerosi gli errori tattici e tecnici compiuti dai lodigiani, in giornata totalmente nera. L'unica possibilità loro offerta è stata sprecata: al 29' della ripresa, su calcio di rigore concesso per uno sgambetto di Danzi a Carelli, il tiro battuto da Costa è stato respinto dalla traversa.

Cremonese-Reggiana 0-0

Cremona, lunedì mattina.

La Reggiana ha conservato la propria imbattibilità costringendo alla divisione dei punti una Cremonese vivace e aggressiva quanto mai aveva dato a vedere sul terreno amico.

L'incontro è stato nettamente dominato dalle opposte difese, più grintosa quella degli ospiti, più agile negli scambi quella locale.

La Cremonese è andata comunque più vicina al goal quando un [illegible] tiro al volo di Spinelli al 28' della ripresa è stato respinto dalla traversa.

Crda-Saronno 1-2

Monfalcone, lun. mattina.

Senza attenuanti per il Crda questa seconda sconfitta casalinga e terza consecutiva. Meritato sostanzialmente il successo del Saronno.

Al 15' Farina, dopo avere superato un paio di «cantierini» indecisi, ha calciato a rete da una ventina di metri, sorprendendo il portiere monfalconese. Al 28' una punizione ribattuta da un ostacolante è stata raccolta da Redaelli, che ha messo a bersaglio da due passi.

Nella ripresa, al [illegible] per il Crda ha accorciato le distanze Longo, su una punizione a due in area. Al 35' lo stesso Longo si è visto parare un «rigore» da Mastoviani.

RISULTATI E CLASSIFICA

(11) SERIE C

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Reggiana	18	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	15	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	13	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	12	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	12	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	12	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Solbiatese	12	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vittorio V.	12	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremonese	11	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C.R.D.A.	10	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	10	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	10	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saronno	9	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fanfulla	9	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	8	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pordenone	8	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rizzoli	8	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ivrea	6	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Partita	Risultato
C.R.D.A. - Saronno	1-2
Como - Savona	3-1
Cremonese - Reggiana	0-0
Fanfulla - Mestrina	0-1
Ivrea - Marzotto	0-0
Legnano - Treviso	0-0
Pordenone - Solbiatese	0-0
Rizzoli - Biellese	0-1
Vittorio V. - Novara	1-0

Partite di domenica prossima

Biellese - C.R.D.A.; Marzotto - Legnano; Mestrina - Pordenone; Novara - Ivrea; Reggiana - Fanfulla; Saronno - Como; Savona - Cremonese; Solbiatese - Vittorio V.; Rizzoli - Marzotto.

Allo Stadio i bianconeri dominano per tre quarti dell'incontro

Meritato 2-1 della Juventus al Messina

Quattro pali, oltre alle reti realizzate indicano la superiorità della formazione torinese - Nel finale la preoccupazione di subire ancora una volta un pareggio «in extremis» rende affannosa la difesa dei juventini - Esordio del peruviano Benitez nell'undici siciliano - Mercoledì, per la Coppa delle Fiere, la squadra bianconera contro l'Atletico Madrid

Hanno deciso i goals di Sivori

Un palo colpito da Stacchini al 24' del primo tempo di Juventus-Messina, un altro di Da Costa al 35', ed un terzo, ancora di Da Costa, poco dopo. Tutti i messinesi in area a difendere lo zero a zero. Un gioco piacevole se non proprio irresistibile da parte juventina, durante i quarantacinque minuti iniziali.

La ripresa si è aperta su un goal di Sivori (prodezza personale su centro di Stacchini) ma è parsa chiudersi subito dopo allorchè, al 4', Brambilla ha saettato nella rete di Anzolin un pallone imparabile. Una mezza disavventura messinese ha riaperto ai bianconeri la strada del successo. Fallo evidente quanto inutile di Stucchi, al 15', e nel conseguente penalty rete di Sivori, il quale con i due punti di ieri è passato in testa alla classifica dei cannonieri.

Ancora un palo di Nenè — il quarto della giornata e tutti colpiti dagli attaccanti bianconeri — a confermare la superiorità della squadra di casa, poi il nervosismo che si infiltra come un veleno nella mente dei difensori juventini. L'incubo dei precedenti pareggi conquistati a pochi minuti dall'alt dal Mantova e dal Milan, pare materializzarsi davanti agli occhi di Gori (non in giornata favorevole neppure agli inizi della contesa), di Salvadore, Castano, Sarti e così via. Dalla paura al disordine il passo è breve. La partita termina con una pittoresca confusione della retroguardia bianconera e con il pubblico innervosito. Vi è qualche accenno di fischi, tosto contrastato dal «fedelissimi» dei popolari di curva. Essi sono stati i primi a capire l'ostacolo psicologico, più che tecnico, superato baldanzosamente dalla Juventus ed a valutare l'importanza di un successo meritato (lo ha riconosciuto negli spogliatoi lo stesso allenatore dei messinesi Mannocci).

Questa la storia di Juventus-Messina, una di quelle partite cosiddette facili, che proprio nella sproporzione iniziale di forze nascondono l'insidia per chi si illude di essere al sicuro. I bianchi di Mannocci, ultimi in graduatoria, poco esperti della A essendo neo-promossi, avevano ben poco da perdere sul terreno torinese. Potevano giocare in tutta tranquillità. Al contrario, i bianconeri dovevano vincere e non è semplice come sembra ottenere le reti del successo quando l'area avversaria è super-affollata di difensori. C'è stato un momento in cui il messinese più avanzato stava a trenta metri dal proprio portiere. Si trattava di opporsi ad un tiro di punizione e la testuggine calcistica era spiegabile (anche se proprio in tale occasione Stacchini ha deviato contro un montante); comunque l'attacco dei siciliani anche nelle altre fasi del gioco è consistito in Brambilla e Morelli; tutti gli altri sono rimasti indietro, compreso Derlin, sia con compiti difensivi, compresi Canuti che doveva controllare Da Costa, e Fascetti vagante nella fascia centrale del campo.

Naturalmente in queste situazioni un attimo di anticipo o di ritardo, un rimbalzo favorevole o sfavorevole decidono delle marcature. La Juventus non ha avuto la sorte alleata in inizio, tanto più che Sivori accentrava su di sè con dribbling ripetuti l'attenzione di troppi avversari, rallentando il ritmo fino a dare tempo ai «bianchi» di rinforzare il controllo di Nenè, Stacchini, Menichelli.

Il «capitano» non era ieri nelle migliori condizioni di forma, ma i due goals lo mettono al riparo delle critiche. Del resto proprio il primo tempo senza reti ha messo in risalto un miglioramento nel gioco juventino. Mancava in esso il mattatore, ma tutti contribuivano ad un buon standard di rendimento e soprattutto tutti apparivano in grado di puntare pericolosamente a rete.

Questo, si noti, in una giornata in cui Del Sol, causa uno stiramento muscolare, era a riposo, sostituito però molto bene da Da Costa, specie sin che sul trentaduenne brasiliano non è calato il peso della stanchezza.

In quanto alla difesa essa è stata troppo poco impegnata per suscitare un'impressione precisa. Sabato sera era corsa la voce che Mattrel dovesse sostituire Anzolin in porta.

Monzeglio non ha creduto bene di confermare un avvicendamento che dovrebbe essere normale tra due portieri di pari valore, i quali possono essere titolare o riserva a seconda delle condizioni fisiche.

Anzi, in proposito, si può aggiungere che il ritorno di Mattrel, ragazzo cresciuto nella società fino a diventare azzurro, farà un gran piacere a tutti i torinesi, ma la partita col Messina non era certo l'ideale per un rilancio. In gare del genere il portiere sta quasi sempre inattivo. Quando è chiamato al lavoro deve affrontare per lo più capovolgimenti imprevisti e rischiosi.

In secondo luogo Monzeglio ha l'autonomia, l'autorità e la esperienza per prendere le decisioni in modo netto, decisioni che troncano un dualismo che per fortuna non esiste tra Anzolin e Mattrel, ottimi sportivi entrambi. Non si capiscono quindi i misteri sull'uomo in porta, anche se è doveroso ammettere che l'ansia con cui alla vigilia si cerca di scoprire il segreto delle formazioni mette in difficoltà i tecnici più avveduti.

Ad ogni modo Anzolin non ha avuto colpe nei goal subito su una stangata imparabile. Per il resto Castano, rientrando, ha contribuito a dare ordine alla retroguardia, Salvadore è apparso sicuro fino all'eccesso di fiducia nei propri mezzi.

Gori e Sarti non sono risultati, invece, all'altezza della situazione. Gli avversari erano sfuggenti... verso la propria area, non si sapeva quindi chi marcare, ed i terzini dovevano svolgere un lavoro da mediano più che da difensore d'ala. Da Gori e da Sarti si può però pretendere tuttavia una maggior autorità di gioco.

Il Messina ha tentato la «carta Benitez», come era prevedibile. L'esordio del peruviano ex milanista ha finito però per essere una carta sbagliata. Il sudamericano, ancora sofferente di uno stiramento muscolare, ha avuto un rendimento incompleto, fin che è stato mediano (a guardia di Sivori) poi è stato costretto a passare all'ala.

Buone invece le prestazioni di Derlin, ala arretrata, di Fascetti, impegnatissimo contro i suoi ex-compagni, e degli altri. Molti messinesi hanno compiuto in poche stagioni un balzo dalle divisioni inferiori al confronti con gli assi delle squadre più famose d'Italia: non si deve richiedere loro troppo.

La cronaca del primo tempo riguarda principalmente i pali colpiti dai juventini, una girata «ritardata» di Nenè su respinta corta del portiere (12'), una buona parata di Anzolin al 20' su puntata di Brambilla uno dei migliori tra i bianchi, un tiro alto al volo di Fascetti, al 21', ed infine un flusso costante di attacchi dei bianconeri.

Al 2' della ripresa Da Costa interrompeva di testa un'azione di Canuti, passava a Stacchini il quale prontamente deviava su Sivori. Prima che due avversari convergessero su di lui, Omar di sinistro spediva in rete a fil di palo.

Immediato e movimentato il pareggio del Messina. Fascetti, al 4', insisteva in una discesa da ala destra. Lo contrastava Sarti che allungava debolmente all'indietro. Morelli e Salvadore intervenivano e l'excomasco riusciva a passare a Brambilla. Tiro fortissimo e preciso. Nulla da fare per Anzolin.

I bianconeri dovevano ricominciare da capo l'assalto al compatto gruppo di difensori siciliani. Al 15', un centro di Menichelli a Sivori veniva intercettato da Stucchi. Nell'ansia di anticipare Omar, il capitano del Messina toccava con il braccio. Sivori calciava un penalty da «manuale». Con una finta, calcolata in ogni particolare, dava fino all'ultimo istante a Geotti l'impressione di battere con l'esterno del piede in modo che il pallone dovesse finire alla destra del portiere, dove infatti questi si è tuffato. Nell'attimo decisivo Sivori toccava con l'interno e la palla finiva dall'altra parte. Ancora un palo di Nenè, di testa, al 30'. La Juventus ha poi difeso il suo vantaggio.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Da Costa, Nenè, Sivori, Menichelli.

MESSINA: Geotti; Dotti, Stucchi; Benitez, Ghelfi, Landri; Brambilla, Fascetti, Morelli, Canuti, Derlin.

Arbitro: Genel di Trieste.

Spettatori: 18 mila.

Incasso: 30 milioni e mezzo.

Reti: Nella ripresa Sivori (Juv.) 2', Brambilla (M.) 4', Sivori (Juv.) 15' su rigore.

Lo slancio di Sivori, autore delle reti juventine, contrastato da due difensori del Messina nella gara di ieri allo stadio Comunale (Moisio)

Omar Sivori in testa alla classifica dei cannonieri

8 reti: Sivori;

7 reti: Hamrin, Nenè, Altafini;

6 reti: Domenghini, Nielsen, Vinicio;

5 reti: Bulgarelli;

4 reti: Jair, Vastola, Mora, Brighenti, Da Silva, Mencacci, Peirò;

3 reti: Cataiano, Franzo, Benn, Maraschi, Morrone, Simoni, Jonsson, Amarildo, Rivera, Fortunato, De Sisti, Orlando, Manfredini, Bui.

Il Monaco sconfitto nel torneo francese

MONACO, lunedì mattina.

Nel campionato di calcio francese il Monaco è stato sconfitto ieri sul proprio terreno dall'Angers per una rete a zero e si trova attualmente al secondo posto in classifica dietro il Saint Etienne.

Com'è noto, la squadra monegasca affronterà mercoledì a Marsiglia l'Inter per l'incontro di ritorno valevole per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. La prima partita, disputata a Milano il 27 novembre, fu vinta dai nerazzurri per una rete a zero.

Quarantamila spettatori a San Siro

Dino Sani e Maldini bastano al Milan (2-0) contro l'Atalanta

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Senza troppo brillare, anche a causa delle pessime condizioni del terreno (c'è da chiedersi, allarmati, come si ridurrà il campo di S. Siro con l'inoltrarsi della brutta stagione) i rossoneri si sono imposti all'Atalanta con un goal per tempo (2-0), temporeggiando con un palleggio di disimpegno a risultato acquisito. La prima rete è venuta a freddo, quasi in apertura di gioco, per merito di Fortunato, che inseguendo il pallone verso destra sapeva approfittare di un indugio di Gardoni e di un'uscita imprecisa del portiere per segnare a porta vuota.

L'estremo difensore bergamasco si riscattava in seguito, respingendo prima un tiro sferrato da Sani da pochi passi e successivamente parando una staffilata di Mora. Dal canto loro i nerazzurri dell'Atalanta, spesso superiori nello scatto e nell'anticipo, hanno difettato di penetratività nelle fasi conclusive, tanto da dare l'impressione con lo scorrere dei minuti di una sterilità costante e irrimediabile. Tuttavia il lievo scarto dovuto al goal iniziale ha tenuto accesi a lungo sia l'interesse della partita, sia lo spirito degli ospiti, ma la magistrale regia di Sani e la pericolosità degli avanti rossoneri hanno portato più volte l'Atalanta sull'orlo della seconda capitolazione.

Nel secondo tempo, svegliatosi un po' anche Rivera, il portiere bergamasco ha dovuto rischiare due salvataggi difficili, prima su Fortunato e poi su Amarildo; inoltre al 30' è stato costretto a deviare in angolo un calcio di punizione battuto dallo stesso Amarildo dal limite dell'area di rigore. Le discese degli ospiti, anche se bene impostate a centrocampo, si spegnevano sistematicamente in sede risolutiva, un po' per la cattiva giornata delle ali e per lo scarso rendimento di Milan, un po' per le abili risorse dei difensori rossoneri, spesso coadiuvati da Sani.

Invece del pareggio è sopraggiunto così il secondo goal, dopo uno strano indugio dello stesso Sani che invece di tirare preferiva passare ad Amarildo, col risultato di provocare un anzioso batti e ribatti finchè il pallone non perveniva a Mora che da una quindicina di metri fulminava la rete. A questo punto l'Atalanta sfoggiava un'impennata che fruttava due calci d'angolo consecutivi e sul primo tiro dalla bandierina il terzino Trebbi respingeva proprio sulla linea della porta (ma probabilmente il salvataggio sarebbe riuscito anche a Barluzzi).

Il Milan non ha certamente entusiasmato ed Amarildo al centro dell'attacco non ha del tutto convinto, ma Sani e Maldini hanno registrato e galvanizzato la squadra che alla distanza è riuscita a dissipare ogni timore. Anche perchè l'Atalanta ha francamente deluso all'attacco nonostante i suggerimenti e gli inserimenti di Mereghetti.

Leo Cattini

MILAN: Barluzzi; Noletti, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Amarildo, Rivera, Fortunato.

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Veneri, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Magistrelli.

Arb.: Jonni di Macerata.

Reti: Fortunato al 2' del primo tempo e Mora al 31' della ripresa; 40.000 spettatori, con un incasso di oltre 28 milioni di lire.

Camici porta Mendrisio al successo a Vinovo

Ultima giornata di corse all'ippodromo torinese; un pomeriggio riuscitissimo, con largo afflusso di pubblico. Mendrisio non ha mancato di far fede al pronostico nella gara di centro, vincendo con tutta facilità il Premio Valle Padana, molto ben montato da Camici.

Ordine d'arrivo del Premio Valle Padana (L. 800.000, metri 1850): 1. Mendrisio (E. Camici), della razza Ticino; 2. Cantea; 3. Baionnette; 4. Socrate; non piazzati: Casale, Stabello, Lesmo, Emeraud, Distacchi: 3 lunghezze, 2. 1. Tempo: 1'27". Tot.: V. 19, P. 14-33-43; A. 54; D. (II-III corsa) 110. Nelle altre corse: 1. One Way (P. Musto), 2. Swank: 17.17-21; 18. — 1. Erna (sig. P. Milano), 2. Piper: 31,15-14; 26; 118. — 1. Scarlet Fever (R. Felgioni), 2. Parthenon: 16,11-14; 43; 36. — 1. Zorzi (conte U. Rattazzi), 2. Jamestown, 3. Phare Bleu: 19,14-33-26; 87; 33. — 1. Rosatello (R. Garofalo), 2. Lohengrin, 3. Anibrio: 104,23-25-20; 410; 307. — 1. Bellori (L. Grassini), 2. Topello, 3. Villarios: 30,15-17-77; 53; 265. Duplice accoppiata (Torzi-Jamestown e Bellori-Topello) L. 12.900.

Non si fa sentire l'assenza di numerosi titolari

La «nuova Inter» vittoriosa sul terreno del Catania: 2-1

Un errore di Vavassori facilita il goal iniziale del terzino Facchetti - Prima partita di Milani - Buone parate di Sarti - Facile occasione sfuggita a Danova

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì mattina.

La rimaneggiatissima Inter è riuscita a vincere sul campo del Catania. Il trainer nerazzurro Herrera sostiene di avere sempre fermamente creduto nelle possibilità del «suo» schieramento inedito, ma deve essere stata una sorpresa anche per lui vedere i nerazzurri muoversi con tanto ordine e soprattutto con un dinamismo nettamente superiore a quello della stessa formazione maggiore.

Dopo essersi salvata nel primo quarto d'ora talvolta in modo fortunoso dal rabbioso forcing del Catania, la squadra milanese ha avuto la buona sorte di ricevere in regalo un goal dal portiere avversario. E' accaduto al 14': Facchetti riceveva la palla da Zaglio ha sferrato da non meno di venticinque metri un tiro senza pretese. La palla è rimbalzata sul terreno sorprendendo nettamente Vavassori che se l'è vista sgusciare tra le mani.

E' stato questo il primo tiro a rete dell'Inter. Il Catania ne aveva sferrati almeno una mezza dozzina senza un briciolo di fortuna.

Dopo questo episodio la squadra di Herrera è riuscita a legittimare la propria conquista, riuscendo a organizzarsi in difesa e a prendere, a metà campo, il comando delle operazioni. Grazie all'attività instancabile di Szymaniak e Suarez, veri pilastri di questa improvvisata formazione. La difesa ha tenuto, Sarti ha confermato la classe e la forma che gli si conoscono, i giovani Landini e Codognato hanno prestato sensibile l'occasione. Così l'Inter, forte del suo vantaggio è diventata improvvisamente una vera squadra.

Il goal al passivo ha gelato il Catania, il quale ha compiuto anche gravi errori sul piano tattico, soprattutto per quello che concerne la marcatura di Szymaniak e Suarez. I due uomini designati erano Corti e Biagini, ma nessuno li ha visti nel ruolo di sentinelle. Suarez e Szymaniak hanno potuto sempre giocare in piena libertà, rompendo l'assedio del Catania e facendo sempre spaziare il gioco attraverso insidiosi contropiedi affidati a Ciccolo e Milani (piuttosto deludente al suo esordio stagionale).

Al Catania si deve riconoscere una grande generosità e altrettanta sfortuna. All'inizio della ripresa i rosso-azzurri sono stati più volte sulle soglie di un pareggio, ma — a parte l'abilità di Sarti — hanno avuto contro i rimpalli più incredibili. Al 20' su un bel cross di Cinesinho, Danova ha avuto, a non più di sette metri dalla rete, la palla ideale per pareggiare. Ha temporeggiato un attimo. Facchetti gliel'ha tolta lanciando lungo verso Milani. Il centravanti ha invitato allo scatto Ciccolo e questi, resistendo alla marcatura di Lampredi, ha potuto attirare Vavassori fuori porta, battendolo con un preciso rasoterra di sinistro.

Gli attacchi del Catania, a causa di questa seconda disavventura, si sono protratti fino alla fine. E proprio al 44' Fanello ha potuto girare in rete con rabbia un traversone di Turra, segnando il goal della bandiera che se non altro addolcisce un tantino la pillola di questa sconfitta.

Carlo Bianchi

INTER: Sarti; Codognato, Facchetti; Zaglio, Landini, Masiero; Petroni, Suarez, Milani, Szymaniak, Ciccolo.

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; De Dominicis, Bicchierai, Corti; Danova, Biagini, Fanello, Cinesinho e Turra.

ARBITRO: Marchese.

RETI: 1º tempo: al 14' Facchetti; nella ripresa al 20' Ciccolo, al 44' Fanello.

I calciatori dell'Atletico Madrid a Torino per incontrare la Juventus

L'arrivo oggi - Per la partita di mercoledì un arbitro greco

L'Atletico Madrid atterrerà nel tardo pomeriggio di oggi all'aeroporto della Malpensa proveniente dalla Spagna. Successivamente i calciatori madrileni raggiungeranno in pullman Torino. L'arrivo è previsto verso le 21. Come è noto l'Atletico, dalle cui file proviene l'attaccante del Torino Joaquim Peirò, affronterà la Juventus mercoledì prossimo allo stadio Comunale nella gara di andata valevole per il secondo turno della Coppa Città della Fiera. Il secondo tempo dell'incontro, che avrà inizio alle 14,30, verrà disputato alla luce dei riflettori.

Il trainer dell'Atletico, Tinti, ha comunicato l'elenco dei quindici giocatori convocati. Si tratta dei portieri Madinabeitia e San Roman; i terzini Rivilla e Galleja; i terzini centrali Jayo e Griffa; i mediani laterali Glaria, Amador e Ramiro; le estreme Collar, Polo e Beitra, gli interni Abelardo e Rivas ed il centrattacco Mendonca. Da rilevare che il terzino Rivilla e la mezzala Abelardo hanno giocato ieri a Valencia nelle file della nazionale iberica contro il Belgio. Nell'Atletico Madrid con ogni probabilità sarà assente l'attaccante negro Jones. Il centravanti guineano, infatti, si è infortunato la scorsa settimana alla gamba sinistra. I madrileni si alleneranno domattina al campo Combi.

Ugo Locatelli, che è stato inviato dalla Juventus ad osservare nell'ultimo incontro di campionato i prossimi avversari dei bianconeri, ha dichiarato che l'Atletico Madrid pur essendo stato battuto dal Real Madrid, è una squadra che non si dovrà affrontare con la presunzione di piegare con facilità. La partita sarà diretta dall'arbitro greco Mermelitis.

Luis Del Sol, che ieri a causa del risentirsi del dolore alla coscia sinistra, ha assistito a Juventus-Messina dalla tribuna, ha dichiarato che spera di essere in campo mercoledì prossimo contro i suoi connazionali. L'attaccante spagnolo rimarrà a riposo oggi e domani e mercoledì mattina, poche ore prima della gara, proverà le sue condizioni.

Contro i madrileni non è escluso che Monzeglio utilizzi Sacco e Mattrel. La squadra del Messina partirà stamane alle 8,15 in treno alla volta di Desenzano dove rimarrà in ritiro collegiale tutta la settimana in vista della partita con il Mantova. L'allenatore Mannocci spera di recuperare l'ala Morbello e di poter utilizzare il peruviano Benitez anche se questi, ieri ha lamentato il risentirsi dello stiramento alla coscia destra.

Bruno Bernardi

SERIE B - Napoli e Varese nuovamente appaiate in testa alla classifica

L'Alessandria, in grave crisi, sconfitta anche a Udine: 0-1

I grigi hanno resistito agli attacchi dei bianconeri per tutto il primo tempo - Al 9' della ripresa il centravanti Sestili ha colto di sorpresa la difesa alessandrina ed ha segnato l'unica rete della giornata - Una sola azione pericolosa dei piemontesi, condotta da Soncini, è stata sventata dal portiere Galassi

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì mattina.

L'Alessandria è riuscita solo fino al 9' della ripresa a mantenere imminutato l'iniziale 0 a 0. Gli ospiti hanno adottato subito un prudenziale schieramento difensivo, imperniato sul sempre valido Giacomazzi in funzione di battitore libero; grazie anche al quasi costante arretramento delle due mezze ali, i grigi oltreché munire notevolmente la propria area schieravano anche sulla metà campo una solida copertura volta a stroncare sul nascere le manovre d'attacco avversarie.

Indubbiamente l'espediente è riuscito, almeno nel primo tempo. I continui attacchi dei padroni di casa venivano facilmente imbrigliati dall'attenta difesa e guardia di Nobili; quest'ultimo poi si disimpegnava con la consueta bravura in quelle occasioni in cui gli avanti udinesi riuscivano a chiamarlo in causa. A facilitare un po' il compito dei difensori piemontesi veniva la non eccessiva capacità di concludere del quintetto udinese, e più segnatamente di Andersson sui cui piedi venivano a posarsi proprio i migliori palloni manovrati dai compagni di linea o sospinti in avanti dalle retrovie.

Insomma, pareva proprio che — un po' per merito, un po' per fortuna o demerito altrui — l'Alessandria dovesse riuscire a strappare un punto in questa non facile trasferta. Invece al 9' della ripresa è giunta la rete di Sestili a mandare all'aria ogni speranza dei grigi. La rete udinese — per buona parte — è colpa dei difensori grigi che pure durante tutto l'incontro si erano dimostrati vigili e sempre tempestivi.

Un'Udinese manovriera ma arruffona più del solito, un'Alessandria... a reparto unico, giacché l'attacco non si è praticamente notato: di spettacolo non è il caso di parlare e l'unica nota positiva della gara è stata una certa velocità, messa in mostra da tutti gli atleti.

I padroni di casa partono all'attacco e all'8' Nobili para in due tempi un tiro di Selmosson; ancora Nobili in causa al 20' e al 21', per neutralizzare due puntate di Sestili. Manovrano in contropiede gli ospiti che al 26' giungono in area bianconera, ma Cesana manda alto il tiro su servizio di Bettini I. Ottimo spunto di Selmosson al 27', con lungo lancio per Andersson il quale da due metri tira mandando la palla contro la base del palo. Altra azione di contropiede dei grigi al 37': scambiano fra loro i due Bettini, poi l'estrema sinistra fa partire un bel tiro che esce di poco a lato. Dopo 2' Andersson si esibisce in un altro errore, mandando alle stelle — sempre da distanza ravvicinata e libero — un suggerimento di Selmosson.

Nella ripresa i friulani attaccano con maggior slancio ma palesano ancora di più i difetti in fase conclusiva; al 9' tuttavia passano in vantaggio. Tagliavini indisturbato al porta in posizione di estrema sinistra e lascia partire un traversone molto teso, che i difensori grigi non intercettano: accorre Sestili, il quale da brevissima distanza sospinge il pallone in rete.

Altro errore di Andersson al 14', con palla sopra la traversa da favorevole posizione. Al quarto d'ora si registra l'unico pericolo per la rete di Galassi: Soncini, lasciato libero sulla sinistra, manda verso la porta un pallonetto insidioso ma il guardiano udinese devia in angolo.

Gli attacchi dei friulani vanno perdendo ulteriormente di mordente e la cronaca non registra altro di notevole sino al 28', quando su calcio d'angolo battuto da Selmosson Sestili raccoglie di testa e manda la palla contro il palo. Praticamente l'incontro è finito; entrambe le squadre denunciano la fatica e ogni azione risulta appesantita, per cui si giunge al termine senza che i portieri siano più chiamati al lavoro.

g. c.

Alessandria: Nobili; Meldeo, Vanara; Verga, Giacomazzi, Tenente; Oldani, Soncini, Cesana, Bettini I, Bettini II.

Udinese: Galassi; Pin, Valenti; Del Zotto, Burelli, Tagliavini; Bosdaves, Andersson, Sestili, De Cecco, Selmosson.

Tira Soncini ostacolato da Burelli, ma Galassi riuscirà a deviare (Telefoto)

Avversario il Simmenthal

Pareggio interno del Varese: 0-0

VARESE, lunedì mattina.

Prima battuta d'arresto interna del capolista Varese, che ha concluso a reti inviolate l'incontro con il Simmenthal Monza. Gli ospiti, scesi in campo con la ferma intenzione di conquistare un punto, hanno adottato una stretta tattica difensiva, rinunciando praticamente fin dall'inizio ad ogni possibilità di segnare. Sono però riusciti nel loro intento poiché il Varese, che mancava di Traspedini al centro dell'attacco, non è mai riuscito, nonostante abbia costantemente premuto nell'area avversaria, a trovare la via della rete. Questo però soprattutto grazie alla splendida forma del sempre valido Rigamonti.

Il Varese ha alquanto deluso, specie nei secondi 45 minuti, in cui troppi elementi sono apparsi stanchi, a cominciare da Cucchi e Ferrari, che di solito svolgono con bravura il loro lavoro di spola. Anche la difesa, nonostante l'evanescenza dell'attacco ospite, ha dimostrato qualche incertezza.

Il Napoli vince sul Cosenza: 2-0

NAPOLI, lunedì mattina.

Dopo un primo tempo conclusosi a reti inviolate, il Napoli è riuscito ad imporsi al Cosenza nella ripresa (2 a 0) grazie a Canè, che al 6' ha portato in vantaggio gli azzurri su calcio di punizione, ed a Fraschini, che al 21' ha raddoppiato raccogliendo un cross di Tacchi dal fondo. Vittoria preziosa per il Napoli, poiché ha permesso alla squadra partenopea di raggiungere il Varese in testa alla classifica.

Il Cosenza, schieratosi senza alcun particolare accorgimento tattico, ha resistito bene alla pressione degli attaccanti azzurri per i 45 minuti iniziali grazie alla solidità e all'efficienza della propria difesa, che ha saputo salvarsi con disinvoltura da ogni situazione pericolosa.

Nella ripresa gli azzurri hanno aumentato il ritmo ed il divario dei valori in campo è apparso finalmente netto.

Quattordici voti favorevoli, dieci contrari

Lo sport delle bocce ammesso al Coni

Il presidente Onesti denuncia le difficoltà economiche dell'attività sportiva - Diminuiti gli introiti del Totocalcio - La partecipazione ai Giochi di Innsbruck

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Le federazioni sportive riconosciute come tali da ieri sono 33; a tutte quelle già raggruppate nel Coni se ne è aggiunta una, che da tempo meritava il riconoscimento ufficiale, per l'apporto dato all'affermazione dei colori italiani nelle competizioni internazionali. L'Unione bocciofila italiana è entrata a far parte del comitato olimpico.

La richiesta dell'Ubi è stata sottoposta al consiglio nazionale del Coni che l'ha approvata. La votazione non è stata unanime, anzi piuttosto controversa; quattordici i voti favorevoli, dieci quelli contrari. Le ragioni di tale discorde giudizio sulla opportunità di ammettere i bocciofili nel Coni non è da ricercare nel merito, ma nella particolare atmosfera che circola al Foro Italico e le cui cause sono state ampiamente illustrate dal presidente Onesti nella sua relazione al consiglio nazionale.

Onesti ha sferrato un violento attacco all'assenteismo dello Stato in materia sportiva, lamentando addirittura una specie di sfruttamento. Il presidente del Coni ha ribadito un concetto già espresso nel passato relativo alla suddivisione dei compiti in materia sportiva: il Coni deve amministrare per legge solo lo sport agonistico; ma questo è solo un aspetto dello sport, inteso come educazione di massa. Purtroppo il comitato olimpico d'ora in avanti non potrà far fronte ad impegni diversi da quelli appunto dello sport agonistico; per tutto il resto, dalla scuola alle forze armate, ai necessari enti di propaganda, dovrà provvedere lo Stato.

Le ragioni? Esclusivamente finanziarie: il deficit post olimpico, che ammontava a tre miliardi e mezzo di lire e che lo Stato non ha assolutamente alleviato era stato ridotto di circa 823 milioni nel 1961 e di 806 milioni nel 1962, ma l'andamento del bilancio 1963, con un'entrata inferiore al preventivo, cagiona un disavanzo di gestione di circa un miliardo che si aggiungerà al residuo precedente.

Altrettanto pessimistiche le prospettive per il 1964; gli incassi del Totocalcio sono stati colpiti da misure finanziarie che hanno pregiudicato l'andamento del concorso elevando sempre più l'incidenza dell'erario. Ora, mentre l'erario ha introitato dal Totocalcio somme sempre maggiori, la quota del Coni ha risentito le conseguenze degli aumenti, ben quattro, apportati all'imposta fiscale.

Giorgio Nani

I tornei di pallacanestro

Le cestiste del C.S. Fiat battono l'Omsa: 55-42

Con il punteggio di 55 a 42 (primo tempo 29 a 23) le cestiste del Fiat, detentrici dello scudetto tricolore, hanno sconfitto ieri nella palestra torinese di viale Dogali le faentine dell'Omsa, in una gara piacevole dal punto di vista tecnico ma incerta per quanto concerne il risultato soltanto nelle fasi iniziali di gioco. Nei primi minuti, infatti, le ospiti si sono portate in vantaggio dando l'impressione di essere in grado di fornire la clamorosa sorpresa. Ma per poco: grazie soprattutto alla buona forma della Grisotto e della Del Mestre le ragazze torinesi hanno ben presto assunto l'iniziativa delle azioni e per le ospiti (fra le quali, comunque, hanno brillato per continuità d'azione la Resta e la Marchetti), non c'è stato più nulla da fare.

La Riv, sempre nella palestra di viale Dogali, è poi stata superata dai milanesi dell'All'Onestà, in un incontro valevole per il campionato maschile di serie A, per 62 a 64. Nonostante la sconfitta, la prova dei cestisti torinesi va considerata positiva: contro il forte quintetto lombardo, infatti, è già notevole che la Riv sia riuscita a concludere il primo tempo in vantaggio (32 a 28) ed a terminare la gara con soli due punti di svantaggio. I migliori: Carossa per la Riv, Gnocchi per l'All'Onestà.

Ed ecco i risultati della sesta giornata del torneo di prima serie. D.D.M. b. Partenope 58-54 (21-28); Simmenthal b. Fides 86-81 (48-37); Stella Azzurra b. Algor 75-72 (37-29); Livorno b. Biella 89-63 (39-43); Petrarca b. GBC 62-49 (38-28); Ignis b. Levissima 81-77 (13-12); Knorr b. Goriziana 90-64 (48-40).

SUNO - *JUVE DOMO 4-1 — Marcatori: primo tempo: 1' Migliorati (J.), 23' Francia (S.), 41' Nicasèe (S.); II tempo: 10' Grossini (S.), 30' Francia (S.). Il Suno ha dimostrato di essere una squadra ben affiatata ed omogenea in tutti i suoi reparti.

SERIE D - Nel girone B Asti e Beretta non si lasciano distaccare dal Casale in graduatoria

Tre espulsi nei novanta minuti di gioco, e poi...

Gravi incidenti a Borgomanero dopo la gara vinta dal Pinerolo (0-1)

I giocatori ospiti aggrediti all'uscita degli spogliatoi: il portiere Pesce ferito ad un sopracciglio - La comitiva pinerolese lascia lo stadio, protetta dai carabinieri, dopo mezz'ora Durante il confronto l'arbitro aveva decretato l'espulsione di Macchi, Valeggia e Scarrone

Dal nostro inviato

Borgomanero, lun. mattina.

La partita tra il Borgomanero ed il Pinerolo, vinta dagli ospiti per 1-0, ha avuto una coda di spiacevoli incidenti, provocati dall'intemperanza di una parte del pubblico, che ha tentato, riuscendovi parzialmente, di aggredire i giocatori pinerolesi mentre lasciavano lo stadio.

Già in campo, durante i novanta minuti di gioco, la atmosfera era stata alquanto burrascosa, tanto da indurre l'arbitro lodigiano Porcelli ad espellere due giocatori del Borgomanero ed uno del Pinerolo. Nessuno pensava però che la reazione degli spettatori per una sconfitta ritenuta ingiusta arrivasse fino all'assedio degli spogliatoi e all'aggressione ai danni dei giocatori ospiti.

Una cinquantina di persone hanno invece atteso all'uscita la comitiva del Pinerolo scagliandosi poi contro i giocatori nonostante l'intervento dei carabinieri. Alcuni fra gli atleti pinerolesi, nella gazzarra, sono stati raggiunti da pugni e calci: il più colpito è stato il portiere Pesce il quale, ferito ad un sopracciglio, ha dovuto farsi medicare dal massaggiatore della sua squadra.

Protetti dalla forza pubblica e dagli stessi dirigenti del Borgomanero, i calciatori del Pinerolo hanno dovuto tuttavia rientrare prudentemente negli spogliatoi, rimanendovi asserragliati per una mezz'ora, mentre i carabinieri provvedevano a far sgombrare gli aggressori. Successivamente, ancora sotto la protezione della forza pubblica, i pinerolesi hanno potuto raggiungere le loro macchine e lasciare Borgomanero.

Anche il direttore dell'incontro ha lasciato Borgomanero sotto scorta, senza che si verificassero comunque incidenti di rilievo.

Questo lo spiacevole epilogo di una partita svoltasi all'insegna del cattivo gioco e delle scorrettezze e conclusasi con l'espulsione di Macchi, Valeggia e del pinerolese Scarrone. Se il comportamento delle due squadre va logicamente riprovato, si deve tuttavia ammettere che buona parte della responsabilità di quanto è accaduto si deve attribuire all'incerta direzione di gara del signor Porcelli.

La mancanza di energia del direttore dell'incontro ha permesso il continuo tenersi dei falli che, verso la fine dei novanta minuti, sono sfociati in riprovevoli episodi di intolleranza.

Dopo un primo tempo poverissimo di azioni di rilievo, il gioco si è ravvivato — in tutti i sensi, purtroppo... — nella ripresa. Dopo una bella parata del pinerolese Pesce su tiro di Carnelli al 6' ed un'occasione clamorosamente perduta da Macchi al 9', il segnale d'inizio delle «ostilità» viene dato al 13' da Cesario che commette un grossolano fallo ai danni di Pilato. Al 19' Poletti II lo imita, cercando di colpire con un calcio l'ala sinistra pinerolese Barengo. Per questa bravata, punita dall'arbitro con un tiro diretto dal limite dell'area di rigore, il Borgomanero incassa il goal della sconfitta: la punizione è eseguita dallo stesso Barengo, il cui tiro sfugge alla presa di Landoni, tanto che Gerente può raccogliere il pallone e deviarlo in rete indisturbato.

Da questo momento, le ammonizioni e i falli non si contano più. Al 27' Macchi reagisce con un calcio ad un fallo del terzino pinerolese Borgogno e l'arbitro lo espelle. Il giocatore, prima di lasciare il campo tenta di aggredire a pugni Scarrone. Ne nasce una rissa sotto la porta del Pinerolo, mentre il pubblico rumoreggia. Il portiere Pesce viene colpito in faccia da una pietra lanciata da uno spettatore e resta a terra per diversi minuti.

Quando si riprende il gioco, l'atmosfera è tutt'altro che rasserenata: poco prima della fine Valeggia reagisce a sua volta ad un fallo di Scarrone ed i due litiganti vengono espulsi entrambi.

Domenico Allegretti

*Beretta - Trevigliese 3-1. Il punteggio dice da solo quale è stato il divario tra le due squadre in campo. Le reti sono state segnate in quest'ordine: Brandini al 13' e Franzini al 30' del primo tempo; Minu al 5', Donati al 10', Goffi (T.) al 7', Franzini al 25', Fratelli (T.) al 34', Franzini al 40' e Prandini al 44' della ripresa.

*Asti - Vigevano 3-1. Hanno segnato: al 15' del primo tempo Venturello (A.); nella ripresa Scarpelli (A.) al 28'; Spaghi (V.) al 38' e Granaria (A.) al 42'. Meritata affermazione della squadra ospite.

*Chieri - Novese 1-1. Hanno segnato Marchetto (C.) al 6' e Bollell (N.) al 37' del primo tempo.

*Vogherese - Piacenza 1-1. Hanno segnato Calegari per il Piacenza al 15' del primo tempo e Ceserani per i vogheresi al 3' della ripresa. La Vogherese è apparsa ieri irriconoscibile: inconsistente all'attacco e debole in difesa, ha subito l'iniziativa degli ospiti, più veloci e sbrigativi.

GIRONE A

RISULTATI: *Cuoio Pelli - Sestri Levante 0-0; *Finale Ligure - Entella 0-0; *Imperia - Sanremese 1-0; *Lavagnese - Alassio 1-1; *Massese - Sammargheritese 4-0; *Piombino - Pietrasanta 1-0; *Poggibonsi - Solvay 0-0; *Pontedera - Viareggio 0-0; Spezia - *Sangiovannese 2-1.

CLASSIFICA: Entella p. 18; Imperia 17; Spezia 15; Pontedera, Massese 13; Viareggio 12; Alassio, Solvay 11; Sestri Levante 10; Finale Ligure, Poggibonsi, Sanremese 9; Sangiovannese, Lavagnese, Piombino, Sammargheritese, Cuoio Pelli 8; Pietrasanta 7.

GIRONE B

RISULTATI: *Beretta-Trevigliese 8-2; Pinerolo-*Borgomanero 1-0; *Casale-Falk Arcore 5-0; *Chieri-Novese 1-1; *Seregno - Pro Vercelli 4-1; *Gallaratese-Pavia 0-0; *Sondrio-Lilion 1-1; Asti-*Vigevano 3-1; *Voghera-Piacenza 1-1.

CLASSIFICA: Casale p. 16; Asti, Beretta 15; Lilion Varese, Pinerolo 13; Borgomanero, Voghera, Piacenza 12; Trevigliese 11; Vigevano, Seregno, Sondrio 10; Arcore, Gallaratese 9; Chieri, Novese 8; Pro Vercelli, Pavia 7.

I nerostellati hanno segnato nel primo tempo

Netto successo del Casale contro il Falck Arcore: 5-0

Le reti sono state segnate da Burlone, Parodi, Cugnolio - Positivo debutto del diciottenne Pasolini - La società piemontese ha concluso l'acquisto del savonese Maltinti

Dal nostro inviato

Casale, lunedì mattina.

Nessuno a Casale si aspettava una partita così facile: il Falck Arcore aveva fama di essere una squadra molto solida in difesa, abituata a lottare con grinta e ad ottenere risultati talora imprevedibili in trasferta. I nerostellati, dal canto loro, avevano dimostrato chiaramente fino dall'inizio del campionato di preferire la manovra e il gioco aperto piuttosto che gli assalti in massa contro avversari tutti chiusi nella propria area di rigore. Ad aggravare i timori dei casalesi, inoltre, erano sopraggiunte le forzate assenze di due elementi di rilievo, Russi e Ligabò, il primo dei quali dovrà osservare un lungo periodo di riposo essendo stato recentemente operato di menisco.

L'allenatore Barrera, dopo qualche perplessità, aveva deciso di avanzare Zacchi a mezz'ala sinistra e di fare esordire in prima squadra, nel ruolo di «stopper», il diciottenne Pasolini, il ragazzo più promettente della «De Martino». Nonostante le indubbie doti di Pasolini, i tecnici e i dirigenti del Casale, poco prima dell'inizio dell'incontro, non riuscivano a nascondere la loro preoccupazione. La squadra nerostellata è composta in prevalenza di giovani o giovanissimi; la mancanza di un giocatore di provata esperienza come Russi rischiava di spezzare l'equilibrio di tutta la formazione.

Si pensava insomma ad una partita dura ed incerta; invece, passati i primissimi minuti di gioco, tutto è diventato facile, facile. L'emozione di Pasolini non ha avuto il minimo peso sul rendimento della compagine piemontese, che imponendosi per 5-0 ha consolidato il primo posto in classifica ed ha conservato il prestigio di unica squadra ancora imbattuta. Merito dell'eccellente prova di alcuni giocatori (Burlone, Parodi) e soprattutto Zacchi) e colpa della strana rassegnazione del Falck Arcore che, subito dopo il primo goal, ha avuto soltanto una brevissima reazione per poi ritornare ad un gioco di inutile attesa.

Zacchi, si è detto, è stato il principale protagonista della partita. Ha vent'anni ed è impiegato presso una scuola privata milanese. In questo campionato è stato utilizzato prevalentemente come «stopper» ma ieri ha dimostrato di essere essenzialmente un uomo di manovra.

Il primo tempo è stato il più interessante, anche se il Casale non si è mai trovato nella necessità di spingere a fondo. Il goal iniziale dei nerostellati è stato realizzato al 21' su calcio di punizione battuto da Burlone. Il mediano piemontese, che è uno specialista dei tiri piazzati, ha sorpreso Meroni con una stangata che ha mandato il pallone a schiacciarsi sotto la traversa dopo aver sfiorato la barriera difensiva.

Al 42' la seconda rete. Il mediano Burlone ha calciato una punizione quasi sulla linea del fuori; la difesa lombarda è rimasta immobile e Parodi ha messo a segno di testa con un'ottima scelta di tempo. Un minuto prima che l'arbitro decretasse il riposo Cugnolio ha posto al sicuro il risultato, concludendo una bella azione Masotti-Parodi con un pallonetto che ha reso inutile l'uscita di Meroni.

Ora la responsabilità del Casale diventa sempre più pesante. I nerostellati forse hanno raggiunto troppo presto il primo posto in classifica; riusciranno a mantenerlo solo se la squadra saprà conservare l'attuale rendimento. Per facilitare il compito del trainer Barrera, i dirigenti casalesi hanno concluso l'acquisto di un giocatore di sicura garanzia. Si tratta della mezz'ala del Savona Maltinti, che il comm. Gadolla, il più autorevole esponente della società ligure, ha ceduto personalmente a titolo di prestito.

Piero Gasco

Casale: Mezzanzanica; Bodrato, De Bernardi; Burlone, Turola, Pasolini; Cugnolio, Parodi, Masotti, Zacchi, Persenda.

Falck Arcore: Meroni; Palearl, Cattaneo; Bonalume, Limonta, Beretta; Terraneo, Motta, Mandelli, Frigerio e Carnaniga.

*Seregno - Pro Vercelli 4-1. Punteggio troppo severo per i vercellesi; hanno segnato Sirtori (due) e Pelucchi (due) per i lombardi; Santoro per i piemontesi.

*Sondrio-Lilion 1-1. Un'autorete di Fossi al 18' del primo tempo ha obbligato il Sondrio ad un'affannosa rincorsa per ottenere almeno il pareggio, raggiunto al 22' della ripresa con Sgaravaggi.

*Gallaratese - Pavia 0-0. Il Pavia con una serrata tattica difensiva è riuscito a strappare un prezioso punto sul campo della Gallaratese.

*Imperia - Sanremese 1-0 — Ha segnato Lattuada al 3' della ripresa. Con un'unica rete l'Imperia si è imposta nel «derby» ligure, al termine di un incontro piuttosto deludente. Al 21' della ripresa è stato espulso il sanremese Riva.

*Finale-Entella 0-0 — Il Finale ha giocato con molta accortezza, cercando di non farsi sorprendere dalle veloci trame degli ospiti, ed è riuscito a mantenere il pareggio.

La squadra biancorossa nuovamente in evidenza nel campionato dei dilettanti

Il Cuneo s'impone contro lo Strambino: 2-0

Vittoria della Carassonese sul Fossano: 4-1 - L'Aosta pareggia a Galliate: 0-0 - Tafferuglio in campo in Cossatese-Serravalle: 1-1

Nostro servizio particolare

Cuneo, lunedì mattina.

Netta e meritata affermazione del capolista Cuneo che ha battuto ieri lo Strambino per 2 a 0. Con questa vittoria, che segue il pareggio casalingo con il Cenisia e la sconfitta esterna subita ad opera del Cirenno, i biancorossi hanno dimostrato chiaramente di aver superato il periodo di crisi, palesato negli ultimi due incontri.

Il Cuneo si è assicurato la vittoria, grazie specialmente alla prova del quintetto d'attacco che ha dato vita ad azioni veloci ed incisive; tutti gli uomini del settore avanzato si sono messi con particolare brio, riuscendo ad impostare ottime triangolazioni, effettuando pericolosi lanci in profondità e impegnando il portiere dello Strambino, con numerosi e pericolosi tiri da fuori area. Due i goals segnati, ma parecchie tre volte tante sono state le azioni non concretizzate con una segnatura e per sfortuna (Ferrari ha colpito due pali) e per salvataggi all'ultimo momento da parte dei difensori dello Strambino.

Lo Strambino dal canto suo si è palesato squadra veloce, dotata di un buon gioco d'assieme e di qualche notevole individualità, mostrando di meritare la posizione che occupa in classifica. Sufficientemente registrati in difesa, (malgrado le disavventure cui si è fatto cenno, gli ospiti sono forse mancati all'attacco, dove non hanno saputo sfruttare convenientemente il vantaggio di una maggiore velocità.

Sin dai primi minuti di gioco si delinea chiaramente la supremazia territoriale dei biancorossi, ai quali però gli ospiti oppongono una difesa attenta e rapide azioni di disimpegno in contropiede. Graziani e Ferrari sono i più pericolosi fra gli attaccanti del Cuneo, ma i loro tentativi non hanno alcun esito. Dalla mezz'ora la pressione dei locali aumenta ancora ed al 35' giunge la prima rete, realizzata da Parodi che raccoglie di testa un tiro di Giunco.

Alla ripresa del gioco lo Strambino si lancia maggiormente in avanti nell'intento di pareggiare le sorti del confronto, ma gli attacchi degli ospiti risultano piuttosto evanescenti e l'iniziativa torna ben presto al Cuneo. Al 11' Ferrari, a conclusione di una bella azione con Parodi e Graziani, colpisce la faccia esterna del palo; al 25' su cross di Giunco, Parodi perde una favorevole occasione per raddoppiare salvalando davanti al portiere. Un minuto più tardi giunge tuttavia la seconda rete: Graziani soffia la palla a Lamonnier, poco fuori dall'area, avanza di qualche passo e scocca un forte tiro che si infila all'incrocio dei pali alla sinistra di Trivero.

Paolo Patruno

*CARASSONESE - FOSSANESE 4-1 — Reti: I tempo: 23' Pedrazzoli (C.); 34' Menegatti (C.); 41' Turci (F.); II tempo: 24' Barreanna (C.); 38' Patrone (C.).

La Carassonese ha dominato il «derby» provinciale che l'opponeva all'undici di Fossano.

*GALLIATE-AOSTA 0-0 — Il Galliate ha marcato una netta superiorità territoriale per tutta la durata dell'incontro, anche quando è stato costretto a giocare in dieci uomini per l'infortunio subito nella ripresa dalla mezz'ala Manassa.

*COSSATESE-SERRAVALLE 1-1 — Il Serravalle è andato in vantaggio al 12' del primo tempo; la Cossatese ha pareggiato al 43'. L'incontro ha avuto un finale molto movimentato. L'arbitro Marengo di Torino, dopo un breve tafferuglio in campo ha espulso Spalla del Serravalle, che al 33' aveva dato un calcio a Galimberti, ed il capitano della Cossatese Orso, per proteste troppo energiche.

*GASSINO-DERTHONA 1-0 — Ha segnato Donadelli al 2' della ripresa. Il Gassino ha vinto una partita giocata con impegno da entrambe le parti. L'arbitro ha espulso Torti del Derthona per scorrettezze.

Risultati e classifiche

PIEMONTE - GIRONE A - RISULTATI: *Cossatese-Serravalle 1-1; *Fossano-Villadossola 1-1; Arona-*Verres 3-2; *Trinese-Omegna 2-0; Suno-*Juve Domo 4-1; *Galliate-Aosta 0-0; *Borgosesia-Gleggio 0-0; Nuova Verbania-*Allcese 2-0.

CLASSIFICA: Borgosesia, p. 18; Cossato, Verbania e Suno 15; Arona 13; Fossano 12; Aosta e Trinese 11; Oleggio 9; Omegna, Juve Domo, Galliate e Serravalle 8; Verres e Villadossola 4; Alicese 1.

RISULTATI: *Gassino-Derthona 1-0; *Valenzana-Saluzzo 1-0; *Cuneo-Strambino 2-0; *Cenisia-Cirenno 4-3; Ferriere Avigliana-Bacigalupo 2-1; *Albese-Pianelli 4-1; *Carassonese-Fossano 4-1; Sala Viscosa-S. Mauro 2-1.

CLASSIFICA: Cuneo p. 17; Carassonese 14; Cirenno, Sala Viscosa 13; Strambino, Derthona, Cenisia 12; Pianelli, Gassino 11; Valenzana 9; Saluzzo, Albese 8; Fossano 6; Bacigalupo, S. Mauro, Ferriere Avigliana 5.

Alle ore 22,30 [corrispondenti alle 13,30 italiane] l'incontro fra i due medi junior

Sandro Mazzinghi oggi sul ring di Sidney difende contro Dupas il titolo mondiale

San[illegible] Mazzinghi [illegible] l'appoggio degli ital[illegible] che vivono in [illegible]a

[illegible] lunedì mattina.

[illegible] Mazzinghi, campione [illegible] mondo [illegible] pesi [illegible] junior, sta per salire sul ring [illegible] «Sidney Stadium», [illegible] [illegible]a del suo titolo, contro l'americano Ralph Dupas. [illegible] tratta, [illegible] noto, della rivincita [illegible] combattimento disputato il 7 settembre scorso a Milano, nel quale [illegible] tolse [illegible] corona al rivale, mettendolo k.o. [illegible] [illegible] ripresa. La World Boxing Association proibisce che, nei contratti per i campionati [illegible] mondo, sia inclusa la clausola [illegible] rivincita, ma nella [illegible] [illegible] leggi [illegible] [illegible] apposta per essere eluse, specialmente in Australia dove [illegible] [illegible] in pratica [illegible] federazione pugilistica, ma soltanto [illegible] «promoters» che fanno i loro comodi, [illegible] arbitri stipendiati al loro servizio. Qui sono gli organizzatori a plasmare i regolamenti [illegible] boxe a loro uso e consumo.

Mazzinghi, secondo il giudizio di tutti i tecnici australiani, è ancora favorito [illegible] pronostico, e di questo parere sono [illegible] anche, ne[illegible] ultimi giorni, i «bookmakers» che, nelle [illegible] danno l'italiano a [illegible] Purtuttavia il combattimento [illegible] stasera [illegible] [illegible] insidie [illegible] il campione del mondo, chiamato a difendere il [illegible] trofeo in un ambiente sconosciuto, [illegible] ad un arbitro professionista [illegible] l'australiano Vic Patrick — notoriamente legato all'organizzazione del «Sidney Stadium» Eddie Miller — e di fronte [illegible] un antagonista ricco [illegible] esperienza ed abile [illegible] sfruttare tutti i [illegible] del ring.

Esisteva però, più che [illegible] clausola contrattuale, un impegno [illegible] da rispettare e Mazzinghi [illegible] dovuto [illegible] [illegible] rivincita con Dupas. E, tra [illegible] due [illegible] propostegli — Sidney, residenza [illegible] di Dupas, oppure New Orleans, città natale dell'americano — il campione del mondo ha fatto bene ad accet[illegible] [illegible] viaggio in Australia. Una trasferta in America avrebbe infatti [illegible] gli stessi rischi, presentando invece minori vantaggi finanziari: qui al «Sidney Stadium» Mazzinghi ha avuto [illegible] [illegible] [illegible] di diecimila dollari sul 25 per cento dell'incasso.

Il resto, dipende [illegible] bravura di Mazzinghi [illegible] ring. Il pugile italiano [illegible] benissimo di [illegible] il più forte, [illegible] sa [illegible] [illegible] la sua superiorità potrebbe [illegible] bastargli [illegible] fronte ad un antagonista astuto come Ralph Dupas. [illegible] Milano, il pugile americano [illegible] poté svolgere il [illegible] abituale gioco a corta [illegible] — [illegible] fuori [illegible] margini della correttezza — perché la rigidezza degli [illegible] europei [illegible] lo consentiva. [illegible] Sidney, con la protezione [illegible] un «referee» [illegible] Vic Patrick, che [illegible] ha mai squalificato nessuno [illegible] sua carriera, Dupas potrà combattere sfoggiando tutta la vasta [illegible] dei suoi trucchi e controbilanciare in tal modo l'indiscutibile superiorità atletica [illegible] Mazzinghi.

Il campione del mondo ha una [illegible] sola che possa garantirgli la vittoria. Quella di non lasciarsi trascinare dalla facile tentazione dell'attendismo («Il campione [illegible] io: [illegible] vuole il titolo, venga a prenderselo») e fare invece la parte [illegible] sfidante, attaccando a tutto spiano già nelle prime riprese. Aggredendo Dupas [illegible] [illegible] primo colpo di gong, impedendogli [illegible] far sfoggio del [illegible] mestiere, Mazzinghi potrebbe crearsi le [illegible] per un clamoroso «[illegible] della [illegible]a per k.o. [illegible] 7 settembre [illegible]

[illegible] poche ore comunque si saprà l'esito dell'avventura australiana [illegible] pugile [illegible]ed campione [illegible] mondo. I due rivali, [illegible] si [illegible] incontrati «amichevolmente» per l'ultima volta in [illegible] delle operazioni [illegible] di [illegible] [illegible] sul ring [illegible]e 22,30 locali. Poiché Sidney è [illegible] anticipo di circa nove ore rispetto a Roma, [illegible] consegue che il primo colpo di gong dovrebbe [illegible] dato, in un'ora corrispondente, all'incirca, [illegible] [illegible] italiane [illegible] oggi. Verso [illegible] 16, dunque, i primi «flashes» d'agenzia potrebbero annunciare in [illegible] [illegible] Sandro Mazzinghi è ancora campione del mondo.

Giorgio Benni

Ralph Dupas è certo di riconquistare il titolo mondiale oggi a Sydney

Folla di appassionati in tutti i centri dell'attività invernale

L'Aga Khan a Cervinia si prepara alle Olimpiadi

Prima di raggiungere Innsbruck sarà per affari in Sardegna, a Parigi, a Zanzibar e nel Kenia - Al [illegible] arrivo in Austria riprenderà l'allenamento - Oggi gli azzurri in una gara di «slalom gigante»

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, lunedì mattina.

Ieri mattina, verso le sette e mezzo quando la conca del Breuil si è svegliata ai sordi brontolii delle macchine che salivano dalla valle per portare in alto le prime avanguardie degli sciatori domenicali, c'era nebbia. Poi, poco alla volta, la nebbia è scomparsa ed è stata allora una gran festa di sole. Per tutto il giorno Cervinia si è dipinta dei suoi colori, gli appassionati della montagna hanno potuto dar libero sfogo alle loro volate, più o meno veloci, più o meno coraggiose, più o meno... pittoresche.

Una vera folla ha preso d'assalto i vari mezzi di risalita che funzionavano al completo sul versante degli skilifts della zona del Lago Blu e, anche se non è facile tracciare in proposito bilanci precisi, si può calcolare che il numero dei turisti sia oscillato almeno sulle ottomila persone. Qualcuno si è divertito a passare in esame gli autobus fermi nei vari parcheggi e ne ha contati una trentina, qualche altro ha giudicato a occhio e croce settecentocinquanta le automobili: tra ospiti occasionali e ospiti fissi, il conto torna, raddoppiando appunto intorno alla quota ottomila.

[illegible] tutti i presenti (per fortuna) si sono dimenticati sulle piste, c'è gente che viene in montagna per prendere una boccata d'aria buona, e non meno chi, vestito con l'agghindata eleganza del damerino, si limita ad andare su e giù per [illegible] strade, facendo ben bene attenzione a non sprezzare di frangia i raffinati scarponcini di pelle di foca.

Sui classici tronchetti [illegible] del Furgen portano a Plan [illegible] non [illegible] è registrato, insomma, il «tutto esaurito» che, in certi periodi della stagione, ricorda fastidiosamente le ore di punta sui tram della c[illegible]. L'allegra invasione dei turisti meno esigenti da contentare, si è allargata a macchia d'olio sui campetti che ormai s'infilano tra le [illegible] e questi campetti hanno risonato ieri di grida altissime.

Ti sentivi urlare [illegible] [illegible] eccitato ed ansioso: «pista, pista», ti giravi e, magari evitando [illegible] misura un paio di vistosi proiettili rappresentati da [illegible] da specie di velocisti del brivido, scorgevi personaggi quasi patetici, una gamba in su e l'altra in giù, che scendevano piano piano, in miracoli di equilibrio, regolarmente chiusi da clamorosi capitomboli al rallentatore.

L'Aga [illegible] è un appassionato sciatore: eccolo alla partenza [illegible] una gara

Cento e cento volti anonimi illuminati dalla gioia di fare qualcosa di diverso del solito tran-tran quotidiano; cento e cento volti anonimi e, di tanto in tanto, visi conosciuti, mescolati nella lieta confusione. Abbiamo visto Tony Dallara che, sotto [illegible] guida paziente di Pirovano, sembrava compiere notevoli progressi di stile, progressi sui quali (forse) è comunque meglio non accettare scommesse. Dallara, rosso ed eccitato, aveva l'aria di un ragazzo felice di godersi la vacanza. Tra [illegible] d[illegible] e l'altro ci ha informati di essere sul piede di partenza per l'Austria.

«Va a Innsbruck, per le Olimpiadi?».

«No, vado a Vienna, per cantare in italiano e in tedesco, in uno show di Caterina Valente».

E, a mezzogiorno, proprio mentre giungevano [illegible] i ritardatari, e c'era per le vie del Breuil un passeggio da fare invidia alla torinese via Roma o alla milanese via Montenapoleone, abbiamo incontrato [illegible] l'Aga Khan [illegible], in mezzo alla gente, tenuta da sciatore, con in mano un fascio d'incartamenti. L'Aga Khan, qui a Cervinia, sta conquistando un record di simpatia, è uomo di innata cortesia, di notevolissima gentilezza. E nessuna domanda, nemmeno quelle cautamente poco rispettose, lo mettono a disagio. Si sta preparando per i giochi di Innsbruck, sotto la guida dell'austriaco Senger, che, qualche [illegible] addietro, fu il trainer della nazionale italiana, e lavora sulla neve [illegible] una grinta e uno slancio proprio stupefacenti.

L'uomo della strada un po' si stupisce, ma perché corre tanti rischi, lui, che è l'Aga Khan? Karim, che parlava con grande entusiasmo della impresa che [illegible] animando in Sardegna, ha risposto con un sorriso: «[illegible] sci per me è distensione [illegible]. Quando sono sulla neve riesco a dimenticare gli affari e tutte [illegible] preoccupazioni. E, siccome non mi piace lasciar le cose a metà, m'impegno, cerco di migliorare, gareggio. Parteciperò alle Olimpiadi, poi, l'anno prossimo, smetterò l'attività agonistica. Mi mancherà il tempo, peccato».

Il 5 dicembre parte da Cervinia per essere in Sardegna il 6 e il 7 del mese, l'8 sarà a Parigi, il 9 raggiungerà Zanzibar, il 10, l'11 e il 12 si sposterà nel Kenia, il 13 arriva a Ginevra, il 14 si trasferirà a Innsbruck. «Lì — diceva ieri l'Aga Khan — mi allenerò di nuovo un pochino, poi dovrò viaggiare ancora. Mi spiace, con tutti questi viaggi è duro mantenere un buon grado di forma». Parlava, e sembrava, che so io, uno Schranz, un Senoner, [illegible] [illegible]mann, un atleta, cioè, di mestiere. E' invece, l'Aga Khan.

Le ore del pomeriggio sono filate veloci, come sono calate le ombre, a sera, gli ospiti di un giorno hanno ripreso la via di casa. [illegible] Breuil sono rimasti, a farla da padroni, i discesisti che hanno per obiettivo la sfida di Innsbruck, quei dis[illegible] che, ad evitare incidenti, hanno preferito, ieri, [illegible] un [illegible] di riposo.

Ricominciano oggi, e si tratta di una giornata particolarmente interessante per gli azzurri, che s'impegnano in una prova di slalom gigante in programma a Plan Maison. Sottolineano gli iscritti (dei migliori mancano Mussner e Pedroncelli, il quale tra breve tornerà a casa per curare il ginocchio infortunatosi [illegible] allenamento) e la lotta sarà a coltello. Gli esclusi [illegible] [illegible] batteranno con la bava alla bocca per superare i «probabili olimpici», che davvero ci tengono poco a buscarle sode. C'è, per l'aria, una rivalità piuttosto tesa, c'è un antagonismo notevole, pur sempre mantenuto nei limiti dell'assoluta lealtà. Per noi, è buon segno, le rivalità sono costruite apposta perché ciascuno dia il meglio di se stesso.

Gigi Boccacini

Dodicimila sciatori al Sestriere

Tutte le piste in buone condizioni dopo le recenti nevicate - Impianti sportivi in funzione - Successo delle prenotazioni per le funivie - Nuovi negozi nel piazzale del Fraitève

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible], lunedì mattina.

Sole, nebbia, e a tratti anche [illegible] neve dal cielo. Naturalmente freddo. Ma gli sciatori non si sono spaventati. *«Se non nevicasse me lo dice come potremmo sciare?»* ci ha detto uno dei tanti saliti da Torino, [illegible] Milano o [illegible] Genova.

«Questo è vero; [illegible] non vi ferma [illegible] la [illegible] più che [illegible] i colli».

«Ormai conosciamo troppo bene [illegible] piste, e il freddo chi lo sente?».

Così, [illegible] ha inaugurato ufficialmente la stagione invernale (l'apertura tradizionale avverrà con S. Ambrogio) affollata [illegible] migliaia di appassionati e fedeli clienti. Diecimila? Di più, forse 12 o anche 15 mila a giudicare dalle [illegible] e dai torpedoni parcheggiati nel grande piazzale e in ogni altro spazio disponibile.

«La maggior parte degli ospiti è giunta già sabato pomeriggio e nella serata» dice un albergatore *«ma gli arrivi [illegible] ripresi domenica mattina e [illegible] continuati sino a mezzogiorno».*

Non pochi hanno dovuto rinunciare alla giornata sulle nevi di Sestriere a causa della loro distrazione: erano partiti dalla [illegible] senza catene e senza gomme antineve e giunti appena dopo Pragelato hanno trovato la [illegible] ricoperta da uno strato di neve ghiacciata. Qualche auto si è arrestata in mezzo all[illegible]eggiata bloccando il traffico e molte hanno preferito invertire la marcia. Cosa capiterà quando il tratto di [illegible] impraticabile per neve incomincerà molto prima? Sarà bene che tutti gli automobilisti si attrezzino prima di iniziare il viaggio verso i campi di sci.

Tuttavia nessuno si è accorto a Sestriere di queste forzate assenze: quasi tutti gli alberghi sono ormai riaperti e anche nei «condomini» si vedono poche finestre sbarrate. Sono sei mila circa i forestieri [illegible] Sestriere può ospitare negli hotels e nelle case private e si può affermare che ieri c'erano pressoché tutti.

La gente ha appena smesso i costumi da bagno e gli abiti estivi che già si preoccupa di rivedere il guardaroba degli sport invernali. Ai primi freddi, alla prima pioggia autunnale in città, si telefona in montagna per sapere se si può sciare. Quest'anno la neve non si è fatta attendere molto e la «stagione» del Sestriere praticamente si è iniziata già da tre domeniche. Soltanto ieri però gli sciatori hanno potuto percorrere in assoluta tranquillità tutti i tracciati [illegible] Alpette e [illegible] [illegible]chetta. [illegible] piste battute da[illegible] [illegible] di Marcello Paltrinieri erano in ottime condizioni. Gli impianti sportivi sono in funzione e altri saranno a disposizione nei prossimi giorni. La scuola di sci dispone quest'anno di 85 maestri e due nurses per gli allievi più piccoli.

A questo punto è superfluo cercare di individuare i [illegible] del [illegible] [illegible] Sestriere. La stazione alpina piemontese si presenta ormai come [illegible] delle più attrezzate del mondo e tuttavia non passa stagione senza [illegible] si apporti qualche miglioramento agli impianti di ri[illegible] Mancano, forse, ancora posti di ristoro capaci di assorbire tutta la clientela della domenica (abbiamo visto molti sciatori che [illegible] il pasto freddo nell'interno delle loro auto perché nei ristoranti di media categoria era difficile trovare un tavolo) ma già si parla di aprire nuovi locali a prezzi modici. [illegible] quanto riguarda le piste, [illegible] sono fra le più varie e interessanti con tracciati sia per esperti sciatori che per principianti.

Anche la vita mondana ha la sua importanza a Sestriere. [illegible] è una bella [illegible] e lo si fa di giorno; ma la sera in montagna è lunga e in qualche modo bisogna pur passarla. Presto funzioneranno due ristoranti con *night* e gli alberghi già si stanno interessando per assicurarsi delle buone orchestre da ballo.

«Sa perché io vengo sempre al Sestriere?» ci diceva ieri un robusto milanese che aveva superato la [illegible]sa età da un bel pezzo e mostrava di essere di quelli che non [illegible] perdere tempo nè affaticarsi troppo per divertirsi *«perché da Milano [illegible] posso prenotarmi la funivia in qualunque giorno della settimana e [illegible] che il mio turno è rispettato. Le pare poco? Poi so come passare le sere senza annoiarmi, anche se sono solo».*

Quella delle prenotazioni delle corse in funivia è forse una delle iniziative che ha avuto maggior successo. Dunque: impianti sportivi efficienti, organizzazione tecnica perfetta e confortevoli alberghi. Inutile quindi domandarsi perché tanta gente, che ama la montagna, affronta [illegible] domenica un viag[illegible] [illegible] sempre agevole pur di salire sui campi di neve di Sestriere.

Bruno Marchiaro

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 283

STAMPA SERA

Lunedì 2 - [illegible] 1963

L. [illegible] (sped. in abb. post.) - Abb. [illegible] (c.c.p. 2/1390): anno L. 12.000, sem. [illegible] trim. 3600 - [illegible] post. Ed.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via [illegible] tel. 57-76 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790.121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. o [illegible] prestab. aum. 50% - Finanziari, Legali L. 500 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 250 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fest. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento [illegible] 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero [illegible] (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,4; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto piastre 6; [illegible] cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. [illegible] Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. 1, [illegible] *Libia piastre 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents [illegible] fl. 4,50; *Portogallo esc. 5; [illegible] sc. 3,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 0,80; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. [illegible] *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 35

ULTIMA CON LE BORSE

Laboriosa scelta dei ministri

STASERA (forse) SI CONCLUDE

Per le ore 17 è convocata da [illegible] una riunione dei segretari [illegible] quattro partiti del centro-sinistra - Al centro delle discussioni ancora l'attribuzione [illegible] dicastero della Difesa [illegible] dei tre dicasteri finanziari

Scambio di idee, ieri a Roma, fra i nenniani on. Giovanni Giolitti e on. Tullia Carrettoni (Telefoto)

Roma, lunedì sera.

Il presidente designato on. Moro, alla fine della sua laboriosa giornata, ieri si è recato al Quirinale per riferire [illegible] Capo [illegible] Stato sugli ultimi sviluppi circa l'attribuzione dei dicasteri nella formazione del governo di centro-sinistra, che è tuttora in fase di approntamento. Secondo attendibili in[illegible] il Capo dello Stato avrebbe sollecitato l'on. Moro a non ritardare ulteriormente la presenta[illegible] lista dei ministri. In realtà è già molto tempo [illegible] i delegati dei quattro partiti discutono senza trovare una intesa definitiva e questo si ripercuote, in modo non certo positivo, sulla vita del Paese. Pertanto si ritiene che l'on. Moro pensi di portare all'attenzione dei quattro esponenti degli altri partiti la preghiera che gli ha rivolto il Presidente della Repubblica perché vengano superate il più rapidamente [illegible]bile le questioni tuttora [illegible] sospeso.

Se tutto andrà bene, nella riunione indetta per le 17 di oggi fra i segretari dei quattro partiti [illegible] devono costituire il governo, Moro potrebbe sciogliere stasera stessa la riserva con la quale accettò di costituire il nuovo governo di centro-sinistra. Ove per questa sera non si arrivasse ad una in[illegible] definitiva, la presentazio[illegible] della [illegible] al Capo dello Stato dovrebbe al massimo [illegible] venire entro la giornata di domani.

Rimangono ancora in sospeso, come si è detto, molte questioni riguardanti l'assegnazio[illegible] di alcuni dicasteri-chiave, ma bisogna anche aggiungere che notevoli passi innanzi sono stati compiuti sulla via dell'accordo. Il problema, ad esempio, che maggiormente preoccupava, era forse dato dal «veto» posto dai socialisti per [illegible] riconferma di Andreotti al ministero della Difesa.

I socialisti, in sostanza, rite[illegible] che il binomio Saragat-Andreotti, rispettivamente nei ministeri degli Esteri e della Difesa, avrebbe comportato una accentuazione della politica atlantica che [illegible] hanno, sì, accettato nel documento programmatico, ma che non vogliono [illegible] si estrinsechi in [illegible] pratica [illegible] tipo oltranzista alla quale contribuirono [illegible] Saragat che Andreotti. Ma a queste posizione hanno vivacemente reagito i due rappresentanti della dc, Gava e Zaccagnini, che affiancano Moro, e lo stesso Saragat. [illegible] sua volta il presidente designato avrebbe cortesemente, ma fermamente precisato che egli non poteva accettare veti di questo genere, posti in forma ultimativa. Dopo di che sembra che la richiesta [illegible] socia[illegible] si sia ammorbidita e che essi non insistano più per spostare Andreotti dal dicastero che [illegible] occupato negli ultimi due gabinetti.

L'altra questione riguarda l'assegnazione dei dicasteri finanziari. La Malfa ha fatto una dichiarazione nella quale è detto che il pri si ritiene pago dell'assegnazione del di[illegible] della [illegible] a Reale, poiché i repubblicani si rendono conto [illegible] loro esigua forza numerica in Parlamento e [illegible] possono chiedere più d'un dicastero e uno o due sottosegretariati. Tuttavia, ha aggiunto, se gli altri partiti, congiuntamente, ponessero la sua candidatura al ministero [illegible] Bilancio, [illegible] si tirerebbe indietro.

La verità è che la candidatura di La Malfa al ministero del Bilancio, che egli resse anche durante il governo Fanfani, è stata richiesta [illegible]tanto dai socialisti, i quali hanno spinto la loro proposta fino a rinunciare a uno dei cinque dicasteri ad essi assegnati (oltre la vicepresidenza a Nenni), qualora La Malfa andasse al Bilancio. Ma socialdemocratici e democristiani non appaiono eccessivamente entusiasti di questa candidatura.

E' infatti da tenere presente che fu proprio Saragat, subito dopo [illegible] del 28 aprile, ad aprire un'aspra polemica con l'esponente repubblicano e ad addebitare a lui, oltre che al presidente Fanfani, gli «errori di direzione politica» che tante polemiche suscitarono. E perciò i socialdemocratici propongono per il ministero del Bilancio l'on. Tremelloni; il democristiano Colombo dovrebbe rimanere al Tesoro mentre alle Finanze dovrebbe andare Giolitti o un [illegible] esponente socialista.

Si è profilato anche il cosiddetto «caso Pastore». I [illegible]cialisti avevano fatto sapere di aspirare alla Cassa del [illegible]zogiorno, [illegible] nel quadro della politica di programmazione assumerà, soprattutto [illegible] il Sud, un'importanza non indifferente; e l'on. [illegible] si era [illegible] d'accordo [illegible] concordato con Moro la sua candidatura appunto al ministero dell'Agricoltura. Sennonché l'altro giorno, nel «transatlantico» di Montecitorio, l'on. Truzzi, che è il deputato più vicino all'on. Bonomi ([illegible] rappresenta infatti la [illegible] [illegible] coltivatori diretti nella direzione del partito), annunciò che [illegible] sua corrente avrebbe posto un veto alla designazione [illegible] Pastore all'Agricoltura.

Immediatamente [illegible]. [illegible]re scrisse una lettera a Moro, avvertendolo che, dal momento che era stato posto un siffatto veto dai Coltivatori diretti, egli intendeva accettare senz'altro il dicastero dell'Agricoltura che gli era stato proposto, altrimenti sarebbe rimasto fuori dal governo. Ora, siccome l'on. Pastore, subito dopo l'invio di [illegible] lettera, era partito per Torino, questa sua partenza era apparsa come [illegible] rafforzamento della sua posizione intransigente. [illegible] l'on. Pastore [illegible] ha dichiarato [illegible] di [illegible] recato a Torino a causa di precedenti impegni politici che [illegible] in quella città.

[illegible], ma proprio perché la sua presenza non assumesse toni di estrema intransigenza, egli aveva rinviato altri impegni che aveva tra oggi e domani a Torino, rientrando stamane a Roma. (Fra l'altro egli avrebbe dovuto presentare al Circolo [illegible] Stampa di Torino il suo ultimo libro «I lavoratori nello Stato», ma ha pregato i dirigenti [illegible] Circolo di rinviare la manifestazione).

Attualmente, allo scopo di [illegible] creare eccessive difficoltà per l'Agricoltura si starebbe puntando [illegible] un «terzo uomo» che sarebbe Ferrari Aggradi, il quale, [illegible] si sa, è l'esperto per la parte economica dell'on. Moro, e che in un primo tempo era stato designato per l'assunzione [illegible] dicastero del Bilancio; Pastore, invece, rimarrebbe alla Cassa [illegible] Mezzogiorno.

Un'altra questione, è [illegible] inoltre risolta; era abbastanza delicata, ma Moro l'ha trattata con molto tatto e lo stesso Nenni non vi si è opposto. Si ricorderà che il vicesegretario del psi, on. [illegible] Martino, aveva chiesto che Nenni fosse l'unico vicepresidente del governo Moro e il presidente designato aveva accettato. Sennonché gli amici dell'on. Piccioni hanno fatto osservare che, dal momento che i socialisti avevano in Nenni una loro vicepresidenza, non si poteva lasciare da parte l'on. Piccioni che è presidente del Consiglio [illegible].

I socialisti, in verità, non si [illegible] irrigiditi, e così Moro [illegible] potuto agevolmente superare anche questa questione; pertanto i vice-presidenti del Consiglio saranno due: Nenni e Piccioni, che rappresentano i due maggiori partiti che costituiscono il gabinetto.

Nenni ha riunito stamane, nella sede del partito, i componenti [illegible]la corrente autonomista della direzione per un [illegible] esame delle controproposte [illegible] per la struttura del gabinetto. A sua volta, [illegible] [illegible] accennato, Moro [illegible] [illegible] per stasera alle 17 il «vertice» dei [illegible] partiti per la [illegible] definitiva [illegible] suo [illegible].

P. A. Pellecchia

Dichiarazione [illegible] Saragat

Roma, lunedì sera.

L'on. Saragat in un incontro [illegible] a Montecitorio [illegible] i giornalisti, poco prima delle tredici, [illegible] dichiarato: «Spero che quella di stasera sia la riunione conclusiva e che il presidente del Consiglio incaricato possa recarsi stasera stessa, o al più tardi domani, dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva e presentare [illegible] [illegible] del nuovo governo».

Intermezzo nuziale fra le trattative per il governo

L'on. Riccardo Lombardi (a destra) ieri all'uscita del Municipio di Roma dopo le nozze del figlio Claudio Lombardi con Claudia Belducci alla quale la suocera sta dicendo qualcosa. Nello sfondo, l'on. Giovanni Lombardi, democristiano, fratello di Riccardo (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

Apertura molto sostenuta, poi il [illegible] ripiega a [illegible] dei [illegible] [illegible] con qualche vantaggio rispetto [illegible] prezzi di venerdì

A TORINO

VALORI DI STATO			AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10900	11100	[illegible]	1290	1290
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7150	7550	[illegible]	815	815
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	110450	110500	[illegible]	1175	1175
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	770	780	[illegible]	3450	3475
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2575	2560	[illegible]	29600	29900
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3590	3550	[illegible]	27000	27000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8060	7900
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17000	170[illegible]	[illegible]	[illegible]	217

A TORINO — I prezzi d'apertura riflettono una tendenza vivace e diffusamente [illegible] Dopo l'apertura, il mercato si avvia a una lunga fase di contrasto, in cui nutriti realizzi si incrociano con un nuovo interessamento del denaro. Più calma è la fase terminale della seduta, caratterizzata da un tono riflessivo, per cui le chiusure sono nettamente inferiori ai massimi segnati inizialmente. Comunque il mercato conserva un assetto di resistenza ed espone qualche vantaggio rispetto ai prezzi di venerdì. In netto progresso le Montepeni.

Titoli di [illegible] e obbliga[illegible] stazionarie.

Dopoborsa sui prezzi di chiusura.

Le azioni Chatillon sono quotate ex-assegnazione gratuita (valutabile in lire 94 per azione);

A MILANO — La seduta si è iniziata su basi di fermezza specie sui valori assicurativi e sugli elettrici, mentre il resto della quota risultava equilibrata rispetto a venerdì scorso. Soltanto l'attività operativa [illegible] ridotta. Poi l'intervento di numerose offerte, anche [illegible] contante, sugli [illegible] provocava un generale assesta[illegible] dei corsi con [illegible] però molto contenute [illegible] tutti i settori. [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] Stato; calme le obbligazioni.

Stazionario il mercato delle valute e dell'oro.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 77.000; Bastogi 2309; Finelettrica 1220; Finmare 362,50; Finsider 1030; Mittel 2650; Gim 3100; Invest 3900; La Centrale 11 mila 370; Sviluppo [illegible] [illegible] Generali 11.990; [illegible] Incendio 13.200; Assicur. Italiana 86.000; Ras 40.550; Toro 11.000; Toro priv. 7380.

Ferr. N. Ord. 1400.

Chatillon 9495; Cantoni 26 mila 250; Olcese 1170; Cucirini C.C. 2510; De Angeli 4350; Cascami Seta 6490; Gavardo 3400; Linificio Rossi 4165; Lini. e Canap. 800; Rossari e Varzi 30.850; Rossetti 30.900; Tosi 5300; Snia Viscosa ord. [illegible]; Snia Viscosa priv. 4245; Marzotto [illegible] Un. Manifatture 71.400; Fisac 385.

Dalmine [illegible] [illegible] 1410; Metalli 4510; M. Amiata 2865; Montecatini 2348; Montepomi 845; Sielo 3930.

Riamchi 139; Fiat 2488; Fiat privileg. 2447; Falck 7180; Trafilerie 1651; Olivetti pr. 2980; Westinghouse 1310; Nebiolo 925.

Sade 1145; Cieli 2312; Dinamo 2800; Edison 3478; Edison Volta 2910; Bresciana 2800; Sarda 2376; Valdarno 2945; Emiliana 2380; Subalpina 2710; Magneti Marelli 1400; Ercole Marelli 810; Orobia 2395; Romana Elettr. 2350; Sese 1900; Sip 1880; Meridelettrica 2780; Sict 2780; Terninerale 2300; Tecl 1450; Terni 574; Unes 2185; Viscola 3550.

Dist. Italiana 2780; Eridania 3840; Romana Zuccheri 272; Motta 31.225.

Anic 1790; Italgas 1789; Liquigas 325; Mira Lanza 60.500; Tiblgas 101,75; Rumianca 2179; Larderello 3340; Saffa 6410; Carlo Erba 12400;

Aedes 3415; Beni Stabili 6680; Immobiliare 802; Risanamento 6265; Silos Genova 4890;

Cartiere Burgo 60.130; Cipa 7940; Eternit 7800; Linoleum 8125; Italcementi 22.000; La Rinascente 719,50; Pirelli S.p.A. 5380; Pirelli e C. 1909; Condotte 330; Ceramiche Pozzi 765; Ledoga 8190; Cementir 7783.

Stamane poco prima [illegible] ore 8

Panico a Vienna per due scosse telluriche

[illegible] [illegible] piani d'un grattacielo gli abitanti [illegible] stati buttati fuori dai letti e i mobili slittavano dai loro posti - Cimimiere pericolanti

[illegible]

Vienna, lunedì [illegible].

Due scosse [illegible] [illegible] durate diversi secondi sono avvenute questa mattina alle 7,48 a Vienna. Lo annuncia l'ufficio di meteorologia e sismologia [illegible] capitale austriaca, precisando che le [illegible] erano [illegible] medio [illegible] piazza, e che l'epicentro sembra si trovasse a sud [illegible] Vienna. Quattro scosse più forti, infatti, sono state avvertite a Wiener-Neustadt, a [illegible] quarantina [illegible] chilometri a sud della capitale.

Nel grattacielo della piazza Matzleinsdorf, a Vienna, gli abitanti [illegible] stati gettati fuori [illegible] letti, tanto è stata forte la [illegible] tellurica. Le pareti tremavano, mentre i [illegible] oscillavano, i mobili slittavano dal [illegible] posto.

Anche nei piani superiori dell'edificio (di sette piani) della società del gas, sito nella periferia a Maria Enzersdorf, i muri hanno oscillato fortemente, causando spavento tra il personale.

Le due scosse registrate a Vienna sono durate complessivamente 15 secondi. I vigili del fuoco hanno ricevuto nove richieste d'intervento presso stabilimenti industriali [illegible] dove le sommità [illegible] ciminiere minacciavano di cadere. Nel complesso però non vi [illegible] stati nella capitale danni gravi.

A Grammatneusiedl, nel Burgenland (a una cinquantina di chilometri dalla capitale) [illegible] crollati due camini che avrebbero potuto provocare vittime con la loro caduta: per fortuna in quel momento — data l'ora mattutina — la strada sottostante era deserta.

I [illegible] tellurici sono [illegible] Austria molto rari e questa circostanza spiega il panico notevole verificatosi soprattutto nella capitale. Il terremoto [illegible] stamane è oggetto di animate chiacchiere. In parecchi stabilimenti si è avuto perfino [illegible] certo ritardo nell'inizio dell'attività settimanale.

n. s.

[illegible] presidenziali in [illegible]

In testa il candidato del partito [illegible]

[illegible] [illegible] provocati dai filocastristi, che però non [illegible] riusciti ad impe[illegible] la [illegible] elettorale - Sparatorie contro [illegible] agenzie giornalistiche [illegible]

Un italiano [illegible] a [illegible]

[illegible]

Caracas, lunedì sera.

Nonostante l'accanita [illegible] posizione dei terroristi filocastristi, le elezioni presidenziali in Venezuela si [illegible] svolte con una relativa [illegible]golarità. Portavoce governa[illegible] affermano che la percen[illegible] [illegible] votanti è stata superiore al novanta per cento; è improbabile che questa cifra corrisponda alla realtà. Tuttavia è quasi certo che la consultazione elettorale potrà giungere ad un nor[illegible] [illegible] esito poiché ovunque sono iniziati e sono in corso gli scrutini.

Stamane verso le ore dieci si sono conosciuti i primi risultati ufficiali parziali, relativi a circa il dieci per cento dei 12.851 seggi elettorali. [illegible] testa risulta Raul Leoni del partito di azione democratica, cioè dello stesso par[illegible] di Betancourt, con 65.721 [illegible]; secondo in graduatoria è Rafael Caldera, della democrazia cristiana, con 48.563 voti; terzo Jovito Villalba dell'Unio[illegible] repub[illegible]na democratica con 45.249 voti.

Raul Leoni in un'intervista concessa stamane si è detto fiducioso della vittoria ed ha affermato: «Il popolo venezuelano recandosi in massa alle urne, ha dimostrato la sua alta coscienza civica e la sua fiducia nel sistema democratico».

Questa affermazione viene accolta però con molte riserve da parte degli osservatori stranieri poiché la situazione generale del paese non può [illegible] definirsi [illegible]nata. [illegible] ieri, nonostante l'eccezionale spiegamento [illegible] forze di polizia e di reparti dell'esercito, si sono dovuti deplorare decine e decine di incidenti e sparatorie provocati dalle formazioni terroristiche [illegible] filo-castristi.

Ieri sera ad esempio alcuni estremisti hanno attaccato nel centro di Caracas la sede dell'agenzia giornalistica americana «United Press» ed hanno ferito, abbastanza [illegible], il foto-reporter [illegible] Warner il quale [illegible] giunto nel [illegible] appena una settimana fa. Non si è ancora capito esattamente se i terroristi nella loro sparatoria avevano come obiettivo l'ufficio della «U.P.» o una sede della polizia che si trova nello stesso edificio. Va rilevato però che anche la [illegible] dell'altra agenzia americana «Associated Press» ha subito una sparatoria, per fortuna [illegible] conseguenze.

[illegible] altri quartieri della capitale terroristi hanno inscenato tentativi di manifestazioni [illegible] hanno reagito alla polizia aprendo il fuoco con fucili e mitra. Finora si hanno [illegible] a deplorare un morto e una decina di feriti. L'episodio più [illegible] è accaduto presso Maracay, a [illegible] chilometri da Caracas, dove gruppi di terroristi hanno [illegible] un'imboscata a due pattuglie militari. Si ignora per il momento il numero delle vittime.

Secondo [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] elettori iscritti avrebbero espresso il loro voto circa due milioni e [illegible] mila.

[illegible] circostanze misteriose un italiano residente a Caracas — [illegible] Gamna, di 39 anni, originario di [illegible] (Avellino) — è stato ucciso l'altra notte [illegible] quattro colpi [illegible] arma da fuoco.

Il console italiano a [illegible] non [illegible] sinora potuto chiarire la vicenda. I funerali del Gamna si svolgeranno domani, a spese dello Stato [illegible].

b. g.

Justine

— Non [illegible] hai fatto niente? — la voce [illegible] del cognato faceva ronzar i timpani a Deodato che si [illegible] perfino raggricciar la pelle del collo — matto sembrava, povero vecchio, quando ce ne ha parlato. «*Credevo che il [illegible] mi fosse affezionato*, diceva, *pensavo, e ero [illegible] sincero, che avesse dell'ammirazione per me...*». Voleva [illegible] portarci a Parigi [illegible] lui durante le vacanze, se abbiamo [illegible] pito bene.

— Sì — riconobbe Deodato — a Parigi, a vedere la *Gioconda*. La *Gioconda* di Leonardo e tante altre cose, dal ristorante della Torre Eiffel a Place Pigalle cantata da Chevalier nel disco che gli avevano regalato quand'era stato promosso. Tutto questo coi soldi dell'assicurazione contro gl'incendi, diceva Deodato. L'avvocato lo guardò, sentì rinascere la solita perplessità e l'antico rancore misto a quella fastidiosa tenerezza. Stupido come aveva detto lui all'ingegnere per calmarlo, o fin troppo sveglio [illegible] assicurava quell'altro? Un dilemma, peggiorato dal fatto che Deodato riusciva sempre a metterlo con le spalle al [illegible] e che in quella storia sconcertante nella sua semplicità c'era qualche cosa che [illegible] si poteva [illegible] chiaro. L'ingegnere era davvero [illegible] persona importante, seria, il suo cliente migliore. Quando lui e Teresa si [illegible] accorti che si [illegible] affezionando al ragazzo avevano fatto mille progetti, più che altro per il bene di Deodato.

— Ti costava tanto lasciargli credere che l'ammiravi? — gli rivolgeva quella domanda per la decima volta — che bisogno [illegible] vi [illegible] dirgli che hai [illegible] solo tre persone oneste, che due sono morte e la terza è Justine? «*Si è inventato [illegible] storia*, dice, *per avvilirmi!*».

— Ma non è una storia — Deodato si difendeva col tono della innocenza offesa — mica sono Maupassant per inventar certe cose. E' [illegible] lui sul discorso della gente straordinaria, è stato lui a interrogarmi. Justine poi la conosce anche Teresa, è quella signorina sul [illegible] che ha la casa vicina alla nostra in campagna. Il nonno materno [illegible] francese, una specie di Mac Mahon pluridecorato di non so che guerra e lei è stata allevata a Parigi in un collegio molto *chic*.

Sta' a vedere che anche questa era vera, come tutte le stranezze di Deodato. L'avvocato bofonchiò che ricordava, l'aveva vista un paio di volte Justine, una donnina bionda e sottile come un'ostia che portava ancora la *guimpe*. Elegante perfino. A proposito: di che viveva?

— L'anno [illegible], quando [illegible] il fatto, [illegible] diciottomila lire al mese di pensione — Deodato prese un'oliva dal piatto dell'antipasto, contento di poter dare al discorso una piega serena — inoltre si arrangiava facendo [illegible] po' da infermiera ai contadini. Spese di vestiario non ne ha. Il doppio mese le serve per le [illegible] di riscaldamento, aggiungendovi le sue piccole economie. Justine è uno dei tanti aspetti del miracolo economico, perché la sua esistenza (forse dovrei dire sussistenza) ha di per sé del prodigioso. Certo, il riscaldamento invernale viene a [illegible] un problema, l'unico per fortuna. E per questo l'inverno scorso lei aveva accettato un prestito o meglio un anticipo sulle sue prestazioni da uno dei suoi ammalati.

Novantun anni, seguitò Deodato, stomaco di struzzo, testa di ferro. Comandava a bacchetta [illegible] figli, nuore e nipoti e ci teneva a far lo spirito forte, soprattutto negli ultimi mesi, dal giorno in cui [illegible] caduto dal [illegible] pile rompendosi una gamba e doveva starsene a letto. «*Come credere al bene, quando i migliori [illegible] colpiti?*». Chiedeva a Justine: intendeva dire che lui quella disgrazia [illegible] la meritava, e per lei era una pena sentirlo parlar così. Peggio fu quando si accorse che a furia di vederla si stava affezionando a [illegible] in modo esagerato.

— [illegible] non voglio arrabbiarmi, tanto non serve — osservò l'avvocato meditabondo — guarda, voglio star calmo, Deodato, cercar di capire. Ma certe [illegible] capitano soltanto a te. Certi amici li hai soltanto [illegible]

Così [illegible] detto anche l'ingegnere, riconobbe Deodato, per quanto [illegible] non vedesse niente di strano in quel che aveva [illegible] contato fino allora. I clienti [illegible] cognato erano ben più bizzarri, e neppur lui ci trovava a ridire. Ma per tornare a bomba, Justine, scrupolosa di natura, si [illegible] addossata la colpa di quell'affezione disordinata, come diceva lei. Forse il suo paziente erano venute certe idee perché lei qualche volta era andata ad assisterlo col cucito, si era [illegible] a rammendar calze e sottovesti seduta vicino il letto. E anche le sua origine francese poteva esser stata un incentivo, c'è una tale fioritura di luoghi comuni sulla civetteria delle parigine. Pertanto aveva [illegible] la abitudine di alternare al cucito qualche buon quarto d'ora di lettura dei Sermoni di Bourdaloue, l'edizione in ottavo in quattordici volumi del 1707 che aveva scoperto nel solaio.

Deodato prese un'altra oliva dal piatto e incominciò a rosicchiarla, osservando che Teresa tardava a rincasare.

— Smettila, sembri [illegible] coniglio — [illegible] il [illegible] nervoso — poi lo [illegible] che tua sorella è andata a [illegible] [illegible] l'ingegnere. Per associazione d'idee mi viene in mente una causa...

— Quella del cinquantanove, quando hai difeso quella governante giovane e [illegible] carina a cui gli eredi [illegible] defunto avevano fatto causa? Anche i parenti di quel ricco agricoltore hanno avuto la [illegible] [illegible], si diceva in paese. Ma se a te allora [illegible] andata bene grazie all'articolo 1174 del Codice Civile che riguarda il carattere patrimoniale delle prestazioni, i figli e i nipoti del nostro contadino pensavano addirittura di ricorsi all'articolo 643 del Codice Penale. Poveretti! Non conoscevano Justine. Avrebbe potuto togliergli la camicia, [illegible] dare tutto il denaro liquido *brevi manu*, come tu hai consigliato nel [illegible] a quella tua cliente di Trieste. Invece, niente!

A che pro lottare ancora, si chiedeva l'avvocato annichilito? Tanto valeva [illegible] a sentire zitto zitto, pregando che [illegible] gli venisse un travaso di bile mentre tentava di capire che cosa avesse a vedere tutto questo coi soldi dell'assicurazione contro gl'incendi, le bizze dell'ingegnere e i patemi di Deodato. Che adesso gli [illegible] spiegando [illegible] Justine, sempre più addolorata dal fatto di trovarsi in [illegible] [illegible] falsa e dall'ostilità dei parenti del suo ammalato aveva pensato di restituire subito il trentamila lire avute in prestito per le spese invernali, [illegible] dimostrata da Deodato.

— Le ho detto: Justine, [illegible] giona, tu sei in una botte di ferro. Quest'uomo è vedovo, tu sei nubile, lui ha novantun anni e per di più è ingessato. Lo curi da tre mesi. Se dovesse pagarsi un'infermiera spenderebbe un occhio della testa. Figurati, le ho anche letto quell'articolo sulla *diligenza nell'adempimento delle obbligazioni*, rifacendomi (solo in parte, va da sé) alla tua causa del cinquantanove. Ma lei, dura. «*E' un'affezione disordinata!*» seguitava a dire. E gli rese i suoi soldi una settimana prima che l'ammalato morisse a causa di una bronchite, pensa che sorpresa.

— Che cos'ha detto l'ingegnere della faccenda? — chiese l'avvocato rinunciando per conto suo a pronunciarsi.

L'aveva trovata molto divertente, precisò Deodato, soprattutto a sentire che gli eredi invece di [illegible] Justine in moneta sonante le [illegible] regalato l'opera quasi completa di Bourdaloue di cui lei faceva tanto conto. Perfino in base al Codice [illegible] Napoleone quella poverina era [illegible] truffata: ma [illegible] era sereno a niente consigliarle di farli valere. Altro che certa gente che fa conto sul denaro [illegible] assicurazione prima che il sinistro sia capitato.

— L'ingegnere dice che hai frainteso — osservò l'avvocato, a disagio.

— Può darsi, ma tra [illegible] e Justine ci corre — disse Deodato — perché [illegible] mezzo litro di grappa in corpo e [illegible] po' di fanfara nelle orecchie [illegible] gente si può comportare da eroe, forse ce la farei perfino io. Ma restituire trentamila lire che si [illegible] dovute quando se ne hanno diciottomila al mese, accettando in cambio dieci volumi di Bourdaloue per grand'uomo che sia, non [illegible] [illegible] tutti.

Le olive erano finite, arrivava di corsa Teresa tutta affannata e carica di pacchetti. Impossibile vedere l'ingegnere, spiegò. Anzitutto, la sera prima, [illegible] era scoppiato un piccolo incendio nel magazzino vecchio, quello da ricostruire; e poi la segretaria l'aveva consigliata a ripassare [illegible] qualche giorno perché il principale sarebbe partito in serata con l'aereo.

— Se ne [illegible] a Parigi a vedere la *Gioconda* — esclamò Deodato scalpitava sulla sedia — tanto credo [illegible] aver [illegible] tasca i soldi dell'assicurazione. *Fraudolenta distruzione della [illegible] propria*, articolo 642 [illegible] Penale. E s'illude forse di passarci la pratica.

— Mangia, sta' [illegible] e [illegible] alla salute — disse l'avvocato.

Teodoro Brun

Gassman festeggiato a Roma

Vittorio Gassman, che ha [illegible] Giorgia Moll, ha ricevuto [illegible] [illegible] organizzazione artistica [illegible] una medaglia d'oro per [illegible] (Telefoto)

AMICIZIE [illegible] [illegible] NEL [illegible] DEL CINEMA

Maurice Chevalier nonno onorario

Jojo piccolo [illegible] di giochi [illegible] grande [illegible] - Egli [illegible] una [illegible] particolare [illegible] questo bambino, [illegible] [illegible] [illegible] figli di Carry [illegible] amica sincera [illegible] grande «chansonnier» - Perché [illegible] signora Tracy non concede [illegible] [illegible] a suo marito

(Nostro servizio particolare)

Parigi, lunedì sera.

Il 18 settembre scorso, giorno in cui venne festeggiato il settantacinquesimo compleanno di Maurice Chevalier nella sua bella casa di Marnes, un bimbetto vestito da cow-boy e nome Jojo, faceva un terribile rumore, giocando con una carabina per ragazzi, nuova di [illegible]. Egli [illegible] divertiva soprattutto a spaventare con improvvisi spari i suonatori dell'orchestra. E Maurice, che [illegible] genere (e tutti lo sanno) odia qualsiasi tipo di rumore, anziché essere infastidito [illegible] tanto baccano, rideva, [illegible] di [illegible] cuore... Accanto a [illegible] una giovane donna sembrava divertirsi alla [illegible].

In quel giorno tutti si domandarono chi potesse essere la gentile signora, ma nessuno seppe dare [illegible] risposta all'interrogativo. Si trattava forse di un segreto [illegible] d'amore del grande *chansonnier*? Oppure di una semplice amicizia tra una donna ancor giovane e [illegible] [illegible] che potrebbe essere [illegible] nonno? Chi era colei di cui Chevalier non rivelava neppure il nome?

Oggi il piccolo segreto è svelato: si tratta di Jany, ovvero [illegible] di Madame La Chapelle. Jany Michels è il suo nome d'arte, poiché Jany è pittrice. Ha tre [illegible] [illegible] (17 anni) Emanuel (7 anni) [illegible] [illegible] chiamano Jojo, e Loretta (3 anni). Interrogata [illegible] centemente a Parigi sui suoi rapporti con Maurice Chevalier, ecco che [illegible] la signora ha risposto: «Da 14 anni abito una piccola villetta con giardino in prossimità de "La Louque" la proprietà del grande attore, e da 18 anni posso dire di avere con lui rapporti di una grande, di una sincera amicizia. Ma sul [illegible] contimenti così semplici, limpidi e senza mistero, desidero non soffermarmi troppo, perché, essendo pittrice, non vorrei mi si accusasse di servirmi del nome di Chevalier a scopi pubblicitari. Posso tuttavia [illegible] curare che la nostra amicizia di Chevalier e mia, è fatta di comprensione, di sereno affetto e di bontà, e che Maurice e i miei tre figlioli mi vogliono un gran bene; e che questi ultimi amano con un sentimento di vivissima e particolare devozione il nostro vecchio amico».

Maurice e Jany Michels si erano conosciuti nel 1945 sulla Costa Azzurra. Un giorno la giovane pittrice mostrò all'attore uno dei suoi quadri che egli volle immediatamente comperare. Quello fu l'inizio della loro grande amicizia. Alcuni anni dopo Maurice riuscì a trovare per Jany una graziosa villetta situata accanto alla sua a Marnes, e da quel giorno vissero da buoni amici in cordiale, perfetta armonia. Quando gli impegni di lavoro consentono a Maurice di vivere per qualche tempo a Marnes, essi si vedono ogni giorno. Pochi passi, e Maurice è in casa di Jany. Sono quelle le ore più felici del cantante. I ragazzi, rientrando dalla scuola, trovano ad attenderli il loro delizioso amico, e con lui giocano, discorrono, si divertono proprio come s'egli fosse un nonno indulgente ed amato.

Ogni lunedì sera Chevalier è invitato a cena in casa dell'amica, e per i ragazzi allora è una gran festa. Tuttavia Maurice ha un debole per Jojo. Tutte le mattine di buon'ora egli va personalmente a svegliarlo nella sua graziosa cameretta, e, se il tempo lo permette fanno insieme la ginnastica mattutina vuoi in giardino o sul terrazzo od anche soltanto di fronte alla finestra aperta della camera del fanciullo. Jojo la sera, quasi sempre si addormenta fra le braccia di Chevalier il quale, con grazia infinita, lo porta a letto. Tutti gli abitanti di Marnes sono concordi nel riconoscere che l'attore, lo *chansonnier* scanzonato e celebre, si [illegible] porta [illegible] un vero nonnino, per i [illegible] di Jany.

* *

«Da 20 anni [illegible] accettato, soffrendo in silenzio, che Spencer viva maritalmente [illegible] Katharine Hepburn. Nel mio cuore non c'è rancore, ma non [illegible] un passo di più in loro favore. [illegible] sperino nel divorzio perché non divorzierò mai».

Ecco che cosa [illegible] dichiarato a Hollywood Luisa Tracy, la moglie di Spencer Tracy. E questa sarà certamente una triste notizia per il grande attore. Durante l'estate scorsa egli fu colpito da una grave [illegible] [illegible] congestione polmonare [illegible] che lo [illegible] lasciato a lungo prostrato. [illegible] sa che [illegible] sua vita è seriamente minacciata. Per questa triste, tristissima ragione il celebre attore [illegible] [illegible] recentemente un ultimo favore alla moglie, quello di rendergli [illegible] libertà per poter dare il suo nome a colei ch'egli ama. [illegible] Spencer Tracy non sposerà Katharine Hepburn; la loro relazione che risale, come si è detto, a più di vent'anni fa, non avrà il desiderato scioglimento.

A Hollywood [illegible] conoscono e rispettano i sentimenti che uniscono i [illegible] attori. [illegible] 1942, anno in cui Katharine comperò una villa di [illegible] [illegible] più [illegible] 100 metri da quella di Spencer per poter vivere il più vicino possibile all'uomo amato, Luisa Tracy [illegible] la propria casa per andare a vivere a Beverly Hills, il quartiere elegante di Hollywood. Durante la gravissima malattia dell'attore, proprio quando egli lottava [illegible] la morte, Katharine [illegible] l'abbandonò un [illegible] istante. Anche la moglie andò una volta a visitarlo.

C'è [illegible] si chiede perché la signora Tracy rifiuta ostinatamente il divorzio. Interrogata in [illegible] ella ha risposto con ferma dignità e convinzione: «Semplicemente perché sono e sempre sarò cattolica, credente e praticante. Davanti a Dio sono la moglie di Spencer. E' [illegible] dovere restare tale anche davanti agli uomini».

a. L.

DON ALESSANDRO [illegible] ERA TUTTO MIELE

Le difficili relazioni fra Manzoni e Cantù

Tra loro c'era opposizione di virtù nonché [illegible] difetti - Un duro giudizio di donna Giulia che per lo storico non [illegible] molta simpatia - Uno sgarbo dello scrittore alla principessa [illegible] Belgioioso - La questione [illegible] tomba dell'Imbonati

(Nostro servizio particolare)

Milano, lunedì [illegible].

Richiesto da un «gruppo di insegnanti milanesi» di alcuni schiarimenti sui rapporti del Manzoni con la principessa Cristina Belgioioso Trivulzio, e con Cesare Cantù, e sulle ricerche più recenti della tomba originaria di Carlo Imbonati a Brusuglio — argomenti [illegible] cui feci cenno in un articolo pubblicato da questo giornale il 18 settembre — mi [illegible] [illegible] l'involontario ritardo [illegible] quale rispondo alle cortesi domande.

Dire che la principessa Belgioioso conduceva vita brillante a Parigi è dir poco; dire che aveva un temperamento artistico spiccato non è che [illegible] riconoscimento tacito; dire che le sue originalità [illegible] piacquero a tutti è usare un eufemismo. Fra coloro a cui dispiacquero [illegible] si può annoverare donna Giulia Beccaria vedova Manzoni, madre di Alessandro, la quale, per [illegible] condotto una vita assai più libera di quella della Belgioioso, giunta l'ora del coprifuoco, s'era fatta accanitissima [illegible] tutte le belle donne che amassero i piaceri mondani. I pettegolezzi che circolavano nei [illegible] aristocratici milanesi, non escluso quello della [illegible] Maffei dove chiacchiere se ne facevano molte e non sempre a dignitoso livello, non avevano creato alla principessa Belgioioso una buona stampa. La [illegible] [illegible] [illegible] in conto [illegible] stravagante, di anarcoide o poco meno, [illegible] fumatrice d'oppio — e fino al 1841 non lo fu [illegible] certo — e via di diffamazione [illegible] calunnia. Prima che quel maestrale di chiacchiere la investisse il Manzoni le era stato buon amico. Poi...

Da [illegible] lettera scritta da Carlo Cattaneo al pittore Francesco Gonin il 3 luglio del 1841, due giorni dopo la morte di donna Giulia Manzoni Beccaria, stralciamo poche parole: «... (Alessandro Manzoni) idolatrò sempre sua madre, quanto può idolatrarsi [illegible] persona su questa terra...». In termini più crudi «egli [illegible] quasi sempre succube [illegible] [illegible] madre».

Trovandosi a Milano, [illegible] principessa di Belgioioso, saputo che [illegible] Giulia [illegible] gravemente malata, si recò a casa Manzoni per visitarla e usare una cortesia a don Alessandro, [illegible] quale immaginava la profonda tristezza. Il [illegible] rifiutò [illegible] riceverla, e proibì [illegible] [illegible] si facesse salire dalla madre. L'affronto ebbe [illegible] vasta [illegible] nella [illegible] milanese di vecchio ceppo. Dal canto suo la principessa mise lo sgarbo a carico della ipotesi psichica — come la finì sbrigativamente il Lombroso — e [illegible] nevrosi di angoscia, come altri diagnosticò, che turbava ricorrentemente il Manzoni da oltre trentacinque anni, e non colse i pettegolezzi che grandinavano intorno a lei.

Pochi [illegible] dopo, nel 1845, la principessa, a Parigi, era legalmente venuta in possesso di [illegible] lettera autografa [illegible] Manzoni, in data 12 settembre 1823, diretta al Marchese Cesare D'Azeglio, nella quale lo scrittore spiegava le ragioni della propria adesione al romanticismo, il cui programma fissava in questi termini: l'utile [illegible] lo scopo, il vero per soggetto, e l'[illegible] per mezzo. [illegible] principessa [illegible] deve pubblicare integralmente lo scritto [illegible] rivista Ausonia, della quale [illegible] direttrice e comproprietaria, e ne avvertì il Manzoni, scrivendogli [illegible] confidando nelle amichevoli relazioni passate fra loro» ritenendo che egli non si sarebbe opposto alla pubblicazione della lettera autografa, e ricordato, ad ogni buon conto, «essere [illegible] incontestabile che le lettere appartengono a colui cui vennero dirette non a chi le scrisse». Il Manzoni tenne fermo sul rifiuto, ma l'Ausonio pubblicò l'autografo. Dopo questo carteggio [illegible] mi risulta [illegible] siano [illegible] altri rapporti fra il Manzoni e la principessa Belgioioso.

[illegible] veniamo alla relazione fra don Alessandro e [illegible] Cantù. Vera e propria amicizia asserì qualcuno; [illegible] relazione [illegible] cortesia coltivata interessatamente e sfruttata dal Cantù, affermarono altri. Cantù aveva vent'anni meno del Manzoni e, giovanissimo, già ne frequentava assiduamente la [illegible] in via Morone. [illegible] [illegible] [illegible] aveva per questo giovane molta simpatia, e, data la posizione preminente [illegible] lei in [illegible], è facile dedurre che anche don Alessandro non ne nutrisse troppa per il solerte Cantù, [illegible] storico e critico ricercatore paziente e indefesso di curiosità storiche, e, più avanti negli anni, direttore dell'Archivio di Stato. Il D'Ovidio scrisse [illegible] il Cantù era lontano dal Manzoni «anche nei tempi in cui lo vedeva quotidianamente o quasi, perché tra loro c'era opposizione di virtù nonché [illegible] difetti. Il Manzoni, sempre cauto paziente incontentabile, lento fino allo stento, fino a non sapersi sbrigare d'una [illegible] in un mese; [illegible] Cantù fecondo, pronto, lesto fino alla precipitazione, fino a improvvisare un volume in una settimana. L'uno, riguardoso, gentile, mite anche nel fervore, l'altro aggressivo, violento, ruvido anche nel lodare. L'uno, tutto scherzo innocente e ironia bonaria, l'altro tutto cipiglio e brio amaro».

[illegible] giudizio di donna Giulia divenne totalmente negativo quando il Cantù pubblicò nel 1832 un suo libriccino di commento ai Promessi Sposi: ella disse chiaramente che quel giovane — in quell'anno il Cantù compiva ventisette anni, mentre don Alessandro già ne aveva quarantasette — abusava [illegible] dichiarazione che coglieva a volo, o forse strappava, [illegible] suo figliolo, il quale [illegible] confidenza ebbe mai da lui. E aggiunse che quell'uomo intingeva la penna nel veleno, rubava le idee a suo figlio e le pubblicava [illegible] [illegible] debita licenza. Chiacchiere [illegible] donna Prassede, pardon, di donna Giulia? Non tutte campate in aria, a ogni [illegible] do. Tuttavia è quanto [illegible] probabile [illegible] il Manzoni, dai conversari, quasi quotidiani, col Cantù [illegible] usciva con l'orecchio vuoto, e riceveva una contropartita alle proprie confidenze. La goccia che fece traboccare il vaso cadde nel 1833, quando il Cantù, pur sapendo [illegible] il Manzoni andava scrivendo La [illegible] [illegible], lo precedette dando alle stampe un suo lavoro su analogo soggetto, talché il Manzoni si vide costretto a rifare totalmente la propria stesura. Enrico Manzoni raccontava al D'Ovidio [illegible] la rottura acquistasse veste di aperto sgarbo. «Mio padre leggeva il giornale nel proprio studio allorché gli annunciarono il Cantù. Lo lasciò entrare senza alzare gli occhi dal foglio; uscì, sempre leggendo, e salì al piano superiore». [illegible] n'era abbastanza per indurre anche un [illegible] dalla faccia di bronzo come il Cantù a non mettere più i piedi in via Morone.

Per la tomba dell'Imbonati a Brusuglio, dal Manzoni fatta demolire affinché sull'area [illegible] costruisse un palazzo, nulla [illegible] [illegible] aggiungere a quanto scrissi. Citai la fonte: [illegible] accuratissima monografia del patrizio milanese Emilio Sioli Legnani, [illegible] di studi manzoniani, e, dopo il [illegible] per vari anni Commissario [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in via Morone. Egli eseguì le ricerche personalmente, meglio, le diresse, e ne scrisse con l'abituale sua chiarezza e obiettività, disinteressatamente, dopo aver ritrovato i frammenti della lapide tombale. La sua monografia non è in commercio.

Guido Rupignié

[illegible] allarme del tutto ingiustificato

I piccioni non [illegible] apportatori [illegible] affezioni broncopolmonari virali

Anche i gatti randagi non rappresentano un pericolo

Roma, lunedì sera.

Il direttore dell'Istituto di clinica delle malattie tropicali e infettive dell'Università di Roma, prof. Mario Girolami, ha inviato una lettera [illegible] Sindaco [illegible] Venezia, in riferimento [illegible] alcune notizie riguardanti — [illegible] è noto — una presunta relazione tra il guano dei piccioni e alcune malattie.

Il testo della lettera è il seguente: «In molti giornali italiani [illegible] comparsa alcuni giorni or [illegible] la notizia [illegible] i colombi di Venezia sono portatori di varie affezioni. Tale affermazione era basata sui risultati di ricerche che, a quanto si asseriva, sarebbero state fatte dal direttore degli Ospedali civili riuniti di Venezia prof. Ignazio Muner. Il prof. Muner da noi interpellato ha precisato [illegible] [illegible] iniziato studi e ricerche (statistici, clinici e [illegible] laboratorio) [illegible] a rilevare se esista una eventuale relazione fra pulviscolo di [illegible] [illegible] piccione e forme bronco-polmonari virali, ed ha affermato che le notizie apparse sui giornali hanno purtroppo deformato le sue parole, poiché nulla fino ad oggi può essere scientificamente dimostrato. Al giorno d'oggi infatti non è stato mai dimostrato scientificamente alcunché di simile. Le indagini del dott. Maxwell Litman, direttore della divisione ricerche dell'ufficio [illegible] Sanità e Igiene di New York, citate negli articoli di giornali, si riferiscono a due casi di meningite determinata da un criptococco che si è sospettato provenisse da feci di colombi. Anche ammesso che le osservazioni del Litman trovassero conferma, si avrebbe [illegible] [illegible] dimostrazione di due casi di malattia [illegible] riscontrati [illegible] America; [illegible] numero straordinariamente piccolo e certamente non tale [illegible] [illegible] preoccupazioni di carattere epidemiologico. Non vi è d'altra parte nessun elemento capace di far ritenere che forme simili si riscontrino a Venezia o in altre parti d'Italia e del mondo e che i colombi rappresentino per questo [illegible] pericolo.

«E' al[illegible] pure detto — prosegue la lettera — [illegible] a [illegible] vi è un'alta incidenza di [illegible] bronco-polmonari virali, ma l'affermazione non è dimostrata statisticamente. Comunque anche se l'incidenza di tali forme broncopolmonari virali fosse in Venezia maggiore che altrove, non si sarebbe, per questo solo, autorizzati a ritenere che ciò sia imputabile ai colombi e non piuttosto ad altre cause. A questo proposito non bisogna dimenticare che Venezia è città lagunare e che le sue particolari condizioni di clima potrebbero benissimo spiegare una eventuale (ripetiamo, non dimostrata) maggiore incidenza di affezioni broncopolmonari rispetto ad altre città aventi clima diverso.

«In questi ultimi tempi è stata anche fatta una campagna per combattere i gatti randagi di Venezia. Proponendo di eliminare i gatti randagi si [illegible] che essi rappresentano il mezzo più efficace per evitare una eccessiva moltiplicazione dei topi e dei ratti, fenomeno che darebbe inconvenienti assai più gravi della presenza dei gatti. A questo proposito bisogna ricordare che durante la guerra, quando in varie regioni ital[illegible] i gatti [illegible] uccisi in gran numero per [illegible] mangiati, [illegible] ebbe [illegible] enorme invasione da parte di tali roditori, tanto che le autorità dovettero correre ai ripari e proteggere i felini.

«Le notizie comparse recentemente sui giornali [illegible] pericolosità [illegible] piccioni e [illegible] gatti — conclude la lettera [illegible] prof. Girolami — sono dunque er[illegible] e [illegible]. Esse servono soltanto a creare [illegible] nei turisti ed a [illegible] tipicamente la bella e nobile città di Venezia, che nei colombi riconosce una delle sue più note e gentili caratteristiche».

A ruba le [illegible] d'arte offerte ai poveri di Pinerolo

Pinerolo, lunedì sera.

(s. d.) [illegible] l'intervento di autorità, artisti e d'una folla di invitati e visitatori, si [illegible] aperta ieri mattina nel salone «Galup» [illegible] corso Torino la mostra delle opere di arte [illegible] offerte dai più [illegible] pittori e scultori piemontesi perché siano poste in vendita a totale beneficio dei poveri della città. L'iniziativa, dovuta ad [illegible] gruppo [illegible] [illegible] pinerolesi [illegible] «[illegible] [illegible] [illegible] Vincenzo» presieduto dalla signora Bona, non poteva avere maggior successo.

Gli artisti, [illegible] [illegible] tenuto a sottolineare il sindaco avv. Bona, «hanno risposto con encomiabile [illegible]rosità» all'invito ch'era [illegible] loro rivolto. La mostra, che rimarrà aperta fino a sabato, comprende dipinti e disegni, incisioni e sculture [illegible] [illegible] opere di eccellente qualità. Fin da ieri buona parte dell'attantina di «pezzi» espo[illegible] è stata venduta. Tra i nomi degli espositori più noti figurano quelli di Menzio, Galante, [illegible], di Daphne e Casorati Pavarolo, di [illegible] [illegible] Montanini, Calandri e Mastroianni, Martina, Chicco, Antonio [illegible] [illegible] [illegible] Garelli, M. Lattes, Corbelli e G. [illegible] Chorchi, Fico, [illegible] Bonis, Dabate, I. Mus, Da [illegible] Pividori, Pontecorvo, Quaglino, Soffiantino, Sciavolino, Scroppo, Emprin Treves, Velian e Viano, Calzetto Sartorio, Ter[illegible] [illegible], Martinazzi, Alessandri e Baretta, Tosello, Malvicini, Macciotta, Camerini, Lo Moro, Musso, Chiesotti e Dal Campo «Decalage», Colonna e Camerini.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, [illegible] [illegible] con Plutone, trigono con Nettuno, sestile [illegible] Urano, quadrato a Giove. Tutto si avvierà per il meglio. [illegible] [illegible] con quanti vi circondano. [illegible] punti da ogni punto [illegible] [illegible] i nuovi [illegible]. Stima pubblica per le vostre idee. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro - *Lavoro*: [illegible] sirena che [illegible] [illegible] pronto intervento: dovrete vigilare perché nessuno possa profittare dei vostri sacrifici. *Vita affettiva*: appuntamento amoroso che darà poca soddisfazione. Lasciate le cose come sono; vi convincerete d'aver agito per il vostro bene. *Salute*: non temete per la vostra salute.

Scorpione - *Lavoro*: questo è il momento di lanciarvi all'a[illegible]. Avrete chi vi sosterrà nella lotta per la conquista di un posto [illegible] sole. *Vita affettiva*: dovrete convincervi che il buon [illegible] [illegible] è sempre quello che può darvi la vittoria. *Salute*: notte agitata. Nervosismo debilitante. Curatevi in tempo.

Pesci - *Lavoro*: niente di più eloquente dello sguardo di una persona scaltra che vorrà guidarvi. Seguitela. *Vita affettiva*: non fatevi prendere dalla malinconia. Due persone pensano a voi con affetto. *Salute*: le uscite serali avranno strascichi di spossatezza e malesseri vari.

Previsioni astrologiche per i nati dell'Ariete: la situazione attuale migliorerà per l'aiuto sincero di un uomo bruno. Vi saranno passi da fare senza timore d'incontrare ostacoli. Toro: affari e speculazioni subiranno gl'influssi della giornata. Rinacirete a sottrarvi a una riunione. Gemelli: parlate poco: i vostri sentimenti potrebbero [illegible] sere fraintesi. Leone: il momento sarà favorevole agli inviti, ai doni e alle [illegible] [illegible]. Anche le più accese discussioni, facilmente si risolveranno in accordi duraturi. Vergine: non contrastate con eccessivi ragionamenti, le vostre ambizioni e lo stesso desiderio di evadere dalla monotonia. Bilancia: influssi benefici ad ogni attività fisica. Il dinamismo favorirà la realizzazione delle vostre ambizioni. Sagittario: rifiutate ogni collaborazione d'affari. Capricorno: ottimo momento per dare incremento a tutta la vostra attività finanziaria. Occorre la massima cautela nella concessione di prestiti. Acquario: giornata propizia agli acquisti. Si avvicineranno influssi planetari favorevoli alle relazioni affettive. Fuggite [illegible] discussioni per motivi di gelosia.

T. Palmidessi

Spaventoso rogo questa notte nel [illegible]

Muoiono in quattro carbonizzati nell'auto

[illegible] macchina s'è incendiata dopo [illegible] scontro [illegible] un camion - Le vit[illegible] sono anziani padri [illegible] famiglia che tornavano dall'osteria - [illegible] ragazza quindicenne [illegible] fatto la [illegible] orribile [illegible] [illegible] uno scontro a Brescia - Capitano della finanza [illegible] a Trieste nella [illegible] rovesciata

Padova, lunedì sera.

(p. u.) In un tremendo [illegible]tro tra un autotreno e una «600», per l'incendio della utilitaria quattro persone sono morte stanotte carbonizzate. Si tratta di quattro padri di famiglia che ritornavano alle loro case dopo avere trascorso all[illegible] la [illegible] domenicale in una osteria di Cadoneghe. La sciagura è avvenuta sulla provinciale Cadoneghe-Vigonza, in vicinanza [illegible] [illegible]mitero, dove la strada descri[illegible] un'ampia curva. Per cause che [illegible] potranno forse mai essere accertate, la [illegible] è sbandata sulla sinistra e in velocità si è scontrata con un autotreno che proveniva dalla direzione opposta. L'urto è stato violentissimo e la vettura, per lo scoppio [illegible] serbatoio, si è subito incendiata. L'autista del camion, Giovanni Camporese, di 54 anni, che aveva azionato prontamente i freni, è sceso tentando di prestare soccorso agli sventurati. E' riuscito a prenderne uno per un braccio tirandolo attraverso il finestrino, ma poi ha dovuto abbandonare l'impresa per non essere egli stesso investito dalle fiamme. Ha visto così quattro uomini trasformati in torce umane, i quali non emettevano un lamento: forse erano morti sul colpo nell'urto.

Egli si è precipitato [illegible] in una vicina trattoria dando l'allarme. [illegible] posto accorrevano la polizia stradale e i pompieri i quali spegnevano il rogo, ma era ormai troppo tardi; dalle lamiere contorte [illegible] «600» venivano estratti quattro corpi completamente carbonizzati. Solo stamane, fra strazianti scene [illegible] dolore, è avvenuta l'identificazione delle vittime nel cimitero di Cadoneghe. Si tratta di: Armando Marangon, 53 anni, sarto; di [illegible] Gasparini detto Popi, 54 anni, invalido; del cugino di questi Giuseppe Gasparini, 56 anni, e di Umberto Pintonato, 61 anni, dipendente di un negozio di [illegible] e carbone della vicina frazione San Lazzaro, tutti ammogliati [illegible] figli.

Brescia, lunedì sera.

(a. m.) Una ragazza quindicenne, identificata soltanto nel [illegible] della notte, è arsa viva [illegible] una utilitaria che si è incendiata dopo uno scontro frontale con un'altra vettura. La raccapricciante disgrazia è accaduta ieri nei pressi del Foro Boario, in via Mantova, a sud della città. Sul tratto di curva molto ampio viaggiavano due utilitarie in direzione di Mantova e una «Giulietta Sprint» in [illegible] inverso, [illegible]gata Vercelli 71428. Sulla pri[illegible] utilitaria, [illegible] «600», viaggiava [illegible] coppia di giovani e sulla seconda, [illegible] «600», il ventisettenne Ilario Coccoli e la quindicenne [illegible] Gatta [illegible] Lumezzane: le [illegible] macchine procedevano vicine. Sulla [illegible] [illegible] erano due sottotenenti piloti della base aerea di Ghedi, di 23 anni ciascuno, Ferdinando Berra, del Vercellese e Franco Santoro di Roma. Per cause che non si conoscono, [illegible] «Giulietta» e la «600» sono venute a collisione frontalmente con estrema violenza: subito dopo l'utilitaria prendeva fuoco.

La signorina Gatta rimaneva prigioniera delle lamiere contorte e moriva arsa nel rogo; il Coccoli invece veniva sbalzato fuori con i vestiti in fiamme, per cui poteva essere subito soccorso e trasportato all'ospedale dove gli venivano riscontrate ustioni di terzo grado e la frattura di una [illegible] oltre allo stato di choc. La prognosi è riservata. Dei due ufficiali, [illegible] trasportati all'ospedale, il più grave è il Santoro che lamenta la frattura dell'omero destro, mentre il Berra [illegible] la caverà in pochi giorni.

Trieste, lunedì sera.

(v. s.) Ieri sera è avvenuto in via Commerciale [illegible] grave incidente stradale, nel quale vi sono stati un morto e un ferito: la vittima è il capitano della Guardia di Finanza Ugo Smargiotta, di 38 anni, nato a Cervaro, comandante la 1ª Compagnia della Guardia di Finanza di Trieste; il ferito è il comandante la Tenenza di Muggia, ten. Vezio Luigi Piccialli, di 23 anni, da Genova: è ricoverato con prognosi riservata. I due ufficiali si [illegible] a bordo di [illegible] macchina che stava scendendo lungo la via Commerciale; all'improvviso la macchina urtava contro la cordonata del marciapiede di destra e quindi andava a cozzare contro un palo della luce, capovolgendosi. A causa dell'urto, il cap. Smargiotta era catapultato sulla strada, decedendo sul colpo; il ten. Piccialli rimaneva invece ferito sotto la macchina.

Voghera, lunedì sera.

(g.) La polizia ricerca un'auto sconosciuta che alle 17,30 di ieri ha investito e ucciso, sulla provinciale Rivanazzano-Voghera, l'agricoltore Camillo B[illegible], di 71 anni, residente [illegible]cina Altomasso. Il Buscone [illegible] diretto a casa, recando sulle spalle una cesta colma d'erba. Al momento di attraversare la provinciale non si avv[illegible] che stavano sopraggiungendo [illegible] automobili, una «1500» guidata da Umberto Callegari, [illegible] 20 anni, residente a Varzi e una «1800» di colore scuro. Il Callegari, con una brusca sterzata, riusciva ad evitare il pedone, perdendo però il controllo della macchina, che sbandava, rovesciandosi nella scarpata. Il giovane rimaneva incolume. Era invece impossibile al guidatore della «1800» scansare il pedone: la veloce auto piombava sull'uomo, schiacciandolo e trascinandolo per diversi [illegible]. Il [illegible] decedeva sul [illegible]

Padova, lunedì sera. *(cont.)* … colpo. L'investitore, probabilmente preso dal panico, invece di fermarsi proseguiva la corsa verso Voghera, [illegible]dosi all'identificazione.

[illegible], lunedì sera.

(p. m.) L'autorità giudiziaria ha affidato al maresciallo dei carabinieri Bassecu l'inchiesta per accertare le cause [illegible] sciagura stradale avvenuta ieri [illegible] a Cavaglià. Nel pauroso incidente, com'è noto, sono morti due giovani di Salussola, Pier Angelo Lacchia, di 30 anni, e Arturo Novello, di [illegible] anni, abitanti nella frazione Vigellio. Entrambi viaggiavano su una motocicletta di proprietà del Lacchia che si è improvvisamente rovesciata finendo sotto un'[illegible]. I due veicoli sono andati completamente distrutti. Ha [illegible] dubbio contribuito in modo determinante a provocare la sciagura [illegible] gregge di proprietà [illegible] venticinquenne Francesco Bona, da Sordevolo, che procedeva nell'oscurità per raggiungere una cascina nel territorio [illegible] Cavaglià. L'auto [illegible] spazio sufficiente per passare, mentre la motocicletta aveva la strada completamente ostruita.

Ovada, lunedì sera.

(r.) Un gravissimo incidente è accaduto stanotte sulla provinciale Acqui-Ovada, nei pressi della fornace Assunta di Ovada. [illegible] «500» belvedere, targata Alessandria, sulla quale viaggiavano l'autista Isidoro Petrilli, di 24 anni e l'imbianchino Emidio Juliano di 53, entrambi residenti ad Ovada. [illegible] l'improvvisa rottura dello sterzo sbandava e andava a incastrarsi nella ringhiera di un ponte in ferro, rimanendo sfasciata. [illegible] rottami i due erano estratti fe[illegible] e trasportati all'ospedale «Sant'Antonio» di Ovada: Lo Juliano in gravissime [illegible]zioni per la sospetta frattura della base cranica, parziale sfondamento dell'osso frontale e lesioni interne; l'autista per lievi escoriazioni.

Cairo Montenotte, [illegible]. [illegible].

(v.) Sulla statale [illegible], nei pressi di S. Giuseppe [illegible] Cairo, è avvenuto [illegible] un grave incidente. Il motociclista Franc[illegible] Rebella, 21 anni, [illegible] ad Altare, per cause imprecisate ha investito e [illegible] un pedone, [illegible] Giuseppe Dambos, [illegible] 65 anni, [illegible] Ceva. [illegible] seguito al violento urto il Dambos veniva proiettato fuori strada e finiva, ferito, nella scarpata mentre il motociclista terminava a terra, strisciando sull'asfalto per circa trentacinque metri e rimanendo gravemente ferito. I due infortunati venivano soccorsi e a mezzo della Croce Bianca di Cairo trasportati alla clinica «La Maddalena» della nostra città. Qui erano ricoverati, il Dambos con prognosi di 40 giorni per frattura esposta della gamba sinistra, escoriazioni multiple; il Rebella [illegible] prognosi di 25 [illegible] per ferite ed escoriazioni multiple al viso e agli arti, contusione [illegible]

La giovane attrice strangolata

La giovane [illegible] Karyn Kupcinet, strangolata nella [illegible] casa (Telefoto)

A Roma in una caserma del Genio

In quarantena 120 soldati dopo una morte per contagio

[illegible] loro commilitone napoletano è stato [illegible]cato [illegible] meningite [illegible] di ritorno dalla licen[illegible] - Isolata, in osservazione, tutta la compagnia

Roma, lunedì sera.

Una compagnia [illegible] [illegible]ficieri del Genio, centoventi uomini della caserma «Bianchi» [illegible] via della Batteria Nomentana, è in «quarantena» [illegible] martedì [illegible]: è in corso [illegible] [illegible] per la morte [illegible] militare Salvatore Buono, [illegible] Napoli.

Sull'episodio non si sono avute [illegible] [illegible]. Si sa soltanto [illegible] [illegible] i soldati della 1ª compagnia artificieri sono trattenuti in caserma. I genieri [illegible] dovuto sgombrare le camerate al primo piano di un [illegible] edificio ed occupare provvisoriamente i locali [illegible] secondo piano: vasti stanzoni di solito utilizzati per le lezioni. I dormitori del primo piano sono stati accuratamente disinfettati.

[illegible] alcune voci, Salvatore Buono, che dopo uno svenimento [illegible] [illegible] trasportato all'ospedale militare del Celio, sarebbe morto di meningite infettiva. Egli era rientrato al reparto da alcuni giorni dopo una licenza di convalescenza trascorsa in famiglia.

Non si conoscono altri particolari sulla vicenda e probabilmente soltanto l'inchiesta sanitaria potrà fare luce completa sulle cause della morte. I centoventi uomini della compagnia sono [illegible] per cinque lunghi giorni in completo [illegible]lamento, «confinati» [illegible] aule del secondo piano.

Soltanto ieri mattina, domenica, i soldati [illegible] scesi, in divisa [illegible] tela, a prendere aria in [illegible] [illegible] hanno ingerito alcune pillole prescritte dagli ufficiali medici che li mantengono sotto rigoroso controllo. Non si sa quanto durerà il periodo contumaciale.

r. s.

Strozzata nel suo villino di Hollywood

Forse la bella Karyn è [illegible] [illegible] da un attore

Chi l'ha soppressa doveva [illegible] [illegible] [illegible] l'ha strangolata con le mani, con [illegible] [illegible] [illegible] spezzarle una vertebra cervicale - Quattro uomini di [illegible] trattenuti nelle carceri: uno di loro è [illegible] - Il [illegible] è stato compiuto dopo una [illegible] in cucina [illegible] [illegible] [illegible] i resti della [illegible]

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Karyn Kupcinet, la ventitreenne attrice trovata cadavere in casa sua, nuda, riversa su un sofà, è stata uc[illegible] da un uomo molto robusto, che l'ha strangolata con le mani. Questo la risultanze della perizia che i medici della polizia hanno eseguito per incarico del tenente George Walsh, capo della Squadra omicidi. L'assassino ha agito con tanta brutalità da fratturare una vertebra cervicale della vittima, «così come se fosse stata stretta in una morsa».

Nonostante il riserbo della polizia si è appreso che quattro persone hanno trascorso la notte al comando [illegible] Squadra omicidi, ove sono [illegible] trattenute, «perchè in grado di fornire utili informazioni sul delitto». [illegible] tratta di tre attori e di un soggettista, ma [illegible] di uno [illegible] loro, [illegible] Andrew Prine, è stata rivelata l'identità probabilmente perchè la polizia si appresta a rilasciarlo entro la giornata di oggi. [illegible] [illegible], infatti, è stato sottoposto a sua richiesta alla prova [illegible] il «rivelatore [illegible] bugie» ed è risultato che non mente quando afferma di non aver visto Karyn Kupcinet da varie settimane.

Anche gli altri tre fermati saranno sottoposti in giornata alla prova del lie detector e negli ambienti della polizia c'è chi [illegible] che [illegible]bito dopo l'esperimento «una formale accusa sarà formulata nei confronti di uno di loro».

Negli ambienti [illegible] Hollywood il delitto, [illegible] ha troncato la [illegible] e la promettente [illegible] di [illegible] giovane già rivelatasi in numerose interpretazioni in teatro, nel [illegible] e alla televisione, ha suscitato molto scalpore sia perchè non si è ancora spenta l'eco suscitata dall'uccisione dell'editore Door e della sua amica, sia perchè anche [illegible] questa seconda [illegible]gica circostanza sarebbero coinvolte persone molto note. Si dice fra l'altro che un anziano e notissimo attore da mesi faceva una corte spietata alla [illegible] [illegible], figlia del noto columnist Irv Kupcinet [illegible] Sun-Times [illegible] Chicago.

Come è [illegible] Karyn Kupcinet fu trovata [illegible] nel soggiorno della sua abitazione dall'attore Mark Goddard e da sua moglie Ellen che [illegible] l'altro [illegible] andati a [illegible] sue notizie [illegible] avendola vista da tre giorni.

Senza un indumento addosso, Karyn Kupcinet giaceva sul divano del soggiorno. Ad un esame superficiale era parso in un primo momento che non si potesse attribuire la morte ad assassinio. Infatti il lussuoso locale [illegible] in ordine quasi perfetto e il cadavere giaceva [illegible] posto. Senonchè lo sceriffo [illegible] Meyers ha notato che nel posacenere vicino al di[illegible] [illegible] mozziconi [illegible] sigarette di due marche diverse e che in cucina [illegible] erano piatti sporchi che indicavano [illegible] la Kupcinet non avesse pranzato [illegible] sola.

L'esame del cadavere ha quindi portato alla conclusione che la giovane attrice è stata uccisa.

Karyn Kupcinet frequentò le lezioni di Lee Strasberg, all'«Actors' Studio» di Nuova York, e subito dopo debuttò [illegible] prosa meritandosi critiche lusinghiere, specie [illegible] le sue partecipazioni a lavori come «Il padre della sposa», «Picnic», «Valzer dell'anniversario» e «Anno dei miracoli».

[illegible] televisione prima, il cinema poi, hanno «catturato» [illegible] promettente attrice, che [illegible] 1961 è stata inclusa nell'elenco delle cinque splendide giovani attrici [illegible] [illegible]. Ad Hollywood, dove abitava stabilmente, Karyn Kupcinet aveva [illegible] amicizie ma sulla [illegible] vita privata nem[illegible] in un ambiente come quello di Cinelandia [illegible] sorti pettegolezzi.

Anche per questo il delitto [illegible] suscitato viva sensazione nel mondo [illegible] cinema.

U. P.

L'attore Andrew Prine, fermato e [illegible] dalla Squadra Omicidi [illegible] ad altri due attori e un soggettista, è [illegible] sottoposto, a sua richiesta, [illegible] prova con il «rivelatore di bugie» (Telefoto)

Il corpo dell'attrice Karyn Kupcinet giaceva sul divano visibile in fondo a destra. Sigarette erano sparse sul pavimento [illegible] fotografi non [illegible] stato permesso di portarsi [illegible] la porta d'ingresso (Telefoto)

Un [illegible] [illegible] un [illegible] che l'ha chiamato «macaroni»

Bruxelles, lunedì [illegible].

Un ex minatore italiano, Luigi Disanto di 47 anni da Furci (Chieti) è stato arrestato ieri per l'uccisione di un minatore belga avvenuta sabato sera in un caffè dopo un'accesa discussione. La vittima, Joseph [illegible] Vriendt, aveva [illegible] anni.

Testimoni oculari hanno precisato [illegible] nove persone si trovavano nel caffè di proprietà dell'italiano Mario Casaroni. Fra queste vi era il De Vriendt. Per ultimo è entrato il Di Santo. Poco dopo tra i due [illegible] è acceso un alterco.

Ad un certo momento il belga ha gridato all'italiano: «sporco maccaronis» e allora Di Santo lo ha colpito con un pugno ed è uscito di corsa [illegible] caffè seguito dal De Vriendt. La polizia ritiene che i due uomini si siano affrontati fuori del caffè, ma [illegible] ha assistito al loro scontro. Poco dopo il minatore belga [illegible] trasci[illegible] fino alla soglia del caffè [illegible] la gola recisa.

ATROCE FINE IN UN APOCALITTICO [illegible]

Dieci arsi vivi nel petrolio uscito da un oleodotto in Persia

Decine [illegible] [illegible] per le ustioni: al[illegible] [illegible] in condizioni disperate - Gli indigeni erano accorsi a raccogliere il combustibile uscito da [illegible] [illegible] - Scoppia [illegible] rissa: un uomo, infuriato, dà [illegible] al liquido provocando la strage

Nostro servizio particolare

Teheran, lunedì sera.

Dieci persone, fra cui tre bambini, [illegible] morte carbonizzate nel deserto meridionale in seguito a una rissa, a causa della quale il petrolio sgorgato [illegible] una falla in un oleo[illegible] [illegible] preso fuoco trasformando in un [illegible] di fiamme un vasto tratto di terreno. Altre dieci persone [illegible] in gravissimo pericolo all'ospedale di Abadan mentre una trentina [illegible] uomini e donne [illegible] riportato ustioni [illegible] varia entità.

La tragedia ha avuto per teatro una zona del deserto attraversata da un oleodotto che dalle raffinerie di Abadan trasporta ad un centro di raccolta in pieno deserto le scorie di lavorazione [illegible] petrolio. Queste vengono raccolte in grandi bacini [illegible] dai quali sono prelevate per essere sparse sulle dune sabbiose onde stabilizzarle, come primo passo verso la bonifica delle terre aride della Persia [illegible]ridionale.

Secondo quanto riferisce la polizia, in corrispondenza della saldatura fra due sezioni di tubazione si era aperta una falla (peraltro non è escluso che essa sia stata praticata di proposito) e molte decine [illegible] persone appartenenti a due clan diversi [illegible] una [illegible] comunità tribale, erano accorse [illegible] secchi ed otri per raccogliere il denso liquido infiammabile che avrebbero poi usato per usi domestici. (La «spigolatura» del petrolio che si disperde è tacitamente tollerata nelle zone petrolifere dell'Iran così come in molti Paesi è tollerato di spigolare nei campi già mietuti dagli agricoltori).

Un ragazzetto è venuto a diverbio [illegible] [illegible] coetaneo [illegible] appartenente all'altro clan tribale e nel giro di [illegible] il diverbio si è trasformato in rissa generale. Secondo [illegible] polizia [illegible] anziano, vista l'impossibili[illegible] di sedare il tumulto, ha [illegible] un pezzo di legno unto di petrolio e gridando: «Se non la [illegible] [illegible] fuoco alla sabbia inzuppata e [illegible] potrà più raccogliere l'olio minerale». Poichè nessuno gli [illegible] retta, egli ha a[illegible] la [illegible]naccia. A causa dell'intenso calore, dalla sabbia inzuppata di liquido infiammabile si sviluppavano ingenti quantità di gas, cosicchè la fiamma dell'improvvisata torcia ha provocato una violenta esplosione, che ha sconquassato il [illegible] le[illegible]nato [illegible] Un fiume di liquido [illegible]le è dilagato sulla superficie del deserto, ed ha preso fuoco trasformandosi in un lago di fiamme, al centro del quale erano gli «spigolatori».

Gli abiti dei presenti hanno preso fuoco: tutti [illegible] [illegible] avvolti dalle fiamme. Alcuni, pur essendo riusciti ad allontanarsi, sono caduti poco lontano, contorcendosi sul terreno in preda ad atroci dolori.

L'allarme è stato dato ad Abadan da una pattuglia di polizia che, mentre perlustrava la zona, ha scorto la densa nube di fumo nero ed è accorsa con la propria camionetta. Essa ha raccolto alcuni fra i feriti più gravi.

Quando la squadra antincendi della raffineria è riuscita a raggiungere il punto attorno alla conduttura lesionata, sul suolo annerito giacevano, terribilmente ustionati, sette cadaveri mentre altre tre persone sono decedute prima di arrivare in ospedale.

I sanitari ritengono che il numero delle vittime salirà nelle prossime ore, in quanto almeno dieci feriti sono in condizioni disperate.

Giuseppe Mazandi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Un bisturi contro un percussore ed un "kidnapping,, con la Jaguar

Nel telefilm della serie «Verità» il caso del «marine»-bomba [illegible] cui il chirurgo estrasse dal corpo [illegible] pallottola esplosiva operandolo sul ponte della nave ospedale - Il primo episodio di «Paura per Janet», telegiallo a puntate dell'autore [illegible] «La sciarpa»

Il numero 37 del rotocalco televisivo TV 7 (sul cui sommario il bravo quanto segreto Giorgio Vecchietti non fa confidenze ed è perciò inutile tirare ad indovinare), in onda alle 21,05 sul Primo Canale, precede il secondo dei racconti sceneggiati della serie Verità inaugurata la scorsa settimana. La nuova trasmissione, di produzione americana, ricostruisce com'è noto, all'insegna della realtà romanzesca, alcuni episodi di cronaca che appassionarono l'opinione pubblica dall'inizio del secolo ad oggi valendosi di brani di documentari cinematografici interpolati con sequenze girate con attori in teatro di posa.

Il telefilm di stasera, diretto dal regista ed attore Jack Webb, ideatore di questa antologia di storie vere e presentatore di ognuna, si intitola Operazione di emergenza ed il fatto che la ispirò è dell'aprile '45, pochi giorni prima che la resa del Giappone segnasse la fine della seconda guerra mondiale. La fonte a cui si è risaliti è la notizia di un corrispondente di guerra che seguiva lo sbarco dei «marines» nell'isola di Okinawa.

«Nel corso di un contrattacco nipponico — questo il testo pervenuto ad un giornale degli Stati Uniti dal fronte del Pacifico — il "marine" Al Stevens, impegnato con la sua compagnia nell'entroterra dell'isola, nella quale continuano violenti i combattimenti, è stato mitragliato da un caccia nemico "Zero" a volo radente. I portaferiti hanno provveduto a trasportarlo sulla spiaggia e poi a bordo della nave ospedale "Refuge". Qui i medici hanno subito constatato e la radiografia [illegible] data [illegible] fermo, che il proiettile incastrato nell'addome [illegible] ferito [illegible] era esploso. [illegible] di un "bofors". [illegible], il cui percussore, sensibilissimo, agisce per contatto ed è sprovvisto d'ogni meccanismo [illegible] sicurezza. L'uomo-bomba, ormai a bordo, avrebbe potuto saltare in aria [illegible] un momento all'altro mettendo in pericolo la [illegible] dei medici e degli altri feriti [illegible] stipavano la nave. Operarlo [illegible] impresa disperata, ma il dottor Jim Fallon si è offerto di estrarre il proiettile».

«La rischiosa operazione, così prosegue il servizio, è avvenuta sulla plancia della nave, impossibilitata a sospendere la navigazione, essendo occupate tutte le camere operatorie. Gli altri "marines" sono stati allontanati dal ponte ed hanno assistito [illegible] lontano al muto lavoro del dottor Fallon. L'intervento è durato un'ora e quarantacinque minuti e si è risolto felicemente».

* *

[illegible] il ciclo di celebrazioni musicali nel 150° anniversario [illegible] nascita di Giuseppe Verdi va in onda alle 21,10 dall'Auditorium di Torino della Rai-Tv un Concerto operistico diretto da Ettore Gracis con la partecipazione del soprano Jeannette Pilou, del [illegible]prano Bianca Maria Casoni, del [illegible] Eugenio Fernandi e del baritono Renato Capecchi. Aperto dalla sinfonia dei Vespri siciliani e chiuso da quella della Forza del destino il programma include l'aria «E' strano, è strano» della Traviata, «Forse la soglia attinse» dal Ballo in maschera, «Condotta ell'era in ceppi» dal Trovatore, «O Carlo, ascolta» dal Don Carlos ed il quartetto «Bella figlia dell'amore» dal Rigoletto che vede riuniti i quattro ottimi interpreti. Suona l'orchestra sinfonica di Torino della Rai-Tv.

* *

Paura per Janet, il telegiallo a puntate (sei) di cui, sul Secondo Canale, va in onda alle 21,15 il primo episodio, è un altro dei successi di Francis Durbridge il notissimo autore [illegible] radiodrammi [illegible] «thrilling» della televisione inglese di [illegible] abbiamo conosciuto in «La sciarpa» l'imperturbabile ispettore Jeff nell'interpretazione di Aroldo Tieri. Tieri è presente anche stavolta, non più nel ruolo di investigatore [illegible] in quello di [illegible] avendo ceduto la parte dell'uomo di Scotland Yard ad [illegible] Calindri che ha alle sue spalle tutto un passato di acrobatico [illegible] [illegible] scena e sugli schermi.

[illegible] è forse meglio procedere con ordine. Paura per Janet («A time of the day») realizzato per la regia di Daniele D'Anza è il racconto [illegible] «kidnapping» complicato [illegible] sospetti a carico del padre della bambina rapita, e dalla circostanza che nessun riscatto viene proposto per la restituzione [illegible] che è fenomeno strano in questo genere di storie, vere o bene inventate che siano. L'azione si svolge a Londra, dove sono stati girati alcuni esterni, mentre per quelli ricostruiti [illegible] e piazze della Trastevere notturna si sono prestate a travestirsi da Soho.

[illegible] ora la vicenda, quella parte almeno da cui il giallo prende le mosse. Il prof. Clive Freeman (Aroldo Tieri), famoso scienziato e sua moglie Lucy (Valentina Fortunato) sono in procinto di separarsi consensualmente dopo il naufragio della loro unione. Unico punto ancora controverso la assegnazione di Janet (Silvana Valdi), la loro bambina. Andrà col padre o [illegible] la madre? Entrambi la reclamano ma nessuno dei due pare disposto a cedere su questo punto. Intanto, come ogni mattina, il professore accompagna a scuola Janet sulla sua «Jaguar»: tornerà a riprenderla [illegible] pomeriggio.

Rivediamo infatti la bambina all'uscita dall'istituto; saluta la maestra signora Denby (Fanny Marchiò) e avvicina alla «Jaguar» in attesa e vi sale dopo un ultimo d'esitazione. Da quel momento scompariră. L'auto su cui è sparita non era la sua, afferma il prof. Freeman, ma tutti stentano a credergli, primo fra gli altri l'ispettore Kenton (Ernesto Calindri) che indaga [illegible] rapimento. [illegible] non sospettare che [illegible] voluto togliere alla madre la bimba contesa? Facciamo intanto la conoscenza [illegible] l'avv. Lawrence Howard (Massimo Girotti) l'uomo che [illegible] è insinuato a turbare l'antico accordo fra la coppia Freeman [illegible] attendiamo fiduciosi gli sviluppi dell'enigma (giovedì [illegible] ra alla stessa ora).

Massimo Girotti e Michele Malaspina in una scena [illegible] «Paura per [illegible]»

Questa sera all'Alfieri la compagnia dei «4»

Un Brecht [illegible] primi passi nell'Edoardo II d'Inghilterra

[illegible] spettacolo, diretto da Enriquez, è interpre[illegible] [illegible] Glauco Mauri e [illegible] [illegible]

Questa sera debutta al Teatro Alfieri la Compagnia dei «4»: gli attori Glauco Mauri e Valeria Moriconi, il regista Franco Enriquez e lo scenografo Emanuele Luzzati. Si tratta di un complesso ormai affermato sulla scia di successi, come quelli dei «Rinoceronte» di Ionesco e della «Bisbetica domata» di Shakespeare. Il primo spettacolo che la [illegible] presenta quest'anno è «Edoardo II d'Inghilterra» nella libera riduzione di Bertolt Brecht (con la collaborazione di Lion Feuchtwanger) dalla «Vita di Edoardo II» di Marlowe.

Il regista Enriquez, con la scelta dell'«Edoardo II» ha voluto riportarci ad un'epoca che si può dire preparatoria della drammaturgia brechtiana. Questo interesse per il teatro elisabettiano risale, nell'opera di [illegible], al 1924, dopo che l'autore aveva scritto «Baal» e «Nella giungla delle città». «Edoardo II», sia pure opera giovanile ancora legata per certi aspetti ai temi del teatro romantico, contiene già tutti i fermenti della riforma «epica» brechtiana.

La Compagnia dei «4» propone una riscoperta critica delle origini del teatro di Brecht, con i toni vivaci e freschi di una cronaca popolare, come è nelle abitudini del complesso.

Sono interpreti dello spettacolo Glauco Mauri, Edoardo, Valeria Moriconi, nelle vesti della dolente ed appassionata Regina Anna, Stefano Sevoro, nel personaggio cupo di Mortimer, Renato Campese, Michele Riccardini e molti altri. La scenografia è di Emanuele Luzzati e le musiche, opportunamente tenute nella linea di quelle di Weill o Eisler, sono di Ranieri Romagnoli.

Lo spettacolo, al Teatro Alfieri, sarà replicato sino a giovedì; questa sera sono valide le riduzioni per gli abbonati del Teatro Stabile, Enal, Piccola Ribalta e Unioni Studentesche.

* *

«Stefano Pelloni detto il Passatore» la novità di Massimo Dursi, sarà rappresentata domani sera al Carignano, nell'interpretazione del Teatro Stabile di Bologna.

L'opera figura, come è noto, nel cartellone del Teatro Stabile di Torino (si tratta infatti del quarto spettacolo in abbonamento della stagione) e sarà replicata per quasi tutto il mese di dicembre, mentre proseguiranno al Gobetti le repliche dello spettacolo Ionesco-Frisch. E' importante sottolineare la concomitanza delle due rappresentazioni per un così lungo periodo da parte dello stesso organismo teatrale, concomitanza resa possibile dai sempre maggiori consensi del pubblico torinese verso lo Stabile.

La regia dello spettacolo è di Virginio Puecher, con scene e costumi di Luciano Damiani e musiche di Sergio Liberovici. Il Passatore è impersonato da Gianni Santuccio; altri interpreti Edda Albertini, Elena Borgo, Gino Cavalieri.

Glauco Mauri e Valeria Moriconi in [illegible] scena dell'«Edoardo II»

Girate da Pat Ferrer e dal naturalista Boglione

[illegible] video [illegible] avventure [illegible] Kontika [illegible] formica

In otto film meraviglie e tragedie fra gli insetti

Con il sopraggiungere dell'autunno sono state ultimate le riprese di una serie di otto film che la televisione manderà in onda, probabilmente in aprile, nel programma domenicale riservato ai ragazzi. L'autunno si era imposto da solo come tappa finale per il lavoro che il naturalista Angelo Boglione e Pat Ferrer avevano intrapreso all'inizio della primavera prendendo come spunto la vita di una intrepida formichina, avventurosa e petulante, che, [illegible] abbandonato il nido per andare a esplorare il bosco.

Kontika (questo è il nome [illegible] personaggio) non dissarma di fronte a nessun ostacolo, si caccia ovunque pensa di scoprire qualcosa di nuovo, [illegible] emozionante o semplicemente [illegible] curioso. I due autori hanno compiuto le riprese con macchine cinematografiche [illegible] degli ultimi e più progrediti obiettivi «macro». E' stato così possibile sorprendere alcuni fra i misteri del mondo sotterraneo delle formiche: la deposizione delle uova, la cura verso le pupe ovvero le nuove leve [illegible] domani, e la guerra. Una terribile guerra, condotta all'ultimo sangue, fra due tribù avversarie. Le terribili amazzoni, che avevano assalito un nido di formichine nere, sono messe in fuga, ma portano con sé molte pupe. Le formiche che nasceranno [illegible] nido delle amazzoni saranno marchiate come schiave e come tali lavoreranno per le nuove padrone, senza mai sospettare la loro vera origine.

Pat Ferrer (a sinistra) e Boglione [illegible] le riprese

Queste ed altre sorprese ci riserva il mondo [illegible] foresta. Sull'altopiano dei cervi volanti assisteremo alla lotta fra i maschi [illegible] per il possesso [illegible] femmina. E sarà [illegible] osservare un'autentica battaglia fra cervi veri, non nel campo degli insetti ma [illegible] quello [illegible] mammiferi. Il più forte, il più gagliardo [illegible] partita vinta dopo [illegible] vinto e cacciato tutti i pretendenti. E [illegible] mancheranno [illegible] episodi comici. Kontika si caccerà in mille guai. Salirà su un albero e si imbatterà nei bacilli stecchi che — dice Kontika stessa — non sono quei bacilli che attaccano le malattie, ma singolari abitatori del bosco che si mimetizzano assumendo l'aspetto di ramoscelli secchi.

L'affetto materno che molti autorevoli naturalisti non ammettono nel mondo degli insetti, è invece clamorosamente provato da un episodio che ha come prot[illegible]ista una piccola cimice [illegible] piante.

[illegible] [illegible] episodi di «Kontika, avventurosa formica». Durante la primavera, l'estate e l'autunno i miracoli della natura sono stati seguiti e annotati. Le riprese sono state effettuate nei boschi di Cumiana, del Canavese, di Rivoli, sulla Riviera Ligure, in Spagna, sulla Costa Brava, in Francia sul monte Ventoux, nelle risaie del Vercellese, sulla collina torinese e sulla riviera romagnola. Otto saranno le puntate di mezz'ora ciascuna che spiegheranno ai piccoli e ai meno piccoli i segreti [illegible] mondo dei piccoli animali, appartengano essi agli insetti, ai mammiferi, agli anfibi, ai rettili o [illegible] pesci.

d. f.

E' stato dimesso dall'ospedale

Renis in convalescenza parla del servizio militare

ROMA, lunedì [illegible].

(i. p.) Tony Renis, il popolare canzoniere milanese, in servizio militare al Car di Pistoia, e di [illegible] inviato giorni fa all'ospedale militare S. Gallo di Firenze, è stato dimesso ieri e, dopo le cure del caso, inviato in licenza di convalescenza per 40 giorni.

Tony, [illegible] aver raggiunto la famiglia a Milano, oggi è ripartito con loro per Taormina dove, stando lontano da ogni attività, conta di poter rimettersi completamente in salute. Di passaggio per Roma il vincitore delle ultime edizioni di «Cantagiro» e del Festival di Sanremo, pallido e dimagrito, ha parlato, con molta simpatia, della sua, per ora, breve esperienza di recluta.

«Ci tengo a fare il servizio militare, come ogni cittadino che si rispetti e si renda conto dei suoi doveri. Idea che d'altra parte è stata anche quella dei miei vecchi; a suo tempo anche i miei nonni e il mio papà, e in diverse occasioni, hanno rivestito con onore la divisa militare. A Pistoia, all'[illegible] fanteria, mi sono trovato come in una famiglia. Tutti molto cameratescamente simpatici.

«In quanto alle mie difficili condizioni di salute — ha proseguito Renis — era cosa che si trascinava da un certo periodo, ma io speravo di poter rimettermi in tempo per la chiamata al servizio di leva, anche perché, da informazioni, risultate poi però errate, credevo che il mio scaglione, della classe 1938, non si dovesse presentare al Car se prima del marzo-aprile. Comunque, anche nei giorni passati all'ospedale militare di Firenze, in osservazione, sono stato curato molto bene».

Dopo il suo ritorno al Car Tony, se, come si pensa, potrà ottenere la concessione di una breve licenza, si presenterà in grigioverde a fine gennaio al Festival di Sanremo per cercare una nuova vittoria.

OGGI E DOMANI [illegible] RADIO

[illegible] alle 21,10 sul Nazionale - [illegible] e [illegible] alle 20,35 sul Secondo Programma

[illegible] [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 13: Giornale - 13,25-14: Novità per sorridere - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica.

Ore 17: Giornale - 17,30: Discoteca circolante - 18: Vi parla un medico - 18,10: Corrado presenta: «La trottola», varietà musicale di Perretta e Corima con Lia Zoppelli e Alighiero Noschese; orchestra diretta da Franco Riva; regia di Riccardo Mantoni (replica dal Secondo Programma) - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,10: Concerto vocale e strumentale diretto da Carlo Franci, con la partecipazione del soprano Onelia Fineschi e del tenore Charles Craig. Orchestra sinfonica di Roma - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere e arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Il signore delle tredici presenta: Alla tendiona; Music bar; La collana delle sette perle; Fonolampo: dizionarietto dei successi - 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Storia minima - 14: Paladini di «Gran Premio» - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Vetrina della canzone napoletana - 16,50: Concerto operistico: mezzosoprano Fedora Barbieri, baritono Renato Capecchi. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Pietro Argento.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: le discomante - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Giuseppe Montalenti: «Problemi della biologia moderna» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Dal can-can alla bossa nova - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Satelliti e marionette, di Marco Visconti; regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: Taranto ieri, oggi e domani - 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,3, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 19: Musiche di Nilsson e Penderecki - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di K. D. Dittersdorf - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Cobilla e Malipiero - 22,05: Personaggi buoni del Sud - 22,45: Orsa Maggiore: la musica oggi.

Onelia Fineschi canta stasera sul «Nazionale»

MARTEDI' 3 [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Il concerto - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Bernadette», di H. Ghéon - 22: Oleografie dell'Ottocento - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: La donna, oggi - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Il signore delle tredici - 13,30: Giornale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Ricordo di Carlo Buti - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Personaggi sorridenti - 18,30: Giornale - 18,[illegible]: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,55: I grandi valzer - 20,30: Giornale - 20,35: Dribbling - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14,45: La nuova scuola media.
17,30: La tv dei ragazzi: Record. - Cartoni animati.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Alta fedeltà.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tv 7 - Settimanale televisivo, diretto da Giorgio Vecchietti.
22,05: Verità: Operazione di emergenza, racconto sceneggiato. R[illegible] di [illegible] Webb.
22,35: Celebrazioni Verdiane nel 150° anniversario della [illegible] [illegible] operistico diretto [illegible] Ettore Gracis.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,00: Telegiornale.
21,15: «Paura per Janet», giallo in sei episodi di F. Durbridge (Prima puntata).
22,10: California d'oggi.
22,45: Dieci minuti con Sergio Bruni.
[illegible] [illegible] sport.

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] (NAZIONALE) — [illegible] 8,30-13,30: Telescuola - 17,30: [illegible] tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: La posta di Padre Mariano - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Vogliamo vivere», film di Lubitsch - 22,45: Conoscere la natura: Gli insetti - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Servizio speciale: Il Kenia - 22,10: [illegible]ciare minimo - 22,50: [illegible] animati (cartoni [illegible]): «Poesia d'amore» - 23,05: Notte sport.

Il pugile italiano concede la rivincita all'americano per il titolo dei medi-junior

Mazzinghi-Dupas, "mondiale" sul ring di Sydney

Alle 13,30 (ora italiana) il primo colpo di gong

Sandro punterà al K.O. per evitare brutte "sorprese"

L'incontro si svolge in un ambiente presumibilmente sfavorevole al picchiatore toscano, con un arbitro che potrebbe permettere all'americano di far sfoggio [illegible] il campionario di [illegible] scorrettezze - [illegible] può [illegible] in una conferma del risultato di tre mesi fa a Milano, ma [illegible] certi

Mazzinghi o [illegible]? Non manca molto ormai per avere la risposta a [illegible] appassionante interrogativo. Mentre questa edizione del nostro [illegible] nelle edicole, i due protagonisti del campionato del mondo dei pesi medi junior stanno infatti per salire sul ring del «Sydney Stadium».

L'Australia, [illegible] fuso orario, è in anticipo di [illegible] ore rispetto a noi, quindi le [illegible] di Sydney — [illegible] ufficialmente prevista per il campionato mondiale — corrispondono all'incirca alle 13,30 italiane. Tra [illegible] quindi si potrebbe avere già il [illegible] del nuovo [illegible] della categoria. [illegible] che speriamo che il nome sia [illegible] quello di Sandro Mazzinghi.

Una speranza che [illegible] dell'effettiva superiorità del picchiatore toscano sull'esperto veterano di New Orleans, ma [illegible] può prescindere dal tener [illegible] motivi, legittime e ri[illegible] le insidie di una difesa del titolo fatta in un ambiente [illegible]to, con un arbitro presumibilmente incline a favorire l'avversario, sotto l'egida di una organizzazione come quella di Ernie Miller, legata al giro di [illegible] di Angel Dundee, procuratore dello [illegible] Dupas.

In [illegible], o in qualsiasi [illegible] indiscutibilmente neutrale, [illegible] sarebbero potuti avere dubbi di sorta su un clamoroso «bis» da parte del picchiatore [illegible] del successo per [illegible] alla nona ripresa ottenuto nel confronto del 7 settembre scorso a Milano. Per quanto siano da ricordare le eccezioni avanzate in quell'occasione da Dupas, circa la fretta con cui l'arbitro svizzero Neuhold ebbe a [illegible]rarlo «knock out», Sandro Mazzinghi [illegible] messo in mostra sul ring del Vigorelli una chiarissima superiorità sull'avversario.

La sua strapotenza fisica, la sua indomita aggressività, la forza demolitrice dei suoi pugni avevano già costruito saldamente le basi del successo nel momento in cui il biondo atleta di Pontedera, pur ferito ad un sopracciglio, mise a segno, nel [illegible] nono round, la botta del k.o. Secondo il giudizio [illegible] della maggioranza dei critici presenti a Milano, Dupas era indiscutibilmente «groggy» nel momento in cui l'arbitro svizzero concluse il suo conteggio e proclamava la vittoria per k.o. dell'italiano.

Per la [illegible] forza [illegible] di Mazzinghi [illegible] no di tre mesi fa, ripetiamo che non [illegible] avuto dubbi sull'esito di una rivincita che si [illegible] ancora in Italia o almeno in Europa, cioè in un paese dove fosse [illegible] garantita la neutralità dell'arbitro, in cui fosse certa la severa applicazione dei regolamenti pugilistici. A Sydney invece Mazzinghi non è protetto dalla severità del direttore dell'incontro e Ralph Dupas, salendo [illegible] poco sul ring per tentare la grande riscossa, potrà [illegible] di tutti i trucchi imparati [illegible] lunga carriera, potrà cercare, senza timore di una squalifica, di aprire coi suoi guanti taglienti o con la sua testa sapientemente manovrata nel «corpo a corpo», dei solchi sanguinolenti attorno agli [illegible] di Mazzinghi, [illegible] propiziarsi insomma una vittoria prima del limite per [illegible] nel caso che il combattimento dovesse [illegible] traguardo [illegible] quindici riprese, la superiorità di Mazzinghi sull'avversario [illegible] certamente apparire schiacciante per indurre Vic Patrick, il giudice [illegible] del confronto, a [illegible] favorire nel verdetto Ralph Dupas, l'americano che [illegible] è, ormai, un pugile [illegible]

[illegible] Mazzinghi [illegible] soltanto [illegible] sicura per uscire dal trabocchetto di [illegible] ancora col titolo mondiale. Ed è quella di [illegible] d'animo di chi [illegible] conquistare il titolo, [illegible] dalla prospettiva di una [illegible] di [illegible] Toccherebbe [illegible] tare all'offensiva, [illegible] dal momento [illegible] Mazzinghi [illegible] può [illegible] sicuro né della correttezza dell'arbitro né della quella dell'antagonista, non [illegible] che aggredire Dupas come aveva fatto tre mesi fa a Milano, impedirgli con la continuità dei suoi attacchi di organizzare il suo [illegible] gioco a [illegible] stanza. In altre parole [illegible] car di vincere per k.o. prima che sia troppo tardi.

Non c'è molto da attendere, comunque. Tra un'ora, o poco più, [illegible] se Sandro [illegible] sarà riuscito a [illegible] campione nella più difficile [illegible] occasioni. Lo speriamo, lo speriamo vivamente, ma non possiamo esserne certi.

Gianni Pignata

Mazzinghi (a destra) e Dupas durante l'incontro [illegible] «peso» [illegible] tuale [illegible] nella l'italiano [illegible] l'americano kg. [illegible]

Concluse le gare di apertura a Cervinia

Lo slalom gigante a Felix De Nicolò

Senoner si è piazzato al secondo posto staccato di oltre 1" - Gli altri P. O. si sono classificati nei primi posti della graduatoria ufficiosa: 3° Ivo Mahlknecht; 4° Martino Fill; 5° Paride Milianti; 8° Bruno Alberti

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible]

Il colonnello [illegible] è un [illegible] tenace e accorto; le [illegible] magari, non le specchiano, ma, se può, [illegible] va a cercare con il lanternino delle sbadataggini. Guardate qui a Cervinia, per esempio. Stamane, gli azzurri dello sci salivano sulla funivia diretti a Plan Maison per allinearsi al via dello [illegible] di slalom gigante, ed i giornalisti interrogavano alla buona il colonnello, perché dicesse qualcosa sull'esito dello slalom speciale disputato sabato. Fabre è il responsabile di tutti i discesisti italiani e quel benedetto «speciale» di ieri l'altro, [illegible] ha visto i «probabili olimpionici» andar fuori pista, ad eccezione di Senoner e di Alberti, proprio non [illegible] averlo entusiasmato.

Il nostro colonnello, però, come dicevamo, le grane non le [illegible] a cercare e le sue dichiarazioni sono state quindi di natura piuttosto diplomatica. Perché gridare ai quattro venti una perplessità che pure aleggia nell'aria? Perché sottolineare un certo [illegible] di disagio [illegible] è fin troppo evidente? Meglio adottare la [illegible] della cautela, e Fabre perciò si è limitato a dire:

«Vedete, le prime gare costituiscono sempre un trabocchetto, gli [illegible] devono [illegible] a riprendere l'abitudine a quell'atmosfera particolare dell'agonismo pratico. Qui ci [illegible] i probabili olimpionici, e accanto a loro, si danno [illegible] fare i [illegible] Nazionale A, [illegible] con i ragazzini della Nazionale B e gli universitari [illegible] preparano [illegible] Universiadi. Sabato è successo che tutti hanno [illegible]to i denti, tutti si [illegible] buttati nella mischia a corpo morto. I «p. o.» — è logico — [illegible] dimostrare di essere i più in gamba, mentre gli altri, [illegible] canto loro, avevano un obiettivo che [illegible] esattamente il contrario. L'ansia è, storia vecchia, cattiva consigliera, [illegible] tensione di nervi, il risultato ha finito con il fornire qualche sorpresa. Con la conferma di Senoner e di Alberti, l'uno dal carattere imperturbabile, l'altro ricco di grande esperienza, sono così venuti gli ottimi piazzamenti di Valentini e di De [illegible] per se [illegible] serie [illegible] un po' [illegible] certante, io non mi stupisco gran che e tanto meno penso a una delusione. Del resto, guai se si fosse in fase perfetta adesso, guai, arrive[illegible] ai giochi e le buscheremmo sodo».

«Perché — lo abbiamo in[illegible] — lei crede che a Innsbruck vinceremo?».

Il colonnello ha risposto stilandoci sulla schiena una pacca da alpino vecchio stile, e dall'imbarazzo lo ha tolto Pedroncelli, un Pedroncelli non in [illegible] da gara e con il volto piuttosto scuro. «Pedro» si è infortunato a un ginocchio ed i dolori non vogliono scomparire. Giovedì, quando [illegible] lascerà il Breuil per puntare verso la Val d'Isère, Pedroncelli [illegible] drà a [illegible] e infilerà il ginocchio ribelle in [illegible] speciale fasciatura a stecche, [illegible] garantire l'immobilità pressoché assoluta. In altre parole, [illegible] giorni di riposo. E, per la nostra squadra, è un affare niente affatto allegro.

[illegible] malinconia. [illegible] e Milianti si sono prodotti in un paio di barzellette a sicuro effetto, Coppi, un Coppi che parla alla Bartali, visto [illegible] è [illegible] al[illegible] ha riscaldato l'ambiente con due battute in pungente toscano. E Fabre allora, ha ripreso a parlare; la chiacchierata prima si è rivolta ai giovani, [illegible] sono un po' il sacrosanto «pallino» del colonnello, poi è tornata alle Olimpiadi:

«Discesa di Innsbruck, [illegible] gare saranno! Un capolavoro di incertezza, con tanti elementi di eccezionale valore. Pensate un po', gli austriaci, i tedeschi, i francesi, gli svizzeri. Ce ne sarebbe [illegible], e invece no, bisogna tener [illegible] degli americani, tipi capaci di sovvertire ogni pronostico, tipi capaci di regalare ogni sorpresa. Si tratterà di uno schieramento formidabile e tuttavia — sono sincero, lo garantisco — non dispero, [illegible] ho fiducia negli azzurri. Non bisogna pretendere l'impossibile, i miracoli, nello sci, non capitano mai o capitano molto [illegible]. Però, quel Senoner...».

«Quel Senoner» [illegible] subito dietro. Ci voltammo per avere una conferma, e Carletto, che è un ragazzo per cui conta molto l'idea dell'aureo valore del silenzio, una volta tanto, ha infranto la regola.

«Ha ragione, ha ragione [illegible] perché bisogna [illegible] sempre pessimisti? Può capitare la giornata buona e, se la fortuna si [illegible] aiutarci, saremo in grado di batterci a testa alta».

Perdemmo di vista gli azzurri, noi dirottammo [illegible] l'albergo [illegible] Cervino: duecento metri più su c'era il traguardo dello [illegible] gigante.

Il tempo, che ieri era splen[illegible] un po' si è guastato, il Cervino ha un cappuccio di nuvole. Partiamo [illegible] gli apri-pista. Ci dicono che il tracciato, lungo un chilometro e duecento metri, con duecentocinquanta metri di dislivello, è piuttosto impegnativo con qualche tratto di ghiaccio nella parte [illegible].

I primi discesisti che partecipano alla prova sono nell'ordine: Arrigoni, Felice De Nicolò, Bozin, [illegible] Senoner, Coppi, Milianti, Gartner, [illegible] nacolo, Fill, Mahlknecht, Piazzalunga e Alberti. Arrigoni viene cronometrato [illegible] un [illegible] 1'33"2/10; [illegible] subito dopo piomba [illegible] traguardo Felix De Nicolò con il tempo di 1'21"4. Bozin impiega 1'29"2, [illegible]re Carlo Senoner scende in 1'23"3.

Gaetano Coppi che [illegible] riprende l'attività dopo un periodo di riposo per un lieve incidente, impiega [illegible] e 2/10. Meglio di lui fanno [illegible] e Gartner i quali vengono rispettivamente accreditati del tempo di 1'25"4 e di 1'25". Ancora rimarchevoli sono i risultati di Fill (1'25"3/10) e di Ivo Mahlknecht (1'23"2/10).

[illegible] gara, [illegible] telefoniamo [illegible] volgendo al termine, e [illegible] registrare tra i tempi ottenuti dagli altri concorrenti quelli di Platner, 1'27"5; di Zandegiacomo 1'26" e 4/10; di Enrico Senoner 1'28"5 e di Giorgio Mahlknecht 1'25"5.

La classifica ufficiosa, che non tiene ancora conto degli scarti di partenza, è la seguente: 1. Felice De Nicolò, 2. Carlo Senoner, 3. Ivo Mahlknecht, 4. Fill; 5. Milianti, 6. Gartner, 7. Giorgio Mahlknecht, 8. Alberti, 9. Zandegiacomo, 10. Enrico Senoner.

Questa graduatoria, lo ripetiamo, è graduatoria ufficiosa; ma almeno per i primissimi posti non si dovrebbero avere ulteriori sorprese.

Gigi Boccacini

● Il Comitato esecutivo dell'Associazione mondiale [illegible] Sport universitario, [illegible] a Wiesbaden, ha deciso di affidare all'Ungheria l'organizzazione delle Universiadi estive del 1965. Le Universiadi invernali si svolgeranno, come previsto, dall'11 al 18 [illegible], a Spindlermuehle, [illegible]

L'ex juventino ha esordito [illegible] contro il [illegible]

Con Ferrero in porta l'Ivrea respira meglio

Per la prima volta [illegible] del campionato la squadra arancione non ha incassato nemmeno un goal - [illegible] di sistemare l'attacco, ma comunque ci sono già i [illegible] di [illegible] ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì sera.

Il campionato non ha offerto quest'anno molte soddisfazioni all'Ivrea: dopo undici giornate la squadra arancione si trova relegata in coda alla classifica, con 8 punti, insieme a Pordenone e Rizzoli.

Diversi fattori hanno contribuito a determinare questa situazione. Anzitutto la compagine ha perduto alcune pedine importanti, infatti il portiere Biggi e il terzino Marzan [illegible] stati ceduti al Varese, il mediocentro Orlando è passato al Chieri e l'attaccante [illegible] attraverso una serie di trasferimenti è finito al Savona.

Erano questi degli elementi che avevano un ruolo importante nell'economia [illegible] formazione, e la loro assenza si è fatta sentire. I vuoti tuttavia erano stati colmati con l'immissione di giovani delle nuove leve che davano buon affidamento, ma una serie di contrattempi ha menomato il rendimento della compagine.

Già alla seconda giornata un grave incidente di gioco nel corso della partita di Como metteva fuori combattimento il terzino Poggio uno dei cardini [illegible] difesa, e la sua [illegible] si è fatta in seguito [illegible]ire. Si aggiunga a questo l'incerta prova fornita a [illegible] dai portieri Odasso, Moltoni e Grandi alternatisi alla difesa [illegible] rete dell'Ivrea, causa non ultima della perdita di punti: basti a questo riguardo pensare che la difesa arancione nelle dieci partite antecedenti a quella di ieri aveva incassato ben 25 reti ciò che rappresenta ampiamente il record passivo di tutto il girone A della serie C.

A questo inconveniente i dirigenti dell'Ivrea hanno posto riparo assumendo in prestito dalla Juventus il portiere Ferrero, un giocatore di 22 anni di provata esperienza già convocato per la nazionale di serie C nella stagione 1961-62, quando militava nelle file del Casale. Il giocatore immesso ieri nella formazione ha tenuto bene il suo posto, mantenendo immune da segnature la propria porta.

Dopo tre sconfitte consecutive, la squadra arancione ha ceduto ieri soltanto un punto, chiudendo alla pari sul proprio terreno per 0-0 col Marzotto, ma l'amarezza del mezzo scacco è compensata dalla ritrovata sicurezza in difesa.

L'attacco con le tredici reti segnate finora ha dimostrato di avere una certa efficienza. Ieri il quintetto di punta ha dovuto dimenarsi con un «catenaccio» ermetico organizzato dai veneti: gli avanti hanno manovrato con bella sicurezza a metà campo, ma hanno accusato delle lacune in fase risolutiva. Mancava ieri Stocco il tiratore scelto della compagine, e questo forse ha influito sul risultato in «bianco».

La linea di attacco possiede una serie di buoni elementi: oltre allo Stocco già citato, c'è l'interno Negri giocatore di provata esperienza, l'altro interno italo-americano Alberti, un fine palleggiatore; il centravanti Silva, avuto dal Varese, un [illegible] intraprendente e deciso e le [illegible] Inverizzi e Bollario, un giovanissimo quest'ultimo del vivaio locale che promette assai bene; ed altri giovani quali, Boero, Serignani e Ferrero.

[illegible] poco che il reparto [illegible] sca ad ingranare è in grado di fornire un gioco apprez[illegible] e di contribuire alla ripresa della squadra.

Giovanni Faccioli

Il portiere Ferrero dell'Ivrea respinge in uscita

● L'ex campione del mondo Renato Longo ha vinto una gara internazionale di ciclocampestre disputata ieri a Stoccarda su un percorso di km. 21,800. Longo ha vinto in 1.08'21"; il tedesco Rolf Wolfshohl, campione del mondo, si è classificato quarto.

[illegible] LA VITTORIA DI [illegible]

Svanita a Casale ogni preoccupazione

CASALE, [illegible] sera.

La vittoria per [illegible] ottenuta [illegible] del [illegible] sul [illegible] Arezzo ha fatto svanire ogni preoccupazione nell'ambiente casalese. La squadra di Barrera aveva già superato quest'anno degli ostacoli ben più difficili, ma il confronto con i lombardi capitava in un momento particolarmente delicato. Il Casale, infatti, era stato costretto a rinunciare contemporaneamente a Rossi e Ligabò, infortunatisi la domenica precedente nella partita con la Trevigliese. Soprattutto l'assenza di Rossi aveva destato non pochi timori. L'atletico ed esperto giocatore era stato, fin dall'inizio del campionato, l'elemento d'ordine di tutta la squadra, il miglior rappresentante della «vecchia guardia» in una formazione composta in prevalenza da giovani e giovanissimi.

Invece, alla resa dei conti, tutto si è rivelato molto più semplice del previsto. Al Casale, per vincere l'incontro, è bastato il primo tempo durante il quale Bariona, Paradi e Cagnolo hanno messo al sicuro il risultato. La ripresa, senza storia, è risultata perfettamente inutile. Bene hanno fatto i nerostellati a non forzare: il campionato è ancora molto lungo, e mantenere il primo posto in classifica comporta un notevole dispendio di energie. Sarebbe sciocco sprecarle per il solo gusto di umiliare un avversario [illegible] rassegnato alla sconfitta.

Da domenica prossima, inoltre, il «trainer» nerostellato, potrà contare su un nuovo elemento di sicuro valore e di provata esperienza. Si tratta della mezz'ala savonese Mallinti, che il club piemontese ha ottenuto in una forma particolare di prestito per questa stagione. Un acquisto quanto mai utile perché il Casale purtroppo dovrà rinunciare a Rossi per un lungo periodo di tempo. Il giocatore nerostellato è stato infatti operato di menisco e potrà ritornare a giocare soltanto in primavera.

Piero Gasco

I giocatori ospiti aggrediti dal pubblico dopo la partita

Ferito il portiere del Pinerolo negli incidenti di Borgomanero

DAL NOSTRO INVIATO

Borgomanero, lunedì [illegible]

L'episodio d'intolleranza verificatosi ieri da parte del pubblico di Borgomanero nei confronti dei calciatori del Pinerolo crediamo non [illegible] precedenti nella [illegible] della [illegible] rossoblù. [illegible] subito il pubblico di Borgomanero si era sempre dimostrato molto sportivo anche dopo partite molto più burrascose di quella disputata ieri contro il Pinerolo. Senza contare che, esaminando i fatti, i giocatori locali hanno una parte predominante negli incidenti [illegible] ridicatisi in campo.

[illegible] dirigenti del Pinerolo e del Borgomanero non prevedevano una reazione tanto violenta da parte del pubblico circa un'ora dopo il termine del confronto. In un primo momento le maggiori preoccupazioni erano per il direttore di gara, che secondo i tifosi più intransigenti era il responsabile della sconfitta della loro squadra. Infatti la comitiva del Pinerolo usciva dallo stadio senza preoccupazione, ma appena fuori veniva assalita da una cinquantina di scalmanati. I giocatori si [illegible] difesi sin che hanno potuto, poi con l'aiuto dei carabinieri sono riusciti a riguadagnare gli spogliatoi. Qui il massaggiatore [illegible] dovuto medicare il portiere [illegible] che nel tafferuglio [illegible] una ferita sopracciliare per fortuna non grave.

Gli altri invece [illegible] la cavata con lividi e contusioni di poco conto. Mezz'ora dopo, giocatori e dirigenti uscivano [illegible] buona scorta, e potevano raggiungere il loro [illegible] ebine per rientrare in [illegible] senza ulteriori [illegible].

Gli incidenti di ieri sono stati originati dalle numerose scorrettezze emerse durante la partita. In questo caso il responsabile principale è l'arbitro, che troppe volte ha lasciato correre brutti falli invece di [illegible] energicamente, punendo severamente quando [illegible] l'intenzione del giocatore di colpire l'avversario. Naturalmente quando i giocatori si sono resi conto che potevano [illegible] franca, [illegible] diventati sempre più fallosi cercando di farsi giustizia da sé.

A questo punto diventa difficile [illegible] da [illegible] parte sta la ragione e il [illegible] oppure chi è [illegible] responsabile, se quello [illegible] il fallo o chi reagisce in [illegible] inconsulto colpendo a freddo l'avversario. Fatto sta che Macchi è stato espulso per aver colpito Borgogno e cercato di prendere a pugni Scarrone. Pochi minuti dopo era la volta di Valeggia e di Scarrone che l'arbitro mandava fuori campo per scorrettezze reciproche. Ma a parte questi episodi penosi di malcostume, ormai diventa difficile [illegible] nelle partite di [illegible] D, vedere giocare il calcio con correttezza.

Il comportamento delle due formazioni nella gara di ieri si può condensare così: il Borgomanero ha giocato male e subendo il goal ha finito per perdere la bussola. Gli ospiti dal canto loro hanno sfruttato l'arma del contropiede con una maggiore capacità di manovra che consentiva loro di dominare a centro-campo.

Domenico Allegretti

Le grandi rivali del campionato si stanno avvicinando al confronto diretto

Bianconeri e nerazzurri: due preziosi successi

L'attacco adesso funziona bene, e Sivori è il capocannoniere

La Juventus in continua ascesa deve solo migliorare in difesa

La prima linea bianconera ha segnato nove goals in quattro gare, ma i reparti arretrati non hanno un rendimento adeguato - Stacchini in grande forma - Menichelli non ancora all'altezza dei compagni - Anzolin: ottimi interventi alternati a qualche «distrazione»

Durante Juventus-Messina, ieri, c'è stato un momento in cui uno spettatore delle tribune, alzatosi in piedi, ha gridato: «Sivori, non sei più solo!». La frase voleva essere un invito a snellire il gioco, in modo da penetrare con rapide puntate nella fin troppo munita area dei siciliani, e sottolineare come la manovra di attacco juventina potesse articolarsi su vari elementi in grado di filare verso la rete con buoni risultati.

La Juventus era priva di Del Sol — peraltro sostituito bene da Da Costa, specie nella prima metà gara — e non aveva Menichelli e Nenè al massimo della forma. Tuttavia nel primo tempo la costante pressione dei bianconeri ha dato origine a numerose ed interessanti manovre. Un paio almeno dei tre palloni finiti contro i pali potevano entrare facilmente in goal; Nenè, se fosse stato più pronto in una girata, avrebbe dovuto senz'altro battere Geotti quando il portiere non trattenne un centro dell'ala sinistra bianconera. Nè queste sono state le uniche occasioni da goal sfuggite ai juventini.

Oggi, dopo le emozioni affrontate nel finale quando la squadra ha «avuto paura di vincere», si sentono parecchie critiche contro la formazione schierata da Monzeglio. Va osservato che con la fortuna-standard, come si dice in gergo sportivo, la Juventus avrebbe senz'altro potuto trovarsi al riposo con due o tre reti di attivo. In tal caso tutto sarebbe filato via tranquillo e con ogni probabilità verrebbero ora ripetuti in tutti i toni gli elogi già uditi a Milano per la buona prova con i rossoneri.

In definitiva, il comportamento complessivo dei juventini appare in ascesa. Nelle ultime gare essi hanno segnato tre volte contro il Torino e due volte in ognuno dei confronti disputati con Mantova, Milan e Messina. Totale nove goals.

Nenè ha ritrovato la sua giornata. Del Sol (o Da Costa) e soprattutto Sivori fiancheggiano il brasiliano. Omar però, oltre ad aiutare il centrattacco, aiuta anche se stesso ed è giunto in testa alla classifica dei marcatori. Stacchini ha ritrovato la vena dei suoi tempi più belli: deve soltanto stare attento a non cadere nella ricerca ostinata del dribbling, ora che è sicuro di se stesso. Soltanto Menichelli non rende ancora secondo il previsto, comunque nelle azioni veloci il campano fa sentire la pericolosità del suo scatto.

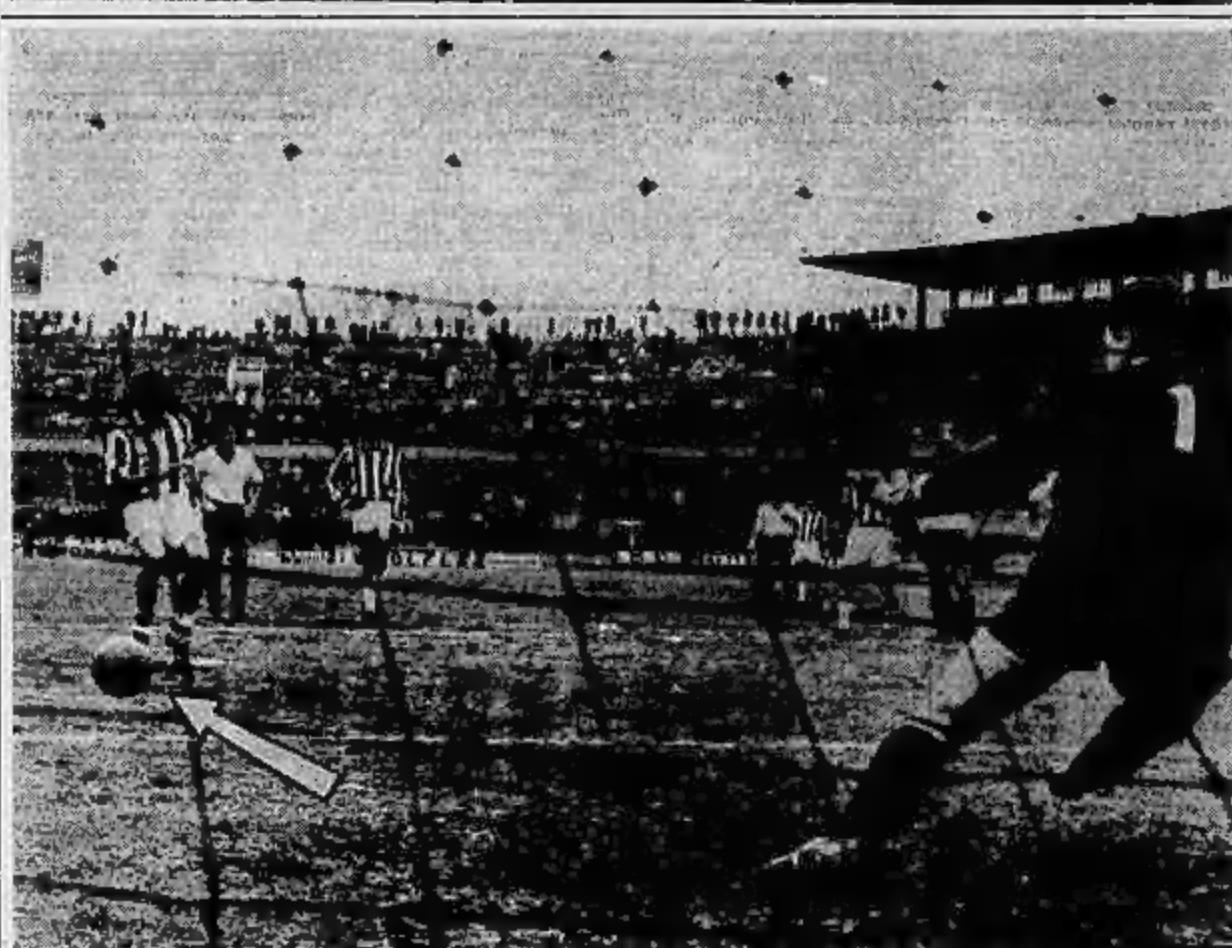
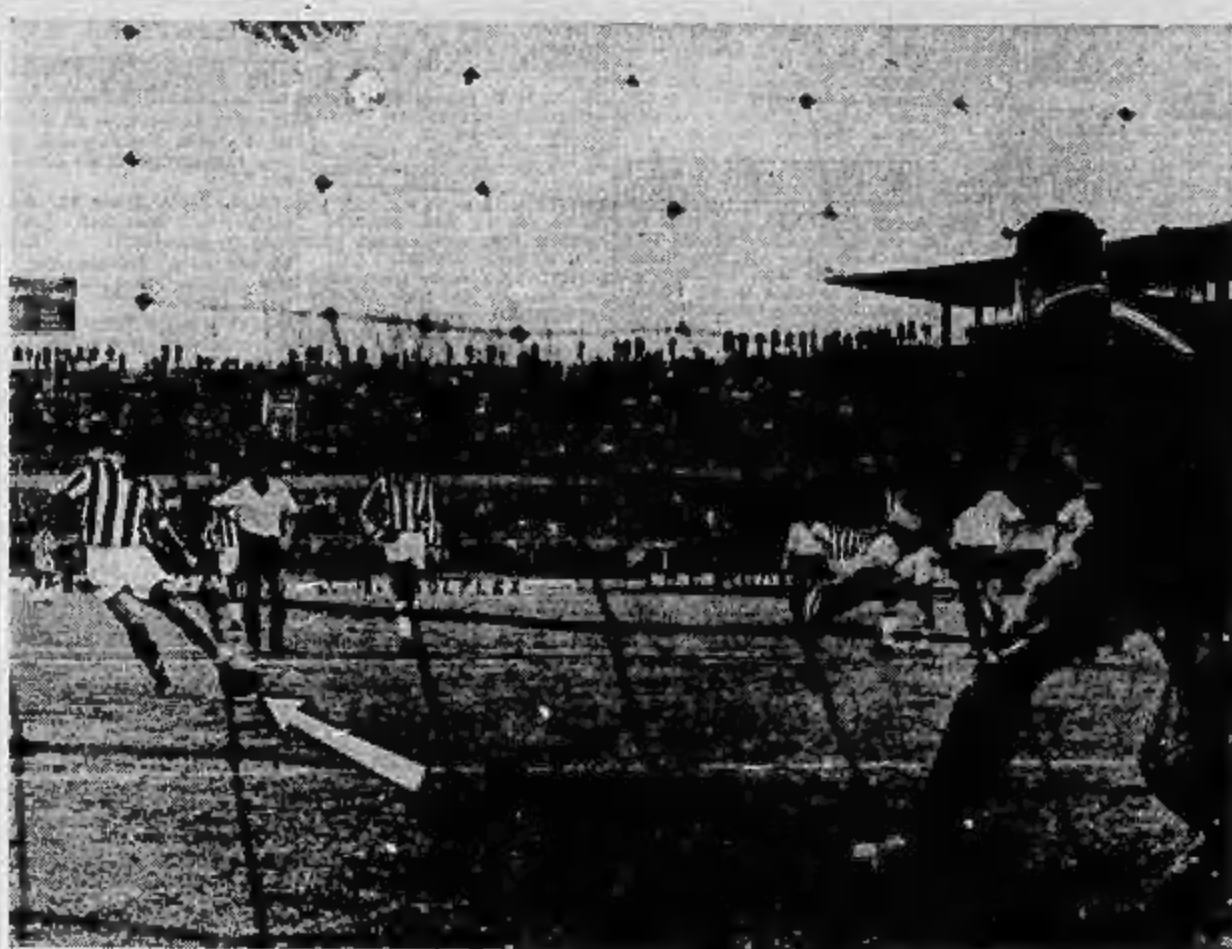
Tutto bene, dunque, per l'attacco. Purtroppo le note sono meno liete per quanto riguarda la difesa. Le cifre lo confermano nelle ultime quattro partite: contro nove reti attive ve ne sono sei al passivo; in tutto il campionato due sole volte, nella gara con il Bari ed a Genova di fronte alla Samp, i juventini sono usciti dal campo senza aver incassato neppure un pallone.

In sostanza tra i tanti progressi (tenuta, volontà, rendimento) messi in luce dai juventini non si è notato anche un uguale miglioramento nella condotta difensiva. Occorrerà insistere nella marcatura stretta degli avversari (specie da parte dei terzini) e nella precisa osservanza dei compiti per quanto riguarda la coppia Salvadore-Castano, dove il primo, appena gli è possibile, evita di rimanere fisso al suo ruolo di stopper.

Anche Anzolin non è apparso in gran forma. Sia a Milano che nel precedente confronto col Mantova ha alternato ottime parate ad incertezze nelle uscite.

Domenica prossima i juventini dovranno recarsi a Vicenza, poi subito dopo la parentesi internazionale vi sarà la grande partita con l'Inter. Monzeglio ha tempo per sistemare anche un saldo blocco difensivo.

Nell'attesa si avrà a metà settimana la partita di Coppa delle Fiere con l'Atletico Madrid. Un incontro internazionale in cui i juventini cercheranno di accumulare un buon vantaggio in vista dei pericoli dell'incontro di ritorno. La parola è all'attacco (ma i difensori non dovranno distrarsi).

Paolo Bertoldi

Sivori, ovvero come si tira un rigore. Nella prima foto appare evidente che l'argentino si appresta a tirare di «esterno»: ma si tratta di una «finta». Nella seconda foto, infatti, la palla è partita colpita di «interno», con la conseguenza che il portiere si tuffa da una parte, mentre il pallone si insacca da quella opposta

Ancora una volta il terzino azzurro ha segnato

Facchetti: l'uomo-goal dell'inedita «Inter-bis»

Herrera ha schierato i rincalzi a Catania per risparmiare i titolari che dovranno affrontare il Monaco mercoledì prossimo - Szymaniak verrà riconfermato mezz'ala in coppia con Suarez

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì sera.

La «operazione Marsiglia» è bene avviata per l'Inter. La prima parte di essa era costituita dalla gara di Catania dove la squadra nerazzurra aveva da affrontare una fastidiosa incombenza di campionato, prima di concedere la rivincita ai campioni di Francia. Herrera ha avuto l'aria di operare una magia: ha messo a riposo due terzi della formazione titolare, come a dire: «Prima di tutto la Coppa. Per una volta tanto il campionato può passare in secondo piano». Così è nata «l'Inter bis». Quali limiti, quali possibilità di questa formazione improvvisata? Il campo ha dato il suo verdetto. I «resti dell'Inter» hanno giocato meglio di quanto non aveva fatto una settimana avanti a Napoli la squadra al gran completo.

Herrera, naturalmente, è andato in estasi rilasciando, dopo l'incontro vittorioso, dichiarazioni euforiche. Si è posto da sè sul piedistallo del trionfatore gridando in faccia a tutti che lui non è uno sbruffone, che aveva fermamente creduto nelle possibilità della formazione nerazzurra, che la sua squadra aveva giocato con una «tattica magistrale», che i due gol segnati da Facchetti e Ciccolo non erano stati casuali, ma irresistibili.

In realtà questa Inter che ha violato il Cibali per la seconda volta in questa stagione ha avuto notevoli meriti dalla sua: prima di tutto quello di possedere in Sarti un grande portiere, in secondo luogo quello di aver presentato per la prima volta una vera coppia di mezz'ali mettendo a fianco a fianco Suarez e Szymaniak, infine — e questo è il suo merito più rilevante — quello di essere stata fortunata.

Quel che è accaduto sotto la porta di Sarti non è facilmente descrivibile. Nei primi tredici minuti il Catania avrebbe potuto realizzare tre volte, tanto veemente è stato il suo forcing, tanto svelte e incisive le sue azioni. Sarti ha compiuto due prodigiosi interventi, ma una volta Danova era riuscito a scavalcarlo con una rovesciata. Mosiero ha salvato il gol respingendo sulla linea. Un minuto dopo l'Inter ha operato con Facchetti il suo primo tiro in porta da oltre 25 metri: la palla è rimbalzata sul terreno, beffando Vavassori in tuffo. Un incredibile infortunio. Ma l'Inter andava in vantaggio e aveva la partita in pugno.

La seconda rete è scaturita addirittura da un... tiro mancato di Danova. L'ala destra, servita da Cinesinho, si trovava in posizione ideale per pareggiare. Ha ritardato il tiro, Facchetti gli ha tolto la palla. Milani l'ha raccolta porgendola a Ciccolo. Ed è stato goal anche stavolta. Il Catania, da tanto frenetico attaccare, inoltre ha avuto solo delusioni e le briciole di una inutile rete segnata da Fanello a un minuto dal termine.

Ma torniamo all'«operazione Marsiglia». Herrera ha riscoperto Szymaniak e, alla fine della partita, ha dato il grande annuncio. Il tedesco sarà titolare nella partita contro il Monaco. Herrera riprenderà lo stesso schieramento che pareggiò a Liverpool nel primo turno. Gli serve uno 0 a 0. Ed è partito per Marsiglia con la certezza di prenderselo.

Candido Cannavò

Diccolo (a destra) ha segnato il secondo goal

Codognato e Landini sono piaciuti ad Herrera

Catania, lunedì sera.

«Sono rimasto davvero entusiasta del rendimento di Codognato e Landini, i due giovani che hanno esordito contro il Catania in serie A». Questa la dichiarazione rilasciata da Herrera al termine dell'incontro disputatosi ieri al «Cibali» e vinto dai nerazzurri per 2-1.

«La squadra ha girato benissimo — ha continuato l'allenatore interista —, tutti gli uomini hanno risposto alle mie aspettative in modo positivo. Pochi mi credevano quando affermavo che con questa squadra avevamo ottime probabilità di successo, ma i fatti mi hanno dato pienamente ragione. Abbiamo conquistato un'altra vittoria e siamo sempre al comando della classifica».

«Come le è sembrato Milani?».

«Bene anche lui; quando ritornerà in piena forma, potremo contare di nuovo su un centravanti dall'ottimo rendimento».

Per incontrare la Juventus

L'Atletico Madrid questa sera a Torino

L'Atletico Madrid, che mercoledì prossimo affronterà la Juventus allo stadio Comunale, giungerà questo pomeriggio all'aeroporto milanese della Malpensa e proseguirà subito in pullman per Torino, dove arriverà in serata. L'allenatore della squadra spagnola, Otelo, ha portato con sè quindici giocatori: i portieri Madinabeitia e San Roman; i terzini Rivilla e Callejo, i terzini centrali Jayo e Griffa; i mediani laterali Glaria, Amador e Ramiro; gli attaccanti Collar, Polo, Beitra, Abelardo, Rivas e Mendoza. Due di questi, e precisamente Rivilla e Abelardo hanno giocato ieri nella nazionale iberica contro il Belgio.

La partita di mercoledì prossimo tra Juventus e Atletico Madrid (da cui come è noto proviene il granata Peirò), sarà valevole come gara di andata del secondo turno della Coppa delle Fiere. L'incontro avrà inizio alle 14,30 (il secondo tempo verrà disputato alla luce dei riflettori) e sarà diretto dall'arbitro greco Monastiriotis. Nella squadra bianconera è probabile il rientro di Luis Del Sol, rimasto ieri a riposo a causa del risentirsi del dolore che lamentava alla coscia sinistra. La mezzala juventina, infatti, tiene molto a giocare contro i suoi connazionali.

Il Monaco ieri sconfitto in casa

MONACO, lunedì sera.

La squadra del Monaco, che mercoledì a Marsiglia incontrerà l'Inter nell'incontro di ritorno per la Coppa dei campioni, ha perso il primo posto in classifica nel campionato francese, a causa della sconfitta interna subita ieri da parte dell'Angers.

Il Monaco si era schierato al gran completo, tranne il portiere Hernandez infortunato, e nel corso della gara aveva segnato una certa supremazia, ma il suo attacco non è riuscito a far breccia nella difesa avversaria, accusando qualche sintomo di stanchezza.

ULTIME NOTIZIE

Nel carcere di Dallas

Ruby scrive le sue memorie

Il suo morale è buono, riconfortato da molte lettere di «congratulazioni» - Egli è detenuto in un reparto speciale dove gode d'un trattamento di favore: ha persino una cella-soggiorno

Nostro servizio particolare

Dallas, lunedì sera.

Le autorità federali hanno assicurato il loro completo appoggio alla super-commissione d'inchiesta incaricata di accertare esattamente le circostanze dell'assassinio del presidente Kennedy e di Lee Harvey Oswald.

La signora Marguerite Oswald, madre del presunto attentatore di Kennedy, ha intanto ribadito di essere certa dell'innocenza del figlio. La signora Oswald ha d'altra parte energicamente negato che Lee Harvey fosse ateo. «Voleva addirittura battezzare la figlia — ha detto — ma non lo fece perché era necessario versare una certa somma e, a quell'epoca, non aveva neppure denaro sufficiente per nutrirsi e vestirsi».

La signora Oswald ha inoltre detto, che dopo l'uccisione del figlio, ha ricevuto più di 400 lettere da persone residenti negli Stati Uniti e all'estero che le offrono assistenza materiale e morale.

Numerose lettere da tutte le parti degli Stati Uniti continuano a giungere anche a Jack Ruby, l'uccisore di Oswald. Secondo l'avvocato di «Scintilla», come è soprannominato Ruby, soltanto quattro lettere su circa duecento condannano il delitto del suo cliente. Un abitante di Los Angeles avrebbe inviato 500 dollari come contributo alla difesa dell'uomo che ha ucciso Lee Oswald. Due coniugi della California hanno scritto: «Congratulazioni ad un americano coraggioso. Avete reso a tutti noi un grande servigio».

Ruby gode di una relativa libertà nel carcere della contea di Dallas in cui è detenuto. Egli è stato posto in un reparto speciale costituito da tre celle «per la notte» e da una stanza nella quale trascorre il giorno. Nel reparto non si trovano altri detenuti.

«Scintilla» si alza alle 7, fa colazione (cereali, latte, pane tostato, marmellata e una tazza di tè) e quindi si rade sotto la sorveglianza di un guardiano che provvede a mettere e togliere la lametta nel rasoio. Il detenuto trascorre la mattinata nella «cella-soggiorno» conversando con i suoi due guardiani e scrivendo le sue «memorie». Nel pomeriggio riceve i visitatori: l'avvocato, la sorella, un rabbino e, circa due volte alla settimana, i suoi soci d'affari e amici più stretti.

Lo sceriffo Deckern della contea di Dallas, ha detto che Ruby dorme sonni tranquilli e profondi. Il letto del detenuto è munito di un materasso a molle, di lenzuola e coperte. «Dorme molto meglio di quanto riesca a farlo io» ha commentato lo sceriffo.

Il sindaco di Dallas, Earle Cabell, ha intanto smentito una notizia diffusa dalla stampa sovietica secondo cui lui e i suoi familiari non si arrischierebbero ad uscire di casa a causa delle minacce ricevute per aver assistito ai funerali di Kennedy.

Tra le notizie di contorno va segnalato un articolo del giornale di Dallas *Times-Herald* nel quale si afferma che è possibile che Oswald fosse in grado di falsificare documenti; egli era un eccellente fotografo ed indosso a lui è stata trovata la negativa di una scheda non compilata di registrazione per il servizio di leva.

u. p.

Due sposi inglesi morti fulminati da una coperta elettrica

Londra, lunedì sera.

A Derby due giovani sposi — Anthony Bayliss, minatore, di 20 anni, e Rosemary, di 18 anni — sono morti ieri sul loro letto probabilmente fulminati da una coperta elettrica, dono di nozze.

Anthony e Rosemary vivevano in un appartamento nella casa dei genitori della sposa. La macabra scoperta è stata fatta dalla madre di Rosemary, signora Cooper la quale, dopo aver invano chiamato i due sposi per tre o quattro volte, è entrata nella stanza ed ha trovato la figlia e il genero ormai senza vita.

Guardacaccia ferito lottando con un bracconiere

Alessandria, lunedì sera.

(g. o.) Il guardacaccia Giuseppe Balduzzi, di 31 anni, da Sezzadio (Alessandria), ha ieri sorpreso due giovani intenti a rubare dei fagiani nella riserva consorziale di tale comune. Intimato l'alt, uno di essi, il girovago Giacomo Bresciani, di 32 anni, senza fissa dimora, ha ingaggiato una vivace colluttazione col guardacaccia, cagionandogli lesioni giudicate guaribili in otto giorni e a sua volta ha riportato ferite di pari entità. Ridotti infine all'impotenza, il Bresciani e il suo complice, il sedicenne Giuseppe Lafleur, pure senza fissa dimora, sono stati tratti in arresto dai carabinieri di Sezzadio e denunciati all'autorità giudiziaria di Alessandria, entrambi per furto aggravato, e il Bresciani anche per lesioni a pubblico ufficiale.

Avvelenato un vercellese da calmanti per il mal di capo

Vercelli, lunedì sera.

(m. n.) - E' stato ricoverato in stato comatoso all'ospedale della nostra città il muratore Matteo Capodaglio, di 20 anni, abitante a Vercelli. Pare che il Capodaglio abbia ingerito alcune pasticche per il mal di testa.

Hanno fatto la coda a Caracas

Nonostante le minacce dei terroristi, vi è stata una forte affluenza alle urne per l'elezione del nuovo Presidente del Venezuela. A Caracas, fin dal mattino, si sono formate lunghe code dinanzi ai seggi (Telefoto)

La nota attrice può essere condannata a 2 anni di carcere

Il processo contro la Barzizza e Enzo Villoresi rinviato a causa della crisi governativa

Il difensore della «soubrette» è l'on. Basso che ha chiesto un aggiornamento per ragioni politiche - La signora Villoresi Mandelli ha accusato il marito di convivere coniugalmente con la cantante - La coppia nega ed afferma di essere soltanto in rapporti di amicizia e di affari

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il rischio che Isa Barzizza corre di essere condannata a due anni di reclusione è rimandato, anche se per poco: stamane infatti il pretore ha rinviato al 23 prossimo il processo a carico dell'ex-soubrette, trasformata poi con il passare degli anni in un'apprezzata presentatrice di spettacoli televisivi per bambini, e del dott. Enzo Villoresi, accusati di concubinato dalla moglie di quest'ultimo, signora Edilberta Mandelli.

E' stato l'on. Lelio Basso, difensore dell'attrice e del dottor Villoresi, a presentare al pretore un'istanza di rinvio in cui il deputato dice di essere «interamente assorbito dagli obblighi politici che gli derivano dagli incarichi pubblici che riveste». Lo svolgimento della situazione politica ha fatto ritenere all'on. Basso che stamane sarebbe stato impegnato per la formazione del nuovo governo. In base a tali affermazioni, il deputato ha chiesto al pretore un rinvio, che gli è stato accordato.

Come hanno avuto inizio i guai per Isa Barzizza e per il costruttore edile romano? E' stata la moglie dell'uomo di cui l'attrice è innamorata a decidere di rivolgersi al magistrato per trascinarla sul banco degli imputati, sotto un'accusa che, almeno in teoria, potrebbe costarle anche due anni di carcere. L'accusa di concubinato è particolarmente grave, poiché la signora Mandelli, che si è affidata all'avv. Paolo Parrano, ha raccolto elementi tali a sostegno delle sue affermazioni per cui non è facile smentirla.

«Era già da tempo — ha detto la signora Mandelli — che mi era giunta notizia che mio marito, dal quale vivo separata consensualmente, conviveva more uxorio con la Barzizza, nella abitazione di lei, in via Cortina d'Ampezzo 6. Ho fatto allora sorvegliare mio marito da cinque persone e tutti e cinque mi riferirono che Enzo passava le notti nell'appartamento di via Cortina d'Ampezzo. Il maresciallo Giuseppe Zurlino ha poi accertato personalmente la cosa. Mio marito ha perfino uno studio in casa di quella donna. Ma non basta: la governante della Barzizza, austriaca, interrogata da una persona mandata da me, ha detto che i due sono "coniugati". Insomma, si comportano proprio come se fossero marito e moglie».

Come si difendono il dottor Enzo Villoresi ed Isa Barzizza? «Non è vero che mia moglie ed io siamo separati consensualmente dal 1961 — ha detto il dottor Villoresi — in fatto, siamo separati consensualmente sin dal 1955; successivamente, cioè all'inizio del 1961, mia moglie presentò un'istanza al tribunale di Roma per ottenere la separazione legale per mia colpa, motivandola con un mio presunto concubinato. Ma poi fu lei stessa a ritirare l'istanza».

«Con il dottor Villoresi — ha dichiarato dal canto suo Isa Barzizza — sono in rapporti di amicizia e di affari. Effettivamente, egli viene spesso a casa mia e qualche volta vi passa anche la notte. Tra me e il dottor Villoresi non è avvenuto mai nulla di cui la signora Mandelli, che fra l'altro è al corrente delle nostre relazioni di amicizia da circa due anni, si debba lamentare».

Isa Barzizza, figlia di uno dei più noti direttori d'orchestra e compositori dell'immediato dopoguerra, dopo essersi affermata come una delle più vivaci soubrettes nel mondo della rivista, sposò il regista televisivo Carlo Alberto Chiesa; l'unione fu allietata dalla nascita della piccola Carlotta, ma fu funestata dalla tragedia. La sera del 3 giugno 1960, mentre rientravano a Roma, in prossimità di Livorno, la macchina che recava a bordo i due coniugi slittò sull'asfalto bagnato dalla pioggia che cadeva da varie ore e si schiantò contro un albero. Il regista morì immediatamente, mentre Isa Barzizza rimase ferita lievemente. Vi fu addirittura un procedimento penale, dato che la donna era alla guida dell'auto al momento dell'incidente. Ma la Barzizza venne prosciolta da ogni responsabilità.

L'ex soubrette trovò lavoro in televisione, prima in un ufficio, poi in spettacoli per bambini, come presentatrice. Carlo Alberto Chiesa era morto da due anni, quando Isa Barzizza incontrò il giovane costruttore edile, Enzo Villoresi, che si era separato da poco dalla moglie. Da allora sembra che il legame tra i due sia diventato più forte. Se questo è vero, sarà il pretore, il 23 dicembre, a stabilirlo.

E. F.

La tragica rissa di Pasquetta a Paesana

Il P.M. chiede 5 anni e 7 mesi per l'uomo dal pugno mortale

Il torinese che uccise il paciere durante una rissa fra automobilisti ha negato di avere mai tirato di boxe - Agì per difesa temendo di essere sopraffatto - Una teste a difesa ha rischiato l'incriminazione

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

La prima udienza, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, del processo contro il 28enne Giacomo Ferrero, rappresentante, residente a Torino, accusato di omicidio preterintenzionale per avere sferrato un pugno mortale al 30enne Carlo Alberto, residente a Paesana, che si era intromesso per sedare una rissa fra automobilisti, è stata movimentata dallo svenimento di una teste dopo che il P. M. aveva chiesto la sua incriminazione per falsa testimonianza.

La testimone Giuseppina Airaldi, 30 anni, il 15 aprile scorso era sulla macchina del Ferrero e di qui assistette alla lite fra il giovane torinese e il 30enne Ernesto Picca per un mancato sorpasso e vide anche la vittima intromettersi.

Airaldi — Sentii l'Alberto dire, rivolto al Ferrero: «Adesso ti aggiusto io».

Questa presunta minaccia dell'Alberto non è mai emersa nel corso dell'istruttoria, né è stata confermata da alcuno degli altri testi che non sono pochi. Il P. M. dott. Squarotti, spazientito, si alza e chiede formalmente l'incriminazione della Airaldi per falsa testimonianza. La donna impallidisce e poi sviene abbandonandosi sulla sedia. Due carabinieri sono pronti ad accorrere e a sorreggerla.

Non appena aperto il processo, alle ore 10, il presidente dott. Biscioni ha interrogato a lungo l'imputato. Giacomo Ferrero racconta che quel tragico 15 aprile, giorno di Pasquetta, in compagnia della madre, di un cugino, della Airaldi e della figlia di quest'ultima, stava tornando verso Torino, reduce da una gita a Crissolo, pilotando una «1100». In frazione Calcinere il Ferrero aveva chiesto strada ad una «600» che lo precedeva ed era guidata dal Picca. Quest'ultimo, invece, si spostò improvvisamente al centro della carreggiata e la «1100» del Ferrero, per non investirlo, finì nella cunetta di sinistra. Riportata la macchina in carreggiata, il torinese rincorse la «600» e la sorpassò, obbligandola poi a fermare. Nacque una vivace discussione che ben presto degenerò in vie di fatto. A questo punto intervenne l'Alberto.

Ferrero — Io non conoscevo l'Alberto. Vidi però che si rivolgeva con tono amichevole al Picca; poi venne contro di me, mise una mano sul mio petto e con l'altra fece per picchiarmi. Dovevo difendermi se non volevo avere la peggio e sferrai quindi un pugno.

In conseguenza del pugno, l'Alberto cadde a terra e picchiò il capo sull'asfalto fratturandoselo. Trasportato all'ospedale di Saluzzo, il poveretto vi morì il 2 maggio.

Vengono quindi sentiti i primi testimoni. Ernesto Picca dichiara: «Quando il Ferrero mi obbligò a fermarmi, venne vicino alla mia macchina e dopo avere aperto la porta mi sferrò un pugno trascinandomi quindi fuori. Quando intervenne l'Alberto, il Ferrero gli disse: "Levati dai piedi" e l'Alberto gli rispose: "Piano, piano". Poi il Ferrero gli dette un pugno e il paciere cadde sull'asfalto».

Dopo l'escussione di altri testi che depongono su particolari secondari, viene sentito il grossista di fiori Oronzo Silvestro, residente a Torino, il quale, a bordo di un'altra macchina, aveva partecipato quel giorno alla gita a Crissolo. Questo testimone, che dice di avere assistito alla lite, è comparso per la prima volta.

P. M. — Perché il signor Silvestro, che dichiara di avere visto l'Alberto alzare una mano contro il Ferrero, non ha mai sentito il dovere di andare a raccontare queste cose ai carabinieri?

Teste — Nessuno me lo aveva chiesto.

L'imputato, a richiesta del presidente, precisa infine che, contrariamente a quanto hanno affermato i carabinieri di Paesana nel loro rapporto, non ha mai tirato di «boxe» in vita sua.

Nella sua requisitoria il P. M. dott. Squarotti ha poi sostenuto che l'accusato è pienamente responsabile di omicidio preterintenzionale, e ne ha chiesto, con la concessione delle attenuanti generiche e del risarcimento del danno, la sua condanna a 5 anni 7 mesi e 10 giorni di reclusione. Il pubblico accusatore ha inoltre rinunciato all'incriminazione per falsa testimonianza della Airaldi, che tra l'altro non si era ancora ripresa dal malore.

Gianni De Matteis

Teddy Reno negli Stati Uniti

Accompagnato all'aeroporto dal figlio Franco e dalla moglie, Teddy Reno è partito da Roma per gli Stati Uniti dove si propone di lanciare Rita Pavone (Tel.)

Ennesima udienza della causa di separazione

Meneghini - Maria Callas nuovo «round» in tribunale

Presentate dai legali delle due parti altre «memorie» e postille - Il fascicolo dei documenti finora presentati ha raggiunto il peso di 40 chilogrammi

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Ennesima udienza istruttoria della causa di separazione intentata dal comm. Giovambattista Meneghini nei confronti della moglie, la cantante lirica Maria Callas. L'azione giudiziaria si trascina, come si ricorderà, ormai da tre anni. A quel tempo la celebre coppia si era divisa consensualmente, ma ora il comm. Meneghini vuol ottenere la separazione per colpa della moglie.

Stamane, dunque, nell'ufficio del dott. Mario Usai, presidente della prima Sezione del Tribunale civile di Milano, si è svolta una nuova udienza istruttoria. I due protagonisti, il comm. Meneghini e Maria Callas, erano assenti. Anche stamane, come ormai avviene da molte udienze a questa parte, gli avvocati delle parti (che tendono naturalmente, ciascuno per il suo verso, alla più vantaggiosa soluzione della vertenza) si sono limitati a presentare le consuete memorie, immediatamente seguite da contromemorie e postille.

E anche stamane, per consentire il reciproco esame dei documenti, la causa ha subito un ulteriore rinvio. La nuova udienza dell'azione giudiziaria è stata cioè fissata per il 3 febbraio dell'anno prossimo.

Una curiosità: il fascicolo dei documenti presentati dalle due parti dall'inizio della causa ha raggiunto un peso che si aggira attorno ai quaranta chilogrammi.

c. b.

Al tribunale di Brescia

Altre eccezioni della difesa al processo dei «balletti»

Brescia, lunedì sera.

(a. mi.) - Il processo dei «balletti verdi» è ripreso stamane dopo la sospensione di venerdì e sabato, sospensione che si verificherà ogni settimana per tutta la durata del processo salvo disposizioni contrarie, secondo l'agenda stabilita dal presidente del tribunale, dott. Mascolo-Vitale.

Prima della continuazione dell'interrogatorio degli imputati, che non è ancora esaurito, il collegio della difesa ha sollevato altre pregiudiziali oltre a quella che ha portato alla scarcerazione dell'on. Cicerone durante la prima udienza.

Questo delle eccezioni è un piano preordinato dai difensori, i quali insistono nel tentativo di far invalidare il processo che, secondo la loro tesi, rifacendosi alla legge Merlin, è incostituzionale, essendo la legge stessa in contrasto con la Costituzione. Ma pare, secondo indiscrezioni — il processo si svolge a porte chiuse — che anche le eccezioni sollevate stamane non abbiano trovato la sperata accoglienza da parte del tribunale. Perciò il processo è continuato con gli interrogatori degli imputati, interrogatori dei quali è facile arguire lo squallido contenuto.

Ha preso un potente veleno

Emigrato torna dopo 40 anni e s'uccide a Rivarolo Canavese

Rivarolo, lunedì sera.

(p. d. u.) Stamane è stato rinvenuto cadavere nel suo letto il sessantaseienne Giuseppe Costantino, cittadino americano che era tornato dopo 40 anni dagli Stati Uniti, alcuni mesi fa, per visitare i parenti. Si era creduto dapprima che fosse immerso in un profondo sonno e s'è scoperto poi con orrore che si era ucciso con un veleno potentissimo. Ha lasciato una lettera in cui chiede perdono a Dio ed alla moglie, rimasta negli Stati Uniti, ed invoca che gli siano concessi i funerali religiosi. I carabinieri stanno indagando per accertare il motivo che l'ha indotto al suicidio.

Ultimamente il Costantino, persona distinta ed assai conosciuta, che tutto faceva presumere benestante, aveva preso in affitto dalle sorelle Pistono, in corso Indipendenza, a Rivarolo, una camera ammobiliata, quella appunto in cui si è soppresso. La sua residenza era Los Angeles, dove avrebbe dovuto tornare dopo il soggiorno in Italia.

Tutti giovani, ma esperti «scippatori»

Catturata ad Alassio una banda di ladri

La brillante operazione dei carabinieri provocata da un «colpo» compiuto ieri mattina ai danni di una tabaccheria di Savona

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì sera.

Gli autori di tre scippi e di numerosi furti sono stati tratti in arresto dai carabinieri dopo inseguimenti, appostamenti e rapidissime indagini. L'operazione conclusasi così brillantemente ha avuto inizio domenica mattina, dopo che due giovani, presentatisi a Savona in una tabaccheria di corso Vittorio Veneto, gestita dalla signora Rosa Molinari, si erano impossessati di marche da bollo per 300.000 lire, allontanandosi poi velocemente a bordo di una macchina. Il comandante dei carabinieri colonnello Di Chiara ha dato immediatamente disposizioni per l'attuazione di posti di blocco. A poca distanza dalla denuncia dello scippo, la macchina dei malviventi è incappata in un blocco stradale nei pressi di Loano. Nonostante il tempestivo intervento degli agenti, i due, abbandonata la macchina, sono riusciti tuttavia a dileguarsi. Vaste battute sono state organizzate in tutta Loano e nella zona circostante, ma i ricercati hanno potuto far perdere le proprie tracce.

Il colonnello Di Chiara e il tenente Panizzi, del comando di Albenga, dopo un attento esame di un elenco di vecchie conoscenze, hanno fatto cadere i loro sospetti su tali Carlo Sarfati, 24 anni, e Gian Paolo Borgna, 18 anni, residenti ad Alassio. I due giovani prelevati nelle loro abitazioni, sono stati sottoposti a stringenti interrogatori, al termine dei quali, dopo essere caduti in numerose contraddizioni, si sono confessati autori dello scippo di domenica mattina, di un altro consumato pure a Savona il giorno 29 novembre in una tabaccheria, e di un terzo compiuto ad Imperia il 28 dello stesso mese; inoltre hanno ammesso di aver rubato 10 autovetture e uno scooter.

Nel corso dei successivi accertamenti è risultato inoltre che lo Sarfati e certo Giancarlo Calvi, 21 anni, residente ad Alassio, il 13 ottobre scorso avevano rubato ad Albenga, presso l'armeria Prevot, alcuni fucili da caccia, con la dichiarata intenzione di compiere una rapina presso un cinematografo di Savona. Infine i carabinieri hanno tratto in arresto anche il giovane Mario Grollero, 20 anni, abitante ad Alassio, autore dei furti registrati ad Albenga presso la scuola di avviamento professionale e la scuola privata Boazzo. Tutta la refurtiva è stata recuperata.

n. d.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'AGIS - Sezione Regionale Piemontese Esercenti Cinema prende viva parte al grave lutto del dott. Adriano Bacchella per la morte del padre
Cav. Aristide Bacchella
— Torino, 1° dicembre 1963.

Giovanni Morra si associa al dolore del dott. Adriano Bacchella per la morte del
Padre
— Torino, 1° dicembre 1963.

Marisa Bonaccorso Cavaglia e familiari partecipano al dolore del dott. Adriano Bacchella per la morte del
Padre
— Torino, 1° dicembre 1963.

I Componenti la Commissione Provinciale Vigilanza Spettacoli prendono vivissima parte al dolore dell'amico e collega Dr. Adriano Bacchella per la perdita del Papà
Cav. Aristide Bacchella
— Torino, 1° dicembre 1963.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio Adriano e della Famiglia per la dolorosa scomparsa del Padre
Cav. Aristide Bacchella
avvenuta il 30 novembre.
— Torino, 2 dicembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Rangone
Pensionato F.S.
anni 70
Angosciati lo piangono la moglie Giovanna Bairo, il figlio Irmo, con la moglie Rosanna, l'adorata nipotina Anna, il fratello Antonio, la sorella Angela, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 c.m. ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Frejus 46.
— Torino, 2 dicembre 1963.

Si associa e partecipa al dolore la famiglia Giuseppe Cavaglia.

Per fatale incidente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi.
Felicina Prigione ved. Mastini
di anni 70
Addolorati lo annunciano: il sorella Giuseppina ved. Sotti, i fratelli Pietro e Andrea, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 3 corr. ore 14,30 da via Sette Comuni 31, indi la cara salma proseguirà per Moncalieri.
— Torino, 1° dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Gallina
Commerciante
anni 30
Affranti da tanto dolore ne danno l'annuncio la moglie Maria Pia Viancino coi piccoli Marinella e Leandro; genitori, sorella e famiglia, suoceri, cognato, zii, parenti tutti. Funerali avranno luogo in Trino Vercellese martedì 3 dicembre ore 14,30 partendo da via San Michele 3.
— Trino Vercellese, 1-12-1963.

Gianni e Gianna Maria Siena, profondamente commossi ma sottomessi alla volontà di Dio, condividono il grande dolore di Sua Eccellenza Monsignor Mario Castellano, Arcivescovo di Siena, e della di lui Famiglia per la pia scomparsa della Mamma
Rosalinda Castellano Martino
E mentre ne piangono la nobile figura, le loro prece ne accompagna l'anima eletta al premio dei giusti nella pace del Signore.
— Torino-Imperia, 1° dicembre '63.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Anna Mottura ved. Casalegno
L'annunciano il fratello Conun, Giovanni Mottura e famiglia, il fratello Augusto e famiglia, i nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 2 corrente ore 16 da Strada Mongreno 20.
— Torino, 30 novembre 1963.

Cristianamente è mancato
Natale Barberis
Addolorati lo annunciano la moglie Nina Strumia, mamma, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano. Messa di Trigesima l'8 gennaio ore 9 Parrocchia S. Bernardino. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1963.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Camos
anni 60
Ne danno il doloroso annuncio: lo zio e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Croce di Città.
— Aosta, 1° dicembre 1963.

Cristianamente è mancato
Carlo Marchisio
Addolorati lo piangono: moglie, figlia, genero, l'adorata nipotina, parenti tutti. Funerali martedì 3 ore 9 via Trinità 5. Non fiori, non lutto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1963.

Le famiglie Gabriele, Giuseppe, Francesco Boglione e Francesco Brunetti e le sorelle Brunetti prendono viva parte al dolore del nipote e cugino Dr. Giacomo Stuardi e famiglia per la perdita del padre
Giovanni Stuardi
— Torino, 1° dicembre 1963.

(2 dicembre 1957 - 1963)
Giovanni Riccardi
Sopra ogni cosa, ancora e sempre, egli ci è caro.
— Grugliasco, 2 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, in Bosconero
Avv. Alberto Bubbio
Addolorati lo annunciano la moglie Rosina, i figli Giorgio con la moglie Giovanna e figli Alberto e Silvia, Lalla con il marito Giorgio Baruffaldi e figli Alessandro e Maurizio, Mercurio, il fratello Giacinto con la figlia Paola e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Bosconero, martedì 3 corr. alle ore 10, quindi la salma proseguirà per Torino, dove sarà tumulata nel sepolcro di famiglia.
— Torino, 1° dicembre 1963.

La famiglia Baruffaldi si unisce al lutto.

La SpA Ferramenta Emiliana partecipa al lutto della famiglia Bubbio per la morte del Consigliere di Amministrazione
Avv. Alberto Bubbio
— Bologna, 1° dicembre 1963.

Partecipano al lutto per la morte di
Avv. Alberto Bubbio
Luisa Giustiniani e figli
Silvio e Carla Giustiniani
Sergio e Laura Bolzelli
Dott. Angelo Caretti e figli
Ing. Augusto Caretti e famiglia
famiglie Bruno e Ferrari.
— Torino, 1° dicembre 1963.

Il Sindaco, Assessori, Consiglieri e tutta la Popolazione di Bosconero, costernati per l'improvvisa perdita dell'amato
AVV. CAV.
Alberto Bubbio
ex Sindaco di Bosconero
Consigliere Comunale
si uniscono angosciati al dolore dei famigliari tutti e particolarmente a quello della vedova Rosy Boggero Bubbio.
— Bosconero, 1° dicembre 1963.

Dopo una vita di dolore, unicamente dedicata al figlio, si è serenamente spenta con cristiana rassegnazione
Maria Cavioso
Il figlio Alberto, nipoti e parenti lo comunicano a quanti la ricordano. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'ospedale Maria Adelaide, via Cetania 1. Non fiori, ma opere di carità.
— Torino, 1° dicembre 1963.

La Società ETA partecipa al dolore del proprio affezionato collaboratore sig. Alberto Cavioso per la perdita della sua cara
Mamma
— Torino, 1° dicembre 1963.

Attilio Filipello e famiglia prendono viva parte al dolore del sig. Alberto Cavioso per la perdita della sua adorata
Mamma
— Torino, 1° dicembre 1963.

Andrea Gila, Piero Villa, Francesco Truffa, con i Dipendenti del Magazzino ed i Gerenti della Società ETA, si associano commossi al grande dolore del sig. Alberto Cavioso per la perdita della
Mamma
— Torino, 1° dicembre 1963.

Franco Pelle con la madre partecipano commossi al lutto del sig. Alberto Cavioso per la perdita della sua cara
Mamma
— Torino, 1° dicembre 1963.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari
Luigia Barberis nata Bertotti
Ne danno il doloroso annuncio il marito Stefano, la figlia Luisia ved. Obert, Maria col marito Avv. Attilio Caviglia, gli adorati nipoti Anna col marito ing. Umberto Bacchetta e bimbi, Geom. Riccardo ed Elisa; fratello, sorella, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bonino per le amorevoli cure prestate. I funerali martedì 3 corr. ore 10,30 da via Pietro Giuria 46.
— Torino, 1° dicembre 1963.

Ing. Salvatore, Elide e Lidia Caniglia partecipano affettuosamente al lutto dei famigliari per la perdita di
Luigia Barberis nata Bertotti
— Torino, 1° dicembre 1963.

Gli amici Piatter partecipano al dolore di Maria per la perdita della sua cara
Mamma
— Torino, 1° dicembre 1963.

Cristianamente è mancato il
N. H. Ernesto Gauthier
L'annunciano addolorati la figlia Bettina, la sorella Angiolina ved. Cunes, cognata, parenti tutti. I funerali martedì alle ore 10,30 da via Beaumont 15. La presente è partecipazione e ringraziamento in modo particolare al dott. Franco Cravial.
— Torino, 30 novembre 1963.

Le famiglie Basili e Valdenassi si uniscono al dolore della famiglia Gauthier.

Partecipano al cordoglio della famiglia Gauthier i coinquilini di via Beaumont 15: Bagnoli, Bazzato, Cortona, Deledi, Dallabora, Demichelis, Giliardi, Malatia, Margaritte, Marrone, Montano, Sturm, Valeri.

Dopo una vita tutta dedita all'amore per la famiglia è mancata
Luigia Martinetti Finello
L'annunciano addolorati il marito Giuseppe, il figlio Giovanni, la nuora, la nipote Nene, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 14,30 da corso Unione Sovietica 76. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1963.

I nipoti Marcella, Luigina, Maria, Rita con le rispettive famiglie annunciano la perdita della loro amatissima
Zia Luigia
— Torino, 1° dicembre 1963.

La famiglia professor Capitelo partecipa al dolore del Dottor Finello per la perdita della
Mamma
— Torino, 1° dicembre 1963.

Cristianamente è mancato
Sergio Borione
Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia Lia, suocera, zii, zie, il figlioccio Giancarlo, parenti e amici tutti. Funerali martedì ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1963.

La famiglia Giovetti, Mosso, Ferrata e Rosa Masino piangono l'amico fraterno
Sergio Borione
— Torino, 1° dicembre 1963.

E' mancata ai suoi cari
Francesca Stefan ved. Bulco
Ne danno il doloroso annuncio: figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 16 da via Marco Polo 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1963.

Cristianamente è mancato
Battista Bordo
Desolati lo annunciano la moglie Amalia Bosso, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16, partendo dall'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 2 dicembre 1963.

La famiglia Peiretti prende parte al lutto che ha colpito la cara Carla per la dipartita della nonna
Marianna Destefanis ved. Giavelli
— Torino, 1° dicembre 1963.

I Soci del Gruppo Pesca Moncalieri prendono viva parte al grande dolore del loro presidente onorario Cav. Luigi Marsengo per la scomparsa della consorte
Giulia Marsengo
— Torino, 1° dicembre 1963.

Amministratore, Condomini e inquilini via Tripoli 160, Baltimora 37 partecipano dolore famiglia per dipartita sig.
Pietro Pentenero
— Torino, 1° dicembre 1963.